Anno 101 - Numero 259

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 2 Novembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione o date di rigore aum. 20%) Avvisi economici, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 600 per mm. Finanziari, Legali L. 900 per mm. Necrologi L. 650 per parola Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile cru. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,80; *Tunisia mill 75; *Turchia t.l. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

LE NUOVE EMISSIONI PER 749 MILIARDI

Analisi di un prestito

Se si sommano le diverse operazioni d'incremento nel debito pubblico — che il Ministro del Tesoro, on. Colombo, ha annunziato come da realizzarsi, in un prossimo futuro — e ci si rivolge al totale risultante di 749 miliardi di lire, si rischia di porsi su di una strada pericolosa e poco significativa.

Ha scarso significato, innanzitutto, il considerare, nei suoi valori in lire correnti, l'incremento del debito pubblico. Questo, per le variazioni inevitabili nel potere di acquisto della moneta. Poi, perché — in parte — i nuovi debiti sono destinati al rimborso di altri, più antichi. Ma soprattutto perché gli incrementi del debito pubblico statale non possiedono un loro significato, in assoluto; bensì, dapprima, soltanto nel quadro dei debiti del ben più ampio Settore pubblico (Stato, enti territoriali, enti previdenziali, aziende autonome); ed in più solo in rapporto all'andamento del reddito nazionale, donde verrà tratto, attraverso la tassazione, quanto occorre per il pagamento degli interessi.

Ora, avendo rilevato che le emissioni di titoli a reddito fisso, per l'esecuzione dei programmi di tutto il Settore pubblico, non si sono incrementate negli ultimi dodici mesi, rispetto al reddito nazionale, — ma restano, secondo l'on. Colombo, alquanto al di sotto del 7 per cento circa — possiamo annotare tutto ciò e passare ad altro argomento.

Codeste nuove considerazioni riguardano soprattutto:

a) l'andamento del risparmio, che si va formando nell'ambito del nostro sistema economico. Ha grande peso, a questo proposito, quanto si legge nel discorso Colombo. Il ritmo di formazione di tale risparmio «avrebbe mostrato, di recente, qualche decelerazione»;

b) le osservazioni del governatore Carli circa l'ampiezza, innanzitutto; poi circa il frequente accumularsi degli impegni di spesa del Settore pubblico (bilanci di competenza: 3293 miliardi nel '65; 3960 miliardi nel '66; 3850 miliardi previsti nel '67), con la possibilità che — attraverso la loro realizzazione — codesti impegni si sommino inopportunamente, generando tensioni insopportabili sul mercato finanziario;

c) gli sforzi, effettuati di recente, per disciplinare, nella loro realizzazione, le operazioni d'emissione di titoli sul mercato: al fine di conservare quivi un ragionevole equilibrio monetario ed evitare all'attività produttiva sia pressioni inflazionistiche, che deflazionistiche.

In questo complesso quadro, ed a quel particolare fine, acquista rilievo non la *globalità* quanto piuttosto la *gradualità* dell'operazione finanziaria alle viste, per l'immediato futuro.

L'emissione di titoli di prestito per l'edilizia scolastica (230 miliardi, in cifra tonda) avviene infatti nel trimestre ottobre-dicembre '67. Essendo però quei titoli sottoscritti, tutti, dalla Banca d'Italia, essi non generano ripercussioni sul mercato.

A partire dal gennaio '68 si offrono, innanzitutto, per il rinnovo, i Buoni del Tesoro novennali già esistenti ed in gran parte accolti nei portafogli delle banche (300 miliardi, che saranno quasi compiutamente rinnovati). Ancora una volta, non si avranno ripercussioni finanziarie.

Poi, sempre in gennaio e febbraio, si offrono, questa volta contro contanti, Buoni novennali di nuova emissione (200 miliardi circa). In questo caso, potrebbero sorgere ripercussioni sul mercato della moneta. Si dispone però che questi nuovi Buoni siano ceduti per metà ad investitori istituzionali (società di assicurazione, ecc.). Al mercato giungono allora solo 100 miliardi di lire circa.

Da ultimo si provvederà al collocamento del prestito per l'edilizia scolastica, sottoscritto, in anticipo, come si è detto, dalla Banca d'Italia. Anche in questo caso, tuttavia, si procede con grande cautela. Il prestito è diviso in due quote. Una offerta alle aziende di credito, per investimento di riserve obbligatorie; l'altra al pubblico, seguendo le sue libere scelte. Un altro centinaio di miliardi soltanto, in cifra tonda.

Sembra evidente da tale minuziosa descrizione, che questa complessa operazione «si ispira al principio di immettere gradatamente sul mercato» i titoli che il primo può assorbire, senza ripercussioni negative. E codesta gradualità meditata si avvale — *fra l'altro* — delle complesse indagini messe a punto dalla Banca d'Italia, per determinare l'andamento del risparmio ed il previsto ricorso al mercato finanziario da parte del settore pubblico, nel suo complesso. Essendo quelle statistiche ancorate notoriamente non ai bilanci di cassa, ma di *competenza*, i relativi movimenti dei flussi — in entrata ed uscita — possono essere, entro certi limiti, previsti con un notevole anticipo. E si può provvedere, di conseguenza — anche attraverso saggi consigli — alla loro opportuna regolazione.

Ferdinando di Fenizio

Sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto per le mutue

Roma, 1 novembre.

(*g. f.*) La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge del governo per il pagamento dei debiti delle mutue. Il provvedimento, che è entrato in vigore oggi, prevede un contributo straordinario complessivo di 476 miliardi di lire in tre anni: nel 1967 saranno versati [illegible] miliardi e 500 milioni di lire.

A Torino la grande rassegna dell'auto

Saragat ha inaugurato il Salone che conferma il primato dell'Italia

La Fiat ha conquistato quest'anno il 1° posto nell'industria automobilistica europea; l'Italia è al quarto nella produzione mondiale - Le nostre Case produrranno, nel 1967, più di un milione e mezzo di autoveicoli (1.300.000 la sola Fiat); ne venderanno all'estero 430 mila - Festosa accoglienza dei torinesi al Presidente della Repubblica - Saragat, accompagnato dal corpo diplomatico (dodici ambasciatori) e dalle autorità, ha visitato i vari «stands» - L'incontro con gli espositori sovietici

Torino vive festosamente i giorni della sua massima rassegna. Ieri mattina ha accolto il presidente della Repubblica Saragat, giunto da Roma per la visita inaugurale del 49° Salone internazionale dell'Automobile, non solo brillante, bandiere e festoni pubblicitari e parecchia folla ai margini delle strade. Saragat, arrivato a Porta Nuova alle 9,45, è apparso riposato e lieto.

Gli organizzatori, d'accordo con lo stesso Presidente, avevano abolito i discorsi nel teatro Nuovo per evitare perdita di tempo e consentire una visita più lunga e particolareggiata. Saragat si è dimostrato contento di questa innovazione manifestando, nel corso del suo giro per i padiglioni, un continuo interesse per il vasto mondo dell'automobile.

Sul treno presidenziale viaggiavano anche il ministro dell'Industria Andreotti, il consigliere diplomatico Malfatti, l'ammiraglio Spigai e il dott. Picella, segretario generale della Presidenza della Repubblica. Ad attendere Saragat c'erano il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il questore dott. Catenacci e il presidente della Provincia avv. Oberto. Il Capo dello Stato ha raggiunto la Prefettura in forma privata e qui ha poi ricevuto in visita di omaggio il cardinale Pellegrino e il sindaco.

Alle 10,50 è sceso e poiché da questo momento il cerimoniale prevedeva la forma ufficiale, all'uscita dal Palazzo del governo gli hanno reso gli onori una compagnia del Battaglione allievi sottufficiali carabinieri e la banda della Legione Allievi. Dopo i tre squilli d'attenti e le note dell'inno nazionale, Saragat è salito sull'auto presidenziale scoperta. Sulla piazza c'era molta folla, che batteva le mani. Lungo il percorso per via Roma, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio, il Capo dello Stato ha risposto al saluto dei torinesi in attesa del suo passaggio agitando le mani e alzandosi in piedi.

Nell'atrio del palazzo di Torino Esposizioni erano ad accogliere Saragat il presidente del Salone dott. Biscaretti col segretario dott. Giovannetti, il corpo diplomatico costituito da dodici ambasciatori, il gruppo dei cavalieri del lavoro del Piemonte, il sen. Bertone e l'on. Pella per il Senato e la Camera, e le autorità militari e civili della città. Fra gli stranieri erano il vice ministro del commercio estero sovietico Smeliakov e l'incaricato d'affari polacco in Italia.

Agli stands si trovavano i massimi esponenti dell'industria automobilistica. Il Capo dello Stato si è intrattenuto con ciascuno di essi parlando della produzione e dei problemi delle varie industrie.

Ai russi, che presentano la Moskovitch, ha ricordato che aveva visitato la loro fabbrica nel 1959; i sovietici gli hanno offerto una medaglia del cinquantenario della loro industria. Alla Fiat erano ad attenderlo il presidente dott. Giovanni Agnelli, l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono e il vice presidente ing. Giovanni Nasi. Il dott. Agnelli, illustrandogli l'esposizione del grande stand, ha ricordato che la Fiat ha conquistato quest'anno il primo posto fra le industrie automobilistiche europee, toccando la cifra record di un milione e 300 mila unità prodotte e che l'industria italiana si è ora venuta a trovare al quarto posto nel mondo per la produzione automobilistica.

Mentre entrava nel terzo padiglione, il Capo dello Stato è stato avvicinato da una bambina torinese, Amelia Spinelli di 10 anni, che era accompagnata dalla madre: gli ha offerto un mazzo di rose e gli ha consegnato una lettera contenente una supplica per il padre carcerato. Saragat se l'è messa in tasca e ha fatto una carezza alla bambina promettendole il proprio interessamento.

Nel quinto padiglione, dove sono esposti i veicoli industriali, il Presidente si è sentito ripetere più volte una richiesta: che venga sollecitata l'emanazione della legge sui pesi e sulle dimensioni dei veicoli la cui attuale mancanza frena l'espansione dell'industria in questo settore. Saragat ha voluto che il ministro Andreotti stesse vicino a lui per raccogliere tutte queste richieste.

Alle 13 la visita si è conclusa e Saragat è uscito dal quinto padiglione nuovamente accolto dagli squilli di fanfara e dall'inno nazionale. Poi è salito sull'auto ancora scoperta e ha raggiunto l'albergo Principi di Piemonte per la colazione ufficiale.

Remo Lugli

Il presidente Saragat, durante la visita allo stand della Fiat al Salone dell'Automobile, è accolto dal dott. Giovanni Agnelli che gli illustra gli ultimi modelli e gli sviluppi della grande industria torinese (Foto Moisio)

Il terremoto in Sicilia

Gravi danni, ma nessuna vittima, per due scosse di terremoto in Sicilia. Il sisma, con epicentro Messina, è stato avvertito in tutta l'Isola: la gente in preda al panico ha trascorso la notte lontano dalle case. Nella foto: il campanile di San Sebastiano crollato a Mistretta (Telefoto A. P. - Vedere il nostro servizio a pagina 9)

L'annuncio ufficiale del Vaticano "Paolo VI sarà operato a giorni,,

Il bollettino diramato alle 23 - L'intervento sarà eseguito quasi di sicuro sabato - Ieri a mezzogiorno il Papa è comparso inaspettatamente alla finestra su piazza San Pietro ed ha salutato i fedeli con serene parole per la ricorrenza dei Morti

(*Dal nostro corrispondente*)

Città del Vaticano, 1 nov.

Il consulto tra i professori Valdoni, Arduini, Mazzoni e Fontana per il Papa è avvenuto questa mattina, prima del mezzogiorno, ora in cui Paolo VI è apparso inaspettatamente alla finestra del suo studio per benedire la folla in piazza S. Pietro.

Del consulto si parlava da giorni, attribuendosi ad esso carattere decisivo per stabilire la data dell'intervento operatorio. Esso si è svolto, ma i corrispondenti degli organi di informazione hanno atteso inutilmente fino al tardo pomeriggio che i risultati venissero resi noti. Alle 17,30 un portavoce, avutone incarico dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Benelli, ha dichiarato che almeno fino a domani non sarebbe stata data alcuna comunicazione.

Il silenzio sul consulto ha suscitato varie interpretazioni. Si parlava anche di dissensi tra i medici. Forse per evitare che corressero voci false, alle 23 il Vaticano si è deciso a pubblicare un comunicato ufficiale. Esso dice:

«Stamane i professori Valdoni, Arduini, Mazzoni e Fontana si sono riuniti ed hanno visitato Sua Santità. Constatata la risoluzione del recente episodio febbrile che aveva causato l'interruzione di ogni attività del Santo Padre e la ripresa delle buone condizioni di salute, confermata dai risultati delle ultime indagini ematochimiche e cliniche, i sanitari hanno concordemente ritenuto di non protrarre ulteriormente l'intervento chirurgico, che verrà pertanto eseguito nei prossimi giorni. I sanitari hanno poi proceduto ad uno scrupoloso controllo degli ambienti, della sala operatoria e dell'attrezzatura predisposta, riconoscendoli perfettamente idonei e corrispondenti alle moderne esigenze chirurgiche».

Il comunicato è sottoscritto dai medici curanti del Papa dopo il consulto di questa mattina. Per la prima volta, accanto ai nomi dei professori Valdoni, Arduini e Fontana, appare anche il nome del prof. Piero Mazzoni, il quale è ordinario di anestesiologia all'Università di Roma; è evidente che il suo intervento è stato chiesto in questa fase, appunto in previsione dell'operazione alla quale sarà sottoposto il Pontefice.

Nonostante che i medici, dopo il consulto di stamane, abbiano già stabilito la data precisa dell'intervento chirurgico (e che, secondo voci sempre più insistenti, dovrebbe essere sabato 4 novembre), il bollettino medico non ne ha fatto poi esplicitamente cenno. Il che, a quanto si ritiene, sembrerebbe essere stato dettato da comprensibile cautela.

Quanto poi al secondo fatto della giornata, quello dell'improvvisa apparizione del Papa alla finestra dello studio, i più lo considerano uno strappo alla norma del riposo raccomandato vivissimamente dai medici, una concessione fatta dai sanitari dinanzi alle insistenze ripetute di Paolo VI che è notoriamente un «malato difficile».

Paolo VI ha levato le mani in un gesto di saluto, ha messo gli occhiali ed ha letto un breve discorso, dedicato alle ricorrenze dei Santi e dei Morti. La voce appariva normale, migliore di quanto non fosse nelle ultime settimane, ma il tono risuonava pieno di mestizia.

«Salve a voi, figli carissimi — ha dichiarato Paolo VI — *e grazie a voi per l'interessamento che prendete per la nostra salute. E siamo qui oggi per discorrere di quella vita oltre il tempo, di cui ci parla la festa dei Santi e domani la commemorazione dei fedeli Defunti. Sì, figli carissimi, dobbiamo con gli occhi della fede guardare alla realtà dei nostri destini ultimi, realtà a cui la mentalità moderna, tutta occupata della scena fugace del tempo, non sa e non vuole guardare. Una grande visione di speranza ci è aperta davanti con la festa dei Santi, nella quale non tanto la loro singolare personalità ci invita alla comunione con loro, quanto il loro numero, vale a dire la possibilità che anche noi possiamo un giorno godere della loro sorte beata. Speranza luminosa! Poi abbiamo davanti una speranza crepuscolare, quella relativa ai nostri defunti, speranza non meno consolante ed edificante, se pensiamo che sempre essi sono vivi e che una qualche comunicazione noi abbiamo con loro, mediante il trasferimento in Cristo dei nostri suffragi: preghiere, elemosine, opere buone. E dobbiamo questa carità ai nostri morti: sono i nostri benefattori, specialmente coloro a cui dobbiamo la vita, l'educazione, la libertà, la civiltà».*

f. p.

«La diffusione dell'auto è indizio di benessere»

Dichiarazioni del ministro dell'Industria, Andreotti - Calde parole in ricordo del prof. Valletta: «Egli ci ha dimostrato come deve essere un vero imprenditore»

Il presidente della Repubblica, Saragat, dopo la visita al Salone dell'auto, ha partecipato al tradizionale incontro con autorità e costruttori, che ogni anno offre l'occasione per tracciare un bilancio della situazione dell'industria automobilistica mondiale.

Erano presenti i rappresentanti della Camera e del Senato, il ministro dell'Industria on. Andreotti, gli ambasciatori di 12 paesi, imprenditori italiani e stranieri.

Le Case italiane quest'anno produrranno più di un milione e mezzo di autoveicoli, pari ad un quarto del totale del Mercato Comune. Una posizione di rilievo nell'ambito della quale risalta il prestigioso traguardo raggiunto dalla Fiat che è diventata la prima industria automobilistica europea.

Il presidente dei costruttori italiani, dott. Biscaretti, nel suo discorso, ha citato i dati più significativi: l'incremento produttivo del nostro settore dell'auto è quest'anno del 13,5 per cento rispetto al '66; l'assorbimento del mercato nazionale si è ulteriormente esteso ed alla fine dell'anno i veicoli nuovi immatricolati supereranno il milione e 200 mila; abbiamo venduto all'estero 430 mila veicoli, il 10 per cento in più del '66; sono aumentate anche le importazioni, che raggiungeranno le 150 mila unità con un incremento del 20 per cento sul '66.

«Suscita qualche perplessità — *ha proseguito Biscaretti* — il fatto che l'industria automobilistica, negli altri paesi europei, abbia segnato il passo o regredito. Confidiamo che questi aspetti negativi siano presto superati».

Circa le prospettive dell'industria italiana il presidente dei costruttori di auto ha detto: «La nostra presenza sui mercati mondiali, oltre le vendite dirette, si manifesta sempre più attraverso l'esportazione di conoscenze tecniche, la progettazione e l'allestimento di impianti di costruzione e montaggio. Probabilmente una rilevante quota del nostro lavoro nel mondo consisterà, in avvenire, in queste forme di collaborazione».

Al di là dei consuntivi statistici il dott. Biscaretti ha messo in rilievo «lo sforzo costante delle nostre imprese negli investimenti e nella ricerca, il dinamismo nel lancio di nuovi modelli pur mantenendo la stabilità dei prezzi».

Il dott. Biscaretti ha rivolto un commosso pensiero alla memoria del prof. Valletta «grande personalità dell'industria italiana» *ed ha concluso rinnovando al presidente Saragat il ringraziamento per la visita al Salone.*

Vedere in V pagina articoli e fotografie sul Salone dell'Auto

A nome del governo il ministro dell'Industria on. Andreotti ha reso omaggio al Capo dello Stato, agli ambasciatori ed a tutti i presenti. «Siamo particolarmente grati al Presidente della Repubblica — *ha spiegato sorridendo* — perché quest'anno, grazie alla sua presenza, le parole del rappresentante del mondo industriale sono state più edulcorate, meno polemiche nei confronti del governo».

Se il Salone del 1966 è stato quello della «ripresa», *l'odierna edizione può essere definita di* «sensibile miglioramento». *Nel '46 circolava in Italia una auto ogni 158 abitanti; oggi c'è un veicolo ogni 7 persone.* «La straordinaria diffusione dell'auto nelle famiglie italiane — *ha affermato il ministro* — è un indice di benessere e di progresso civile di cui la classe politica deve andare fiera».

L'on. Andreotti ha proseguito: «Non sono piccoli gli sforzi per tenere il passo con questa espansione automobilistica. Nel 1967 gli stanziamenti pubblici per opere stradali ammontano a 539 miliardi e nel '68 saliranno a 575 miliardi».

In tema di sicurezza il ministero dei Lavori Pubblici ha recentemente sancito l'obbligo della barriera spartitraffico sulle autostrade di nuova costruzione. «E' chiaro — *ha soggiunto Andreotti* — che diventa impegnativo anche per le autostrade esistenti».

Per risolvere il problema dei parcheggi ha rivolto un appello alle industrie automobilistiche e alle compagnie petrolifere: «Prendete delle iniziative, dimostrate di essere solidali con noi nell'affrontare la questione».

Il ministro ha espresso la convinzione che entro la corrente legislatura «il Parlamento avrà tutto il tempo per approvare» *la legge sull'assicurazione obbligatoria e la legge* «pesi e dimensioni» *per i veicoli industriali.*

Concludendo, l'on. Andreotti ha dedicato un ricordo al prof. Valletta. «Senza la sua presenza — *ha detto* — il Salone ha per noi un significato patetico. Dobbiamo ricordare il prof. Valletta con profonda gratitudine. Egli ci ha dimostrato come debba essere un vero imprenditore, cioè non solo interessato ai problemi produttivi, ma anche a quelli educativi, del pubblico costume e della formazione del carattere democratico degli italiani».

Sergio Devecchi

CRONACA CITTADINA

Il Presidente della Repubblica tra il popolo del suo Piemonte

Saragat commosso dalla dimostrazione di affetto della cittadinanza torinese

Terminata la visita ufficiale il Capo dello Stato ha voluto recarsi in Cimitero presso la tomba della madre - Si è avviato a piedi tra la folla; la gente gli faceva largo con gesti premurosi - All'uscita dal sacro recinto è stato salutato da un caldo applauso - «Torino è una città che mi commuove sempre» - La partenza in aereo da Caselle



Il presidente Saragat saluta il sindaco prof. Grosso prima di salire sull'aereo

L'incontro con le autorità e gli esponenti economici all'hotel Excelsior Principi (di cui riferiamo in prima pagina) ha concluso la parte ufficiale della visita del Capo dello Stato a Torino. Come ogni volta che viene nella nostra città, anche ieri Giuseppe Saragat ha voluto riservare un'ora per sé e l'ha dedicata ai suoi morti.

Poco prima delle 15 il Presidente della Repubblica ha lasciato in *«forma privata»* l'albergo e si è diretto al Cimitero. Quando è comparso sulla porta dell'hotel, la folla che nel frattempo si era raccolta nel piazzale lo ha accolto con un lungo, festoso applauso. Saragat, commosso, si è fermato e ha risposto con ampi gesti delle braccia e con un sorriso cordiale a quella dimostrazione di simpatia, poi lentamente continuando ad agitare la mano destra in segno di saluto, ha raggiunto la macchina e vi ha preso posto accompagnato dal prefetto dott. Caso.

Alle 15,15 l'auto è giunta davanti all'ingresso principale del Camposanto. Il Presidente è sceso e, mescolandosi alla folla che gremiva i viali del Cimitero per il tradizionale pellegrinaggio nella città dei defunti, ha percorso a piedi il tratto che porta alla prima ampliazione dove si trova la tomba della sua famiglia in cui sono sepolti il padre e la madre, signora Ernestina Stratta morta nell'aprile del '65. E' un piccolo monumento formato da una semplice lastra di pietra sormontata da una stele. Sulla pietra un grande cesto di crisantemi bianchi, gialli e viola.

Dopo una sosta in silenzioso raccoglimento, il Capo dello Stato ha voluto rendere omaggio alle tombe del cognato Antonio Panseri, fratello della moglie, e della suocera signora Bollani. La popolare figura del Presidente non poteva passare inosservata. Ad ogni passo tra la gente che si incolonnava lungo i viali c'era chi lo riconosceva e gli faceva largo con gesto premuroso e deferente. Parecchi cittadini lo salutavano: le donne chinando il capo, gli uomini togliendosi il cappello, i bimbi agitando la mano. A tutti Saragat rispondeva con un sorriso. Si capiva che era contento di quella dimostrazione di affetto che i torinesi gli davano anche lì, tra le tombe dei suoi e dei loro morti, uniti da uguali sentimenti di rimpianto e di mestizia.

La notizia che il Capo dello Stato visitava il cimitero si spargeva. All'uscita lo attendevano due fitte ali di folla. Prima di lasciare il sacro recinto, Giuseppe Saragat ha rivolto a tutti i presenti un commiato silenzioso. Sull'ampio piazzale il Presidente è stato accolto da un affettuoso applauso che è cessato soltanto quando la macchina è partita.

L'on. Saragat è giunto all'aeroporto di Caselle verso le 16. Davanti al bimotore militare che lo ha riportato a Roma lo attendevano il ministro Andreotti, il sindaco professor Grosso, il capo della circoscrizione aeroportuale dott. Castagneris con il direttore dell'aeroporto ing. Marra, il col. De Angelis della Legione dei carabinieri ed altre personalità. Prima di salire sull'aereo il Presidente ha espresso al sindaco i sentimenti suscitati in lui dalle manifestazioni di affetto ricevute dalla cittadinanza, e ha concluso: *«Torino è una città che mi commuove sempre»*. Ha stretto la mano del prof. Grosso: parlava in fretta per nascondere la sua emozione.

Il taccuino del Salone

ORARIO — *Apertura ininterrotta dalle 9,30 alle 23.*

BIGLIETTERIE — Sono sei: nell'atrio dell'ingresso principale e del Teatro Nuovo e agli ingressi di via Petrarca e del padiglione sotterraneo. Sabato pomeriggio e domenica, una sussidiaria a sinistra dell'ingresso principale.

PREZZO DEL BIGLIETTO — 500 lire, con diritto al sorteggio giornaliero di un'auto e ingresso al Museo dell'Auto; ridotto a 400 lire per comitive di almeno 15 persone (con sorteggio auto ed ingresso Museo); 350 lire per militari, invalidi e ragazzi.

BIGLIETTI PER STUDENTI — Alunni delle elementari e medie in gruppo 250 lire (visite dal 6 al 10 corrente); universitari 350 lire (presentazione del tesserino).

SORTEGGIO AUTOVETTURA — Oggi è in palio un'Alfa Romeo «Giulia 1300». Domani una Lancia «Fulvia».

PERCORSO DI PROVA — Aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 sul tragitto collinare di viale Seneca, San Vito, strada S. Vito-Revigliasco, viale Settimio Severo.

TRAM E AUTOBUS — La linea speciale «86» collega piazza Castello con l'ingresso del Salone ed il Museo dell'Auto. Intensificato il servizio sulle linee tranviarie 1, 1 sbarrato, 15 e 16 e sulle automobilistiche 59, 67 e 67 sbarrato. La linea collinare «53 sbarrato» subirà una variante al percorso, passando per viale Seneca.

RIDUZIONI FERROVIARIE — Del 20 per cento sui biglietti di andata e ritorno ai visitatori del Salone nel periodo 1-12 corrente.

SERVIZI AEREI — Sono intensificate le linee normali con Roma, Milano, Parigi, Londra. L'Itavia concede uno sconto del 30 % sulla linea Crotone, Foggia, Roma, Bologna, Torino.

Gratitudine del Presidente per le accoglienze di Torino

Il Salone prova l'imponente sviluppo dell'industria italiana

Ci telefonano da Roma:

Rientrato nella capitale, il Presidente della Repubblica ha inviato al dott. Biscaretti, presidente del Salone dell'Auto, il seguente telegramma: *«La visita del quarantanovesimo Salone è stata per me motivo di vivo compiacimento per l'affermazione di questa rassegna nel campo internazionale dell'automobile come una delle manifestazioni più qualificate e significative. L'imponente sviluppo e perfezionamento dell'industria italiana ben si affiancano nel campo competitivo internazionale per genialità ed efficienza ai progressi conseguiti dai maggiori Paesi. Sono sinceramente lieto di rinnovare a lei, agli espositori italiani e stranieri ed a quanti hanno collaborato per la perfetta organizzazione della rassegna un cordiale beneaugurante saluto».*

Il Capo dello Stato ha anche telegrafato al prof. Giuseppe Grosso, sindaco di Torino, esprimendogli i sentimenti della sua viva gratitudine per le accoglienze che la cittadinanza torinese ha voluto riservargli.

Momento patetico durante la visita al Salone

Supplica d'una bimba al Presidente

Gli ha consegnato il messaggio con un mazzo di rose mormorando: «E' per il mio papà» L'uomo, condannato all'ergastolo nel '46 a Pola, trascorse nove anni in carcere; poi fu graziato da Tito - Tornato in Italia, si è fatto una famiglia - Ma ora la magistratura di Trieste ha ordinato il suo arresto, riducendo la pena a venti anni - E' in prigione a Saluzzo

Pallida ed emozionata, una bimba di 10 anni, Amelia Spinelli, si è avvicinata ieri mattina al Presidente della Repubblica che entrava nel reparto «carrozzerie speciali», al Salone dell'automobile, e gli ha offerto un mazzo di rose, e con i fiori una lettera. «E' per il mio papà», ha mormorato. La supplica, scritta dalla madre di Amelia, dice: *«Signor Presidente: le chiedo perdono per quanto sto per dirle. Sono sposa e mamma di due bimbi e in loro nome le chiedo clemenza per mio marito, Giuseppe Spinelli, detenuto nel carcere di Saluzzo dal 27 giugno '66 per un fatto accaduto nel '45, a Pola. Mio marito, a suo tempo, scontò 10 anni di prigione e poi fu graziato dal Presidente della Jugoslavia. Rientrò in Italia, si fece una famiglia, lavorò sempre onestamente e, dopo 21 anni, è stato di nuovo arrestato. Lo restituisca ai miei cari. Lei, signor Presidente, è la nostra sola speranza».* Firmato Valentina Sinozic in Spinelli.

Giuseppe Spinelli ha 46 anni, è nato a Carosino (Taranto). Nel '45 era militare a Pola; un suo commilitone, Ulrico De Felice, uccise Antonio Rosaccio, marito della sua amante Mafalda Grassi, con una scure procuratagli dalla donna. Nel delitto, lo Spinelli ebbe una parte marginale, ma anch'egli, il 23 maggio '48, fu condannato all'ergastolo.

Dopo aver scontato 9 anni nelle carceri di Pola, nel frattempo passata alla Jugoslavia, fu graziato da Tito. Nel '55, a Fiume, sposò Valentina Sinozic, e nel '60 si trasferì a Torino. La coppia ha due bambini, Amelia e Gaetano di 7 anni, attualmente in collegio.



Amelia Spinelli, dieci anni, con la madre Valentina

Lo Spinelli lavorava ai Mercati Generali, era benvoluto, aveva ormai scordato la brutta vicenda del tempo di guerra. Ma il 16 giugno dell'anno scorso la Corte di Assise d'Appello di Trieste, ridusse a 20 anni la sua condanna all'ergastolo e ne ordinò la carcerazione perché scontasse, tolti i condoni, altri 9 anni e 9 mesi. Lo Spinelli tornò in prigione.

Il suo difensore avv. Armando De Marchi ha recentemente presentato domanda di grazia al Capo dello Stato rilevando che il provvedimento di clemenza concesso da Tito non è valido in Italia, mentre la Grassi, rimasta nelle carceri di Trieste, ottenne dal Comando Alleato la riduzione della pena a 11 anni e la decisione venne riconosciuta dalle autorità italiane. Inoltre se lo Spinelli avesse optato per la cittadinanza jugoslava, non avrebbe più avuto noie con la giustizia.

Abbiamo parlato con Valentina Spinelli nel suo alloggio, in via Martiniana 25. Ci ha detto: «Quando ci sposammo mio marito era convinto di avere pagato ogni sua colpa. E' stato un padre di famiglia esemplare, ha lavorato senza mai concedersi la minima distrazione. E' un brav'uomo e non merita di stare in galera. Io non ce la faccio più. Per mantenere i bambini lavoro come domestica, ma ho bisogno di sapere quale sarà il nostro destino. Se proprio non c'è più speranza vorrei che me lo dicessero».

Scolara muore di leucemia

«*Specchio dei tempi*» ha portato un aiuto alla famiglia perseguitata dalla sventura

Una bambina di 10 anni, Anna Mussurici, è morta per leucemia. Da qualche giorno aveva perduto anche la vista.

I Mussurici sono immigrati da Enna; abitano in via Giachino 53, hanno altri due figli di 8 e 7 anni. Il padre, Salvatore, ha una piccola bottega artigiana per il montaggio delle biciclette.

Erano contenti, gli affari andavano abbastanza bene. Fino ai primi dell'anno, quando Anna fu colpita dalla leucemia. Consulti di specialisti, disperata ricerca delle cure più moderne. L'hanno portata da un professore di Ginevra, l'hanno portata a Lourdes. Trasfusioni che bisognava pagare perché la mutua degli artigiani non le autorizza, medicine che costano 21 mila lire alla fiala. Risparmi che sfumano, cambiali.

Pochi giorni fa il Mussurici doveva far fronte ad un impegno e ha svenduto una piccola partita di biciclette. Ha chiuso la somma, 350 mila lire, nel registratore di cassa. Nella notte un ladro gliel'ha portata via.

Abbiamo consegnato all'artigiano un aiuto di centomila lire: non serviranno a restituirgli la sua creatura, ma gl'infonderanno un po' di coraggio.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 12,0
MINIMA	+ 2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,2; pressione 734,7; umidità 78 %; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità costante. Temper. a Caselle: mass. +15,2; min. —0,5; media +6,1

Centomila al cimitero

Ininterrotto pellegrinaggio durante tutta la giornata di ieri - Oggi: Messa alle 8,30 nella cappella del Camposanto, presenti le autorità Alle 16 funzione presso la Gran Croce celebrata dal card. Pellegrino

La temperatura si è abbassata, ma il cielo anche ieri è rimasto sereno, favorendo il tradizionale pellegrinaggio al Cimitero. Senza soste, dall'ora d'apertura fino a sera, l'afflusso si è svolto intenso e ordinato, grazie anche all'impegno dei vigili nel dirigere il traffico. Hanno agevolato il loro compito i sensi unici e i grandi parcheggi, dove il ricambio è stato rapido e continuo, istituiti intorno all'immenso recinto. Non si sono invece potute evitare le «code» ai semafori. Più volte nel corso della giornata, all'incrocio di corso Regio Parco con corso Novara, si sono formate colonne di centinaia di auto in paziente attesa del segnale di transito.

Macchine private, taxi, le linee speciali predisposte dall'Atm hanno riversato ai 12 ingressi del Camposanto centomila persone con le braccia cariche di fiori che hanno gremito i lunghi viali alberati, disperdendosi poi fra i tumuli, i loculi e i monumenti. Il Comune e la Fiat hanno fatto deporre corone d'alloro alla gran de Croce, al Sacrario della Resistenza, alla Lapide degli Ebrei uccisi nei *Lager*, al Campo dei Caduti del lavoro, ai Caduti in Russia, al Mausoleo dell'Aeronautica.

I cancelli del Cimitero si sono chiusi alle 17,30 su una distesa fiorita e multicolore: crisantemi, rose, garofani dovunque: nelle cappelle di famiglia come sulle tombe più povere. Commovente l'omaggio reso al sepolcro del prof. Valletta: accanto alle corone deposte in mattinata da una delegazione di anziani Fiat, decine e decine di mani sconosciute hanno lasciato segni di affettuoso ricordo e di rimpianto.

Oggi è il giorno della commemorazione dei defunti. Alle 8,30 nella cappella del Cimitero il vescovo mons. Bottino officerà una Messa alla presenza delle autorità, in ricordo di tutti i morti. L'Associazione deportati politici in Germania ha dato appuntamento ai superstiti e ai familiari delle vittime per questa cerimonia che sarà seguita dall'omaggio alle tombe. Alle 16, ai piedi della Gran Croce, celebrerà una Messa il Card. Pellegrino. Messe continuate nella cappella dalle 7,30 alle 12; alle 15,30 e 17,30.

Pensionata di 77 anni suicida sotto il letto

E' stata trovata dalla nipote

Agatina Pianella, una pensionata di 77 anni abitante in una stanzetta al secondo piano di via Frescobaldi 14, si è uccisa avvelenandosi con delle compresse di medicinale. Ieri le nipoti Marisa, Egle e Teresina, preoccupate non avendo sue notizie da qualche giorno, sono andate a trovarla. L'alloggio era chiuso dall'interno, nessuno rispondeva. E' intervenuto il commissariato Barriera di Milano. Sfondata la porta gli agenti hanno trovato sul tavolo una lettera: «Le mie ultime volontà»; ma nessuna traccia della Pianella. Poi una delle nipoti ha scorto un ciuffo di capelli che spuntava da dietro il letto. Nelle convulsioni dell'agonia la donna era finita sotto il mobile. Il cadavere è stato portato all'istituto di medicina legale per l'autopsia. Secondo il dott. Curti della Guardia medica la morte è dovuta ad avvelenamento.

Il vincitore della Fiat «500»

Ieri sera, al momento della chiusura del Salone dell'Automobile, è stato estratto a sorte il biglietto vincente la Fiat «500» in palio fra i visitatori. Ha vinto il biglietto MI 52045 (2° estratto TO 6567). L'auto dovrà essere ritirata entro sette giorni; passato questo termine sarà assegnata al secondo estratto. Stasera verrà sorteggiata un'Alfa Romeo Giulia «1300».

Servizio e foto in 8ª pagina

Il furto di mezzo miliardo
Sparatoria notturna a Rivoli

In 18ª pagina: **Altre notizie di cronaca**

Morta la giovane sposa ustionata per uno scoppio nel suo alloggio

Dopo quattro giorni di agonia - Era appena giunta a Settimo dal Sud - Per controllare una bombola che perdeva, il marito aveva acceso un fiammifero causando l'esplosione

E' morta nel pomeriggio al Centro traumatologico dell'Inail la donna ustionata sabato notte a Settimo nell'esplosione del suo alloggio. Si chiamava Maria Tommasino, 29 anni; da tre giorni abitava con il marito Antonio in un piccolo alloggio di via Cascina nuova 10. Si erano sposati due mesi fa a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, poi erano venuti a Settimo in cerca di lavoro.

Con i risparmi portati dal paese avevano comprato qualche mobile: il letto, un armadio. Sabato sera era giunta la cucina a gas liquido. Il Tommasino aveva allacciato il bocchettone alla bombola, ma, forse non pratico, aveva lasciato una piccola perdita. In breve il gas ha saturato l'ambiente. Alle 23 gli sposi si sono svegliati e si sono accorti che nell'alloggio c'era un odore acre, cattivo. Hanno pensato al fornello.

L'uomo si è alzato per andare in cucina. A tentoni — nella casa non c'è luce elettrica — ha raggiunto la bombola, poi ha acceso un fiammifero per controllare la valvola. La fiamma ha innescato la miscela esplosiva formata dall'aria e dal gas. C'è stato uno scoppio violentissimo, poi è divampato il fuoco. Il Tommasino con gli abiti incendiati ha cercato di soccorrere la moglie che gridava nel letto avvolta dalle fiamme. Insieme si sono trascinati all'aperto, mentre accorrevano i vigili del fuoco e i carabinieri avvertiti da un vicino.

Un'ambulanza li ha portati all'astanteria Martini da dove poi sono stati trasferiti al Centro traumatologico. La donna aveva ustioni su tutto il corpo, le sue condizioni erano disperate; ieri alle 17 un collasso l'ha uccisa. Il marito è ancora grave.

— La donna uccisa lunedì sera in corso San Maurizio è stata identificata: si chiamava Gemma Penile vedova Vinovo; abitava da sola in via Principe Amedeo 25. Al momento dell'incidente non aveva documenti. L'ha riconosciuta ieri il fratello Giuseppe, abitante in via Lodi 30, al ritorno da una breve permanenza a Vercelli. Non avendo notizie della sorella, l'ha cercata in tutti gli ospedali e infine all'Istituto di Medicina Legale.

Maria Tommasino, 29 anni

Mentre i padroni sono a Marsiglia

Cameriera fa fuggire i ladri dalla villa di un industriale

A Cascine Vica - La donna vede filtrare la luce e avverte la polizia - Tutto a soqquadro nell'interno - Ma gli sconosciuti non hanno scoperto la cassaforte

La segnalazione di una donna e l'intervento della polizia hanno scongiurato un furto in una villa disabitata. L'episodio è accaduto a Cascine Vica in via Bruere 38 dove abita l'industriale dott. Aldo Bruno, titolare di una fabbrica di stampi metallici, al numero 17 della stessa strada. Ieri mattina la famiglia Bruno — il dott. Aldo, sua moglie Adda Cantelli e le figlie Anna di 20 anni e Antonella di 16 — è partita in auto per andare a trovare una zia a Marsiglia. I Bruno hanno lasciato le chiavi di casa alla donna delle pulizie, Giustina Fontana, che abita nella stessa borgata di Cascine Vica.

E' stata la Fontana ad accorgersi dell'intervento dei ladri. Ieri sera alle 20 è uscita dalla propria abitazione per farsi praticare un'iniezione. Rincasando, ha dato un'occhiata alla villa e ha scorto, attraverso una fessura di una serranda, una luce intermittente. Ha subito pensato che dentro ci fosse qualcuno con una torcia elettrica ed è corsa a telefonare al commissariato di Polizia che è stato aperto da pochi giorni a Cascine Vica. Gli agenti locali hanno segnalato il fatto alla questura per l'invio di altre pattuglie.



Così apparivano le stanze dopo il passaggio dei ladri

Dopo pochi minuti è giunto sul posto il primo gruppo di agenti. I ladri devono aver sentito l'auto in arrivo e sono fuggiti in tempo per non essere sorpresi. Erano entrati nella villa (una costruzione di venti stanze arredate con mobili di antiquariato, quadri di autore e tappeti pregiati) attraverso le larghe maglie dell'inferriata che proteggeva una finestrella rotonda, dopo averne rotto il vetro. Poi avevano aperto una porta che dà sul giardino.

Mentre una pattuglia perlustrava la villa insieme con la Fontana, le altre pattuglie sulle radiomobili hanno effettuato una battuta nella zona. Sul campo da tennis è stata rinvenuta una grossa valigia abbandonata dai ladri in fuga. Conteneva poche cose e di scarso valore: qualche soprammobile, qualche indumento e tre bottiglie di liquori. Nell'interno c'era tutto a soqquadro: i cassetti rovesciati sui pavimenti, i vestiti tolti dagli armadi e gettati a terra; al loro posto soltanto quadri e tappeti.

I ladri evidentemente cercavano denaro e gioielli. Non è possibile sapere se li hanno trovati, ma è presumibile di no, visto che si erano ridotti a portare via una valigia di cianfrusaglie. Cercavano anche la cassaforte, ma non l'hanno trovata: era sotto l'acquaio, in cucina.

I proprietari sono stati avvertiti del furto per telefono, a Marsiglia. Il loro programma era quello di rientrare sabato mattina in Italia, di fermarsi un giorno in una loro villa a Sanremo e di rincasare domenica sera. Torneranno oggi.

Specchio dei tempi

Difesa di Giordano Bruno - Lo scandalo delle mutue - Marito e moglie, insegnanti, giovani e disoccupati (cercheremo di aiutarli) - Morire all'ospedale

Un lettore ci scrive:

«Su "*La Stampa*" del 29 ottobre in VII pagina Enzo Biagi in un articolo intitolato "Le disavventure di Caravaggio, dall'Inquisizione alla censura", parlando di Giordano Bruno, scrive fra l'altro: "E' un personaggio che è ricordato, più che altro, da qualche lapide, da scarsi monumenti, e dal nome che si portano in giro, senza orgoglio, i figli dei liberi pensatori. Voglio dire che appartiene alla rettorica anticlericale di una volta, come le imprese della famiglia Borgia, relegate ormai nei calendarietti dei barbieri".

«Come uomo di cultura, prima ancora che quale presidente della sezione torinese dell'associazione nazionale del libero pensiero "Giordano Bruno", respingo fermamente il giudizio espresso dall'articolista. La fama del frate domenicano, non è dovuta soltanto alla sua eresia religiosa e al suo martirio sul rogo, ma alla sua qualità di eccelso filosofo, "la cui concezione dell'universo infinito e dell'unità della natura e dell'essere universale apre la porta alla filosofia immanentistica moderna" (Enciclopedia Treccani). Inoltre Giordano Bruno con la commedia "Il Candelaio" (di recente rappresentata nei nostri teatri), con i poemi latini e con altre opere celebri quali "Cena de le ceneri", "Spaccio de la bestia trionfante", "Degli eroici furori", eccetera, preannuncia nell'ultimo Cinquecento la letteratura moderna attraverso la satira della pedanteria erudita, dell'imitazione petrarchesca, delle regole aristoteliche, in nome della libertà dell'uomo e dell'arte. Perciò Giordano Bruno, che insegnò alla Sorbona, ad Oxford, a Praga, a Francoforte, eccetera, occupa un posto importante nella storia della filosofia, della letteratura, della religione e della libertà di pensiero.

«Quanto ai liberi pensatori italiani riuniti in un'associazione che ha sede a Roma (via Brunetti 60) e pubblica il mensile "La ragione", portano con orgoglio il nome di Giordano Bruno, simbolo in ogni tempo di laicismo e di anticonformismo. Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti».

Avv. Bruno Segre

Una lettrice ci scrive:

«"Lo Stato pagherà in tre anni 476 miliardi per le mutue". Di bene in meglio; così continuerà l'allegra baraonda: i medici continueranno a prescrivere molte medicine non sempre necessarie (almeno tre per ogni visita) ed i mutuati le butteranno regolarmente quasi tutte nelle immondizie; tanto non costano niente.

«Possibile che non si ponga rimedio a questo stato di cose? I debiti colle farmacie sono saliti vertiginosamente, data la larghezza colla quale i medici prescrivono le medicine; i mutuati al più piccolo raffreddore corrono dal medico (tanto non costa niente) e... Pantalone paga! Perché non si fa pagare ai mutuati almeno una quota, sia per le visite, sia per le medicine, in modo da scoraggiarli su questa via di Bengodi ed obbligarli a ricorrere al medico soltanto quando vi è stretta necessità, come del resto si faceva una volta?

«Io non parlo per partito preso o per interesse, perché sono io stessa una pensionata e posso usufruire della mutua, ma sono amareggiata da questi sprechi. E poi come sono indulgenti i medici coi mutuati: al più piccolo malessere, sollecitati dal mutuato, ecco otto, dieci giorni "in mutua" che poi vengono prolungati a volontà, secondo l'indulgenza del medico e la poltroneria del mutuato. E' una cosa che fa veramente schifo. Povera Italia! Ed ora tentano anche di smembrarti colle Regioni! Bell'esempio abbiamo avuto da quelle istituite in passato! Grazie i migliori saluti da un'abbonata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una vecchia mamma vedova e ti scrivo perché ho il cuore gonfio di tristezza. Vivo con mio figlio, mia nuora e un adorabile nipotino. Mio figlio è stato disoccupato cinque mesi e solo da tre giorni ha iniziato a lavorare, ma senza sicurezza in quanto è orchestrale e la sua attività è saltuaria. Pure essendo diplomato al Conservatorio, non è mai riuscito ad essere assunto da un ente stabile, ad avere una paga sicura e costante per far fronte alle esigenze della vita e a mantenere la famiglia.

«Mia nuora ha il diploma di insegnante elementare e deve sempre accontentarsi di fare supplenze saltuarie e brevi sulle quali non si può fare alcun affidamento per vivere. Anche quest'anno non ha avuto finora alcun incarico ed è tanto avvilita, depressa, che mi fa tanta pena e non so cosa fare. Tanto più che quei pochi risparmi messi da parte, a causa della disoccupazione di mio figlio, se ne sono andati e siamo costretti a tirare avanti con la mia misera pensione perché non abbiamo altra risorsa tolto il lavoro di entrambi.

«E' possibile che in una grande città e provincia dove ci sono tante scuole non si possa sistemare una brava persona che non chiede altro che lavoro? So di tante signorinelle che insegnano solo per l'eleganza, per il lusso, mentre chi ha bisogno e non osa chiedere niente a nessuno per orgoglio o per dignità è costretto a fare miseria. Tu forse ricevi tante lettere come questa, ma ho fiducia nel tuo aiuto che mi possa alleviare questa grande pena. Scusa il mio sfogo, ma trovandomi in condizioni difficilissime ho trovato il coraggio di dire solo a te le mie pene. Ti ringrazio e ti saluto con affetto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera di quella signora svedese Ulla-Britt Gustavsson Romboli e condivido pienamente le sue constatazioni riguardanti l'ospedale San Giovanni in via Giolitti. In proposito, se permetti ti racconto un fatto tristissimo accadutomi poco tempo fa.

«Ebbi la mia cara mamma degente in quell'ospedale. Una mattina (purtroppo, per me una data fatidica) mi telefonarono dall'ospedale per dirmi che la mamma era molto peggiorata, ma quando accorsi in breve tempo al suo capezzale notai con immenso dolore che era già spirata. Seppi, dopo che era deceduta, che era entrata in coma la sera prima ed il suo letto fu trasportato in fondo alla sala. Questa incuria è dovuta al personale addetto, che avrebbe dovuto avvertire in tempo i famigliari, evitando a me, sua figlia, la dolorosa sorpresa ed il dolore immenso di non raccogliere l'ultimo suo respiro, lasciandomi per tale motivo in uno stato tale di prostrazione fisica e morale di cui ancora oggi, a distanza di un anno, malgrado le cure a cui sono dovuta ricorrere, risento».

Segue la firma

Ruoli straordinari di imposte

Per la famiglia e i cani - Saranno pubblicati il 6 novembre

Il Comune pubblicherà il 6 novembre all'ufficio tasse in corso Vittorio Emanuele 8 un ruolo straordinario per il '67 dell'imposta di famiglia e dell'imposta sui cani. Si tratta di partite approvate dalla Giunta provinciale amministrativa dopo la definizione dei ruoli di giugno e che il Comune non potrebbe più riscuotere con i nuovi ruoli di dicembre.

Per l'*imposta di famiglia* si tratta di 86 partite che riguardano gli anni dal '50 al '67 per un imponibile di 103 milioni ed un gettito di 27 milioni 201 mila lire. Il Comune riscuoterà inoltre 6 milioni 700 mila lire per «sanzioni civili». Nella gestione '67 l'imposta di famiglia darà un gettito di 8 miliardi 500 milioni.

Per l'*imposta sui cani* le partite sono 380 e riguardano gli anni dal '50 al '67 e danno un gettito di 1 milione 719 mila lire. Nel '67 l'imposta sui cani darà un gettito di 75 milioni oltre a 37 milioni di supercontribuzioni. In totale i cani che pagano imposta sono 14.500; altri 500 risultano esenti.

«IL PRATO DI BEZIN», CAPOLAVORO MUTILATO

I fastidi di Eisenstein con i censori staliniani

Milano, 1 novembre.

Odessa, primo settembre 1936. «*Ecco la novità principale: è stato ospite mio, di passaggio, Eisenstein*», scrive Babel alla madre Feodosja e alla sorella Maria. «*Fra pochi giorni avranno inizio a Jalta le riprese del film secondo una sceneggiatura mia*». La «*sceneggiatura è terminata*», annuncia nel mese successivo; «*sono soddisfatto del lavoro compiuto con Eisenstein, ma non vorrei che la Mosfilm ci avesse preso gusto e mi richiamasse ancora*».

Babel allude a *Il prato di Bezin*, ispirato a uno dei maggiori e più noti racconti — dal medesimo titolo — di Turgenev. Sulla lotta tra il vecchio e il nuovo nelle campagne russe, così vivamente rappresentate dall'autore delle *Memorie di un cacciatore*, il film narra l'episodio, realmente accaduto, di un ragazzo, giovane pioniere sovietico, ucciso dal padre kulak. Si ricordi, al riguardo, che Babel aveva pubblicato qualche anno avanti il primo capitolo di un romanzo sulla collettivizzazione della agricoltura tra «genti tradizionalmente irrequiete e insofferenti».

Non era la prima volta che Eisenstein aveva pensato a una collaborazione diretta con lo scrittore, il quale non considerò mai il suo lavoro con il regista, che stimava moltissimo, «su ordinazione» od «alimentare». Tra il 1924 e il 1925, per celebrare le gesta della divisione di Semen Budënnyi — che combatté contro le truppe dei generali bianchi durante la Rivoluzione di ottobre — Eisenstein intendeva attingere anche al materiale raccolto da Babel in *L'armata a cavallo*.

Ma *L'armata a cavallo*, così doveva intitolarsi pure il film, fu uno dei tanti progetti del regista rimasti sulla carta e non portati a termine; e *Il prato di Bezin* rimase inedito. Il timore di Babel, di essere nuovamente chiamato dalla Mosfilm a lavorare per il cinema, fu smentito dai fatti. Anche in questo campo egli divenne «maestro dell'arte del silenzio», come si era autodefinito al primo congresso degli scrittori sovietici, in seguito agli attacchi subiti dopo *L'armata a cavallo* e *I racconti di Odessa*.

Nel 1936, Eisenstein era ancora fresco delle dolorose esperienze vissute prima in Francia e poi negli Stati Uniti. Il film che intendeva trarre dall'*Ulisse* durante il fecondo incontro con Joyce rimase allo stato di progetto e sulla carta la bella sceneggiatura di *Una tragedia americana* da Dreiser. Ma soprattutto era amareggiato dall'incompiuto *Que viva Mexico!* e dalle relative vicende che lo tenevano lontano dall'immenso e prezioso materiale girato. Altri profondi dolori ora l'attendevano in patria.

Il prato di Bezin, interrotto a più riprese e scritto due volte (la seconda, appunto, da Babel), venne proibito e l'autore sottoposto ad «autocritica». All'accusa di interpretazione politicamente erronea del tema, di deformazione del fatto rappresentato e quindi di aver portato alla «catastrofe» il film, Eisenstein risponde che un primitivo e caotico rivoluzionarismo, invece di una coscienza bolscevica, ha originato, nonostante le intenzioni positive, errori soggettivi e un danno oggettivo. Anche la seconda stesura dello scenario, aggiunge, e la regia non riescono a portare la tragedia tra padre e figlio fuori del caso a sé stante, a inserirla in un contesto generale, a calare l'episodio nel tessuto dell'intera lotta di classe nelle campagne.

La prima stesura dissolveva ogni elemento umano nel personaggio del padre, specifica Eisenstein: il padre-belva è una figura formalistica e poco convincente; la seconda cade nell'estremo opposto: dietro il «dramma umano» del vecchio che uccide il ragazzo si offusca e sparisce l'odio per il kulak, il cui dissennato furore, nella lotta contro il socialismo, non si arresta neppure dinanzi a un delitto tanto atroce. «*Il lavoro avrebbe dovuto essere interrotto. Ulteriori correzioni non potevano salvarlo*», conclude Eisenstein. E tuttavia egli si addossa quasi tutta la responsabilità, cerca di scagionare Babel: «*L'errore deriva dalla sceneggiatura, ma l'interpretazione registica non è insorta contro gli elementi negativi, e ha continuato, nonostante le possibilità offerte dalla seconda stesura, a ripetere i difetti iniziali*».

Non il film avrebbe dovuto essere interrotto, ma fermato e condannato l'arbitrio dei burocrati, l'intervento così cieco e barbaro dell'allora direttore della cinematografia sovietica, la sua campagna contro l'«impostazione formale ed ideologica» del film, ormai irreparabilmente distrutto. L'avvenimento più importante, il motivo di più vasto interesse della settimana del cinema sovietico che si conclude questa sera a Milano, consiste proprio nella presentazione di ciò che è rimasto del *Prato di Bezin*. Poche cose, purtroppo: fotografie di scena, schizzi, fotogrammi, diapositive delle due stesure del film, composti e montati secondo il criterio che forse più si avvicina alle intenzioni di Eisenstein.

Questo materiale reperito costituisce, per il cinema come arte e cultura, un fatto di insolita, larga portata: equivale ai residui di una statua antica riemersi da scavi, ai frammenti di un capolavoro letterario perduto, alle pagine inedite di un grande poema ritrovate dopo anni di ricerche. Giudicando da queste immagini ferme, da questo «fotofilm», *Il prato di Bezin* doveva essere una delle opere più rappresentative del regista e tra le più tipiche del suo ineguagliabile stile nel montaggio all'interno dell'inquadratura.

Proprio il contrario di quanto venne accusato: anche così come ora vengono ricostruiti ed esposti, l'episodio centrale, l'uccisione del figlio da parte del vecchio kulak, e la sequenza del «sacco della chiesa» esprimono un quadro reale e dialettico di un periodo storico. La drammatica lotta per l'emancipazione, nelle campagne retrograde di allora, non pare affatto schermata con una rappresentazione calligrafica e patologica.

Turgenev, Babel, Eisenstein. L'inconsueto trinomio balza potente dai resti del *Prato di Bezin*, dalle preziose rovine di questa cattedrale distrutta che si colloca accanto agli incompiuti *Que viva Mexico!* e *Ivan il Terribile*. Analogo il destino dei due scrittori e del regista: pur amando intensamente il progresso e la loro terra, vennero accusati di «intelligenza con il nemico». In verità, senza rinunciare mai alla realtà viva del paese natale, essi si adoperarono per l'aprirsi della nuova cultura russa alle culture occidentali più avanzate, portando contributi d'arte rilevanti e decisivi nella letteratura, nel teatro, nel cinema.

Guido Aristarco

FORSE I PERSIANI VOGLIONO "DIMENTICARE" IL PASSATO

L'Iran si trova a mezza strada tra il mondo moderno e l'Oriente

Per distinguersi meglio dagli arabi hanno persino abbandonato il vecchio nome di Persia: quello nuovo significa «paese degli ariani» - Ma il fatalismo ed una certa inerzia, insieme con le difficoltà obbiettive, rallentano la trasformazione - La capitale, «città senza memorie» di tipo occidentale, è un po' l'immagine della nazione - Cresce impetuosa, con strade addirittura fastose; tuttavia include ancora il bazar, con il «sindacato dei ladri», e quartieri di miseria disperata

(Dal nostro inviato speciale)
Teheran, 1 novembre.

«Senti, Nezam, perché avete cambiato il nome del Paese: da Persia in Iran?» chiedo a uno studente di Teheran. Risponde che Iran vuol dire «Paese degli ariani», *questo nome è stato adottato perché il mondo non confondesse i persiani con gli arabi. Tutti a Teheran si affannano a spiegare che gli arabi sono una cosa e i persiani un'altra.*

Questo è vero. Ma qui l'occupazione araba e l'influsso turco sono durati più di mille anni — credo tredici secoli — e hanno lasciato segni. Dappertutto. La parola che si sente più spesso è fardah, *che vuol dire domani, ed il «domani» arabo non è il giorno che verrà dopo di oggi, ma è un vuoto che potrà essere riempito da fatti oppure no. E si sente sovente anche la parola* enscialla, *«lo sa Allah». Così ci si sbarazza del tempo e ci si affida all'eternità. «Nezam, quando ci rivediamo?» domando allo studente. Risponde:* «Forse, se Allah vuole, probabilmente domani».

In nessun altro luogo come a Teheran il mondo moderno si scontra con la mentalità orientale. Stamane, su un autobus, un giovanotto che masticava gomma americana e aveva sotto braccio la racchetta da tennis corteggiava una ragazza in minigonna e calze a rete. «Quanto sei bella — le diceva — come sono belli i tuoi occhi a mandorla. Voglio essere il tuo servo, la tua vittima, lo schiavo delle tue labbra». *Nessuno, se non a Teheran, dice cose del genere a una ragazza masticando gomma americana. L'autobus a due piani percorreva Khiabun Shahreza, strada modernissima, ed era in difficoltà nel grande traffico delle auto. I claxon assordavano. Andava lento, sul marciapiede, un mercante sulla groppa del suo somaro. Capita di vedere anche dromedari.*

Teheran ha due milioni 750 mila abitanti, è a 1200 metri di altitudine. La signora Amine Pakravan, scrittrice iraniana, così la descrive: «Nel suo modernismo affrettato e privo di bellezza, anche se non sprovvisto di grazia, fa un po' l'effetto di essere appena sorta dal suolo, e i suoi tentacoli si stendono attraverso uno spazio che, il giorno prima, non era che un deserto. Nessuna traccia è rimasta di ciò che i nomi di certi quartieri ricordano. Si può dire che è una città senza memorie».

Nella grande maggioranza la popolazione è musulmana; assai numerosi sono gli ebrei, si vedono afgani e curdi coperti di cenci; un'altra forte comunità è quella degli armeni, fieri di essere tali e appena conoscono un occidentale si affrettano a dire: «Io sono armeno». *Ci sono anche seguaci di Zoroastro, che a Teheran hanno due templi dove il fuoco arde perenne.*

Sono ventimila gli zoroastriani dell'Iran. Credono che la terra, il fuoco e l'acqua sono sacri, non possono profanarli sotterrando i loro morti o cremandoli o immergendoli nei fiumi. Quindi hanno alzato nel deserto le «torri del silenzio», lassù distendono i morti. Presto arrivano gli avvoltoi. Mi spiega uno zoroastriano: «Se l'avvoltoio si prende prima l'occhio destro, il defunto andrà in paradiso; se l'occhio sinistro, vuol dire che andrà all'inferno».

Nel deserto iraniano ci sono oggi le «torri del silenzio» e ci sono fervidi cantieri di fabbriche e di case; si allargano e si asfaltano le vecchie piste dei cammellieri. Ho incontrato una tribù di nomadi che andava — faticando e inciampando — nel deserto irregolare e sassoso a pochi metri da una buona strada asfaltata. «Perché non prendete la strada?» ho chiesto. «Le nostre scarpe sono impolverate e la sporcheremmo, la sporcherebbero i nostri asini e le nostre pecore». *Erano assolutamente liberi di andare per quella strada, ma loro la guardavano come si guarda un posto proibito di delizie. Ancora uno scontro fra il moderno e la mentalità orientale.*

A questo proposito, mi tornò in mente la definizione che la signora Pakravan dà di Teheran — «città senza memorie» — e mi sembra un poco sospetta. Un passato c'è, ma si preferisce non parlarne. Le guide, anche quelle più precise, lo ignorano. Il passato di Teheran è la parte meridionale della città. Là c'è Sciar Now, che è uno dei quartieri più miserabili del mondo.

Nei vicoli scuri di Sciar Now ci sono prostitute di dieci anni e altre di ottanta. C'è gente che cerca di vendere cose che di solito si buttano via: un limone marcio, delle lamette usate, qualche straccio. Gli accattoni vi seguono per due, trecento metri con la mano tesa e la voce di pianto. Vi liberate dell'accattone e vi si affianca un lenone che per altri due, trecento metri continua a ripetervi: «Belle femme, nice girl».

Questa insistenza, la sporcizia e il fetore fanno scappare dal quartiere. Non molto distante c'è il bazar. Ottomila botteguccie, alcune poco più grandi di una cabina del telefono. Un continuo, alto vociare, confusione. E' facile uscirne senza portafogli. Mi dicono che c'era al bazar — e forse c'è tuttora — un sindacato dei ladri, con i suoi capi e rappresentanti eletti regolarmente. Chi andava al bazar e pagava una somma al «sindacato» era protetto. Era sicuro di non essere derubato. Vi raccomandano di non lasciare l'auto vicino al bazar. O se la lasciate, che essa abbia i fanali saldati, toglietele anche i tergicristalli. Ma anche dopo queste misure, la troverete spogliata.

Per fortuna, c'è il «mercato dei ladri», dove i derubati riacquistano, per una somma conveniente, la parte dell'auto che gli è stata portata via. «Mio marito — *mi ha raccontato una signora di Teheran* — è stato derubato del paraurti anteriore. Al bazar ne ha trovato uno, identico od era proprio quello. Lo ha comperato e mentre glielo stavano applicando, gli hanno rubato il paraurti posteriore».

La nuova Teheran parla poco del bazar e non parla affatto di Sciar Now. Accetta, ma senza vantarsene, vie e vicoli un po' vecchiotti, dove grevi mura di mattoni senza intonaco proiettano un'atmosfera di caserma, ma racchiudono soavi mollezze di tempi trascorsi: giardini con fresche ombre e fiori e l'erba tenerissima, con la fontana e il laghetto dove remeggiano cigni maestosi.

Teheran si vanta invece di grandi viali e delle piazze, che le capitali europee non hanno così ampi e moderni. E si vanta delle ville della zona settentrionale, ai piedi del monte Damavand; però in questa corsa verso Damavand, Teheran si lascia indietro Sciar Now, che diventa sempre più miserabile. Ma l'Iran non dovrà lasciarsi troppo indietro Sciar Now ed altri posti del genere.

Luciano Curino



I rimpianti della bella danzatrice

(Yvette Chauviré confessa di avere dovuto rinunciare all'amore per la sua professione)


Yvette Chauviré, la grande ballerina francese, in una scena di «Giselle» (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 novembre.

(l. m.) La danza è incompatibile con l'amore, e perfino con l'esser donna. L'affermazione è di una delle più illustri ballerine francesi, Yvette Chauviré. Non si è mai voluta sposare. Dice: «*Una ballerina classica non è una donna. E' sposata con la danza, con la sua disciplina, con le indispensabili sei-otto ore di esercizi quotidiani, anche quando il caldo è soffocante e non si sta bene*».

Prima ballerina del Teatro dell'Opéra, dove stasera ha interpretato *Giselle* al fianco di Rudolf Nureyev, Yvette Chauviré ha sacrificato la vita sentimentale alla professione. «*Sono stata anch'io innamorata pazza — dice — ma ogni volta che il mio amore incominciò ad essere un po' meno meraviglioso ne approfittai per rompere. Fu difficilissimo, e duro. Ma non potevo fare altrimenti*».

Filippo si scusa (ma con riserva) per le critiche agli industriali

Il principe aveva accusato gli imprenditori per i loro metodi antiquati - Ha ricevuto centinaia di proteste e inviti «ad andare a lavorare» - Ora si è dichiarato «dispiaciuto», ma ha ribadito i suoi rilievi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 novembre.

Si è forse concluso con un sincero «mi scusi» il duro attacco del principe Filippo all'industria britannica? Il duca di Edimburgo aveva criticato aspramente i metodi usati dai *managers* inglesi nel condurre le aziende, durante una «tavola rotonda» svoltasi a Londra il 24 ottobre. Il suo discorso non ha certo incontrato i favori degli industriali. Le polemiche sono state numerose e le risposte abbastanza dure. Sul tavolo del principe si sono così ammucchiati, in pochi giorni, gli echi di queste critiche e qualche lettera di protesta. Rispondendo appunto a una di queste lettere «Sua Altezza Reale» si è detto molto costernato di aver dispiaciuto gli industriali.

Lo scritto del principe è stato indirizzato al signor Bill Kirk, presidente di una società di Wolverhampton — grosso centro industriale vicino a Birmingham, dell'Inghilterra centrale. — Kirk aveva esposto al duca, con inusitato coraggio e straordinaria franchezza, tutta la sua indignazione per l'«attacco reale» di otto giorni addietro. «*Lei* — aveva scritto l'intraprendente industriale — *non ha mai avuto da affrontare il capo della Commissione interna che le dice in faccia "non voglio farlo". Lei non ha mai dovuto scusarsi con un cliente per la merce non arrivata. Lei, per vivere, non ha mai dovuto lavorare*». La lettera continuava su questo tono ed elencava tutti gli «errori di valutazione» fatti dal principe. Quindi, invitava «Sua Altezza Reale» a indossare una tuta sporca e a lavorare in una industria, per conoscerne meglio i problemi.

Il duca di Edimburgo ha accusato il colpo, ha letto attentamente tutto e ha risposto con diplomazia. La lettera era datata Buckingham Palace e firmata «*Yours sincerely - Philip*» (Sinceramente suo, Filippo).

Il contenuto, invece, era alquanto più duro: «*Sono perfettamente d'accordo* — diceva la lettera — *che una migliore e profonda esperienza nell'industria mi farebbe molto bene. Ma lei ha considerato la possibilità che la mia irritazione potrebbe crescere a dismisura, se giudicassi tenendo presenti i problemi che lei elenca nella sua lettera?*». Il principe ha quindi incluso, nella missiva, ampi stralci del suo discorso alla tavola rotonda. Poi, ha sottolineato tutte le frasi da lui pronunciate a favore «*di quelle persone che, come lei, signor Kirk, devono combattere ogni giorno per far fronte alle difficoltà derivanti dall'essere* managers». E infine, si era detto felice di mandare al «cortese» industriale un ampio fascicolo di «*mie citazioni che sono indubbi complimenti all'industria*».

Dopo aver ricevuto, questa mattina, la lettera del principe Filippo, il signor Kirk, con una immensa contentezza disegnata sul viso, ha commentato: «*Questa è una lettera molto sincera, sorprendente. Inviterò il principe a visitare l'industria della quale sono presidente e gli mostrerò quello che noi produciamo ed esportiamo in tutto il mondo. Sicuro: lo inviterò al più presto*». Egli ha poi aggiunto: «*Quando lessi i commenti del duca, pensai fosse male informato sulla nostra industria. E in fondo, lo ha ammesso egli stesso*».

vice

Italiana in viaggio di nozze muore in uno scontro a Zara

E' una bolognese di 28 anni
In gravi condizioni il marito

Fiume, 1 novembre.

Una signora bolognese di 28 anni, Natalia Guardigli in Zagnoni, è morta in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto in Jugoslavia, a causa del fondo stradale sdrucciolevole per la pioggia. Il marito, Franco Zagnoni, anch'egli di 28 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Al momento dell'incidente, alla guida dell'auto si trovava l'uomo. I due giovani si erano sposati appena una settimana fa ed erano in viaggio di nozze.

L'autovettura procedeva verso Zara, sulla litoranea Adriatica. Giunta presso il villaggio di Bacvice, tra Senj e Karlobag, ha sbandato in curva sull'asfalto viscido e si è scontrata con un autopullman di proprietà dell'«Autotransport» di Zara, riducendosi ad un ammasso di rottami. La donna è morta sul colpo mentre il marito, che ha riportato gravi ferite, è stato ricoverato all'ospedale di Fiume «Dottor Drasko Kucic» con prognosi riservatissima per una emorragia interna e stato di «choc».

La salma di Natalia Zagnoni è stata composta nella cappella mortuaria del cimitero di Senj, in attesa di venire trasportata a Bologna.

A Marsala sospeso lo sciopero dei dipendenti del Comune

Marsala, 1 novembre.

I dipendenti del comune di Marsala, in sciopero da diversi giorni per il mancato pagamento dello stipendio degli ultimi cinque mesi, hanno deciso di sospendere la manifestazione di protesta in seguito alle assicurazioni avute che domani o dopodomani saranno pagate tre mensilità arretrate. Il versamento è stato possibile grazie ad una anticipazione di 200 milioni della Regione siciliana.

I «comunali» di Marsala, che ieri avevano occupato i locali del Municipio — in segno di solidarietà anche il sindaco era rimasto nel palazzo assieme al personale —, hanno già lasciato i locali.

(Ag. Italia)

Con il permesso del Papa

Venduti all'asta a New York per quaranta milioni di lire i doni di Paolo VI a Thant

New York, 1 novembre.

Un anello e una croce pettorale offerti da Paolo VI a Thant sono stati venduti oggi, con il consenso del Papa, durante un'asta alle «*Parke-Bernet Galleries*» di New York. I due pezzi sono stati venduti, in due minuti e mezzo, per 64 mila dollari (circa 40 milioni di lire).

L'acquirente, il gioielliere di Chicago Harry Levinson, ha dichiarato che conserverà la croce e l'anello intatti, per un anno, in attesa di un acquirente. Trascorso questo periodo, ha aggiunto, egli smonterà gli smeraldi, i diamanti e i rubini che, in numero di alcune centinaia, ornano i due pezzi di gioielleria. Circa 300 persone, tra le quali il delegato apostolico alle Nazioni Unite, mons. Alberto Giovannetti, hanno assistito alla vendita all'asta.

Com'è noto, per ordine del segretario generale dell'Onu, Thant, l'intero provento della vendita verrà devoluto alle organizzazioni benefiche delle Nazioni Unite.

La vendita all'asta, che si è svolta in un'aula affollatissima ed è stata ripresa da varie reti televisive americane, ha avuto per protagonisti non soltanto le persone presenti a New York ma anche un misterioso personaggio di Washington che ha partecipato all'incanto per telefono, fino al momento in cui le offerte hanno superato i 60 mila dollari. La galleria Parke-Bernet non ha voluto rivelare l'identità di questo offerente.

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 185
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici [illegible] 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero di «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero incontrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le [illegible] in data [illegible] del 1964.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...... 10.100 Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'avviso annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se [illegible] e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A.A. SCAFFALATURE metalliche per archivi cantine magazzini scaloni da L. 7500. Armadi balcone metallici da L. 7000 ed oltre. Rappresentante Ge-Ga, Marco Polo 19. Tel. 502-122. 2001

CAPANNONI [illegible] disponiamo vostro magazzino. Costruzione su ordinazione, consegne sollecite. Telefono 215-865. A101709

CUCINE tavoli sedie fabbrica vende sgombero locali. Via Montalcamo 130. Telefonare 361-812. 2001

GENERATORE aria calda 25-40.000 cal./h anche guasto comoro. Telefono 786-015. 2001

MACCHINA tagliacampioni stoffe, presse dorare a caldo acquistansi occasione. Telefonare 501-157.

PANTOGRAFO 3 dimensioni, incisione fresature stampi per materie plastiche, pressofusione, a caldo, sottovuoto, gomma, vetro. Telefonare 291-919 ore pasti.

VENDO betoniere meltiere argani portate varie nuovi e occasione. Telefonare 389-251.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AGGIUSTATORE montatore 30enne 1ª cat. patente auto cercherebbe per Torino e provincia manutenzione per convogliatori, riduttori, macchine industriali, oppure semoventi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino».

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 850-453. Un operaio a vostra disposizione. A101896

AZIENDA artigiana impianti elettrici assumerebbe manutenzioni piccole medie officine montaggi elettromeccanici apparecchiature. Telefonare 633-005.

DECORAZIONI perfettissime, lavabile 10.000-12.000, tappezzeria compresa 18.000. Tel. 355-295

DITTA edile in genere esegue qualsiasi lavoro. Massima serietà. Telefonare 215-761. A102222

FALEGNAMERIA attrezzata esegue lavori in arredamento e serramenti. Tel. 721-820. 2001

IMPRESA anche specializzata restauri antico-moderno costruisce casa villa. Telef. 341-593, 341-576.

IMPRESA edile costruisce per terzi, massima serietà. Telefonare 761-355.

RESTAURO mobili antichi, laccature eseguonsi accuratamente. Telefono 683-136. 2001

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA', RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI. ANCHE CIFRE ELEVATE. TELEF. 544-224. PRESTITI. 0678

SIGNORA 23enne cerca lavoro domicilio, pratica cucito e minuteria. Telefonare 264-570. A103712

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI senza garanzie reali. Telefonare 594-760.

A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909. 0707

A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX - corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834, 530-445. 0707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. 0634

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio di qualsiasi genere. Telefonare 513-528. 0231

A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono [illegible]. Prestiti impiegati operai, finanziamenti case appartamenti autoveicoli. 0408

AFFARE privato cede commestibile motivi familiari. Telef. 81-470.

APPARONE cedesi ottime condizioni tutto o parte pacchetto azionario importante industria colori vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6313 — Torino». A102120

AFFARONE cedesi tintoria. Telefono 697-406. A104925

AFFARONE merceria avviatissima forte lavoro cedesi convenientemente causa familiare. Telef. 389-242.

AFFITTASI ad esperto meccanico locale pronti per piccola officina riparazioni auto con straordinarie possibilità sviluppo e speciale combinazione vantaggiosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino».

ALBERGO-ristorante cedesi gestione vicinanze Monte Bianco adatto nucleo familiare. Tel. 502-514.

ALBERGO, ristorante, cinematografo, sale ballo, Portacomaro d'Asti, 66 anni attività cedesi. Telefonare 502-542

ALBERGO Valle Magra (Cuneo), moderno, posizione eccezionale cedesi dilazionando. Telefonare 502-514.

ALBERGO vicinanze Tortona (Alessandria) moderno 22.000.000 annui cedesi dilazionando. Tel. 502-542.

ALIMENTARI [illegible] servizio bombole incasso giornaliero 200.000 controllabili privato cede. Telefonare 521-423 ore 12-16. A102957

ATTIVITA' commerciale da espletare anche con poche ore settimanali elevato guadagno offresi a disponenti contanti 550-000-1.100.000. Scrivere comunicando indirizzo, numero telefonico: «Pubblicità Stampa 230 — Milano». 26565

ATTREZZATA officina meccanica specializzata in costruzione riparazione macchine [illegible] vendo causa età 12.500.000 eventualmente permuto con alloggio. Tel. 389-231.

ATTREZZATO avviatissimo negozio pastificio in continuo sviluppo vendesi. Telefonare 727-498. 2001

ATTREZZATURA completa albergo-ristorante (50 camere) bloccesi 8 milioni. Telefonare 502-514.

AUTORIMESSA capienza effettiva 130 media 6500 riparazioni lavaggi affitto 300.000 cedesi causa malattia 10.000.000 trattabili. Telefonare 396-791. A103474

AUTORIMESSA centralissima, 250 macchine, ottimo affare, cedo, oppure cerco socio abile conduzione. Telefonare 541-315. 2001

AUTORIMESSA zona Lingotto. 200 auto alto reddito, cedesi. Telefonare 502-542. 0596

AUTORIMESSE 80, 100, 150, 200 auto. Cede: Fasano, Madame Cristina 129. 0440

AVVIATISSIMA centrale merceria cedesi per ritiro commercio, esclusi mediatori. Telefonare 60-418.

AVVIATISSIMO panificio - alimentari cintura Torino. Utile netto mensile: 450.000. Cede: 8.000.000, dilazionando. Fasano, Madame Cristina 129 0440

AZIENDA ingrosso giocattoli in forte espansione. Giro affari attuale: oltre 200.000.000. Cede: 55 milioni più fondi vivi. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

BAR bottiglieria cedesi famiglia incasso 90.000 zona Vallette. Telefonare 339-886. 1001

BAR ristorante con alloggio centrale incasso 1.800.000 cedo causa famiglia. Telefonare 683-317. 2001

BAR superalcoolici trattoria cintura Torino, modernissimo: 65.000 giornaliere incrementabili. Cede convenientemente. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

BAR-trattoria Bosco Marengo (Alessandria) attrezzatura moderna cedesi. Telefonare 502-514.

BOLLETTONE superalcoolici privilegiato trasferibile ovunque Torino miglior richiesta. Casalegno, Vanchiglia 35.

CARTOLERIA, merceria, profumeria centralissima anziani cedono notevole possibilità incremento. Telefonare 502-542. 0596

CAUSA salute cedesi pastificio alimentari, reddito elevato, centrale. Telefono 652-198. 2001

CAUSA salute cedo bar ristorante bene avviato zona Esposizioni, corso Massimo D'Azeglio 114, Torino.

CAUSA trasferimento cedesi bene avviata pasticceria con forno. Telefonare 518-610. A103552

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistasi giornalaria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, torrefazione. 0288

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria moderna buon lavoro (zona sviluppo) 2.700.000. 0786

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bottoni, finiture sarti, incasso 60.000, reddito 5.000.000, rimettiamo.

CEDESI avviato panificio con forno nella miglior offerente. Tel. 850-368

CEDESI [illegible] con biliardi richiesta metà valore oppure gestione. Telef. 651-487.

CEDESI negozio casalinghi causa vecchiaia, centrale. Telef. 768-931.

CEDESI pastificio commestibili zona Mirafiori. 2.500.000 trattabili. Telefonare 621-508 Trevisani.

CEDIAMO avviata officina stampaggio lamiera per cessazione attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino».

CEDO caratteristico night bar tavola calda centro Finale Ligure ottime condizioni di acquisto. Scrivere: Giannetti, via Caviglia 58, Finale Ligure, Savona. 2001

CERCASI gerenza tabaccheria. Telefonare 237-949. 2001

COMMESTIBILE formidabile posizione alto reddito cedo vera occasione. Honesty, Bogino 10. 0858

COMMESTIBILE 45.000 giornaliere vicinanze corso Francia cedesi 1 milione acconto. Telefonare 502-514

COMMESTIBILI drogheria incasso 60.000 cedesi dilazionando. Telefonare 760-985. 2001

COMMESTIBILI vini ingrosso precollinare avviatissimo improvvisa malattia svendiamo. Casalegno 885-962.

CONFEZIONI, maglierie, mercerie, 4 vetrine angolari cedesi dilazionando. Telefonare 502-542. 0595

CONFEZIONI signore (pellicceria): centralissimo, incasso annuo: 30 milioni. Cede: 12.000.000 (parziale permuta immobiliare). Fasano, Madame Cristina 129. 0440

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede articoli sportivi, 300.000 utile netto mensile, adatto persona sola, trattabili 4.200.000, facilitazione pagamento. 0437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata profumeria, 270.000 reddito netto mensile dimostrabile, trattabile 4.000.000. 0437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante centralissimo 50 coperti, trattabili 8.500.000, volendo vendesi mura. 0437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria, 45.000 giornaliere aumentabili, trattabili 3.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria, 90.000 giornaliere controllabili con prova, facilitazione pagamento, alloggio. 0437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria, vicinanze scuola, 200.000 netto mensili documentabili, adatto persona sola, 4.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede frutta-verdura, utile netto mensile 160.000, trattabili 2.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede azienda commerciale, 9 milioni reddito annuale dimostrabile, trattabili 7.000.000. 0437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pelletteria, valigeria, 12 milioni incasso annuale aumentabile, zona sviluppo, trattabili 2.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, concede in gerenza latteria, rivendita pane (negozi abbinati), nuova apertura. 0437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio attrezzatissimo, 3 milioni incasso mensile, trattabili 7 milioni 500.000. 0437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimesse, 90 macchine completa, officina, netto mensile 500 mila, 5.500.000 trattabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede panificio, Kg. 300 giornalieri, forno nafta nuovo, contanti 2 milioni resto dilazionato. 0437

DIANO Marina vendo Boutique abbigliamento, avviamento decennale, guadagno dimostrabile, posizione centralissima. 4.000.000. Telefonare 44-685 Cerve. 27019

DROGHERIA borgata Parella 2 vetrine, cedesi 1.000.000 anticipo. Telefonare 502-514. 0596

ELETTRODOMESTICI radio, invidiabile posizione: oltre 200 mq.; 60.000.000 annui. Cede, preferendo permute immobiliare. Fasano, Madame Cristina 129.

ELETTROLAVAGGIO zona continuo sviluppo, modernamente attrezzato, alloggio annesso, facile conduzione. Cede: 3.000.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

FAMIGLIA ambiziosa capace seria lavoratrice solidissimo avvenire affaronissimo cedesi avviato nuovissimo ristorante bar, alloggi, piscina, bocciofila, trote, camping distributore, [illegible] dehors, posteggio Tir, diciottomila metri traffico enorme, strada internazionale vicinanze Torino, escluso intermediari. Telefonare 856-010.

GERENZA bar superalcoolico 50.000 giornaliere cauzione minima ottima posizione. Telefonare 537-213.

GERENZA stazione rifornimento carburanti persona capace volonterosa cauzionando darei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino».

GOMMISTA avviatissimo, utile oltre 6.000.000 causa malattia cedesi dilazionando 5.000.000. Tel. 652-281.

GRUPPO FINANZIARIO IMPIEGHEREBBESI 50-100 MILIONI IN ATTIVITA' INDUSTRIALE. TELEFONO 687.788 STUDIO RAG. RUATA. A105170

LABORATORIO artigianale facile conduzione. Reddito netto mensile: 500.000. Ritiro commercio, cede: 4.000.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

LATTERIA (liraggi 200, 300, 500) rimettiamo facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 0288

LAVAGGIO secco tintoria, impianti «Mill». Utile netto mensile: 400.000. Cede: 6.000.000 dilazionando. Fasano, Madame Cristina 129

LAVANDERIA [illegible] modernamente attrezzata, corso Racconigi, vero affare. Liboni 545-261.

LAVASECCO Lucente attrezzatissimo 400.000 mensili occasione urge cedere 3.800.000 dilazionando. Rossin, Principe Oddone 3. 0408

LIBONI, corso Vittorio 62, cede azienda copisteria litografia reddito netto mensile 800.000.

LORIO, corso Francia 92, cede avviatissimo autoricambi accessori 400 mila reddito mensile, 8.500.000 trattabili. 0409

LORIO, corso Francia 92, cede dilazionando bar analcoolico reddito netto 230.000, trattabili 4.000.000.

LORIO, corso Francia 92, cede industria artigiana pasticceria attrezzature moderne, fortissima clientela 900.000 reddito mensile dimostrabile. 0409

LORIO, corso Francia 92, cede avviatissimo alimentari zona commerciale 2.000.000 trattabili.

MAGAZZINO vini ingrosso avviatissimo cedo rilievo merce. Honesty, Bogino 10. 0858

MAGLIFICIO avviatissima azienda 200.000.000 annui garantiti cedesi con immobile anticipando 30.000.000 Telefonare 582-514. 0596

NEGOZIO commestibili, forte incasso, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 660-479. 2001

OCCASIONE cedo in gerenza tabaccheria pasticceria bottiglieria avviatissima in Moncalieri. Telef. 641-900.

PANETTERIA confetteria pasticceria vendo cambio con alloggio. Telefonare 502-386. 0323

PANETTERIA mq. 150 vendesi 5.000.000, dilazionando. Telefonare 889-822. A104992

PANIFICIO alimentari basse Valli Lanzo 80.000 giornaliere cedesi. Telefonare 502-542. 0596

PANIFICIO moderno zona commerciale urge cedere causa salute. Telefonare 634-171. 27059

PASTIFICIO attrezzatissimo, moderno, zona intenso sviluppo. Cede: 1.800.000, considerando eventuale gerenza. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

PERMUTO attrezzata officina, macchinario per edilizia con alloggio [illegible] equivalente. Telef. 389-251.

PETTINATRICE zona Molinette, 4 caschi, alloggio. Incasso mensile: 450.000. Cede: 2.200.000 dilazionando. Fasano, Madame Cristina 129

PIZZERIA rosticceria [illegible] cedo [illegible] famiglia quattro persone zona invidiabile guadagno sicuro. Telef. 869-263. A104450

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali, statali. Abec. Ferrero, Pomba 11, tel. 537-918.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 18. Telefonare 540-879. 0560

PROFUMERIA semicentrale forte passaggio, 35.000 giornaliere dimostrabili, 5.000.000 più merce anche permutando con alloggio cedesi. Telefonare 758-969. A103837

RISTORANTE bar con alloggio in Avigliana Laghi cedesi causa trasferimento. Telefonare 93-117.

RISTORANTE tipico dintorni Torino 30.000.000 annui cedesi anticipando 4.000.000. Tel. 502-514.

RIVENDITA pane pasticceria moderna fronte chiesa cedesi 1.500.000 anticipato. Telefonare 502-542.

RIVIERA ligure vicinanze Savona: «caffè superalcoolici - latteria», utile elevato, alloggio. Cede: 7.500.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

SALUMERIA centrale cedesi eventuale permuta beni immobili oppure gerenza. Telef. 214-184 pomeriggio.

SALUMERIA gastronomia, 60.000 giornaliere, attrezzatissimo, partenza militare bloccasi dilazionando. Casalegno 885-962. 0433

SALUMERIA gastronomia zona Francia, arredamento attrezzature modernissime, clientela signorile. Cede: 4.500.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

SOCIO industria meccanica cede propria quota pari 33%. Richiesta 55 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino». A103518

SUPER «self-service»: importante centro cintura Torino, giro affari mensile 9.000.000. Cede 35.000.000 dilazionando. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

SVENDO autorimessa capacità 110 macchine pagamento cambio alloggio terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino». 2001

TABACCHERIA - giornali - commestibili, cintura Torino. Incasso giornaliero garantito: 200.000. Cede: 10.000.000, dilazionando. Fasano, Madame Cristina 129.

TABACCHERIA 1.300.000 levata cedesi 10.000.000 anticipati eventuale permuta immobili; oltre 40 Km. Torino cedesi anticipando 2.500.000. Telefonare 502-514. 0596

TABACCHERIE levata 500.000 - 800.000 - 1.000.000 - 1.200.000. Cede: Fasano, Madame Cristina 129.

TINTOSTIRERIA centrale, avviatissima, attrezzatura funzionale, facilità conduzione; utile interessante. Cede: 2.700.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

VENDESI negozio alimentari primizie zona privilegiata, richiesta 6.000.000. Tel. 889-662.

VENDO negozio pettinatrice zona nuova. Telefonare 344-553.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTA alloggio privato (contanti). Telefonare 634-673.

A. AFFARONE vendesi due alloggetti adatti pied-à-terre, entrata, camera, cucinotta, servizi, casa 10 anni, liberi subito, 5.000.000 complessivi, possibilità reddito 12%. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

A. APPARTAMENTI finizioni signorilissime via Asuncion angolo Pasquale Paoli (piazza Galimberti) varie metrature, prezzi convenienti. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 0624

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. 0182

A. APPARTAMENTO [illegible] via Tonale (piazza Bengasi) spazioso 1 camera tinello 4.300.000 volendo mutuo e dilazioni massima. Consulediile 512-670. 0487

A. ATTRAVERSATO dalla provinciale Acqui-Cortemilia vendo grande casa con mq 40.000 terreno adatto industria costruzione 1000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Genova». 27016

A. CORSO Siena 8 (Giardini Reali - corso Regina) convenientissimi appartamenti signorili, salone due camere biservizi garage, 14.250.000 compreso mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 0624

A. MAGAZZINO, via Beretti 18, mq 150 su strada, accesso camions nel cortile, 12.000.000 più 8 milioni dilazione settennale. Consulediile 512-670. 0487

A. PINO vendesi terreno magnifica posizione con progetto. Tel. 881-852.

A. VIA FEA 24 BORGO VITTORIA VENDONSI APPARTAMENTI 1-2 CAMERE TINELLO, SERVIZI LIRE 3.800.000, 4.200.000, 6.000.000 MENO MUTUO E COMODE RATE MENSILI, REDDITO ATTUALE 8,50%. VISITE 15-18. TELEFONARE 519-896. 0671

A. VIA FILADELFIA 228 MODERNI SIGNORILI 2 VANI PIU' SERVIZI 3.900.000, 3 VANI 6.500.000, 4 VANI 7.800.000 SUFFICIENTI 30% CONTANTI PIU' MUTUO. CONSULEDILE 512-670. 0487

A Cascina Vica signorili 3 camere servizi box vendesi massime facilitazioni. Telefonare 764-265.

A Nichelino impresa vende 2-3 camere minimo anticipo, mutuo, facilitazioni. Tel. 644-550.

A Portanuova, locale terreno uso ufficio, mq 65, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0482

A Rivalta vendiamo ultimi lotti terreno con progetto approvato. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

A Santa Rita alloggi due camere tinello 4.400.000 mutuo 2.200.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Telefonare 512-562, 542-540.

A vicinanze Giulio Cesare vendesi mq. 300 terreno con fabbricato. Reddito. Telefonare 502-136. 1001

ABBIAMO necessità di reimpiegare 150-200.000.000, casa civile, reddito, Torino città. Telefonare Acchiardi 547-374. 0482

ABITABILE immediatamente alloggio otto locali mq 180, Donizetti 9. Acchiardi 547-374. 0482

ABITABILE immediatamente alloggio via Orta 20, terreno rialzato, bagno, 3.500.000; altri occupati piani superiori. Acchiardi, Settembre 58.

ABITABILI subito, via Cimarosa 25, Santa Maria, 2 camere servizi, 3 milioni 850.000, contanti 1.225.000, mutuo 1.225.000, rimanenza 23.240 mensili. Box per auto. Tecnimmobili, 512-562, 542-540. 0627

ACQUISTA privato contanti alloggio 2 camere servizi. Telef. 555-382.

ACQUISTANSI privatamente alloggi, case, negozi in Torino. Telefonare 544-123; 519-546. 0794

ACQUISTASI Torino per investimento capitale casa nuova o vecchia buon reddito. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 184 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTO casetta orto mezzamontagna panoramica anche vincolata. Telefonare 271-587. A103843

ACQUISTO 1-2 camere zona centrale semicentrale pagando contanti. Telefonare 517-803. 0558

ADIACENZE corsi Giulio Cesare - Vercelli, abitabili subito, camera cucina, 3.000.000; 2 camere tinello, 5 milioni 400.000, mutuo 500.000 vano. Massime dilazioni. Tecnimmobili, 512-562, 542-540. 0627

AFFARE appartamento centralissimo mq. 250 libero subito vendo facilitando pagamento. Telef. 541-518.

AFFARE privato vende Barriera Milano alloggio nuovo due camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzato, piano rialzato. Telefonare 0123-5536

APPARONE duplice capannone industriale 700 mq. su terreno 10.000 mq. funzionante servizi - cabina provincia Novara zona depressa vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Milano». 27019

ALLOGGETTO spazioso, nuovo, signorilissimo, via Pio VII angolo On. Vigliani: camera, soggiorno, cucinotta, 2.000.000 più 3.200.000 mutuo. Torincasa 517-249. 0698

ALLOGGI liberi [illegible], corso Moncalieri: mq 80 cinque milioni; 5 camere cucina ingresso doppi servizi garage 19 milioni. Tel. 698-848.

ALLOGGIO altamente signorile, casa padronale, vista Po - collina, mq 360, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 0482

ALLOGGIO portici Portanuova, saloni, sei locali complessivi 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0482

ALLOGGIO portici Portasusa, otto locali, mq 200, grande terrazzo, doppi servizi, libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 0482

ALLOGGIO Racconigi, nuova costruzione, 2° piano: camera, tinello, servizi, garage; Vende: 4.000.000. Fasano, Madame Cristina 129.

ALLOGGIO signorile centrale 7 camere quadrupli servizi, vendo. Telefonare mattino 531-974. 0492

ALLOGGIO signorile [illegible] Vittorio [illegible] corso Racconigi mq. 130 vendesi. Telefonare 779-921.

ALLOGGIO via Fréjus, piano rialzato, libero giugno: ingresso, due camere, cucina, termobagno, 5.300.000 [illegible]. Torincasa 517-249.

ALLOGGIO 270 mq. ampio terrazzo posizione centrale condominio signorile impresa vende. Telefonare 682-216. 0591

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orsa Maggiore particolarmente facilitando professionisti et dirigenti. Telefonare 538-151.

APPARTAMENTI centrali, signorili, costruzione di classe, vende impresa via Foscolo 10 salone, 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Al mq. 120-130.000. Telef. 753-041, visite 9-11.

APPARTAMENTI in elegante palazzina, S. Ottavio 19. Signorilità, pregio, confort. Dilazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Tel. 678-994

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione anteguerra convenienti. Visite 16-18, via Talucchi 34. Telefonare 535-601. 0357

APPARTAMENTO Campidoglio, [illegible] camere, cucina, servizi, piano rialzato, vendo eccezionalmente 1 milione 300.000, mutuo 2.600.000. Telefonare 547-478. A103959

APPARTAMENTI in ville Valsalice tra verde, parchi, quiete comodità 5-9 camere vicino al centro. Tel. 487-687.

APPARTAMENTI vero affare! Via Ormea 132 (zona Valentino); posizione straordinaria, centrale, vista collina. Palazzo signorile riscaldamento centrale. Due camere, entrata, bagno 800.000 mutuo 2.920.000; tre camere, entrata, bagno, 1 milione 800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044. 0386

APPARTAMENTO (Madame Cristina 51) piano rialzato, libero estate 1968: cinque camere cucina, 5 milioni sufficienti 5.000.000. Torincasa tel. 515-318.

APPARTAMENTO [illegible] camera, soggiorno, cucinino, bagno. Leumann. 800.000 rimanenza 20.000 mensili. Telefonare 487-687. 0581

ATTENZIONE! Operazione 30 Giorni: un'iniziativa promozionale di vendite della S.p.A. Gabetti: un'azione calmieratrice del mercato immobiliare. Una prova? Via Tripoli 112 dove vendiamo a prezzi altamente competitivi di zona, con riduzione del 20% solo per 30 giorni, per una vendita veloce, risolutiva. Signorili appartamenti grandi, piccoli, da L. 84.500 mq., finiture lussuose, consegna novembre '67. Appartamento tipo: 3 camere, cucina abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio, bei balconi o grandi terrazzi. 9.450.000, sufficiente 15% contanti pari L. 1.400.000. Rimanenza con straordinarie facilitazioni: mutuo venticinquennale e dilazioni 1-10 anni. Per investimento: reddito elevato garantito contrattualmente. Nostro staff di vendite composto da tecnici, esperti finanziari, pubbliche relazioni è sul posto a Vostra disposizione anche festivi, qualunque ora. Gabetti 578-044 cinque linee. 0386

ATTICO Madonna Campagna, nuova costruzione: due camere, soggiorno, cucinino: libero. Vende: 7.800.000. Fasano, Madame Cristina 129.

BARDONECCHIA, [illegible] vendesi affittasi signorili alloggi. Telefono [illegible]. 2001

BELFIORE 6, signorili, accuratamente rifiniti, 2-3 camere servizi [illegible] - 8.900.000, mutui, dilazioni mensili. Tecnimmobili 512-562, 542-540.

BELLISSIMI panoramici alloggi 3-4 camere servizi vendesi zona Piazza Bengasi Tel. 555-349, 667-116.

BORDIGHERA (Vallecrosia) vendo alloggetto 3.250.000 dilazionando int. 5% scalare o permuto con altro in Torino. Telef. 667-961.

BOX libero comodissimo vendesi via Foresto (Racconigi, Vittorio). Telefonare 759-349. 0401

BOX per tre autovetture in signorile costruzione via Luisa del Carretto, reddito 17.000 mensili - 3.200.000. Destelanis 340-405.

CALUSO e dintorni: per ville case terreni alloggi costruzioni negozi. Telefonare [illegible]. 2001

CANTALUPA vendo casa con giardino terreno progetto approvato. Telefonare 0121/55-60. 1001

CAPANNONE zona depressa mq. 1000 su mq. 8000 terreno vendesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino».

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruismo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-959. 0253

CASA Moncalieri: 30 camere, negozi, box, officina. Bloccasi: 55 milioni più mutuo. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

CAVALLERA, Saluzzo 21. Villetta bellissima, salone 3 camere servizi, 13.000.000. 0788

CENTRALE vendesi libero alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno 9.000.000. Telefonare 539-867.

CENTRALISSIMO negozio 3 grandi vetrine 100 mq. vendesi. Telefonare [illegible]. A102139

CERCO alloggetto camera tinello servizi 50% contanti rimanenza 70 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4299 — Torino». A103588

CHIOMONTE, alloggi panoramici soleggiati, villeggiatura estiva - invernale, tutti i confort 1-2 camere servizi vendonsi mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816

CHIOMONTE alloggio elegantemente arredato: camera, tinello, cucinotto, servizi. Vende: 6.000.000 - vuoto: 5.400.000. Fasano, Madame Cristina 129. 0440

CLAVIERE vendo alloggi signorili nuovi panoramici facilitazioni pagamento. Telefonare 542-883.

CONDOMINIO Aurora, corso Potenza 173, bellissimi moderni 2 camere servizi, 6.000.000, contanti 1 milione 800.000, mutuo 2.200.000, rimanenza 33.200 mensili; 3-4 camere servizi semplici - doppi 5.700.000 - 9.700.000, mutuo 1.100.000 camere. Tecnimmobili 512-562, 542-540.

COOPERATIVA edilizia [illegible] prenotazioni alloggi signorili zona Santa Rita. Telefonare 772-620.

CORSO Duca Abruzzi al piano rialzato in casa signorile vendesi alloggio libero 3 camere cucina servizi 10.000.000. Telefonare 519-770.

CORSO FERRUCCI ANGOLO CORSO MENOTTI 4 [illegible] PREVISTO CENTRO DIREZIONALE IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ULTIMI APPARTAMENTI DAVANTI GIARDINETTO PUBBLICO CUCINA 3 CAMERE DOPPI SERVIZI VOLENDO SALONE; NEGOZI. FACILITAZIONI. TELEF. 372-639, 337-830.

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi studi uffici alloggi signorili composti da 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo San Paolo, consegna immediata. Visite Cantiere, tel. 745-522. 2001

CORSO Peschiera vendo a prezzi concorrenza signorili 1-2 camere tinello cucinotto bagno. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.

CROCETTA signorilissimi appartamenti vendonsi. Telefonare 599-432.

CROCETTA: tre camere, cucina, servizi. Vende: 8.500.000 contanti, rimanenza 20 mesi 5%. Fasano, Madame Cristina 129.

CROCETTA vendesi alloggio libero tre camere tinello bagno, convenientissimo. Telefonare ufficio 588-304.

CROCETTA vendo signorilissimi stesso piano due appartamenti abbinabili salone 2-3 camere cucina camera donna doppi servizi doppi ingressi. Mutuo S. Paolo. Telef. 536-821.

CUMIANA, terreno per casette week-end mezza montagna, progetto approvato, vendesi lire 550 al mq. Telefonare 905-330 ore ufficio.

CUMIANA vendo terreno per casetta, progetto approvato mq. 865 comodità. Galetto Giovanni, corso Veneto Cumiana. 1001

DIANO Marina vendesi villa da ultimare con mq. 700 giardino. Telefonare 45-478. 2001

(Continua a pag. 12)

Primo sguardo alla grande rassegna dell'auto

La sicurezza sulle «europee»

I costruttori del Vecchio Continente hanno da tempo cercato adeguate soluzioni - Le esperienze Fiat, Mercedes, Bmc e Renault - Il dispositivo frenante Volvo - Volanti cedevoli sulle Opel e Volkswagen

Da qualche tempo ai soliti parametri di valutazione di una vettura — lo stile, il prezzo, le prestazioni — se ne è aggiunto un altro: la sicurezza. Poiché i saloni dell'automobile, raccogliendo sotto lo stesso tetto centinaia di modelli, rappresentano l'occasione migliore per fare il punto, per tracciare la situazione di un qualsiasi aspetto della motorizzazione, vediamo che cosa offrono, in fatto di sicurezza, le vetture europee esposte a Torino.

Ci sono due tendenze. Come è noto negli Stati Uniti esistono delle norme che specificano e impongono certi accorgimenti costruttivi per rendere le vetture più sicure. Oltre alle Case americane, a queste norme hanno dovuto ovviamente adeguarsi anche quelle fabbriche europee che esportano in misura ragguardevole su quel mercato. E questa è la prima tendenza che potremmo definire «sicurezza all'americana».

E' il caso, ad esempio, della Volkswagen e della Opel, sulle cui vetture troviamo puntualmente rispettati i «punti» previsti dalle norme in vigore negli Stati Uniti. Fra questi punti, l'adozione del piantone di sterzo che assorbe, deformandosi, energia in urto — realizzato dalle due fabbriche con sistemi diversi —, il doppio circuito frenante, gli attacchi per cinture di sicurezza del tipo a «bretella», l'altezza unificata dei paraurti, eccetera.

L'altra tendenza, in fatto di maggiore sicurezza dell'automobile (quella che definiremmo «europea») si è sviluppata, per l'assenza di una precisa legislazione in materia, secondo altri concetti. Si è cercato cioè di rendere l'automobile più sicura non tanto con l'applicazione di «punti» ma partendo da questa premessa fin dalla progettazione di un autoveicolo. Quindi: carrozzerie a struttura differenziata e grande rigidità dell'abitacolo; particolari accorgimenti nella costruzione e nella postazione di certi elementi (il serbatoio del carburante, ad esempio), miglioramento delle prestazioni.

Le prove di «crash» condotte dalla Fiat, per lo studio delle reazioni delle strutture e degli «spostamenti» in caso di urto hanno interessato i tecnici di tutto il mondo. Altrettanto può dirsi del lavoro di ricerca compiuto, con gli stessi intendimenti, dalla Mercedes. In Francia la Citroën lavora continuamente per migliorare il controllo della vettura in condizioni anormali (quale può essere lo scoppio improvviso di un pneumatico mentre si viaggia a velocità elevata). La Lancia e l'Alfa Romeo, dal canto loro, hanno aggiunto al lavoro di laboratorio le esperienze pratiche ricavate dalle corse; la competizione cioè vista non tanto come impegno agonistico ma come ricerca di limiti (in fatto di tenuta, di frenata, di stabilità, di prontezza d'accelerazione) per arrivare a progettare e costruire vetture di serie che offrano larghissimo margine ad eventuali errori umani. Più o meno la stessa strada battono la Renault e in Inghilterra la BMC.

Non è un elenco completo, questo, sono soltanto citazioni a caso e vorremmo concluderle ricordando una vettura svedese, la Volvo 144, che raccoglie, e forse affina, quasi tutte le applicazioni a cui è arrivata la ricerca europea dell'automobile più sicura. Su questa vettura, ad esempio, ognuno dei due circuiti frenanti non agisce su di una coppia coassiale di ruote, come nella maggior parte dei casi, ma su coppie di ruote incrociate, così che la frenatura anche di un solo circuito rimane equilibrata.

Abbiamo cercato di delineare due tendenze, non vorremmo però avere creato l'impressione dell'esistenza di due categorie nettamente separate: Volkswagen e Opel partecipano largamente di quella che abbiamo definita ricerca «europea» di sicurezza, così come Fiat, Mercedes o Renault non trascurano le esperienze dei costruttori americani.

Resta una sola cosa da aggiungere. E' indubbio che una rigida regolamentazione in materia di sicurezza dell'automobile non può non rallentare, se non addirittura cristallizzare, il progresso tecnico del veicolo a motore. Un esempio banale: il legislatore stabilisce che il freno più sicuro è quello a disco e ne impone l'applicazione. In quel momento la decisione può sembrare la più giusta (oggi lo sarebbe), ma è altrettanto vero che da quel momento nessun tecnico si dedicherebbe più allo studio di un sistema frenante diverso (e forse ancora più efficace) sapendo di lavorare inutilmente e comunque «contro la legge». Ad ogni passo in avanti dell'automobile, e il progresso oggi va in fretta, occorrerebbe quindi modificare, o addirittura abolire, una legge. E' quello che dovranno fare, d'ora in avanti, negli Stati Uniti; noi siamo ancora in tempo ad evitarlo.

Athos Evangelisti

Nel futuro berline più aerodinamiche

Si avverte quest'anno osservando le fuoriserie esposte al Salone, un'atmosfera di rinnovamento da parte dei carrozzieri più sensibili alle necessità del futuro. Fino a ieri prevalevano i modelli sportivi, senza dubbio ricchi di suggestione ma non sempre aderenti alle possibilità di impiego pratico; adesso si guarda più lontano, all'automobile «reale», per la famiglia, anche se fatta per la velocità. Così, dall'esperienza dei profilati coupé, sono nate le prime berline aerodinamiche, a quattro o cinque comodi posti, antesignane, forse, delle vetture di un non lontano domani, come questo «studio», molto avanzato, della Pininfarina

Il mito della velocità affascina i più giovani

E' forse il meno saggio, ma il più forte tra i motivi di richiamo - «Vogliamo tenerci al corrente delle novità» - Provano l'utilitaria e sognano bolidi da 200 km l'ora

Ressa al Salone dell'Automobile: quando, dopo la visita del presidente Saragat, sono stati aperti i cancelli, i padiglioni si sono affollati in pochi minuti e già nelle prime ore del pomeriggio erano gremiti. Ogni anno, la crescente forza di attrazione della rassegna è motivo non solo di compiacimento, ma anche di meraviglia. Perché la gente viene a vedere il Salone? Interroghiamo a caso, tra la folla dei visitatori. Molti, naturalmente, dànno la risposta più ovvia.

«Voglio cambiare auto — *dicono* — e qui trovo raccolti insieme tutti i modelli del mondo. Sì, in teoria ne conosciamo già prezzi, prestazioni, caratteristiche. Ma al Salone possiamo confrontarli, sederci al volante, provarli sulla pista, sentirli in mano. Sono forse soltanto sensazioni, ma influiscono sulla scelta definitiva». *Spesso portano con sé la moglie: sì ma, le donne amano le cose concrete.* «La mia — *dice sorridendo un impiegato di Varese* — sostiene che per scegliere una macchina, bisogna provare a sedercisi. E che le fotografie delle riviste non bastano per apprezzarne la bellezza o la comodità».

Accanto alla Fiat Dino spider, il fotografo Ernesto Merlo, vent'anni, torinese, discute animatamente con un gruppo di coetanei. Possiede già l'automobile? Sorride: «No, ma ci sono vicino». *E' questa, che vorrebbe?* «Niente affatto. Comprerò una berlina seria, per portare a passeggio mio padre e mia madre. Voglio che stiano comodi e tranquilli». *La sosta presso questi bolidi da 200 chilometri l'ora è puramente accademica:* «Un giovane deve tenersi aggiornato, conoscere questi capolavori della tecnica. Anche se, personalmente, non li adopererà mai».

E' una risposta che molti giovani dànno. Compresi i capelloni: gli ultimi che ci si aspetterebbe di trovare qui, e invece sono numerosi. Giuseppe Di Marco, 18 anni, di Cuorgnè, operaio, non ha l'automobile. Nemmeno la patente. «E — *dice scuotendo la fluente capigliatura* — non so se l'avrò mai. Non ho ancora deciso. Ma che c'entra? Voglio tenermi al corrente delle novità. Non sono d'accordo con la società dei consumi, ma queste macchine, almeno, sono belle. Mi piace vederle». *E' un altro riconoscimento del fascino che questo strumento della civiltà moderna esercita anche oltre il limite della sua utilità pratica.*

Ecco una coppia di promessi sposi: «Ho già l'automobile — *dice l'elettrotecnico Dino Biancorosso, 22 anni, torinese* — una "850". Sono venuto a vedermi bene il "coupé", che mi piacerebbe comperare perché è più veloce». *Ha portato la fidanzata perché esprima anche lei il suo parere:* «Ma siamo d'accordo — *dice la giovane sorridendo* — non ci sono discussioni. Anche a me piacciono le auto veloci. Più sono veloci, più mi piacciono».

Il mito della velocità: un altro motivo di richiamo. Forse il meno saggio, ma uno dei più forti, fra i giovani. Se è vero che l'uomo arrivato considera l'automobile soprattutto come documento del prestigio raggiunto, il figlio pensa soltanto all'ebbrezza della corsa. E, ormai, anche la figlia. «Sono un'appassionata di macchine — *dice Daniela Creterio, 21 anni, milanese* — e qui posso vedere le più belle del mondo. Se potessi, ne vorrei una da corsa. Una Ferrari o una Maserati. Sì, mi piacerebbe anche cimentarmi nelle gare. Ma i miei non me lo permettono, devo accontentarmi di guidare la Mini Minor».

Numerosissimi, anche, i clienti di domani: i ragazzi che oggi hanno dieci o dodici anni e sanno, sulle automobili, più dei padri. Spesso sono loro a trascinarli al Salone: «Sì, sarei venuto comunque, ma un altro giorno, con più calma. Era mio figlio che non poteva aspettare». *Vengono per vedere la «Miura», l'auto commerciale più veloce del mondo, che sfiora i 300 orari, il «bisiluro» argenteo, i «dream cars» che hanno sostituito, nella loro fantasia, gli stivali dalle sette leghe, il cocchio di Cenerentola, le fiabe della nonna. S'incantano davanti ai bolidi aerodinamici, protagonisti delle favole di domani. E non soltanto per i nostri figli: è un futuro che batte ormai alla porta.*

Giorgio Martinat

Spider «anticonformisti»

La Siata «Spring», la «Gamine» di Vignale e la «Monza» di Francis Lombardi - Realizzate su telai Fiat

Lo spider «Monza» della Carrozzeria Francis Lombardi

Spring, Gamine, Monza: così si chiamano gli spider dei giovani al Salone di Torino. Nomi che indicano la primavera, la gioventù sbarazzina (*gamine* in francese vuol dire «monella»), che evocano un circuito, lo sport. Sono nati quest'anno nelle carrozzerie Siata, Vignale e Francis Lombardi per accontentare chi ama gli spider un po' spartani, legati ad uno stile degli anni trenta, allo stile, per intenderci, della famosa Balilla Coppa d'Oro della Fiat. Forse non per caso i telai scelti dai tre carrozzieri sono Fiat: l'850 la Siata e Francis Lombardi, il 500 Vignale.

Il successo delle tre vetturette è stato immediato, concretizzato dalle cifre per quanto riguarda la Spring e la Gamine, la prima presentata in giugno e la seconda alla recente rassegna di Parigi, mentre per la Monza, novità del Salone torinese, valgono, per ora, i commenti — ammirati — dei visitatori. La Spring viene costruita dalla Siata alla cadenza di 10-12 esemplari al giorno, e ci sono richieste da tutta Europa. Il motore, il collaudatissimo quattro cilindri di 843 cmc della 850, è montato posteriormente; e anche la trazione è a tergo. Questa soluzione si ritrova anche negli altri due modelli. La Spring raggiunge i 125 km orari, costa 795 mila lire.

La Gamine di Vignale è una macchinetta deliziosa, con un posto di guida che ricorda quello delle monoposto sportive. I due sedili, in finta pelle, sono semiavvolgenti, colorati con la stessa tinta della carrozzeria per armonizzare l'insieme. Sul cruscotto, che riporta la strumentazione originale Fiat, è sistemato un vasto piano portaoggetti. Il motore della 500 non è stato toccato, non ce n'era bisogno: la macchinetta supera i 100 all'ora. Il prezzo: 585 mila lire.

Infine, la Monza. Ha l'aspetto, specie nella parte frontale, di uno di quei bolidi che si vedono nell'autodromo lombardo. Il muso è a squalo, i proiettori sono staccati dal corpo della vettura, che affonda tra le due ruote anteriori in lega leggera, coperte da uno stretto parafango che ruota con loro. La macchina raggiunge i 130 orari. E' prevista un'elaborazione di Giannini che le permetterà di toccare i 145. Il prezzo? 945 mila lire, ma si tratta di un prototipo, forse con una produzione in serie potrebbe diminuire.

Per tutte e tre le vetture dei giovani, sono in catalogo colori moderni, vivacissimi. Tinte liete, anche un po' audaci, che dànno un'aria lievemente «beat» al Salone.

m. fe.

Anche in questo settore un interessante confronto internazionale

Gli utili «giganti della strada»

La produzione di autocarri in Italia è in soddisfacente aumento - Ma permangono grossi problemi da risolvere, in primo luogo quello della nuova regolamentazione sui pesi e misure - Le novità Fiat, OM, Lancia e Viberti

Il più potente autocarro della rassegna è l'Om «Titano»: nella versione con compressore il motore sviluppa 305 Cv

Il settore espositivo degli autoveicoli industriali e speciali al Salone si è dilatato in misura forse anche maggiore degli altri: oltre al grandioso 5° padiglione sotterraneo e a buona parte del 4°, gli spazi all'aperto rigurgitano letteralmente di questi poderosi mezzi di lavoro, così importanti per l'economia nazionale. Senza contare i veicoli carrozzati dalle officine specializzate in relazione alle diversificate esigenze di trasporto cose (furgoni, ribaltabili, veicoli per il latte, cemento sfuso, carburanti, merci in regime di freddo, ecc.), nonché quelli attrezzati per applicazioni speciali (auto officine, veicoli antincendio, mezzi per cantieri, per lavori stradali, per nettezza urbana e altri ancora), le Case costruttrici di autoveicoli trasporto merci sono 24 di 9 paesi: Austria (Steyr Puch), Francia (Citroën, Peugeot, Renault, Simca, Unic), Germania (Daimler Benz, Magirus Deutz, Volkswagen), Inghilterra (Bedford, Land Rover, Vauxhall), Olanda (Daf), Spagna (Pegaso), Unione Sovietica (Gaz, Kraz, Maz, Moskwitch); e infine la brillante partecipazione delle marche italiane Alfa Romeo, Ferves, Fiat, Lancia, Macchi-Büssing, OM.

Dopo gli anni difficili della recessione che, colpendo in misura primaria l'edilizia aveva avuto riflessi particolarmente gravi sugli autocarri delle categorie media e pesante, nel 1966 si era avuto in questo campo un nuovo primato produttivo: 80.733 unità; e 54.602 immatricolazioni di veicoli nuovi (di cui 5729 importati). Anche l'esportazione ha toccato un nuovo limite: 20.022 unità, 2500 in più del 1965. Il favorevole andamento della produzione è continuato quest'anno: nei primi nove mesi, 75.210 autocarri costruiti, con un aumento di quasi il 24 per cento rispetto allo stesso periodo del 1966; particolarmente significativo risulta l'incremento (+38,36%) per la categoria dei medi e dei pesanti.

Questa buona espansione non significa però che non permangano insoluti alcuni grossi problemi, a cominciare dalla famosa proposta di modifica della legge sui pesi e misure degli autocarri, che dovrebbe sensibilmente migliorarne la produttività e adeguarli alle regolamentazioni degli altri paesi della Cee. Ma la discussione sulla legge viene da tre anni continuamente procrastinata, con il pretesto della necessità di elaborare un piano globale di coordinamento dei trasporti su strada e su rotaia. Le conseguenze — ha ricordato martedì l'ing. Enrico Mincia durante la conferenza stampa della Fiat — sono che «i *costruttori devono produrre veicoli secondo le nuove norme per l'esportazione, e veicoli secondo le vecchie norme per il mercato interno, con quale risultato economico è facile comprendere*». E intanto la clientela, i «padroncini», i piccoli trasportatori, sono perplessi di fronte al dilemma se rinnovare il materiale senza poterlo sfruttare nei limiti della regolamentazione proposta, oppure acquistare un veicolo nuovo ma all'attuale limite di peso trasportabile, cioè meno economico nei costi di esercizio.

Comunque, le nostre Case costruttrici sono attivissime anche sul piano tecnico e progettativo. In questo Salone non sono poche le novità: l'ampiezza dell'argomento è però tale da costringere per ora a segnalarne solo qualcuna. La Fiat, che è presente con tutta la sua imponente gamma di modelli (dai «derivati» 600 T, 1100 T-TN e 238 ai tipi per trasporto leggero 616 N1 e 625 N1, dalla serie dei medi e medio-pesanti 650 N, 662 N e 643 N ai pesanti 682 N4, 683 N, 690 N2, 693 N1, oltre agli interessanti *containers* di nuova produzione, razionale ed economica integrazione dei trasporti), presenta l'inedito modello 241, di 14 quintali di portata, con motore a benzina 4 cilindri di 1438 cmc, 51 CV Din, velocità 105 km orari. Il veicolo si inserisce nella gamma dei derivati; è maneggevole, brillante, economico e con una elegante confortevole cabina, ed ha una meccanica modernissima.

Anche la OM espone una imponente serie di veicoli: i leggeri con scalarità di portate da 20 a 55 quintali (Cerbiatto, Lupetto, Leoncino, Daino, Tigrotto e Orsetto), presentati anche in numerosi allestimenti speciali, e quelli di grande portata, tra cui il nuovo OM/150 di 80 quintali e il rinnovato Titano, che è il più potente veicolo della rassegna: con motore aspirato fornisce 215 CV Sae, e ben 305 CV nella versione sovralimentata. Ha un limite di peso potenziale a terra di 26 tonnellate e pesi potenziali rimorchiabili rispettivamente di 57 e 108 tonnellate.

L'Esadelta C è la novità della Lancia: motore Diesel 6 cilindri di 9469 cmc, 176 CV; passo mm 3580, lunghezza massima mm 6580; velocità massima 88 km/ora; portata kg 8100, peso a pieno carico kg 14.000, peso massimo rimorchiabile kg 14.000. Tra i numerosi veicoli per applicazioni speciali allestiti dalle aziende del ramo, segnaliamo infine il poderoso complesso rifornitore di carburante per aerei Viberti «JS-90», costituito da un gruppo autoarticolato (trattore a tre assi OM Titano di 230 CV e semirimorchio a cisterna portante di sezione quadrangolare, della capacità di 50 mila litri); all'autoarticolato è agganciabile un rimorchio-cisterna capace di altri 40 mila litri. Le pompe possono erogare circa 4400 litri al minuto, per alimentare rapidamente gli enormi serbatoi degli aviogetti di oggi e degli imminenti supersonici.

Ferruccio Bernabò

I prezzi al disotto del milione di lire

Fiat 500 F	475.000
Bianchina berlina	515.000
Fiat 500 F giardiniera	575.000
Bianchina panorama	585.000
Bianchina cabriolet	635.000
Fiat 600 D	640.000
Citroën Dyane	658.000
Renault 4 L	690.000
NSU Prinz 4	745.000
Fiat 850	750.000
Volkswagen 1200	785.000
DAF 33 berlina	798.000
Citroën Ami 6	810.000
Fiat 850 Idroconvert	825.000
Simca 1000 LS	865.000
Renault 8	868.000
Innocenti Mini Minor	870.000
Skoda 1000 MB	870.000
Fiat 1100 R	885.000
Innocenti A 40 S	890.000
Anglia «Torino»	895.000
NSU Prinz 1000 C	898.000
Fiat 1100 R familiare	920.000
Volkswagen 1300	930.000
Autobianchi Prim. 2 p.	930.000
Anglia «Torino» S	940.000
Fiat 850 coupé	950.000
Opel Kadett 2 p.	958.000
Renault R 10	968.000
Volkswagen 1500	970.000
Ford 12 M	995.000
[illegible]	995.000
NSU [illegible] C	996.000
Hillman Imp. De Luxe	998.000
Simca 1100 LS 2 p.	999.000

In ocra e grigio lo stand Fiat
Una Rolls-Royce da 23 milioni

Primo giro al Salone, appena inaugurato. E' l'occasione per vedere auto di tutto il mondo, ma anche per incontrare personaggi, notare curiosità, rendersi conto delle idee nuove affiorate in un anno di lavoro.

● *Lo stand Fiat è semplice, funzionale, con le hostess vestite di abiti color crema all'ultima moda. Nel centro campeggia un coupé 124 Sport. E' collocato su una piattaforma e, in un gioco lento e preciso di composizioni e scomposizioni, mostra il suo interno, la raffinata meccanica, i dispositivi che non si vedono ma che costituiscono il nerbo di ogni auto. I modelli, tutta la gamma Fiat, sono in due tinte: giallo-ocra Positano per le «sportive» e grigio perla per le berline e le familiari. Il colpo d'occhio è gradevolissimo.*

■ *Assai più piccolo e modesto, è un altro stand: è quello che ospita le «russe», la Moskvitch e la Zaporojets. Piccolo e modesto ma di grande importanza. E' infatti la prima apparizione di auto sovietiche al Valentino. Gli addetti parlano inglese. Sono molto cortesi e premurosi verso i visitatori che, curiosi, chiedono in continuazione dati e notizie su queste vetture così "sconosciute".*

● *Prezzi. E' uno dei capitoli più importanti. Ieri, la Auto Union ha annunciato di aver ribassato il listino delle Audi. Le diminuzioni si aggirano sulle 50-60 mila lire, salvo per la Audi Super 90 4 porte, che è calata di circa 100 mila lire.*

■ *Allo stand della Lancia sostano i giovani leoni delle auto sportive in ammirazione davanti alle «HF» dalle cento vittorie, ma anche signori dai capelli bianchi. Perché il felice accostamento tra l'ieri e l'oggi della Lancia a celebrazione dei suoi sessant'anni di vita vede accanto alle Flavia, alle Fulvia, alle Flaminia, vecchi modelli famosi: l'«Alfa» (un elegante landaulet del 1907, l'anno di uscita della prima creazione di Vincenzo Lancia), la lunga affusolata «Lambda» III serie del 1924, la piccola «Augusta» del '33. Quanta nostalgia nei signori dai capelli bianchi.*

● *L'automobile più cara del Salone — occorre dirlo? — è una imponente Rolls-Royce «Silver Shadow» convertibile, carrozzata da Mulliner, il re dei carrozzieri inglesi. E' verniciata in un sobrio colore pastello grigio-verde, con selleria in finissima pelle della stessa tonalità; poi cruscotto in radica, automatismi d'ogni genere. Tutto perfetto. Costa la bellezza di 23 milioni e mezzo; ma se volete anche l'aria condizionata occorre aggiungere 1.250.000 lire. A fine Salone contiamo di dirvi quante ne hanno vendute.*

● *E' venuto a visitare l'esposizione Sir William Lyons, fondatore e presidente della Casa inglese Jaguar. E' un distintissimo signore di 66 anni. Appena ventenne aveva fondato la Swallow Sidecar Co. per la costruzione di motocarrozzette, con tale successo da dedicarsi ben presto anche al ramo della carrozzeria per auto, e infine, nel 1931, alla costruzione completa di vetture, inizialmente con il marchio «SS» e successivamente «Jaguar». Nel dopoguerra la Jaguar è diventata una delle più famose Case del mondo per i suoi modelli di lusso e sportivi (tra l'altro, cinque vittorie alla 24 ore di Le Mans).*

Conferenze del Salone

Sono proseguite ieri le consuete conferenze-stampa di contorno al Salone. Nel pomeriggio, l'amministratore delegato della Simca Italia signor Etienne Legouy ha ricevuto i giornalisti nella palazzina della Società promotrice delle belle arti al Valentino, dove assieme alla gamma di vetture Simca erano esposte opere di pittori e scultori moderni partecipanti al Premio nazionale Simca.

Monsieur Legouy ha posto in risalto i successi della Casa parigina sul mercato italiano: nei primi otto mesi del '67 sono state immatricolate 30.500 vetture, 4700 in più del '66, con un aumento del 20 per cento. Il nuovo modello 1100 a trazione anteriore dovrebbe ulteriormente incrementare tali risultati.

In serata, la Carrozzeria Pininfarina ha offerto un signorile ricevimento presso il Polo Club di Torino. Hanno fatto gli onori di casa il presidente ing. Sergio Pininfarina e il condirettore generale ing. Renzo Carli. Salutando gli intervenuti (tra i quali Alec Issigonis, il noto tecnico inglese della Bmc), l'ing. Pininfarina ha annunciato che il 9 novembre prossimo sarà inaugurato nello stabilimento di Grugliasco un busto in bronzo del padre, il cav. del lavoro Pininfarina, scomparso un anno e mezzo fa. L'opera è dello scultore Francesco Messina.

SPETTACOLI

STORIA, ARTE, TURISMO

Castelli del Monferrato

E' l'argomento di un piacevole libro di Luigi Baudoin, riccamente illustrato

Presi in esame i monumenti "della cintura sul Po", in provincia di Alessandria

Due versi del Carducci, non certo dei suoi più belli ma quanto mai emblematici: *« e l'esultante di castella e vigne - suol d'Aleramo »*, definiscono il Monferrato da quando i piemontesi impararono a memoria l'ode *« Piemonte »*; e appunto da questo infiammato distico è mosso Luigi Baudoin — noto cultore di studi monferrini e astigiani, uno di quegli uomini che « sanno tutto » sulla storia e l'arte della loro regione — per la sua cavalcata letteraria (che rivaleggia con quella leggendaria del capostipite degli Aleramici, per tre giorni galoppante a prender possesso della terra concessagli dall'imperatore Ottone I) attraverso i *Castelli del Monferrato settentrionale della provincia di Alessandria*: ché questo è il titolo del suo piacevole libro ora uscito, promosso dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, superbamente stampato a Milano da Amilcare Pizzi con magnifiche fotografie in nero e a colori di Mario Carrieri, completato da 14 gustosi disegni a piena pagina di Alberto Caffassi.

Castelli che per la loro ubicazione ed anche per le loro caratteristiche strutturali il Baudoin chiama « della cintura sul Po »: e son quelli di Giarole, Pomaro, Valmacca, Casale, Camino, Gabiano (quest'ultimo quasi interamente rifatto nel nostro secolo); castelli « dell'interno » della zona monferrina che fa parte della provincia d'Alessandria: e il libro ne esamina 17, da Solero a Villadeati, dei quali alcuni ancora abbastanza conservati nelle forme originarie, altri ridotti a una minima testimonianza di esse o quasi soltanto a un ricordo di lontani eventi, parecchi così generosamente ricostruiti da rasentare il « falso » architettonico, quando questo « falso » non è addirittura scenograficamente dichiarato, come avviene a Cereseto dove il dottissimo ingegnere Vittorio Tornielli « fabbricò » di sana pianta un grandioso castello « medioevale » per Riccardo Gualino non ancora convertito al gusto moderno da Lionello Venturi.

Ma rifacimenti e falsificazioni non incidono sulla serratissima trama storica, filologica, artistica, delle pagine del Baudoin, il quale conosce a perfezione, come si suol dire, il suo latino; e, del resto, le citazioni di Virgilio e di Orazio gli fioriscono come margherite a primavera in una prosa che si compiace di poetiche immagini, sempre garbata anche là dove eccede nel lirismo. Non v'è documento ch'egli non abbia compulsato per legare un toponimo a una situazione geologica, o a una vicenda bellica, o a un costume feudale; ed è da questa perfetta conoscenza dell'argomento da lui trattato (ma il Gonin illustratore di castelli piemontesi non si chiamava Emilio, bensì Enrico) che deriva il maggior pregio del suo libro.

Il quale, peccato i fortunati che l'avranno in dono dalla Cassa di Risparmio di Alessandria (a meno che non sia anche messo in vendita, ciò che sarebbe augurabile), oltre che procurare un istruttivo diletto costituirà un'eccellente propaganda turistica.

mar. ber.

Le mostre d'arte a Torino

Due pittori della realtà

Le personali di Boggione e Vanotto - Omaggio a Boetto e Mus ed una collettiva

Enrico Boggione, nato a Torino nel 1889 e ritornato nella sua città dopo un lungo soggiorno in Inghilterra, espone alla galleria « La Conchiglia » in via Vanchiglia, numero 40, una ventina di piccoli paesaggi affrontati con un amoroso rispetto della natura. «Mattino sul Tamigi», « Riflessi sul Po », chiese e piazze di Torino e di Londra sono i soggetti che Boggione svolge con scioltezza e con colore pacato acceso qua e là da tocchi di rossi e azzurri che riflettono sensibilità e gusto sicuro. Una pittura limitata alla pura gioia del racconto, ma che non manca di interesse.

Aldo Vanotto, un altro pittore della realtà, ma più calligrafico e romantico, espone alla galleria d'arte moderna di Rivoli. Torinese (è nato nel 1910), fu allievo di Giacomo Grosso e in seguito del miniaturista Ercole Olivetti da cui apprese il gusto della ricerca del particolare. I suoi temi preferiti sono le nature morte con lepri, beccacce e anitre selvatiche che pendono nella loro drammatica festa di colori, e i dolci paesaggi del vecchio Piemonte con strade e campagne coperte di neve o squillanti di verde: un mondo semplice e sereno che Vanotto rievoca con poesia.

Continuando il suo ciclo di « Ricordo agli artisti piemontesi scomparsi » la galleria « Caver » espone un bel gruppo di opere di Giulio Boetto e di Italo Mus, due pittori molto noti ai cultori dell'arte e qui rappresentati da alcune delle loro tele più significative.

Con una bella collettiva dove figurano alcuni fra i più noti artisti italiani la galleria Torre, (via Accademia Albertina, 3) ha inaugurato la sua nuova sede. Sono presenti, fra gli altri, Sironi, Mastroianni, Crippa, Ligabue, Brindisi, Calandri e Tabusso.

a. m.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 unico recital straordinario degli Swingle Singers.
Carignano: solo questa sera ore 21,30 «Canzoni e Tradizioni 2». **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Gatto con gli stivali».

Alcione: Rivista Vici De Rail - C. Borini. Orario: 16,15 e 21,15. **Maffei:** Rivista «Carosello Maffei». Orario: 16,15 e 21,30.

TEATRO ALFIERI
Ore 21,15
SWINGLE SINGERS
Le celebri voci che interpretano i classici a ritmo di jazz

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.961) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La FIAT « 500 »
sorteggiata il 1° novembre è stata vinta dal biglietto
Serie III n. 52843
Secondo estratto: TO ...

PISCINA DEL SOLE
DANCING - Str. S. Mauro, t. 521.888
Questa sera 21-1: Gran défilé Acconciature maschili - Femminili e cantanti
Domani ore 21-1: Complesso I PIEDI NERI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, 854.177): A. Ras: dipinti, mostra personale. **Alla Minima:** Paroles Peintes (p.za S. Carlo 175): Or. 10-13; 16-20. **Conchiglia.** Vanchiglia 40: Boggione. **Galatea** (via Vela 6): De Chirico. **Gissi** (p. Solferino 3, t. 534.473): Felice Casorati: Mostra postuma, 30 dipinti, 20 disegni. Or. 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Attilio Forgioli. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza opere di maestri contemporanei italiani e stranieri.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23. **Narciso** (p. C. Felice 18): omaggio a Casorati. Artisti del '900 italiano. **Galleria S. Diego** (v. Orfane 7/a): Acquarelli e disegni di Marius Russo.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-16.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Corso Unità d'Italia, 40
ORARIO:
9,30 - 12,30 e 14,30 - 18,30

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. **Astor:** «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suzanne Pleshette, techn. **Corso:** «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20. **Cristallo:** «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18. **Doria:** «Riflessi in un occhio d'oro» Elizabeth Taylor, Marlon Brando, panavision, technicolor. Vietato 18. **Ideal:** «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, technicolor, scope. **Lux:** «Sette volte donna» S. MacLaine, V. Gassman, M. Caine, P. Sellers, A. Ekberg, R. Brazzi, techn. Viet. 14. **Metropol:** «Un corpo da amare» Elena Nathanael, Spiros Focas. Viet. 18. **Nazionale:** «La Bibbia» technicolor, Todd-ao, con M. Parks, J. Huston, A. Gardner, R. Harris, P. O'Toole, G. C. Scott, G. Ferzetti. Orario: 13,30; 16,15; 19,15; 22,15. **Reposi:** «Lo scatenato» con Vittorio Gassman, M. Hyer, Gila Golan, tech. **Romano:** «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney, in panavision, technicolor. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. **Vittoria:** «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, techn. scope. Vietato 14.

Ariston: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con G. Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato minori anni 18. **Arlecchino:** «Carovana di fuoco» con John Wayne, K. Douglas, technic. **Augustus:** «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Capitol:** «Fantomas contro Scotland Yard» J. Marais, M. Demongeot, tec. **Torino:** «Vivere per vivere» techn. A. Girardot, Y. Montand, C. Berger. Vietato anni 14. Apertura ore 10.

Alexandra: «I due bagnini (Stasera mi butto)» techn. F. Franchi, C. Ingrassia, L. Falana, R. Roberts. **Colosseo:** «Bill il taciturno» colori, panavision, G. Eastman, L. Orlei, E. G. Ross. Vietato minori anni 14. **Faro:** «I due bagnini» (Stasera mi butto) techn. F. Franchi, C. Ingrassia, L. Falana, R. Roberts. **Fiamma:** «Non c'è posto per i vigliacchi» sc. tec. C. Everett, Devin. **Gioiello:** «La lunga estate calda» colori, scope, con Paul Newman, Tony Franciosa, Orson Welles. **Hollywood:** «SOS Stanlio e Ollio» Stan Laurel, Oliver Hardy; seg. «Tom e Jerry» col. Apert. 15; ult. 22,30. **La Perla:** «Operazione sottoveste» C. Grant, T. Curtis, J. O'Brien, col. **Maffei:** «Carosello Maffei» 16,15 e 21,30. Film: «Jerry Land cacciatore di spie». Vietato minori anni 14. **Massimo:** «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo» techn. M. Vitti, J. Sorel. **Orfeo:** «Le dolci signore» technic. U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,10; 22,20. **Principe:** «Il lago di Satana» colori, B. Steele, J. Carlsen. Viet. anni 18. **Statuto:** «Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo» techn. M. Vitti, J. Sorel.

Adriano: «Io uccido, tu uccidi» tech. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Alcione:** «Raffica di piombo» e Rivista Vici de Rail - C. Borini. Orario: 16,15 e 21,15. **Alpi:** solo per oggi «Il giorno dopo» C. Robertson, J. Demick, scope. **Regina:** «Tempo di terrore» technicolor, con Henry Fonda. Viet. 14.

Centrale: «Le donne del mondo di notte». Vietato anni 18. Apert. 10. **Milano:** «Una spada per l'impero» col., e «Agente Coplan missione spionaggio» V. Lisi. Apertura ore 10. **Olimpia:** «La Celestina P. R.» V. 18. **Po:** «Rita la figlia americana» con Rita Pavone e Totò. **P. Nuove:** «Gli invasori» colori. J. Mitchell, e «I complessi» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Apert. 10.

Esperia: «Uccellacci e uccellini» con Totò. Vietato ai minori di anni 14. **Giardino:** «Tigre profumata alla dinamite» techn. M. Lee. Viet. 14. **Mirafiori:** «Mister X» technicolor, Norman Clark, Gaia Germani. **Vinzaglio:** «I due bagnini» (Stasera mi butto) sc. techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Prima visione per Torino.

America: «Vajas con Dios Gringo» technic. scope, con Glenn Saxon. **Araldo** «Incompreso» tec. A. Quayle, S. Colagrande, S. Giannozzi, G. Mell. **Eliseo:** «I due bagnini» (Stasera mi butto) tech. sc. Franchi, Ingrassia. **S. Paolo:** «Borman» in technicolor, Dominique Boschero, Robert Kent.

Artisti: «I viaggi di Gulliver» technicolor, con Kerwin Mathews. **Baigio:** «Albero della vita» technic. **Corallo:** «Il nostro agente Flint» James Coburn, in technicolor. **Eridano:** «Buffalo Bill» scope, colori, con G. Scott, C. Ribeiro. **Orapa:** «2 marines e 1 generale». **V. Veneto:** «Thompson 1880» in technicolor, G. Martin, G. Sandri.

Astra: «I fantastici 3 Supermen» techn. scope, T. Kendall, B. Harris. **Bernini:** «Le ami bianche» techn. P. Ferrari, S. Milo, A. Aimée. V. 18. **Cibrario:** «Rose rosse per Angelica» J. Perrin, techn. scope, e «James Tont operazione U.N.O.» technicolor. **Elios:** «Agente 353 massacro al sole» George Ardisson, techn. scope. **Massaua:** «Tiffany memorandum» K. Clark, I. Demick, techn. scope. **Odeon:** «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, Aldo Ray. **Star:** «Requiescant» Lou Castel, M. Damon, P. P. Pasolini, tec. V. 14.

Adua: «I pascoli dell'altipiano» in techn. G. Stockwell, C. Guleger. **Aurora:** «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, C. Bloom. **Brescia:** «Vera Cruz» technicolor, con Burt Lancaster, Gary Cooper. **Falchera:** domani «La frusta e il corpo» C. Lee, in technicolor. **Meier:** «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor. **Nord:** «Se sei vivo spara» scope, colori, Tomas Milian, Marilù Tolo. **Nuova Fortino:** «Tiro a segno per uccidere» S. Granger, col. Viet. 14. **Oriente:** «Delitto d'amore» scope, con Amedeo Nazzari. **Palermo:** «Doppio bersaglio» techn. scope, Yul Brynner, B. Eklund. **Sociale:** «Marinai in coperta» in technicolor, scope, con Little Tony. **Zenit:** «I due capitani» technicolor, scope, con Charlton Heston.

Cabiria: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, in technicolor. **Continental:** «Odio per odio» colori, A. Sabato, J. Ireland, M. Ellis. **Flora:** «La donna scimmia» con Gino Bramieri, Ugo Tognazzi. **Ghiga:** «I razziatori» technicolor, Dan Duryea, C. Wynn.

Italia: «I due Ringos nel Texas» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia. **Piemonte:** «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, Kirk Douglas, colori. **S. Carlo:** «Sparate a vista a Killer Kid» Peter Van Eyck, C. Grey. **Spezia:** «Caccia alla volpe» technic. V. Mature, P. Sellers. Apert. 15.

Diana: «Grande sfida a Scotland Yard» technicolor, Stewart Granger. **Dora:** «Operazione Tiziano» techn. **Roma:** «Pugni, pupe, pallottole».

Alba: «Nevada Smith» techn. scope, Steve Mc Queen, Suzanne Pleshette. **Ambra:** «3 gendarmi a New York» L. De Funès, G. Grad, M. Pisu, col. **Apollo:** «Uccidi o muori» technic. scope, R. Mark, E. De Witt. **Edera:** «Il bello, il brutto, il cretino» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia. **Lucento:** «Matt Helm non perdona» technicolor, scope, con Dean Martin. **Lutrario:** «Il magnifico texano» in technicolor, con Glenn Saxon. **Splendor:** «O. K. Connery» techn. scope, Neil Connery, Daniela Bianchi; segue «Tom e Jerry» a colori.

BEINASCO

Italia: «L'ape regina» (Una storia moderna) Ugo Tognazzi. Viet. 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Augustus, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Salone dell'Auto: biglietti ridotti all'Enal. - Circo di Madrid: spettacolo serale, biglietti ridotti alla cassa - Juventus-Roma: biglietti ridotti all'Enal. - Marionette Lupi: ore 16, 30% alla cassa.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10 —: Per la zona di Torino, in occasione del Salone dell'Automobile: « Il gigante di New York », film.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) « Safari in mare »; b) « Una bambina prodigio », racconto di Annie Vivanti.
18,40: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch. Mahler: Sinfonia n. 9. Orchestra di Torino della Rai.
20 —: Sport: Cronache italiane; Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale.
20,50: « Difensore d'ufficio », atto unico di John Mortimer, con Sergio Tofano e Antonio Battistella. Regia di Guglielmo Morandi. Nella cella di una prigione inglese un uxoricida riceve la visita dell'avvocato d'ufficio: un uomo vecchio, professionalmente fallito. E' un incontro fra due esseri rassegnati alla sconfitta. Alla fine tocca all'assassino portare conforto al suo difensore.
22 —: « La grande barriera », documentario sulla scogliera corallina dell'Australia. Testo di Gian Gaspare Napolitano.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,10: « Quando la natura scompare: Venezia e le lagune », programma di Fernando Armati e Mino Monicelli.
22 —: « Cronache del cinema e del teatro », a cura di Canzio e De Chiara. Presenta Margherita Guzzinati.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: Memoria di Papa Giovanni; 20,20: Telegiornale; 20,40: Silvio Ceccato, filosofo cibernetico; 21,40: Brani scelti dal « Vespro della beata Vergine » di Monteverdi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7,10: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da camera; 9,15: Musica sacra; 10: Giornale radio; 10,05: Pagine pianistiche: Mendelssohn, Rachmaninov; 10,35: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento: Gluck, Telemann, Haydn; 11,40: Musiche corali; 12: Giornale radio; 12,30: Musiche di Frank.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Musiche di Schubert; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Musiche organistiche di Frescobaldi; 15: Giornale radio; 15,10: Musiche di Pizzetti e Vogel; 16,50: Sonate di D. Scarlatti; 17: Giornale radio; 17,20: « Manon Lescaut », di Prevost; 17,35: Sinfonia n. 2 di Beethoven; 19: Musiche di Janacek; 19,30: Musiche di Martucci.

Ore 20: Giornale radio; 20,15: Lieder di Schubert; 20,30: Musiche religiose dal Festival di Strasburgo; 21,30: Poemi sinfonici: Respighi, R. Strauss; 22,15: Concerto dei premiati al Concorso d'organo della Ciaja; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Musica per orchestra; 7,40: Sinfonie e intermezzi da opere liriche, 8,30: Giornale radio; 8,40: Orchestre dirette da Mantovani Kostelanetz e Gleason; 9,35 Musiche per organo; 10,10: Album musicale; 10,35: Musiche di Davico e Guarino; 11,10: Musiche di Brahms; 11,35: Musiche di Vivaldi; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Musica per archi.

Ore 13,30: Giornale radio; 13,45: Fogli d'album; 14,10: Musiche di Saint-Saëns; 14,30: Giornale radio; 14,45: Chiusura; 18,30: Giornale radio; 18,38: Musiche di Mozart.

Ore 19,30: Bussoni; 19,45: Musiche di Geminiani; 20,10: « Gli egoisti » di Tecchi. Quinta puntata; 20,40: Cori da opere liriche; 21,30: Giornale radio; 21,50: Sonate di Mozart e Beethoven; 22,15: Martari: Messa elegiaca per coro e organo; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche di Schubert; 10,25: Musiche di Rejcha; 10,50: Musiche di Reger; 12,20: Musiche di Sweelinck, Marais, Brahms; 12,55: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche di Dvorak; 15,30: «War requiem», di Dvorak; 17,10: Musiche di Schubert; 17,20: Corso di francese; 17,45: Musiche di Foss; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musiche di Beethoven; 18,45: Pagina aperta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Saint-Saens, Strawinsky, Roussel; 20,15: In Italia e all'estero; 20,30: « Boris Godunov » di Mussorgski, diretto da Von Karajan, con Nicolai Ghiaurov.

ECHI DI CRONACA

Salone dell'Automobile
Orario dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di un'Alfa Romeo « Giulia 1300 ». Domani sera sorteggio di una Lancia « Fulvia ».

Sist - Inglese, Francese
Il 6 novembre alle ore 15 inizia il Corso diurno di inglese. Il Corso serale di Francese inizierà lo stesso giorno alle ore 20. Sist, via Po 2. Telef. 547.573, 541.421.

Ricordi offre pianoforti
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange 35.

Se il TV è guasto
Telesoccorso 60.466-651.957
Servizio celere a domicilio diurno serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Porte pieghevoli Divisette
Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471, 745.121.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Si eseguono lavori anche fuori città. Tintoria Augusta. Telef. 485.217, 840.946.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Piatino pianoforti - Via Po 6
Ultime marche ai migliori prezzi, occasioni, cambi, noleggi, rateazioni, acquisti. Tel. 539.237. Esclusivista: Petrof e Steinbach.

Assimil - Linguavox
Via Fabro 6 - Tel. 541.977. L'inglese senza sforzo e altre lingue straniere con dischi o senza dischi. Chiedete una dimostrazione gratuita. Prospetto informativo gratis.

TV guasto?
Mike il tecnico TV di fiducia
Telefoni 210.605 - 214.128: tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Permute. Produzione propria.

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, a Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Un'importante opera letteraria sul video

La tv, dopo il Caravaggio affronta «Le mie prigioni»

Il capolavoro del Pellico è stato sceneggiato in quattro puntate - Lo curerà Sandro Bolchi, lo stesso regista dei «Miserabili» e dei «Promessi sposi» Protagonista Raoul Grassilli - Il debutto annunciato per la metà di gennaio

Prudentissima in generale, esageratamente attenta, specie nei notiziari, a non uscire da un diplomatico «equilibrio», la tv sembra in cerca di grane coi romanzi sceneggiati.

Proprio mentre stava scoppiando l'affare Caravaggio, è stata annunciata un'altra impresa perigliosa: la riduzione in quattro puntate de *Le mie prigioni* di Silvio Pellico.

«Le mie prigioni»... anzitutto è un ingrato ricordo scolastico (uno dei tanti). Poi — come ognuno sa — è un celebre libro autobiografico, edito nel 1832 e scritto dal Pellico, letterato, drammaturgo, patriota piemontese vissuto tra il 1789 e il 1854: qualsiasi manuale vi dirà che l'autore, formatosi in gioventù a Lione «in un ambiente sensibile al razionalismo degli Enciclopedisti» entrò nella Carboneria, fu arrestato nell'ottobre del 1820, condannato dapprima a morte e poi al carcere duro e rinchiuso nella fortezza dello Spielberg in Moravia. Ne uscì nel 1830 e due anni dopo diede alle stampe il libro che colpì «per la cristiana rassegnazione» con cui veniva narrata l'esperienza del processo e del carcere. Il Pellico «visse poi isolato dagli altri patrioti che lo accusavano, anche per certi suoi pubblici atteggiamenti, di passiva accettazione della tirannia».

Non vogliamo certo addentrarci nell'esame dell'opera, non è questa la sede: comunque teniamo presente che lo stesso scrittore afferma di averla concepita con animo lontano da ogni passione politica; non è un'opera né di polemica né di battaglia ma — com'è stato autorevolmente osservato — è la storia di una crisi spirituale a scopi edificanti. «*Il Pellico* — annota Mario Vinciguerra — *fino al suo arresto partecipò delle idee razionalistiche e miscredenti tanto diffuse sulla fine del secolo XVIII: uscì dallo Spielberg non solo riconciliato con la religione cattolica ma ormai estraneo a pensieri mondani. Il ritorno a Dio, la pace interiore ottenuta con l'abbandono di tutto se stesso nelle braccia della Chiesa è il motivo dominante del libro*». Il quale, a parte la delusione di molti patrioti italiani che non si aspettavano un tono così mite e rassegnato, ebbe un successo enorme e per alcuni patetici e nobili episodi rimasti famosi — primo fra tutti quello del Maroncelli, del chirurgo e della rosa — fece versare ai lettori del tempo fiumi di lacrime.

Ora la tv porterà *Le mie prigioni* sul video: e ne ha affidato la regia a Sandro Bolchi, che ha già saputo affrontare intrepidamente vertiginosi colossi come *Il mulino del Po, I miserabili, I promessi sposi*.

Bolchi è un uomo vulcanico, attivo, pieno di idee, ricco di umori. Niente lo spaventa. S'è trovato fra capo e collo questa nuova grana e ha detto (ricaviamo da articoli e interviste apparsi nei giorni scorsi) «Bene, ci sto, ma ad una condizione: con un atto di infedeltà verso Pellico e *Le mie prigioni*».

Cosa significa? Significa che «se nel volume si piange, nel telefilm non si versa una lacrima. Bolchi fa una operazione di pulizia antiretorica, dà alla storia una cadenza contemporanea, la offre come uno spaccato di vita italiana, visivamente secca e scabra, con un dialogo assolutamente attuale e moderno, tipico dell'inchiesta».

Ma lasciamo la parola al regista, che assieme a Campana, Guardamagna e Mandarà, ha steso la sceneggiatura: «*Vorrei che sembrasse una lunga impietosa inchiesta, per fare un paragone potrei citare Brecht, un Brecht che reinterpreta Pellico e le sue vicende, tanto è vero che alla fine mi sono convinto che questa storia anticipa il dialogo uomo-carcere che è stato tanto presente nelle vicissitudini umane degli ultimi trent'anni*».

In pratica le quattro puntate, più che sul libro, si baseranno sui documenti che gli sceneggiatori hanno raccolto negli archivi e tra gli atti del processo del 1820. Non ci saranno — almeno nelle intenzioni — tenerezze e addolcinature, non ci sarà un Ottocento visto in chiave melodrammatica, ma un Ottocento angoscioso e tragico. «Il Pellico del libro — ha dichiarato esplicitamente Bolchi — ci sarà e non ci sarà». Verrà a galla, piuttosto, «un uomo vero, con tutte le sue crisi, rinvigorito nella personalità».

Poiché il serio impegno e la preparazione culturale di Bolchi non si mettono in dubbio, è chiaro che non si tratta di una «provocazione» gratuita, ma del tentativo complesso (e rischioso) di una rilettura indagatrice, raziocinante di un testo che è stato popolare soprattutto per i suoi eccessi di sentimento pietistico. Ma di *Le mie prigioni* cosa resterà? E in quale forma sarà «rinvigorito» il Pellico, dolente e tormentata figura, che finì i suoi giorni sostanzialmente passivo davanti ai grandi fatti nazionali, componendo cantiche e più drammi per gli istituti di beneficenza?

Raoul Grassilli sarà Pellico; Paolo Carlini il Maroncelli; Tino Carraro il commissario Cardani; Sergio Tofano il carceriere Schiller; e reciterà (non canterà: reciterà) Gigliola Cinquetti, nella parte di Zanze, la figlia del guardiano dei Piombi.

Il debutto è fissato per la prima metà di gennaio. Non sarà una trasmissione tranquilla: inevitabili le proteste, le accuse, gli sdegni, le polemiche. Speriamo soltanto che la censura non trovi il modo di cacciare il naso e le forbici anche qui.

Ugo Buzzolan

CRONACA TELEVISIVA

Tragedia nel Sud

Riproposto il film «I briganti italiani» di Camerini - Questa sera una commedia inglese

Il film di ieri sera, «I briganti italiani» di Camerini, non era un gran film: e ci pare che non fosse nemmeno qualificato in maniera rilevante a rappresentare l'arte cinematografica di Vittorio Gassman, qui chiamato a sostenere una macchietta (gustosa, ma non più che una macchietta: la vicenda è accentrata su Ernest Borgnine).

Tuttavia la pellicola aveva un merito indiscutibile, quello di rievocare una delle più fosche e strazianti tragedie dell'Italia appena unificata: il fenomeno del brigantaggio nelle regioni meridionali che alimentato da sobillatori borbonici, dalla miseria e dalla politica non sempre accorta del governo piemontese, assunse tra il 1861 e il 1865 un aspetto di vera e propria guerra civile, con violenze e brutalità da una parte e dall'altra. Una pagina estremamente dolorosa su cui a scuola, almeno una volta, prudentemente si sorvolava o addirittura si taceva.

Il film di Camerini non affrontava certo la materia in profondità (tentativo che è stato fatto l'anno scorso in una trasmissione di «Almanacco»): la tragedia era vista spesso in termini melodrammatici o semplicemente d'avventura, con l'aggiunta di risvolti umoristici che rasentavano la farsa. Non c'era autentica disperazione né autentica melanconia: e i motivi di una desolante situazione — che non poteva essere risolta dai militari con le schioppettate, le impiccagioni e le catene — erano enunciati sbrigativamente e in ogni caso diventavano elementi secondari.

Nonostante questo, «I briganti italiani» aveva un suo decoro e una sua efficacia: e in fondo, qua e là, riusciva a sollecitare negli spettatori più sensibili meditazioni non conformistiche sulla nostra storia patria.

★ ★

Sul «nazionale» il pezzo forte era un'intervista a Svetlana, la figlia di Stalin, il cui libro «Venti lettere ad un amico», è stato, com'è noto, acquistato da un editore a cifre pazzesche. L'intervista, effettuata in America, ha avuto un'acuta presentazione di Arrigo Levi che ne ha curato la traduzione italiana: era interessante ma naturalmente non diceva nulla di nuovo e si risolveva in sostanza in una pubblicità del libro; inoltre aveva il difetto di arrivare tardi, oggi che la curiosità e i clamori attorno al «caso Svetlana» si sono praticamente spenti.

★ ★

In mattinata, la ripresa dell'inaugurazione del Salone dell'Auto è stata ravvivata — al di là della cronaca del cerimoniale — da un agile e immediato reportage sulle novità più importanti della rassegna.

★ ★

Stasera alle 20,50 sul canale nazionale (non ci sarà «Carosello» per la ricorrenza del 2 novembre) andrà in onda la commedia a due personaggi «Difensore d'ufficio» dell'inglese John Mortimer, un autore contemporaneo, romanziere, sceneggiatore ecc. ecc. che dieci anni fa ottenne un vivo successo proprio con questo copione amaro e paradossale.

Il secondo canale si aprirà con l'ultima puntata di «Quando la natura scompare» che sarà dedicata al problema delle lagune italiane e in particolare della laguna di Venezia. Alle 22, un numero di «Cronache del teatro e del cinema».

★ ★

Alberto Lionello sarà il protagonista di una serie di telefilm giallo-rosa dal titolo *Se te le raccontassi...* in allestimento a Roma.

Dopodomani, sabato, alle 19 sarà trasmesso un programma di canzoni e balli del Sud dal titolo *Briganti e amuri*, interprete il cantautore Otello Profazio.

u. bz.

È morto a 70 anni Enrico Viarisio uno degli ultimi «attori brillanti» italiani

Stroncato da un infarto nel sonno, a Roma - Era nato a Torino, si era affermato come attor giovane nella compagnia di Gandusio - La sua attività nel cinema, in teatro e alla televisione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

(r. s.) L'attore Enrico Viarisio è morto stamani alle 9,30 stroncato da un infarto. Aveva settant'anni. Da qualche tempo soffriva di una lieve forma di asma, dovuta ad una insufficienza cardiaca che tuttavia non faceva prevedere una fine così rapida.

Solo pochi giorni fa il popolare attore aveva terminato di registrare negli studi televisivi la presentazione di una serie rievocativa del teatro farsesco diretta da Guido Sacerdote.

Viarisio si è spento nel sonno nella sua abitazione in via del Podismo 16. La moglie, Giuditta Marchetti, entrando nella camera da letto ha trovato l'attore ormai senza vita con la testa reclinata sul petto.



Il popolare attore Enrico Viarisio. Aveva 70 anni

Torino, primi anni del secolo. Enrico Viarisio, che è nato il 3 dicembre 1897 nella centralissima via Bertola, frequenta l'istituto tecnico. Il padre vorrebbe farne un ragioniere, un impiegato delle ferrovie, ma il ragazzo già bazzica nelle filodrammatiche e prende lezioni di recitazione da una «servetta» di Gustavo Modena. A vent'anni, dopo le prime avventurose esperienze in provincia, è a Napoli: scritturato come «amoroso» dai Carini, esordisce nei Mariti di Torelli.

L'anno dopo entra nella compagnia diretta da Virgilio Talli. Prezioso tirocinio: Viarisio recita accanto alla Melato, al Betrone, poi con Italia Almirante. Ma è con Gandusio, che lo prende con sé nel 1924, che egli può sfogare la sua vocazione più autentica: attor giovane, si cimenta per sette anni in un repertorio di commedie gaie e di «pochades» che ne fanno un «brillante» caro al pubblico. Tanto che il cinema non tarda a mettere gli occhi su di lui.

Dal 1932 al 1936, mentre recita sul palcoscenico con Dina Galli, con la Merlini, con Besozzi e con Cialente, porta sullo schermo i suoi baffetti neri e la sua gesticolazione esagitata, quasi burattinesca, che s'addice alle frivole ed amene vicende in cui è coinvolto e che nei momenti culminanti lo vedono con le mani nei capelli impomatati, tirati all'indietro, ora per ravviarseli con lusinga da seduttore, ora per arruffarseli con aria di disperazione. (E il gesto di battersi in fronte con la mano aperta rimase sempre uno dei suoi più caratteristici).

E' il tempo dei «telefoni bianchi», del cinema digestivo e scacciapensieri. Canticchiando «L'amore è un pizzicor, che pizzica il mio cor», Viarisio esordisce accanto ad Elsa Merlini in Paprika e compare in molti altri film, non meno di 30 nel giro di un decennio, ma quasi nessuno memorabile: L'impiegata di papà, Il cappello a tre punte, Ho perduto mio marito, Non ti conosco più, Cavalleria, *dove l'attore è perfettamente a suo agio nella divisa di un tenentino dell'epoca umbertina,* I fratelli Castiglioni, Quattro passi tra le nuvole, Le sorprese del vagone letto.

Ma Viarisio non ha dimenticato il palcoscenico, al quale ritorna dopo tre anni di assenza nel 1940 facendo compagnia con Isa Pola e Porelli. E proprio con questi due attori fa le sue prime prove nel teatro leggero, al quale d'ora in poi si dedicherà. Sono dapprima le riviste satiriche dell'immediato dopoguerra — Cantachiaro, Col cappello sulle ventitrè, Soffia, so', *dove faceva una gustosa parodia dell'Otello scambiando le «s» con le «t» — poi gli sfarzosi spettacoli di Wanda Osiris, infine i primi timidi tentativi di commedie musicali con la Galli e Milly (Quo Vadis?), con la Merlini e la Barzizza (Gran Baldoria), sino al 1955, anno di una poco fortunata Valentina.*

Fu una seconda giovinezza. La «passerella» rinverdì la fama datagli dal cinema (che egli continuò a fare, ma con minori soddisfazioni), lo rilanciò come attore comico di vaglia e indusse radio e televisione ad usarlo spesso. Sul video tornò con le commedie brillanti che aveva recitate tanti anni prima, fu arguto presentatore di alcuni programmi di varietà, ma soprattutto diventò popolarissimo con quell'«Ullalà, è una cuccagna» con cui concluse innumerevoli «caroselli» in coppia con Lia Zoppelli. E' una sorte ingiusta, altri attori già l'hanno conosciuta, ma forse i più ricorderanno Viarisio solo per questi shorts pubblicitari. Gli altri come uno degli ultimi «brillanti» del teatro e del cinema italiano.

a. bl.

La Bergman recita O' Neill



Ingrid Bergman nel suo camerino dopo il successo a Broadway (Telef. Ansa)

New York, 1 novembre.

Dopo ventun anni di assenza, Ingrid Bergman ha fatto ritorno a Broadway interpretando al Broadhurst Theater «*More stately mansions*» (Più grandiose dimore) di O'Neill, nella regia di José Quintero.

L'interpretazione dell'attrice ha riscosso ampi consensi. Soltanto il critico del *New York Times* esprime un giudizio limitativo. La Bergman è «*una donna tanto bella da potersi considerare essa stessa un'opera d'arte*» scrive il critico. Ma dopo un inizio così lusinghiero e galante, egli rileva che essa, «*come attrice, è qualche cosa di meno della perfezione*». Ingrid Bergman si baserebbe molto sul proprio fascino naturale, ma sarebbe fuori posto come interprete di O'Neill. *(Ass. Press)*

Concerto beethoveniano per l'Unione Musicale

Il Quartetto Keller al Conservatorio

Nel ciclo completo dei *Quartetti* di Beethoven questo complesso di Monaco, già noto fra noi in veste di Quintetto, si è assunto due *Quartetti* dell'op. 18, precisamente il primo e il quinto, che sono notoriamente un po' gracilini, specialmente il quinto, in confronto ai modelli che aveva lasciato Mozart e che Haydn veniva ancora felicemente sfornando in quell'epoca. Ma si è rifatto col secondo *Quartetto* dell'op. 59, ben più sostanzioso ed avvincente, e non soltanto per la curiosità del tema russo inserito nel Trio dell'«allegretto».

Esecuzioni nitide e cristalline da parte del complesso guidato da Erich Keller, primo violino quanto mai spericolato sul filo di rasoio delle note acutissime. Nel primo *Quartetto* dell'op. 18 e nel secondo «Rasumowski» è parso d'avvertire, salvo possibile errore d'ascolto, due curiose e interessanti modificazioni alla distribuzione strumentale: nel *Quartetto* op. 18 n. 1 una melodia sarebbe stata tolta al secondo violino e passata al primo, per conservare la continuità del «cursus» melodico; nel *Quartetto Rasumowski* il secondo violino avrebbe invece ceduto una propria melodia alla viola, perché la tessitura grave ne venisse meglio potenziata.

Se veramente queste modificazioni sono avvenute, sarebbe interessante sapere se si tratta d'una iniziativa di questo Quartetto, oppure se sono avallate da qualche tradizione esecutiva, o incertezza di lezione. In ogni caso non si tratta di capricci arbitrari, dato che è facilissimo rendersi conto degli intendimenti che possono averle dettate. Vivi applausi, da parte d'un pubblico un po' scarso.

m. m.

Stasera all'Alfieri gli «Swingle Singers»

Questa sera alle 21,15 al teatro Alfieri, gli «Swingle Singers» daranno il loro unico concerto torinese, organizzato con la collaborazione dell'Unione Musicale. Il complesso corale francese, nato nel 1962, si è specializzato nell'eseguire i brani dei grandi musicisti classici a tempo di jazz. Nel programma di questa sera figurano opere di Bach, Telemann, Vivaldi, Mendelssohn, Benedetto Marcello, Mozart, Muffat, Haendel, Mussorgsky, Albeniz.

La stagione al Conservatorio

Otto concerti corali per la «Stefano Tempia»

L'Accademia corale «Stefano Tempia», fondata a Torino nel 1875, ha definito il programma provvisorio della prossima stagione, che si svolgerà al Conservatorio Giuseppe Verdi (piazza Bodoni). Sono previsti otto concerti, da novembre a maggio, eseguiti per la maggior parte dal coro dell'Accademia, con l'intervento di alcuni altri complessi italiani.

Il ciclo si aprirà con un concerto sinfonico corale, nel corso del quale saranno eseguiti l'Oratorio *La passione di Cristo* di Perosi e il *Sumite psalmum* di H. Schutz. Seguiranno serate dedicate ai Madrigali di Luca Marenzio, alle musiche cameristiche e alle canzoni piemontesi di Leone Sinigaglia, nel centenario della nascita, all'opera di Adriano Banchieri (*La pazzia senile*), alle musiche cameristiche di Rossini, nel centenario della morte. Nel sesto concerto sarà eseguita la *Giuditta* di Alessandro Scarlatti, oratorio per soli coro ed orchestra. Concluderanno la stagione un concerto di negro spirituals ed uno di musiche popolari, con il complesso folkloristico di Padova.

Uno psichiatra francese sfida a duello Peyrefitte

Vuole protestare contro l'ultimo libro del romanziere, che ritiene «pericoloso per i giovani»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 novembre.

Uno psichiatra nizzardo, Henri Amoroso, ha sfidato a duello Roger Peyrefitte: vuole esprimere con le armi la sua protesta contro l'ultimo libro dello scrittore, *Notre amour*, che considera pericoloso per la gioventù.

Il romanzo di Peyrefitte uscì lo scorso anno e suscitò vive polemiche. E' un'opera autobiografica, che racconta senza mezzi termini le ambigue relazioni tra l'autore ed un giovanetto. Molti lettori che erano stati indulgenti verso *Les amitiés particulières*, dove si rievoca la amicizia equivoca di certi giovani dei collegi, poi verso la serie delle *Ambassades* ed altri libri di Peyrefitte, osservarono che questa volta l'autore aveva ecceduto. Poi la polemica si spense, e a *Notre Amour* nessuno pensava più: quando è giunta la notizia della sfida del dottor Amoroso.

Lo psichiatra, autore di *La condition sexuelle des français*, ha detto: «*Non contesta il valore letterario di Roger Peyrefitte, ma il suo libro è davvero pericoloso per i giovani*». Perciò egli ha scritto una lettera al romanziere per dirgli ciò che pensa ed invitarlo a scendere in campo con le armi di sua scelta.

l. m.

L'attrice Nora Ricci a Modena ricoverata per «deperimento»

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 1 novembre.

(c. b.) L'attrice Nora Ricci, figlia di Renzo Ricci ed ex moglie di Vittorio Gassman, è stata ricoverata la scorsa notte in una clinica di Modena, dietro consiglio del medico curante. Da tempo la Ricci soffriva per una noiosa forma di deperimento ed il sanitario ha ritenuto necessario il ricovero per un'adeguata terapia.

Fabrizio Capucci andrà in carcere per avere guidato senza patente

Il marito diviso di Catherine Spaak è stato condannato a 3 mesi - Non può usufruire della condizionale perché ha già avuto due altre condanne

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 novembre.

Fabrizio Capucci, marito separato di Catherine Spaak, rischia seriamente di andare in carcere. Il pretore della prima sezione di Milano, dottor Pisanti, lo ha condannato a tre mesi di reclusione, «senza i benefici di legge», per avere guidato senza patente. Il giudice ha negato la condizionale perché il ventottenne attore risulta già pregiudicato, per altre due condanne: la prima per assegno a vuoto, la seconda ancora per contravvenzione stradale. Per evitare di finire realmente in prigione Capucci dovrebbe ottenere in appello l'annullamento della sentenza di oggi.

Il reato contestato all'attore fu accertato dal vigile urbano Carlo Farini, il 23 gennaio, in corso XXII Marzo. Capucci, alla guida di un'auto risultata poi di proprietà della milanese Lucia Ferrari, non fu in grado di esibire la patente. Venne invitato a presentarsi al comando dei vigili per mostrare il documento di guida, ma non si fece più vivo.

g. m.

Il giovane attore spera di non finire in carcere

Roma, 1 novembre.

«*Credo che non finirò in prigione perché domani verrà presentato il mio ricorso in appello*», ha dichiarato Fabrizio Capucci all'Ansa dopo avere appreso la condanna emessa dalla Pretura di Milano a tre mesi di arresto per guida senza patente. «*Nonostante tutto, mi piacerebbe visitare le "patrie galere" per arricchire il mio bagaglio di esperienze personali, ma una eventuale "vacanza" così lunga non gioverebbe alla mia carriera.*

«*Ho la patente da nove anni e non mi sarebbe costato molto comunicarne gli estremi a Milano o farla avere in visione. D'altro canto, per chi ha una vita movimentata come la mia non credo che sia tanto grave trovarsi nella capitale lombarda alla guida di una macchina di un amico pur avendo dimenticato a Roma la patente.*

«*Quanto al fatto di essere un "pregiudicato", desidero chiarire che per la storia dell'assegno a vuoto ho denunciato una persona per "sottrazione di assegno" mentre per altre cause nelle quali sono coinvolto si tratta di fatti che avvengono ogni giorno e possono capitare a chiunque*». (Ansa)

Mentre stava recitando a Bressanone

L'attore Giovampietro protesta perché il teatro è semivuoto

Bolzano, 1 novembre.

Al termine del primo atto del *Processo per magia* di Apuleio di Madaura, messo in scena al «Don Bosco» di Bressanone, l'attore Renzo Giovampietro si è espresso in termini molto duri verso gli abitanti della città per la scarsa affluenza nel teatro.

I novantanove spettatori presenti avevano appena terminato di applaudire l'attore al calare del sipario, quando Giovampietro, rivolgendosi verso la sala semivuota, ha espresso il suo sdegno e il suo disappunto: «*Non mi interessano i borghesi* — ha detto l'attore — *che stiano pure in casa, in pantofole, a godersi la televisione e il calore domestico; ma gli studenti, i professori, i professionisti, dove sono?*».

Renzo Giovampietro è da quest'anno direttore del Teatro Stabile di Bolzano e Trento. *(Ansa)*

Scuola di canto corale al Regio

La direzione dell'Ente Regio comunica che le iscrizioni per il corso gratuito serale di canto corale, sono aperte fino al 5 novembre. La scuola è divisa in due corsi, di un anno scolastico ciascuno. Le domande dovranno essere presentate alla segreteria del Regio, in via Rossini 8 ed essere corredate dai certificati di nascita e penale.

Polemico atteggiamento del sanitario

Ultimatum di Vieri all'Ordine dei medici

Concede 48 ore di tempo per avere «chiare ed inequivocabili istruzioni» - Se non otterrà risposta riprenderà gli esperimenti privatamente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

Sconfessato ufficialmente come «guaritore del cancro» e sotto inchiesta disciplinare e giudiziaria, il dott. Aldo Vieri potrà continuare l'esercizio della professione attenendosi alle norme di legge e alle regole morali obbligatorie per tutti i sanitari. Così ha risposto ad un telegramma del medico senese il Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma, riunitosi d'emergenza, stanotte, nella sede della federazione. Ieri sera il colloquio era in programma nella sede dell'Ordine, in via Spallanzani, ma un gruppo di dimostranti favorevoli a Vieri aveva bloccato l'edificio.

Data la situazione i dirigenti dell'Ordine avevano, in un primo tempo, rinviato la riunione ad altra data. Successivamente hanno deciso di incontrarsi, a notte inoltrata, negli uffici della federazione degli Ordini, in piazza Cola di Rienzo. Al termine della seduta il presidente, prof. Ugo Peratoner, inviava a Vieri la risposta telegrafica: *«Tutti i medici iscritti all'albo possono esercitare l'attività professionale osservando le disposizioni di legge e deontologiche».*

In altri termini i sanitari non possono, ad esempio, promettere guarigioni con l'impiego d'una determinata terapia perché, in tal caso, commetterebbero un reato di millantato credito. Il dottor Vieri s'è detto insoddisfatto della risposta e stamane, in un altro telegramma, ha chiesto all'Ordine *«chiare ed inequivocabili istruzioni»* con specifico riferimento al suo personale sistema di cura dei tumori. *«La drammatica situazione di attesa dei malati* — prosegue il messaggio — *richiede urgente ed improrogabile risoluzione degli organi competenti»* e precisa che *«un silenzio prolungato oltre le quarantott'ore da parte del Consiglio dell'Ordine sarà ritenuto un formale assenso alla ripresa del suo metodo di cura».*

Questa specie di *ultimatum* è apparso singolare negli ambienti medici di Roma. Si osserva che il dottor Vieri dovrebbe sapere perfettamente che in Italia nessuna legge vieta l'adozione di terapie anche giudicate del tutto inefficaci dalla scienza ufficiale. Quindi ogni medico è libero di praticare le cure accettate dal paziente, nel rapporto fiduciario che s'instaura.

La risposta dell'Ordine, relativamente al metodo Vieri, appare quindi del tutto superflua e, in ogni caso, sarà compilata in modo tale che non possa figurare come una approvazione di una terapia bocciata dalla commissione di controllo presieduta dal prof. Pietro Valdoni. Il giudizio negativo della commissione è condiviso dal consiglio dell'Ordine di Roma, tanto che il prof. Peratoner, dopo l'annuncio delle conclusioni, affermò che *«si era perduto del tempo»* consentendo a Vieri di sperimentare la propria misteriosa formula all'Istituto «Regina Elena».

L'Ordine dei Medici ha confermato che venerdì 10 novembre il dott. Vieri sarà giudicato dal consiglio per due procedimenti disciplinari, uno dei quali in corso dal marzo di quest'anno, l'altro da luglio. Quest'ultimo caso si riferisce all'episodio del ragazzo Roberto Ciangio, portato sino a Roma dall'Argentina e morto per tumore; il dott. Vieri — secondo la denuncia — non lo volle visitare.

l. f.

Sedici mesi per sfruttamento alla ballerina già condannata per estorsione a un industriale

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 novembre.

(g. c.) Jolanda Innocenti, di 32 anni, «entraineuse» e ballerina in un locale notturno di Firenze, è stata condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e ottantamila lire di multa, più un anno di casa di lavoro a pena espiata, per violazione della legge Merlin ai danni di una ragazza di cui si era accattivata l'amicizia.

L'Innocenti si sarebbe fatta consegnare, a più riprese, circa un milione di lire che l'amica aveva guadagnato con l'esercizio della prostituzione. Per ottenere il denaro la giovane asseriva di essere pressata da debiti, ma prometteva che avrebbe restituito le somme. Il 23 settembre scorso sorse una contestazione fra le due amiche. L'Innocenti, secondo l'accusa, avrebbe minacciato la ragazza con un coltello, ma da quest'ultima imputazione essa è stata assolta.

Jolanda Innocenti, che è nativa di Ronciglione (Viterbo), comparve di recente dinanzi alla Corte di Assise di Firenze imputata, insieme col marito Giuseppe Prosciutti, di estorsione per decine di milioni in danno di un anziano industriale fiorentino che si era innamorato di lei. L'Innocenti conobbe l'uomo in un *night club* di Milano e fra i due si intrecciò un'intima relazione nel corso della quale l'industriale colmò l'amica di regali e le versò somme di denaro non indifferenti. Infine, per porre termine alla relazione, la donna pretese, quale liquidazione, alcune decine di milioni informando il maturo spasimante che se non avesse aderito alla richiesta, avrebbe messo al corrente della tresca la di lui moglie. L'industriale non sottostette al ricatto e provvide a denunciare l'amica che insieme col consorte fu processata e condannata.

Qui era nascosto il ricercato



La casa di Rivoli dove era nascosto Savino Zappavigna. L'asterisco indica il balcone al terzo piano dal quale il ricercato e l'amico si sono calati per fuggire

Condannati i trenta trafficanti che spedivano droga in America

Inflitte pene da 2 a 11 anni e multe da uno a 200 milioni - Il contrabbando fu scoperto nel 1960: in un decennio i contrabbandieri avevano commerciato mezza tonnellata di eroina con un guadagno di 15 miliardi - Sono tutti ricorsi in Appello

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

Trenta condanne e un'assoluzione: 2 miliardi 217 milioni e 430 mila lire di multa: contro questa sentenza pronunciata ieri all'alba dal Tribunale di Roma tutti coloro che sono stati ritenuti responsabili di avere esportato negli Stati Uniti mezza tonnellata di eroina in 15 anni per un valore di oltre 15 miliardi di lire, sono ricorsi in appello sostenendo di essere innocenti.

Il processo si è concluso questa notte alle 3 dopo una riunione dei giudici in camera di consiglio prolungatasi per l'intera giornata e dopo un dibattimento che è andato avanti per nove mesi con alcune udienze svolte negli Stati Uniti. Il Tribunale nelle sue conclusioni è stato molto più severo del Pubblico Ministero che al termine della requisitoria aveva chiesto 29 condanne per 220 anni di reclusione.

L'esistenza di questo traffico fu scoperta il 21 ottobre 1960 con l'arrivo nel porto di New York della motonave Saturnia e dell'emigrante siciliano Pietro Torrente che dall'Italia aveva portato un baule con un doppio fondo: nella prima parte, giocattoli; nella seconda dieci chili di eroina. Pietro Torrente non sapeva nulla del traffico e degli stupefacenti: partendo si era limitato a favorire un conoscente il quale lo aveva pregato di consegnare il baule a chi, negli Stati Uniti, si sarebbe presentato a ritirarlo.

Le indagini accertarono la esistenza di una organizzazione quasi perfetta di trafficanti che aveva le sue ramificazioni in Italia, in Francia, in Canada e negli Stati Uniti d'America. L'eroina arrivava in Italia dal Medio Oriente, veniva dirottata in Francia dove in una villetta alla periferia di Marsiglia alcuni chimici provvedevano a raffinarla; poi era trasportata in Italia, e qui, attraverso inconsapevoli emigranti, veniva inviata in Canada e negli Stati Uniti per essere venduta.

Alla conclusione delle indagini furono incriminati 32 imputati (uno venne ucciso in carcere negli Stati Uniti perché sembra che fosse sul punto di confessare quello che sapeva): fra loro cittadini francesi, altri statunitensi oltre ad italiani. Poiché gli imputati non italiani non si presentarono in Tribunale, i magistrati si sono trasferiti in giugno negli Stati Uniti dove hanno proceduto a parecchi interrogatori: è stata la prima volta che un Tribunale italiano si è recato all'estero.

Ecco la sentenza: 6 condanne a 11 anni di reclusione; 12 condanne a 10 anni; due a 7 anni; 5 condanne a 3 anni; una condanna a 9 anni, una a 8 anni, una a 5 anni, una a 4 anni ed una a 2 anni. Inoltre tutti gli imputati sono stati condannati a fortissime multe: 4 a 210.600.000 lire ciascuno; uno a 170 milioni e 600 mila lire; 3 a 166 milioni e 600 mila lire ciascuno; gli altri a multe oscillanti fra un massimo di 71 milioni e 600 mila lire ed un minimo di 1 milione e 200 mila lire.

Nove soltanto erano gli imputati detenuti in Italia; gli altri o sono latitanti o vivono negli Stati Uniti dove sono in carcere perché debbono regolare i conti con la giustizia americana. Due condannati che erano detenuti hanno riacquistato questa mattina la libertà avendo beneficiato del condono: Serafino Mancuso e Angelo Di Cosimo condannati rispettivamente a 3 anni e 11 mesi e a 5 anni di reclusione.

g. g.

Un giovane pescatore disperso in mare a Cagliari

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 1 novembre.

(p. f.) Quattro fratelli a pesca nel golfo di Cagliari su una piccola barca di plastica sono naufragati per le cattive condizioni del mare. Tre sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto; del quarto, Fausto Cossu, di 24 anni, rimasto aggrappato al relitto, sono tutt'ora in corso le ricerche. Il giovane è sposato da pochi mesi e la moglie è in attesa del primo figlio.

Arrestato il padre dei 7 negretti morti per il veleno in Florida

E' uno spazzino di 32 anni: ha tentato di assicurare i piccoli poco prima della loro fine

New York, 1 novembre.

I genitori di sette bambini morti nei giorni scorsi per avere mangiato cibi contenenti un mortale prodotto insetticida, sono stati arrestati sotto l'accusa di «negligenza». L'arresto è avvenuto dopo interrogatori fatti con l'ausilio della «macchina della verità», nei quali sono emersi elementi che hanno indotto la polizia a sospettare di omicidio volontario il padre, James Richardson. In un primo momento, anzi, l'ufficio del locale sceriffo aveva comunicato che l'uomo era stato incriminato per sette reati di omicidio, ma l'annuncio è stato poi smentito dal giudice della Contea, Hays. Questi ha detto che Richardson non è stato incriminato per omicidio, pur aggiungendo che ciò «probabilmente avverrà».

Si tratta di una famiglia povera, negra. Il padre, James Richardson, di 32 anni, lavorava come addetto alla nettezza urbana a Dayton Beach, fino a otto mesi fa, quando si trasferì ad Arcadia, dove lavorava come raccoglitore di frutta a giornata. I sette bambini, in età dai 2 agli 8 anni, sono morti qualche giorno fa dopo aver mangiato un piatto di carne, fagioli e riso nel quale sono state trovate tracce di «parathion», un velenoso prodotto antiparassitario adoperato nelle coltivazioni di frutta.

I due Richardson hanno ammesso di aver preparato il cibo, durante gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti, insieme con due vicini di casa. Secondo il giudice, dall'esperimento con la «macchina della verità» è risultato che il padre «aveva una conoscenza colpevole del fatto»; ciò non è risultato per la madre.

Lo sceriffo Frank Cline ha annunciato che inizierà domani un'inchiesta sulla morte «avvenuta negli ultimi anni» di cinque altri figli che James Richardson ha avuto da un precedente matrimonio. E' stata intanto fissata per domani pomeriggio una inchiesta sulla morte dei sette bambini avvenuta la scorsa settimana. E' risultato d'altra parte che Richardson non è riuscito ad ottenere polizze di assicurazione sui figli: egli aveva cercato di stipulare queste polizze poco prima che i bambini morissero.

(Ansa)

Precipitato dal quinto piano se la cava con poche ferite

Vicenza, 1 novembre.

(p. v.) L'elettricista Gennario Candia, di 43 anni, nel dare la scalata all'edificio in cui abita perché aveva dimenticato le chiavi nel suo appartamento al quinto piano, è scivolato da un cornicione precipitando da venti metri d'altezza. Se l'è cavata con lesioni perché la caduta è stata attutita da alcuni fili di ferro sporgenti da un poggiolo. Inoltre ha avuto la fortuna di finire su un prato reso molle dalla pioggia.

Il Candia aveva tentato di raggiungere dall'esterno l'unica finestra aperta del suo appartamento, aggrappandosi a varie sporgenze. E' precipitato nel vuoto quando era già arrivato al davanzale e mentre poggiava i piedi su uno stretto cornicione.

L'elettricista è stato ricoverato nell'ospedale per lesioni varie.

Accerchiato dalla polizia di notte a Rivoli

Fugge calandosi dal terzo piano il presunto ladro di mezzo miliardo

Savino Zappavigna è sospettato d'aver rubato i titoli a un commercialista torinese - Con l'amico che l'ospitava, all'arrivo degli agenti è scivolato in cortile lungo i tubi delle tende dileguandosi nella notte - I poliziotti hanno sparato in aria - Vane le ricerche

(Nostro servizio particolare)

Rivoli, 1 novembre.

Savino Zappavigna — il pregiudicato torinese nella cui abitazione la polizia ha scoperto mezzo miliardo in titoli rubati un mese fa dalla cassaforte del commercialista prof. Mario Canonico, in corso Matteotti 30 — è riuscito a sfuggire alla cattura in circostanze drammatiche.

Da sabato, quando sotto il letto dello Zappavigna e della moglie Angela, in via Goffredo Casalis 5, gli agenti avevano rinvenuto la borsa con le obbligazioni azionarie, la giovane donna era stata pedinata con la speranza che si mettesse in contatto con il marito. I marescialli Mare e Floro, della «Mobile», accertavano che negli ultimi due giorni la Zappavigna si era recata in filobus a Rivoli, in un edificio di nuova costruzione al n. 111 di strada Alpignano. Che quello fosse il nascondiglio del ricercato, lo confermava un particolare: in un viottolo nei pressi dello stabile c'era la sua «500».

L'altra notte, i due sottufficiali decidevano di agire con l'appoggio di tre radiomobili che bloccavano la casa. Al terzo piano, una targhetta portava il nome di Giuseppe Sannazzaro. Anch'egli noto alla polizia, condannato per furti. Ha 25 anni, vive con la moglie Laura Cerchiari, e padre di due bambine: una la tengono con sé, l'altra è affidata alla nonna. Il Sannazzaro si spacciava con i coinquilini per rappresentante di commercio, ma è probabile che la sua attività servisse da copertura per nascondere un'esistenza meno regolare.

I due sottufficiali bussano alla porta, senza esito. Insistono, finalmente la moglie dello Zappavigna apre, insonnolita e incapace di nascondere un moto di paura. Mentre i poliziotti entrano, lo Zappavigna e il Sannazzaro si precipitano verso il balcone. Il secondo non esita a scavalcare la ringhiera, si aggrappa al tubo di ferro destinato a sostenere la tenda, si lascia scivolare fino a terra e scappa attraverso il giardinetto. La campagna, il buio e la nebbia favoriscono il suo piano.

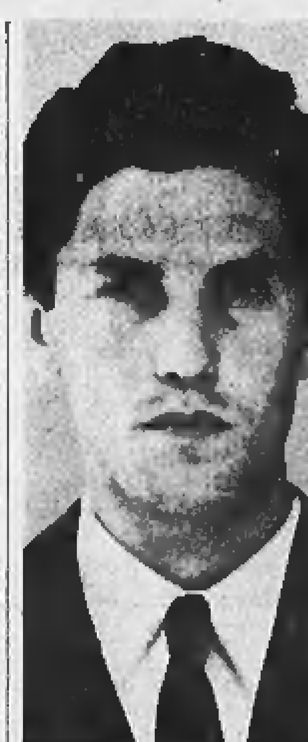
Sul balcone è rimasto lo Zappavigna. Alla vista dei due sottufficiali, che impugnano la pistola, finge di arrendersi. Alza le braccia, accenna a seguirli nell'alloggio. Ma appena i poliziotti rimettono l'arma in tasca, con un balzo segue l'esempio del Sannazzaro. Rischiando di piombare nel vuoto, raggiunge con manovre acrobatiche i balconi sottostanti e si slancia verso i prati scavalcando il muretto di cinta.

Gli agenti appostati intorno all'edificio intravvedono un'ombra che si confonde con le tenebre, sparano qualche colpo di pistola in aria, a scopo intimidatorio. Ma i due fuggitivi non sono dei principianti, in pochi attimi sono già lontano. Una battuta nella zona non scopre le loro tracce. Di aumentare la confusione s'incarica la moglie dello Zappavigna, che sul balcone si abbandona ad una crisi d'isterismo, urlando: «Non sparate, non ammazzatelo!»

Oggi pomeriggio la donna è stata nuovamente interrogata dal dirigente della «Mobile», dott. Sgarra. Ha affermato di non conoscere altri nascondigli del presunto ladro dei 500 milioni, e di essersi recata a Rivoli, in seguito alla telefonata del marito. La volontà di sottrarsi ad ogni costo all'arresto avvalora il sospetto che sia lo Zappavigna quanto il Sannazzaro abbiano parecchi conti in sospeso con la giustizia. In un primo tempo si era sparsa la voce che lo Zappavigna, prima di dileguarsi nei campi, avesse esploso una rivoltellata contro uno degli agenti, mancandolo per pochi centimetri. Risulta invece che nessuno dei due fuggiaschi ha sparato, e che i poliziotti si sono limitati a tirare qualche colpo in aria.

a. po.

Savino Zappavigna, sfuggito alla cattura, e la moglie Angela, fermata a Rivoli



Giuseppe Sannazzaro, 25 anni, ospitava il ricercato

Capitano salvato nel rogo d'una motonave a Genova

Sulla «Loredan» in bacino per alcune riparazioni - I danni alla nave superano i 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 novembre.

Un capitano di marina Viero Palmieri, 33 anni da Fiume, ha rischiato di morire soffocato durante un furioso incendio scoppiato sulla motonave Loredan *di 1800 tonnellate, in bacino per alcuni lavori di riparazione. I danni all'imbarcazione superano i dieci milioni.*

La Loredan della compagnia italiana «Adriatica» era stata tirata in secco sullo scalo numero due per una revisione al serbatoio della sala caldaie.

La causa dell'incendio non è stata ancora accertata, ma sembra che le fiamme si siano sviluppate nella sentina dove una scintilla di fiamma ossidrica avrebbe incendiato gas dei depositi oleosi sul fondo della nave. Il fuoco divampava rapidamente, minacciando in breve le scorte di nafta della sala macchine. E' stato un momento drammatico: l'incendio, in breve, trasformava i locali in una fornace, mentre un fumo denso e acre impediva di vedere e persino di respirare.

Gli operai che erano al lavoro in quel settore si sono posti precipitosamente in salvo, ma il capitano Palmieri non faceva in tempo a fuggire e cadeva sul pavimento della sala macchine svenuto e semiasfissiato dai gas di combustione dei residui di nafta.

Appena dato l'allarme è arrivata una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di calata Gadda, muniti di maschere con respiratore. I pompieri hanno subito posto in salvo l'ufficiale, che era già in stato di coma. Il Palmieri è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di San Martino. Intanto procedeva l'opera di spegnimento, resa particolarmente difficile dal fumo e dal calore: «Non si vedeva nulla oltre le fiamme e il nero del fumo» ha raccontato uno dei testimoni.

Il lavoro dei pompieri (era intanto sopraggiunta un'altra squadra di rinforzo) è durato oltre quattro ore. Per raggiungere il locale caldaie i vigili del fuoco sono passati nello stretto tunnel che divide il reparto dalla sala macchine, proteggendosi con i respiratori. Mentre venivano raffreddate le pareti quasi roventi dei locali dove si era sviluppato l'incendio, i vigili del fuoco coprivano con potenti getti di schiumogeno la nafta in fiamme e alla fine avevano ragione dell'incendio.

f. d.

Bimba di 6 anni morta di epatite virale a Salerno

Altre quattro persone ricoverate all'ospedale

Salerno, 1 novembre.

(a. l.) Cinque casi di epatite virale di cui uno mortale, si sono registrati nel centro turistico di Vietri a tre chilometri da Salerno.

La piccola vittima è Maria Santoriello, figlia di pescatori. Frequentava la prima elementare presso un istituto religioso ed è stata colpita dai sintomi del male sette giorni or sono. Il medico curante, accertata la natura della malattia, aveva consigliato il ricovero della piccina presso l'ospedale di Salerno. Purtroppo ogni cura è stata vana.

Le altre quattro persone colpite dal morbo sono state ricoverate all'ospedale ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Le autorità sanitarie hanno immediatamente disposto per la disinfestazione dei locali scolastici.

Un invalido fa catturare l'autore di una sparatoria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 novembre.

Un invalido, Silvano Misano, di 22 anni, abitante a Monza in via Col di Nava 31, che tempo fa ha perso un polmone a causa di una malattia, ieri pomeriggio ha permesso alla polizia di catturare Agide Soragna, di 39 anni, autore di una folle sparatoria per le vie monzesi.

Il Soragna aveva minacciato Pompeo Ruggeri, di 65 anni, abitante a Monza in via Gottardo 6, che lo aveva cacciato di casa perché da tempo — pur essendo sposato e padre di un bambino — corteggiava sua figlia.

L'uomo ha sparato due colpi di pistola contro il Ruggeri, che per fortuna sono andati a vuoto, poi è uscito sul pianerottolo dell'abitazione. Vedendosi accerchiato dagli inquilini dello stabile, il Soragna non ha esitato a puntare la pistola, sparando altri colpi, anche questi andati a vuoto. In strada è stato inseguito dal Misano, contro il quale ha esploso due rivoltellate che non hanno raggiunto il bersaglio.

Poco dopo giungevano gli agenti del commissariato e il giovane invalido ha indicato loro verso quale parte era fuggito lo sparatore. Questi, quando ha visto il commissario Giuseppe Montesano farglisi incontro con la pistola in pugno, non ha esitato ancora una volta a premere il grilletto, ma l'arma era scarica. E' stato infine bloccato e arrestato.

g. m.

Gamba di donna trovata tra le immondizie a Roma

Roma, 1 novembre.

(r. s.) Una gamba di donna è stata trovata stamani tra cumuli di immondizie in un deposito comunale in via Rocca di Cenci, al diciottesimo chilometro della via Prenestina. Si tratta quasi certamente di un arto amputato in un ospedale e gettato per errore nei rifiuti da qualche inserviente.

E' stato accertato che la gamba — era l'arto destro — apparteneva ad una donna sui quaranta-cinquant'anni ed appariva amputata con perfetta tecnica operatoria poco sopra il ginocchio.

La terra ha tremato da un capo all'altro dell'Isola

La notte d'incubo in Sicilia per le 2 scosse di terremoto

Gravi e diffusi danni (crolli, cedimenti, frane), ma nessuna vittima - Il sismo, con epicentro Messina, indicato dagli esperti come «molto forte» - Ovunque scene di panico - Il ministro dell'Interno Taviani manda cinquanta milioni di lire

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 1 novembre.

L'epicentro del terremoto, classificato «forte-molto-forte» — intensità 3 e 6 della scala Mercalli —, che questa notte ha seminato panico e danni in quasi tutta la Sicilia, è stato localizzato nella zona di Santo Stefano di Camastra, grosso centro che dista circa centotrenta chilometri da Messina. Due sono state le scosse a carattere ondulatorio: una di notevole entità alle ore 22,08 e l'altra alle 22,59, avvertite distintamente anche a Palermo, Trapani, Caltanissetta, Catania, Enna ed Agrigento, oltre al capoluogo messinese.

Scene di terrore ed allarme hanno caratterizzato la notte degli agrigentini, già provati dalla frana dell'anno scorso. La scossa è stata avvertita particolarmente nei piani più alti delle case: in via Dante e da tutte le vie interessate al movimento franoso, centinaia di agrigentini si sono riversati verso il mare, rifugiandosi in alloggi di fortuna e trascorrendo la notte in automobile. Più che alla scossa sismica, della quale la cittadinanza ha avuto notizia soltanto successivamente, si è infatti pensato che stesse per ripetersi il movimento franoso del luglio 1966.

Una notte di terrore è stata vissuta dalle popolazioni dei Nebrodi, dove le scosse sismiche sono state di particolare violenza. In quella zona, infatti, si registrano i maggiori danni. Ad aggravare la situazione ha contribuito un violento nubifragio, che per tutta la notte ha battuto la costa tirrenica.

A Santo Stefano di Camastra, numerosi gli edifici lesionati in maniera grave. Tra questi il «Palazzo del Tirreno», uno stabile di dodici piani, occupato da 30 famiglie, che lo hanno evacuato in brevissimo tempo. Parte della chiesa del Collegio di Maria è crollata, mentre gravissime lesioni sono avvenute nello storico tempio di San Nicola di Bari. A San Marco D'Alunzio sono crollati il campanile e l'intero cornicione della Abbazia di San Giuseppe. A Mistretta si è letteralmente spezzata la cella della chiesa del Redentore; a Castel Di Lucio due abitazioni si sono sgretolate. Per fortuna i crolli hanno provocato soltanto panico. La popolazione sembrava impazzita: e in tutta la zona è mancata la luce; le comunicazioni telefoniche erano interrotte. Una prima valutazione fa ascendere i danni a circa mezzo miliardo di lire.

Molta paura a Palermo, dove il sismo ha fatto riversare migliaia di persone in mezzo alle strade. Il Parco della Favorita è stato la meta degli automobilisti, che con le loro vetture hanno bloccato il traffico fino all'alba.

L'intensità della scossa avvertita nel capoluogo siciliano è stata di grado 5/6 della scala Mercalli. I sismografi dell'Università di Palermo — situati nei locali del Seminario arcivescovile — hanno fatto «saltare» le lancette. Innumerevoli le telefonate ai vigili del fuoco, ai carabinieri, alla polizia e alle redazioni dei giornali per avere notizie.

A Caltanissetta, la zona più interessata dal fenomeno sismico è stata quella tra viale Trieste, via Palmintelli e viale della Regione. L'ufficio tecnico comunale si sta interessando ad alcune segnalazioni di stabili lesionati in contrada «Balate».

A Trapani, squadre di vigili del fuoco coadiuvate dalle forze dell'ordine si sono prodigate per buona parte della notte al fine di rassicurare la popolazione, che, alla prima scossa, si è riversata sulle strade. Trascurabili i danni. Soltanto qualche lesione di poco conto in abitazioni semicadenti.

Le due scosse di terremoto sono state avvertite nettamente anche ad Enna, che sorge su un cocuzzolo di montagna. La fitta nebbia che gravava sulla cittadina ha reso ancor più drammatica la situazione. I sismografi dell'osservatorio meteoricosmico del Collegio Pennisi di Acireale, in provincia di Catania, hanno registrato una scossa di quarto grado della scala Mercalli. Alla prima ne sarebbe seguita un'altra, di maggiore intensità con direzione nord-sud. Nel capoluogo catanese, gli abitanti della zona del Cibali hanno anche avvertito un forte boato, forse proveniente dal vicino vulcano dell'Etna.

Scene di terrore a Messina dove è ancora vivo il ricordo del tragico terremoto del 28 dicembre del 1908. Migliaia di persone sono fuggite verso il mare. Il latrare dei cani, che ha preceduto di pochi secondi le scosse, ha contribuito ad allarmare maggiormente la popolazione.

«Le origini del sismo — ha affermato il signor Vacca addetto alla Centrale sismografica di Palermo — *possono essere le più disparate: assestamenti tellurici, smottamento di falde d'acqua, rivoluzioni vulcaniche, movimenti marini; ci vorrà del tempo* — egli ha aggiunto — *perché gli specialisti possano dirci qualcosa di sicuro».*

Le prefetture delle zone interessate al sismo stanno tentando un bilancio particolareggiato dei danni. Per un primo intervento in favore delle zone della provincia messinese, maggiormente colpita dal terremoto, il ministro dell'Interno Taviani ha messo a disposizione 50 milioni di lire.

Il fenomeno sismico è stato registrato anche dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano e dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli. Il prof. Casertano ha dichiarato oggi che *«le scosse di terremoto sono state registrate alle 22,08 e alle 22,59 con epicentro a circa 300 chilometri da Napoli, in direzione sud».*

Terminata la notte di terrore, la calma è tornata nelle zone colpite dal sismo. Nel corso delle odierne funzioni religiose di Tutti i Santi, i sacerdoti hanno invitato le popolazioni alla tranquillità.

Franco De[illegible]

Novanta minuti di terrore in una scuola scozzese

Giovane irrompe in classe con il fucile spara all'impazzata e uccide la maestra

La vittima (26 anni) si è sacrificata per salvare le sue allieve - Ferite due bambine ed un'altra insegnante - Il giovane (19 anni) voleva vedere una ragazzina che in quel momento non era in aula - L'improvvisa sparatoria dopo lunghe trattative con l'eroica maestra - L'arresto dell'assassino

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 1 novembre.

Novanta minuti di terrore, a Dundee, in Scozia. Un ragazzo è entrato in una scuola, ha tenuto 13 allieve sotto la minaccia di un fucile ed ha ucciso la giovane maestra. Le bambine sono tutte salve, solo due hanno ferite alle gambe. Il giovane, 19 anni, è stato arrestato e domattina comparirà in tribunale per la imputazione formale: omicidio. L'unica testimone adulta del dramma, l'insegnante, è morta: delle fanciulle alcune sono in stato di «choc», le altre hanno dato spiegazioni incomplete.

Vittima della tragedia è Nanette Hansen, di 26 anni. Si è spenta poco dopo il suo arrivo all'ospedale. Era sposata da meno di un anno. Suo marito è disegnatore e lavora in una ditta di tappeti. Due anni fa, Nanette Hansen decise di trovare una propria attività. Si offrì d'insegnare cucito. Fu subito assunta da un istituto cattolico, la «Saint John's School».

Dundee è nella Scozia Orientale, fra Edimburgo e Aberdeen. Ha 186.000 abitanti. L'istituto «Saint John» accoglie giovani, di ambo i sessi, dagli undici ai sedici anni. Erano le 15,30, quando un giovane entrò nell'edificio con un lungo pacco sotto un braccio. Nessuno vi fece caso. Lo sconosciuto si diresse subito — pare senza esitazione — verso l'aula dove Nanette Hansen stava dando lezione di cucito a tredici ragazze, alcune di 14 anni altre più piccole. Il giovane puntò l'arma verso la scolaresca e ordinò di barricare porta e finestre. A questo punto, le versioni si fanno contrastanti. Un fatto sembra certo: il ragazzo — di cui non si rivela il nome — voleva vedere una fanciulla non nell'aula e insisteva affinché fosse convocata.

Cominciò così una lunga, tremenda attesa. Quanto fosse grave la minaccia e quanto fosse pericoloso l'individuo, fu presto scoperto. Una altra maestra, incuriosita e allarmata dai rumori provenienti dall'aula, bussò alla porta, parte di legno e parte di vetro. Dall'interno partì una scarica di pallini che infranse l'uscio e ferì la donna al volto. In tutta la scuola si alzarono urla di terrore. Fu dato l'allarme. Accorsero le macchine della polizia e squadre di volontari.

La polizia ha dovuto più volte trattenere i genitori di alcune delle bimbe, che erano stati avvertiti. I padri, le madri, non resistevano all'angosciosa attesa. Gli agenti li hanno trattenuti cercando di convincerli ad aspettare: un gesto inconsulto avrebbe potuto risolversi in una tragedia.

La paura dominava adesso Dundee. Erano atterrite le tredici scolare, indifese nelle mani del folle; erano atterriti gli altri allievi e gli insegnanti in tutto l'istituto: era atterrita l'intera città, percorsa dalle più agghiaccianti voci. Forse, l'unica che serbò sempre il suo coraggio fu Nanette Hansen, cui va certamente il merito d'aver salvato le bambine. Non si sa se la fanciulla cercata dall'omicida raggiunse mai la classe; ma si sa che la maestra convinse la polizia a non irrompere nell'aula, anzi a tenersi lontana, e a poco a poco persuase il ragazzo a lasciare libere le allieve. Così avvenne. A una a una, piangendo, urlando, le scolare balzarono dalla porta e raggiunsero correndo l'estremità del corridoio.

Due mostravano ferite alle gambe. Erano scariche di pallini. In tutto, l'aggressore sembra aver fatto scattare cinque volte il grilletto. Le ultime due volte, quando la scolaresca era tutta in salvo, contro Nanette Hansen. I colpi raggiunsero la donna allo stomaco: s'afflosciò in un lago di sangue. Bisognava adesso arrestare l'uomo, e la polizia avanzò protetta da scudi. Non cercò di difendersi, fu travolto, disarmato, caricato su un'autoambulanza. Su un'altra vettura fu caricata Nanette Hansen, l'intrepida maestrina. Respirava a fatica, il marito le teneva la mano. Pochi minuti dopo, appena giunta all'ospedale, cessava di vivere. **m. ci.**



Nanette Hansen, l'insegnante uccisa a Dundee (Tel.)

Italiano in Svizzera salva dal fiume una bambina pur non sapendo nuotare

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 1 novembre.

(l. f.) I giornali elvetici di stasera abbondano in elogi nei riguardi di un emigrato italiano che, pur non sapendo nuotare, si è tuffato nelle gelide acque del fiume Aar per salvare una bimba. Protagonista del coraggioso gesto è il trentenne Giulio Negroni che da qualche anno risiede nella città di Olten, presso Basilea.

Stamane Negroni effettuava alcuni lavori di muratura in un canale che viene costruito parallelamente al fiume Aar. Ad un certo momento una bambina di quattro anni è caduta nel fiume, scomparendo tra i flutti. Negroni, che da lontano aveva osservato la tragica scena, senza esitare si è tolto in gran fretta la giacca e si è gettato in acqua.

Non sapendo nuotare, l'operaio si è aggrappato con una mano al ramo di un albero e con l'altra è riuscito ad afferrare il corpo della piccina che era ormai priva di sensi. Con un ultimo sforzo Giulio Negroni è ritornato a riva con la bambina ch'egli ha strappato a sicura morte. In breve tempo è stato possibile rianimare la piccina che è poi stata ricondotta dai suoi genitori.

Forse ha vinto i 360 milioni

Il probabile vincitore dei 360 milioni Pietro Bodini, fotografato ieri a Paganica in provincia dell'Aquila. E' con i figli Stefano e Settimia, la moglie Caterina ed il comandante la stazione dei carabinieri (Telefoto)

Telefona per un'ora a un notaio romano l'impiegato che avrebbe fatto «tredici»

Ha 38 anni ed è sposato e padre di due bimbi - Si è trasferito da Roma nelle Marche per sfuggire ai giornalisti - Continua a negare ostinatamente di essere il vincitore - Sua figlia (6 anni) ha detto: "Papà è scappato perché non vuol dire di avere vinto tutti quei soldi"

(Dal nostro corrispondente) **L'Aquila**, 1 novembre.

Pietro Bodini, l'impiegato postale presunto vincitore dei 360 milioni del «Totocalcio», si trova ancora a Paganica con la moglie e i due figli presso un suo congiunto che gestisce un albergo.

L'impiegato, che ha 38 anni ed è fuggito da Roma per sfuggire alla caccia dei giornalisti, continua a negare ostinatamente ma l'ipotesi che sia proprio lui il possessore della fortunata schedina si fa sempre più consistente.

Si era saputo che i parenti avevano avuto le confidenze di uno dei figli del Bodini, e precisamente di Settimia, la bimba di sei anni. Ora si è appreso che la piccola avrebbe detto testualmente ad una zia: «Papà è scappato da Roma perché non vuol dire che ha vinto tutti quei soldi». Se sulle parole della bambina si può fare un relativo affidamento, con più fiducia si possono accogliere le dichiarazioni della zia, la quale ha confermato la frase della piccola e inoltre ha dato ai cronisti in caccia una nuova preziosa indicazione: il nome del dott. Cappelli, dello studio notarile Marrocchi a Roma, in corso Vittorio 21, che sarebbe il depositario della fruttuosa schedina.

Dai rapporti del Bodini col notaio si è avuto conferma mentre alcuni giornalisti erano a pranzo, con altri colleghi, nel ristorante del piccolo albergo di Paganica dove si trovava anche il Bodini. Improvvisamente è arrivata una telefonata da Roma, e la cameriera, ad alta voce ha detto: «Signor Bodini, c'è il notaio...». Il Bodini è stato quasi un'ora a parlare al telefono. Poi, pur continuando a negare, ha offerto da bere ai giornalisti; alla fine è partito con la sua «124» bianca per le Marche, dove ha altri parenti. Prima, però, si è rifiutato di riempire una schedina con le partite di domenica prossima, che i giornalisti gli avevano portato. Si era già accinto a scrivere i pronostici, quando la moglie gli ha detto che così si sarebbe potuto fare un confronto con i segni lasciati sulla schedina vincitrice. Il Bodini, allora, ha piantato tutto, è saltato in auto ed è scomparso.

Tra i particolari che fanno sospettare che l'impiegato sia il fortunato «tredicista» è quello che continua a tenere in tasca alcuni cardiotonici: egli avrebbe avuto un attacco cardiaco quando gli amici romani gli comunicarono la vincita. Il Bodini, però, sostiene di aver preso le medicine perché i giornalisti e gli amici gli hanno fatto venire un «esaurimento nervoso».

Si è appreso anche che il Bodini ha promesso a un fotoreporter di regalargli una nuova macchina fotografica, purché lo avesse lasciato in pace. La proposta è stata formulata con serietà, ma il fotografo non ha accettato: il dono, secondo lui, sarebbe un'altra prova che il Bodini è effettivamente il vincitore dei 360 milioni. **r. c.**

Negra madre di 5 figli vince 112 milioni al Toto inglese

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 1 novembre.

(v.) Centododici milioni di lire: è la somma più alta di questa stagione pagata dal totocalcio inglese a una famiglia di colore. La fortunata vincitrice si chiama Catherine Louis, è di origine dominicana e vive a Londra da sei anni, insieme con il marito e cinque figli. Per tutta la famiglia è stata una vera sorpresa: ma non per la giovane mamma. La signora Catherine, questa volta, era sicura di vincere, dopo sei anni di continuo tentare la fortuna. La notte prima di giocare la «schedina» — molto più complicata di quella italiana, ma meno costosa: soltanto otto lire — aveva sognato: e «qualcuno» le aveva «suggerito» i risultati delle partite.

Cosa farà con i centododici milioni la prolifica madre? *«Con cinque figli e un altro in arrivo* — ha risposto la fortunata dominicana — *abbiamo bisogno di una casa assai grande. Ne comprerò una al più presto».* E' un desiderio vecchio di anni, per lei. E' sempre vissuta in un piccolo appartamento in affitto, alla periferia della città. Una vita grama e fatta di stenti, anche perché il marito non guadagnava molto, con il suo lavoro di spazzino. Ora, invece, la signora Louis ha persino lasciato il suo impiego. Lo ha fatto venerdì mattina, subito dopo il sogno. Era certa di non averne più bisogno perché, ha detto, lei riesce a prevedere il futuro: ha l'importante dote delle «percezioni extra-sensoriali».

Rapine a catena a Parigi contro i distributori di benzina

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 1 novembre.

(l. m.) Ancora una volta i distributori di benzina sono stati aggrediti la notte scorsa a Parigi. Due attentati nel giro di un'ora nello stesso quartiere. I malfattori, giovani ed armati, hanno derubato i benzinai dopo averli feriti e si sono poi dileguati. Quindici simili fatti sono avvenuti nella regione parigina in due settimane.

Il banditismo dilaga, suscitando viva preoccupazione alla polizia dove si fanno sforzi notevoli e si ottengono risultati che, tutto sommato, sono soddisfacenti ma vengono annullati, secondo gli ispettori, dalla clemenza eccessiva dei tribunali verso i malfattori. Viene citato il caso di tre giovani che, arrestati perché avevano ferito un vigile notturno e sparato contro un agente di polizia, sono stati condannati soltanto a tre anni di prigione.

Incendio in una miniera austriaca un morto e quattro «sepolti vivi»

La sciagura in Carinzia - Per il fuoco crolla una galleria - Il fumo e le fiamme rendono impossibili per ora i soccorsi

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 1 novembre.

Un violento incendio si è sviluppato stamane in una miniera di carbone di St. Stefan, nella Valle del Laval, in Carinzia: un minatore è morto ed altri quattro sono rimasti bloccati in una galleria. Si dispera di salvarli.

Questa mattina alle 7, un cortocircuito al sistema d'illuminazione ha provocato un violento incendio. Le fiamme hanno causato il crollo delle travi di sostegno seppellendo, a [illegible] metri di profondità, cinque minatori. Uno di questi, Walter Mitterer, di 38 anni, padre di tre figli, è deceduto dopo una lotta con il fumo e il calore immenso durata sei ore.

Al momento dello scoppio si trovavano nella miniera 70 persone del turno di giorno: 65 sono riuscite a mettersi in salvo. L'incendio ha trovato facile alimentazione fra i resti di lignite e torba ed ha sviluppato dense nuvole di gas grigio scuro che si sono infiltrate in ogni cunicolo. Squadre di vigili del fuoco stanno lavorando senza interruzione all'opera di salvataggio munite di strumenti e maschere speciali. Ma le speranze sono poche. I danni materiali sono ingentissimi.

La più grave catastrofe mineraria in Austria è avvenuta durante la guerra, nel 1943, quando 100 minatori persero la vita per un'esplosione di grisou, seguita a un incendio, nella miniera di Fohnsdorf in Stiria. Sempre a Fohnsdorf 8 minatori morirono nel [illegible] per un'esplosione di grisou durante lavori di scavo con esplosivi.

b. t.

Furioso incendio devasta una cascina presso Casale

Casale, 1 novembre.

(m. v.) Un furioso incendio, scoppiato stamane a Villanova Monferrato nella cascina Grava, di proprietà dell'agricoltore Luigi Bragato, ha causato danni per oltre 10 milioni.

Per cause in corso di accertamento, le fiamme sono divampate nella parte rustica del fabbricato e hanno distrutto due grandi macchine mietitrebbia, attrezzi agricoli, 50 metri quadrati di tetto e 150 quintali di paglia.

Studentessa di 15 anni scomparsa da Avigliana

Era uscita di casa per andare a scuola - Qualcuno l'ha vista salire sul treno per Torino

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana**, 1 novembre.

(a. v.) Una studentessa di ragioneria, uscita di casa alle 8 di ieri mattina per andare a scuola, è scomparsa da Avigliana e tutte le ricerche dei familiari presso parenti e conoscenti sono state finora vane.

La ragazza, Maria Clotilde Garnier Valetti, di 15 anni, frequenta il primo anno di ragioneria nella sezione staccata ad Avigliana dell'istituto Buniva di Pinerolo. E' alta circa un metro e cinquantotto, è di corporatura robusta e ha capelli e occhi castani. Ieri mattina sotto il grembiule scolastico indossava un vestito blu scuro e una giacchetta corta dello stesso colore. Aveva con sé i libri di scuola, nessun documento e qualche migliaio di lire.

I familiari, dopo averla attesa nel primo pomeriggio, hanno pensato che la giovane si fosse fermata con qualche amica. Al prolungarsi del ritardo, allarmati, si sono messi a cercarla: hanno scoperto che la ragazza non si era presentata alle lezioni, poi hanno saputo che qualcuno, alle 8,10 di ieri mattina, la aveva vista salire sul treno per Torino.

Edificio di tre piani crolla per un incendio ad Avellino

Avellino, 1 novembre.

(r. s.) Un edificio di tre piani è stato distrutto da un violento incendio divampato all'alba, per cause non ancora accertate, a Contrada, un comune distante otto chilometri da Avellino. Non si segnalano feriti.

L'edificio, tempestivamente sgomberato, è stato in breve avvolto dalle fiamme ed è crollato.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel "Circuito ciclistico delle Mura,,

Gimondi vince a Bergamo Bracke al settimo posto

Dodicimila spettatori per la gara svoltasi ieri sulle strade della città - Il fuoriclasse bergamasco al traguardo con 15" sul francese Grosskost, su Merckx e su Guyot - A 20" Panizza è il neoprimatista dell'ora - Bitossi costretto al ritiro da una crisi di cuore - L'ordine di partenza del Trofeo Baracchi di sabato

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 1 novembre.

Felice Gimondi, di fronte al suo pubblico, ha vinto oggi a Bergamo il « Circuito delle Mura », prima delle manifestazioni che continueranno sabato con il Trofeo Baracchi e che si concluderanno domenica con una riunione sulla pista milanese del Vigorelli, riunione per la quale si sta pensando ad una grande sfida di inseguimento fra Bracke e Anquetil.

La corsa di oggi ha ottenuto un vivissimo successo. Sul tortuoso tracciato, nella parte alta della città — lungo poco meno di tre chilometri da ripetere venticinque volte — si sono dati battaglia i più forti ciclisti del mondo. E, di fronte ad un pubblico folto ed entusiasta, calcolato in circa 12 mila persone, tutti hanno fatto sul serio, impegnandosi così da offrire divertente spettacolo.

Di solito, manifestazioni del genere hanno il poco lieto destino di trasformarsi in passeggiata al piccolo trotto, senza il minimo slancio da parte dei concorrenti. Oggi, invece, le figure di maggiore spicco si sono rimboccate le maniche con encomiabile buona voglia e spesso Gimondi, Poulidor, Anquetil, Merckx e Bracke hanno lottato a denti stretti e non si sono lasciati cogliere dalla maligna tentazione di trasformare la gara in un semplice allenamento per il Trofeo Baracchi di sabato.

Gimondi e Merckx sono stati fra i più attivi ed è merito loro l'episodio risolutivo. Il bergamasco, insieme con il campione del mondo, durante il sedicesimo giro, ha conquistato un lieve vantaggio. A loro si è aggiunto Panizza, poi il drappello di testa è stato acciuffato da Bitossi, da Bracke e da Guyot. Si trovavano così in sei al comando, a pedalare di buona lena, ed i sei diventavano cinque per il cedimento di Bitossi, obbligato al ritiro da una delle sue ormai tradizionali crisi di cuore. Gimondi forzava il ritmo e, alla ventiduesima tornata, staccava i compagni di fuga, che venivano ripresi dal gruppo, teso in una efficace « caccia » sotto l'impulso di Anquetil e di Poulidor.

L'affermazione di Gimondi assumeva così le dimensioni di un piccolo, ma clamoroso trionfo in famiglia. Alle sue spalle, con un distacco di 15", il francese Grosskost si piazzava al secondo posto, precedendo Merckx e Guyot.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Gimondi, 67 chilometri in un'ora 43'31" (media chilometri 35,572); 2) Grosskost, a 15"; 3) Merckx; 4) Guyot, entrambi con il tempo di Grosskost; 5) Panizza a 20"; 6) Hagmann, stesso tempo; 7) Bracke, s.t.; 8) Beugels, a 29"; 9) Ritter, a 35"; 10) Pingeon, a 37". Seguono con lo stesso tempo Marchesi, Anquetil e Dumont; 14) Adler, a 40"; 15) Poulidor, a 45".

Per quanto riguarda il Trofeo Baracchi, che verrà trasmesso in Eurovisione (una novità in proposito: la corsa comparirà anche sui teleschermi inglesi), l'ordine di partenza è stato così stabilito: ore 13: Grosskost-Dupont; 13,03: Ritter-Beugels; 13,06: Dalla Bona-De Prà; 13,09: Anquetil-Guyot; 13,12: Bitossi-Dalla Torre; 13,15: Poulidor-Pingeon; 13,18: Hagmann-Adler; 13,21: Gimondi-Altig; 13,24: Post-De Roo; 13,27: Merckx-Bracke. La gara, com'è noto, si disputerà sabato da Bergamo a Bergamo, su un tracciato di 117 chilometri.

Gigi Boccacini

Queste (forse) le date delle prove ciclistiche 1968

Parigi, 1 novembre.

E' stato compilato a Parigi il calendario delle corse ciclistiche dell'Associazione internazionale organizzatori per l'anno 1968, calendario che sarà presentato per la ratifica al congresso dell'Uci di Ginevra, il 22 novembre.

Febbraio: 18, Trofeo Laigueglia.

Marzo: 6, Milano-Torino; 7, Giro del Piemonte; 8-15, Parigi-Nizza; 19, Milano-Sanremo; 28, Giro della Campania; 31, Giro delle Fiandre.

Aprile: 2-5, Giro del Belgio; 7, Parigi-Roubaix; 16, Gand-Wevelghem; 21, Parigi-Bruxelles; 25-12 maggio, Giro di Spagna; 28, Liegi-Bastogne-Liegi.

Maggio: 1, Freccia Vallona; 8-12, Quattro giorni di Dunkerque; 9-12, Giro di Romandia; 12, Giro della Romagna; 18-9 giugno, il Giro d'Italia.

Giugno: 14-22, Giro della Svizzera; 27-21 luglio: Giro di Francia.

Agosto: 4, Giro del Lazio; 11, Tre Valli Varesine.

Settembre: 8-15, Giro di Catalogna; 22, Gran Premio delle Nazioni.

Ottobre: 4, Giro dell'Emilia; 6, Parigi-Tours; 12 oppure 19, Giro di Lombardia.

Secondo voci molto attendibili raccolte a Firenze

Eseguito l'esame antidoping: il record di Bracke è valido



Firenze, 1° novembre.

Il record dell'ora di Bracke, realizzato lunedì a Roma, verrà omologato: l'esame antidoping — stando ad indiscrezioni molto attendibili — avrebbe infatti dato esito negativo.

I controlli sul liquido organico di Bracke sono stati ultimati questa sera a Firenze ed il plico con i risultati è già stato inviato a Roma, alla Federazione ciclistica italiana. La conferma ufficiale dell'omologazione è attesa per domani o venerdì. A proposito del suo record di km 48,093 Bracke ha dichiarato oggi a Bergamo che ritiene molto probabile che sia battuto prossimamente. In ogni caso il ventottenne corridore belga è deciso a cercare nuovamente di migliorarlo nel 1968. (Nella foto: Bracke, durante il suo vittorioso tentativo di record a Roma).

Aperto il mercato di novembre dei calciatori

L'Inter cede il «superfluo»: Mazzola II passa al Lecco, Colausig al Brescia

I due trasferimenti decisi ieri - Traspedini dal Foggia al Mantova - Maldini vuol continuare a giocare: andrà probabilmente alla Samp oppure al Genoa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 novembre.

Il mercato calcistico di novembre — apertosi oggi —, è una specie di sessione straordinaria di esami. Ai dirigenti delle società professionistiche si concede, infatti, la possibilità di correre ai ripari, acquistando gli elementi che interessano o cedendo quelli che non servono più.

Come è noto, in base al regolamento un calciatore può essere trasferito da una società di serie A ad un'altra della massima divisione soltanto se non ha giocato in campionato, mentre in ogni caso sono ammessi i trasferimenti di giocatori fra sodalizi della serie A e della serie B.

La prima giornata ufficiale del mercato supplementare di novembre non ha fatto registrare novità di eccezionale interesse. Ai trasferimenti del portiere Bariuzzi, che aveva riscattato la lista in proprio, dal Milan all'Inter, e del portiere Miniussi dall'Inter in prestito al Bari, si sono aggiunte alcune operazioni, la maggior parte delle quali saranno definite entro domani.

Ferruccio Mazzola è stato ceduto in prestito gratuito dall'Inter al Lecco. La Lazio ha insistito fino all'ultimo per ottenere il più giovane dei fratelli Mazzola, ma Ferruccio ha preferito rimanere vicino a Milano. Il centrocampista Colausig è stato ceduto dall'Inter al Brescia che, pagando 100 milioni, ha superato molte altre società di serie A che si contendevano l'ex romanista.

Il Mantova, dopo avere invano tentato di ottenere Burlando dal Varese, ha praticamente concluso le trattative con il Foggia, dal quale riceverà Micheli per 65 milioni e Traspedini in cambio di Tomeazzi e Salvemini, più un conguaglio in contanti. Dal canto suo, la Spal ha chiesto Bigon al Napoli, ma Lauro per cedere il giovane attaccante, pretende 90 milioni per la sua comproprietà, avendo lo valutato appunto 180 milioni. La società partenopea ha ceduto, sempre in comproprietà, Volpato al Bari, che dalla Fiorentina ha ottenuto Diomedi.

Il Milan sta definendo la cessione all'Atalanta del portiere Mantovani, «protestato» dal Bari, e di Giacomini al Modena. A sua volta il Milan non ha ritenuto opportuno versare 10 milioni al Torino per tesserare Maldini, deciso a ritornare sui campi di gioco. Cesare Maldini, che al Milan funge da istruttore e che si allena quotidianamente con i rossoneri, ha dichiarato al general manager granata Bonetto di essere disposto a riprendere subito l'attività agonistica per una stagione, ed è probabile che venga trasferito alla Sampdoria o al Genoa.

A Milano c'è chi sostiene che Maldini andrà all'Inter ma quasi sicuramente si tratta di una notizia priva di fondamento.

Giorgio Bellani

Fabbri « riprende » Combin nell'allenamento del Torino

Il Torino domenica va a Bergamo, per affrontare l'Atalanta reduce dal brillante pareggio di Roma. Sarà una gara dura per i granata. « I nerazzurri — ha detto Fabbri — sono l'autentica rivelazione di questo inizio di stagione. Un pareggio sarebbe per noi un ottimo risultato ».

Il « trainer » spera di opporre all'Atalanta la miglior formazione. E' probabile, infatti, il recupero di Trebbi il quale ha ripreso con cautela e oggi intensificherà l'attività collaudando il ginocchio convalescente dall'infortunio riportato contro la Spal. Anche Combin, che lamenta le conseguenze dello stiramento ai muscoli dorsali, va migliorando e dovrebbe giocare. In definitiva è praticamente scontata la conferma della squadra che ha battuto la Spal. Bolchi e Baisi sono pronti in caso di necessità.

Ieri i titolari hanno svolto un allenamento a pieno ritmo. Combin, che ha segnato due goals, è apparso un po' nervoso. Fabbri lo ha invitato, con fermezza, alla calma. Stasera i granata disputeranno probabilmente la consueta partita di metà settimana contro i ragazzi.

Successi di Acqui e Borgosesia nella Coppa Italia Dilettanti

Le quattro squadre piemontesi ancora in gara nella Coppa Italia dilettanti hanno disputato ieri le gare del terzo turno eliminatorio contro avversarie del girone lombardo. Acqui e Borgosesia, che giocavano in casa, hanno superato con lo stesso punteggio (1-0) rispettivamente il Leffe e la Caratese, mentre il Ponzone ha vinto per 3-1 a Brollo contro la compagine locale. Anche l'Arona in trasferta a Romano Lombardo ha ottenuto un prezioso pareggio (uno a uno).

Fogli, «azzurro» ieri a Cosenza squalificato per due giornate

Il giocatore del Bologna punito dalla Lega dopo l'espulsione di domenica in campionato - Altre notizie in breve di sport

Milano, 1 novembre.

Il giudice sportivo della Lega ha squalificato per due giornate Fogli (Bologna) e Guglielmoni (Pisa, serie B), per una giornata Faleo (Foggia). Tra l'altro sono state inflitte ammende di mezzo milione di lire al Palermo e di 475.000 al Foggia.

Romano Fogli, che ha giocato in Nazionale a Cosenza, è stato squalificato per due giornate « per aver protestato nei confronti dell'arbitro e, subito dopo il provvedimento di ammonizione, per essersi nuovamente avvicinato all'arbitro rivolgendogli espressioni gravemente irriguardose ».

★ **Il Napoli ha pareggiato** per 1-1 l'incontro amichevole disputato ieri a Siviglia con una compagine locale formata con i migliori uomini del Siviglia e del Betis. Di fronte a 30 mila spettatori hanno arbitrato un tempo per uno (strano ma vero) Soto Montesinos e Sanchez Rios, entrambi spagnoli.

★ **Scot Symon, da tredici anni manager dei Glasgow Rangers,** è stato licenziato dai dirigenti della sua società.

★ **Torino e Castor** disputeranno sabato le finali del Torneo Bacigalupo per allievi dopo i risultati di ieri: Torino-Vanchiglia 3 a 0, Castor-Bacigalupo 0 a 0 (vittoria alla prima, per sorteggio).

★ **A Madrid** i tennisti azzurri incontrano da oggi la Spagna, in un confronto valido per la « Coppa del Re »: nei primi due « singolari » Castigliano affronterà Santana e Pietrangeli sarà opposto a Gisbert.

★ **Il motociclista genovese** Silvano Bertarelli su « Motobi 250 » ha vinto ieri, nei pressi di Roma, la gara San Cesareo-Montecompatri, quinta ed ultima prova del campionato nazionale della montagna. I neo-campioni italiani sono Moncaglia (classe 50 cc), Chiavolini (125), Mangione (175), Tintisona (250), Larquier (500) e Dal Toè (sidecar).

★ **L'emiliano Franzoni ha vinto** la prima edizione della « Ruota d'oro », gara ciclistica internazionale per dilettanti disputatasi ieri da Mentana a Monterotondo: ordine d'arrivo: 1. Franzoni che copre i [illegible] chilometri in quattro ore 30' alla media di km. 35,709; 2. Corti; 3. Donghi a 50"; 4. Recchia a 55"; 5. Pocrnja (Jug.) a 1'; 6. Gori a 1'40"; 7. Rossi a 1'50"; 8. Bilic (Jug.); 9. Ferroni; 10. Lana.

★ **Franco Arese** per un decimo di secondo (1'48"4 contro 1'48"3 di Francesco Bianchi) non ha eguagliato ieri a Roma il primato italiano degli 800 metri.

★ **Antonio Ambu** ha vinto ieri per la quinta volta, (la quarta consecutiva) il giro podistico internazionale di Trento precedendo, al termine dei 15 km percorsi in 44'40", lo jugoslavo Nedo Farcic, che gareggia per una società svedese.

Drammatica vittoria del Racing sul Celtic: 2-1 Il portiere degli scozzesi k.o. per una sassata

Nella seconda finale mondiale della Coppa dei Campioni - L'incidente prima del calcio d'inizio - Simpson sostituito dalla riserva John Fallon
Nella gara di andata gli argentini avevano perso per 1-0 - Il Celtic ed il Racing dovranno disputare la "bella", a Montevideo, sabato prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 1 novembre.

Due partite non sono bastate per designare la squadra « campione mondiale » di club 1966-67: Racing di Buenos Aires e Celtic di Glasgow si ritroveranno di fronte sabato a Montevideo, in Uruguay, per la « bella » che deciderà dell'assegnazione della Coppa Intercontinentale. Battuto per 1 a 0 a Glasgow, il Racing si è imposto stasera per 2 a 1 di fronte ai propri tifosi: con una vittoria per parte, sarà appunto necessario lo spareggio di sabato per assegnare il trofeo.

La gara di stasera è stata emozionante, ed ha avuto un prologo drammatico: prima ancora che l'arbitro uruguayano Esteban Marino desse il via alla partita, una sassata partita dalle gradinate — gremite da 100 mila spettatori — ha colpito al capo il portiere scozzese Simpson, che è crollato a terra stordito, tanto da dover essere sostituito dalla riserva John Fallon.

I novanta minuti di gioco non sono stati turbati da altri incidenti. In campo gli atleti hanno lottato con eccezionale accanimento, sono scattati al primo minuto ad un ritmo eccezionale, conducendo veloci azioni di attacco. Il Celtic è andato in vantaggio al 22' grazie ad un rigore realizzato da Gemmell (fallo del portiere Cejas su Johnstone); il Racing ha pareggiato e vinto con le reti di Raffo e Cardenas, al 33' del primo tempo ed al 4' della ripresa.

La partita si è disputata su un terreno piuttosto pesante perché durante tutta la notte precedente era piovuto. L'incasso è stato di sessantacinque milioni di pesos (quindici pagati dalla tv per la trasmissione della partita e il resto dagli spettatori), pari a circa 115 milioni di lire. Era presente il presidente della Repubblica, generale Ongania.

Le due squadre hanno retto bene al ritmo velocissimo impresso al gioco. Gli argentini hanno trovato in Maschio, tornato ai suoi tempi migliori, un centrocampista che ha rifornito continuamente i suoi avanti. Gli scozzesi hanno puntato sul loro rapidissimi contropiede, sfruttando specialmente la grande classe di Johnstone, cui spetta il merito di avere costretto Cejas a commettere il fallo da penalty, dal quale è scaturito il goal degli ospiti.

Il Racing non si è scoraggiato, ed al trentatreesimo minuto un preciso allungo di Maschio a Raffo è stato da questo raccolto di testa con forza e precisione. Fallon non ha potuto parare il bolide. Il goal della vittoria argentina è stato realizzato in apertura di ripresa da Cardenas con un rasoterra molto angolato, da sinistra a destra. Dopo la rete decisiva, il nervosismo e la stanchezza hanno fatto scadere la qualità del gioco, e gli scozzesi hanno forse anche risentito della eccessiva durezza degli argentini che volevano assolutamente vincere di fronte al loro pubblico e non hanno certo fatto molti complimenti.

Sabato prossimo si giocherà a Montevideo lo spareggio, e si saprà se al Racing, cui oggi i dirigenti del Peñarol di Montevideo hanno consegnato il trofeo dei «Libertadores de America», toccherà anche la Coppa intercontinentale.

Dario Ascoli

Celtic di Glasgow: *Simpson; Clark, Craig, Gemmell, McNeill; Murdoch, O'Neill; Johnstone, Wallace, Chalmers, Lennox.*

Racing di Buenos Aires: *Cejas; Martin, Perfumo, Basile, Chabay; Rulli, Maschio; Cardoso, Cardenas, Rodriguez, Raffo.*

Cambiato « a tavolino » l'arrivo del Premio S. Giorgio a Vinovo

Paolina Bonaparte ha confermato ieri all'ippodromo di Vinovo di essere ritornata l'ottima saltatrice che nel '65 riuscì ad occupare il secondo posto nel Gran Premio di Merano. Si è imposta facilmente sui 3600 metri con 18 ostacoli del Premio Castello di Sarre (L. 1.500.000), prova di centro della riunione di galoppo. Al traguardo precedeva facilmente Fleur du Midi, mentre Karasrullah era terzo e Lambrusco quarto. Totalizzatore: vinc. 20, piazz. 16-20; acc. 47.

Anche ieri i commissari hanno dovuto intervenire per mutare un ordine d'arrivo. Nella prova di chiusura, Premio S. Giorgio, Diedo è riuscito in un combattuto finale ad aver ragione di Salasco, ma negli ultimi 100 metri ha appoggiato sull'avversario intralciandolo. I commissari hanno retrocesso Diedo al secondo posto ed assegnato la vittoria a Salasco. Nella prova delle amazzoni nettissima vittoria della signora Anna Piotti Croci in sella al suo Dobrosti: a metà percorso era già padrona della situazione e ha vinto facilmente.

Le altre corse della giornata sono state vinte da Nocturne (2. Faarullah), Caminassa (2. Orvietano), Noreltus (2. Herrere), Barba Sucon (2. Flotw).

Ai boemi dello Spartak la «Coppa Europa» '66-67

Praga, 1 novembre.

La squadra cecoslovacca dello Spartak Trnava ha vinto la Coppa dell'Europa centrale (Mitropa-Cup) 1966-67, avendo battuto oggi, nella partita di ritorno della finale, l'Ujpest Dozsa di Budapest (Ungheria) per 3-1.

Nell'incontro di andata, lo Spartak era stato sconfitto per 3-2 e si è perciò aggiudicato la Coppa con il punteggio complessivo di 5-4. Nella partita odierna hanno segnato per lo Spartak nel primo tempo Svec al 20' e Kuna al 29' e nella ripresa Kvarik all'11'; per l'Ujpest ha realizzato Bene al 3' del primo tempo.

La Roma batte l'Elche per 2 a 0 in attesa del match con la Juventus

La squadra romana vittoriosa ieri in amichevole - Reti di Ferrari e Capello - Tra i torinesi, rapido miglioramento delle condizioni di Del Sol - Lo spagnolo difficilmente potrà giocare domenica - Sarà il turno di Volpi?

La Roma, capolista alla pari con il Torino nel torneo di serie A, giocherà domenica sul campo della Juventus. I romanisti in attesa di affrontare la difficile trasferta hanno battuto ieri per 2 a 0 (reti di Ferrari e Capello) in amichevole, la squadra spagnola dell'Elche, allenata da Alfredo Di Stefano. I giallorossi (fra i quali hanno riportato contusioni Ferrari, Enzo e Cappelli) hanno confermato nel complesso il loro buon momento di forma.

Alla Juventus, intanto, migliorano più rapidamente del previsto le condizioni di Del Sol. Oggi lo spagnolo si sottoporrà ad una visita di controllo e non è escluso che venga autorizzato a riprendere subito gli allenamenti. Improbabile appare comunque il suo impiego per domenica. La maglia n. 8 dovrebbe essere affidata a Volpi anche se non è da scartare l'ipotesi che i campioni d'Italia ricorrano al giovane Coramini per il ruolo di terzino, con Leoncini mediano e Sacco mezz'ala.

Volpi, in attesa di sapere se farà il suo debutto nella Juventus, non è impaziente: « Sono in forma. Non ho mai avuto un allenatore che come Herrera mi abbia portato in condizioni così perfette. Vorrei giocare anche se la squadra, a Milano, ha disputato forse la miglior partita della stagione ».

Il Torino vince (1 a 0) il derby «De Martino»

Successo del Torino sulla Juventus (1-0) anche nel « piccolo derby », valevole per il torneo De Martino disputatosi ieri al Filadelfia di fronte ad un pubblico numeroso. I granata allineavano Sattolo, Bolchi, Baisi, Corni e Merighi; la rete decisiva è stata segnata da Merighi, all'11' del primo tempo, su calcio di rigore. I giovani bianconeri hanno fallito un paio di occasioni per pareggiare, ma anche il Torino non ha saputo sfruttare, con Baisi, altrettante situazioni favorevoli per consolidare il vantaggio. Nel Torino in evidenza Bolchi.

Forse lunedì l'annuncio dell'arrivo di Scopigno al Brescia

Brescia, 1 novembre.

A ventiquattro ore dall'annuncio (dato anche dalla radio) dell'assunzione dell'allenatore Manlio Scopigno da parte del Brescia, nessuna comunicazione ufficiale della società azzurra è venuta a confermare la notizia.

Il trainer in carica si è limitato a dire: « Alle 22 di ieri sera il presidente Lupi mi ha comunicato che non era stata presa ancora alcuna decisione, e che tutto proseguiva come prima ».

Un incontro fra Scopigno ed i dirigenti del Brescia sarebbe comunque avvenuto, ma si ha ragione di credere che prima di lunedì prossimo, cioè dopo l'incontro Fiorentina-Brescia, non sarà diramato alcun comunicato ufficiale.

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'I[redacted] VALEVOLE [redacted] LA COPPA EUROPA DELLE NAZIONI

A Cosenza trionfo facile: Italia-Cipro 5 a 0

Lo slancio degli azzurri frenato [redacted] maltempo (non dai ciprioti)

Un violento temporale, dopo quattro mesi [redacted] siccità, [redacted] è rovesciato sul terreno del [redacted] stadio - Soltanto nella ripresa il campo ha assorbito l'acqua - La squadra [redacted] Cipro, [redacted] debole tecnicamente, [redacted] ha saputo adattarsi alle condizioni [redacted] gara - Dopo dodici minuti l'Italia [redacted] già in vantaggio ed ha continuato a dominare

(Dal nostro inviato speciale)
Cosenza, 1 novembre.

Il [redacted]cesso degli azzurri su Cipro nell'incontro [redacted] ritorno della Coppa Europa delle Nazioni è [redacted] una [redacted] vittorie più facili [redacted] più convincenti che la rappresentativa italiana abbia mai riportato. Noi [redacted] ricordiamo un'altra [redacted] cui le vicende siano andate [redacted] in modo così semplice e liscio. Non vi [redacted] mai stata ve[redacted] lotta. Dodici minuti [redacted] gioco e gli azzurri già si trovavano in vantaggio; [redacted] era an[redacted] scoccata la metà [redacted] primo tempo, si [redacted] cioè [redacted] giunti al 22' dal calcio d'inizio, che il bottino [redacted] nostri già [redacted] salito a due reti. [redacted] da quel momento il risultato si poteva definire come assicurato, per i colori del [redacted] Paese.

Il gioco [redacted] avuto e continuava ad avere il carattere più unilaterale che sia possibile immaginare. Vi era, [redacted] può dire, una sola squadra in campo. L'altra, quella cipriota, [redacted] sapeva che cosa fare di sé stessa. Naufragava, [redacted] a vuoto, [redacted] in grado d'inscenare una [redacted] azio[redacted] che si potesse definire non solo [redacted] aggressiva, ma almeno come costruttiva.

Qualcuno fra i giocatori ciprioti appariva, al confronto [redacted] gli italiani, addirittura ingenuo. Gli ospiti apparivano disorientati [redacted] salvavano più [redacted] più volte ricorrendo a falli [redacted] falletti più incongruenti che veramente cattivi. Alla metà tempo si giungeva [redacted] l'Italia in vantaggio per [redacted] reti a 0.

Un risultato che non dava nemmeno [redacted] pallida idea di quanto grande fosse stata la superiorità dei padroni [redacted] ca[redacted]. [redacted] una [redacted] sola, nel corso di quei primi quarantacinque minuti, i ciprioti avevano accennato [redacted] diventare pericolosi: [redacted] era avvenuto proprio in inizio di partita, quando la pioggia dirotta aveva convertito il terreno di gioco in un autentico acquitrino e Picchi si era trovato [redacted] imbarazzo [redacted] effettua[redacted] tentativo [redacted] rinvio. Poi più nulla, assolutamente nulla. L'Italia in tutto quel tempo aveva ottenuto tre calci d'angolo e Cipro uno [redacted]lo.

Delle condizioni [redacted] ambiente torna opportuno piuttosto parlare qui. Un'ora e [redacted] prima dell'inizio [redacted] gara, dopo [redacted] vigilia serena si era[redacted] aperte le cateratte del cielo. Un autentico diluvio. Pareva ci [redacted] perfino il pericolo di una inondazione. Erano quattro mesi che a Cosenza e nelle immediate vicinanze più [redacted] pioveva. Ora l'ac[redacted] veniva giù tutta in una volta, come per vendicarsi del lungo periodo di siccità.

Il terreno di gioco — come del resto tutte le installazioni del nuovo campo [redacted] Co[redacted] — era ottimo, degno veramente di [redacted] metropoli. [redacted] strato erboso [redacted] presenta[redacted] in condizioni ideali. Ma [redacted] lungo periodo di siccità che aveva dominato in quella zona della Calabria aveva disseccato il sottostrato del rettangolo di gioco, chiuden[redacted] le vie che [redacted] state [redacted]golarmente aperte [redacted] il drenaggio. E l'acqua [redacted] sia tutta sul campo, sotto l'erba. Ad ogni passo i giocatori sprizzavano acqua [redacted] tante fontanelle. La palla poi, faceva allora quel che il caso dettava: [redacted] schizzava via velocissima, [redacted] rimaneva bloccata. Ci volle circa una mezz'ora prima che l'acqua [redacted] aprisse uno sfogo attraverso l'opera del drenaggio, e solo verso [redacted] fine di quel primo tempo la situazione del terreno di gioco incominciò ad avvicinarsi alla normalità.

Successe che, invece di adattarsi a queste anormali condizioni di ambiente, anche la squadra nostra — n[redacted] parliamo di quella [redacted] nostri avversari — prese ad impantanarsi. Giocava stretto, invece di ricorrere alle azioni a largo e lungo raggio. Pareva intendesse sfruttare la superiorità tecnica individuale degli uomini nostri [redacted] subito, sin dalle prime mosse, apparve evidente. [redacted] così, [redacted] quantità [redacted] azioni trovarono un argine nell'acqua ed una quantità [redacted] occasioni di se[redacted] andarono perdute.

Le [redacted] en[redacted] poste proprio nel periodo in cui l'undici nostro appariva meno travolgente e meno convincente. Erano Mazzola e De Sisti coloro che imprimevano maggior decisione alle nostre azioni. Ed essenzialmente erano i ciprioti che, con il loro ingenuo contegno, ci permettevano di porre le basi di [redacted] saldo [redacted] sicuro successo.

Avvenne che durante l'intervallo la pioggia diminuì [redacted] parecchio. Con l'andare [redacted] tempo [redacted] per scomparire completamente. Successe allora che, già al 1' [redacted] questa ripresa, Riva, portatosi come di solito al centro riprendesse di testa un bel traversone di Juliano proveniente dalla destra [redacted] in modo assolutamente imparabile. Faceva 3 a 0, e proprio allora apparve chiaro come altro non rimanesse [redacted] fare che attendere [redacted] fischio di chiusura dell'incontro. E [redacted] azzurri lo attesero, questo segnale, in due modi nettamente [redacted] differenti. Dapprima segnando altre due reti, sempre [redacted] mezzo di Riva, poi rallentando [redacted] loro sforzo.

Gli italiani continuarono [redacted] dominare fino al termine della partita, permettendo però di tanto in tanto ai ciprioti di varcare la metà [redacted] campo e di accennare a qualche vago attacco. [redacted] vi [redacted] più ragione per correre dei rischi [redacted] modo alcuno, [redacted] la situazione. Effettivamente, durante tutto il secondo tempo gli italiani ottennero cinque calci d'angolo contro [redacted] dei loro avversari e [redacted] ultimi minuti furono noiosi anzichenò. [redacted] risultato, come [redacted] più volte detto, appariva consacrato ed i ciprioti [redacted] mortificati più che altro dall'andamento delle [redacted]

Una vittoria, vien da ripetere, che più semplice, più li[redacted] e più naturale [redacted] poteva essere. L'undici cipriota è stato [redacted] molto inferiore [redacted] punto di [redacted] tecnico [redacted] sia da quello atletico, alla squadra che aveva giocato contro [redacted] noi [redacted] della partita [redacted] andata.

Vittorio Pozzo


Un volo di Riva, autore di tre goals: a sinistra, Mazzola, che con due reti ha completato le marcature dell'Italia contro Cipro [redacted] Cosenza (Tel.)

Molti goals, anche se gli attaccanti non hanno forzato

Due reti di Mazzola, tre [redacted]

Lieve incidente [redacted] Domenghini - L'attaccante dovrebbe [redacted] disponibile per domenica in Inter-Bologna - Gioco troppo difensivo dei ciprioti - I nostri Albertosi, Bercellino [redacted] Picchi non sono stati impegnati - 23 mila spettatori, [redacted] milioni [redacted] incasso

(Dal nostro inviato speciale)
Cosenza, 1 novembre.

[redacted] calciatori italiani, nonostante le difficoltà create dal campo scivoloso per il maltempo, hanno sconfitto Cipro segnando cinque goals [redacted] neppur forzare, anche perché [redacted] n'era bisogno.

Le posizioni in campo si [redacted] delineate presto, con gli ospiti decisi a fronteggiare la superiorità [redacted] nostri adottando [redacted] tattica del più rigido e affollato sbarramento difensivo. Ma non basta alzare [redacted] barricate [redacted] sette difensori, un centrocampista [redacted] due attaccanti per pretendere [redacted] contrastare il gioco altrui; [redacted] basta cioè difendersi quando non si hanno uomini adatti allo [redacted]. I ciprioti ingenuamente hanno richia[redacted] tutti indietro, lasciando in zona d'attacco i soli Kotrofos e Stilianou. Ne [redacted] nata una gran confusione che non è servita a salvare Varnavas dal disastro.

Al 12', su azione rapida, Mazzola serviva [redacted] Sisti che rilanciava verso il centro [redacted] Mazzola; il centravanti [redacted] testa deviava sulla destra all'accorrente Fogli il quale calciava a rete. La palla [redacted]perava il portiere, veniva [redacted]trastata da Kostas, ribatteva [redacted] Mazzola e finiva [redacted] goal. Il punto [redacted] da assegnare [redacted] Mazzola oppure [redacted] Fogli? Dal[redacted] tribuna era parso che la sfera avesse già superato la linea del goal sul primo tocco [redacted] Fogli.

Intanto continuava a piovere [redacted] il campo [redacted] diventando una vera risaia. Era praticamente impossibile controllare [redacted] palla [redacted] l'anormale situazione ambientale aggravava [redacted] più la differenza tecnica fra [redacted] due squadre. [redacted] 22', la situazione precipitava per gli ospiti: il terzino Kureas fermava fallosamente Domenghini, la punizione calciata [redacted] stesso Domenghini dava modo a Mazzola di segnare di testa.

Sul 2 [redacted] 0 [redacted] partita [redacted] praticamente decisa. Albertosi, Bercellino e Picchi [redacted] tempo inoperosi, mentre Burgnich e Facchetti trova[redacted] modo di ingannare [redacted] noia [redacted] qualche digressione all'attacco. Domenghini prima della fine accusava [redacted] leggero infortunio [redacted] ginocchio sinistro (il medico ha diagnosticato una distrazione della capsula articolare, guaribile in due giorni, tanto da [redacted] mettere in dubbio [redacted] presenza dell'ala destra interista nella prossima gara di campionato Inter-Bologna) e rallentava il ritmo [redacted] gioco, fino ad allora efficiente.

Nella ripresa esplodeva la potenza atletica di Riva; l'ala sinistra azzurra non è un fine palleggiatore, ha bisogno di essere servito in profondità per poter sfruttare le [redacted] di scatto ed il tiro: al 1' Juliano centrava [redacted] destra [redacted] era pronto a deviare [redacted] rete [redacted] testa; all'8' [redacted] incredibile malinteso fra il portiere Varnavas [redacted] il terzino Kureas [redacted] modo [redacted] Riva di segnare ancora, [redacted] 13' quindi [redacted] altro goal, sempre ad opera di Riva che tirava secco [redacted] rete [redacted] preciso centro di Domenghini.

Cinque [redacted] zero, [redacted] mancava più di mezz'ora alla fine. Gli ospiti hanno tentato qualche attacco, [redacted] convinzione, e la partita si è trascinata monotona [redacted] noiosa fra l'indifferenza generale. Aveva ricominciato a piovere [redacted] molti [redacted] già abbandonando gli spalti, quando l'arbitro ha dato il segnale [redacted] chiusura. La gente di Cosenza [redacted] tutta la Calabria accorsa numerosa allo stadio (ventitremila spettatori, per trenta milioni d'incasso) ha salutato [redacted] gli azzurri con un caloroso applauso, dimenticando presto l'inconsistenza della squadra cipriota che non ha presentato proprio niente [redacted] interessante. La squadra italiana ha fatto modestamente il suo dovere [redacted] premia gli sforzi [redacted] tutti: dei difensori che non hanno quasi lavorato, [redacted] degli attaccanti, che, almeno, hanno corso tanto.

Giulio Accatino

Italia: *Albertosi; Burgnich Facchetti; Fogli Bercellino Picchi; Domenghini Juliano Mazzola [redacted] Riva.*

Cipro: *Varnavas; Kattos Kureas; [redacted] Kostas Tofis; Nikakis Stavrinos Kotrofos Kristallis Stilianou.*

Arbitro: *Queudeville (Lussemburgo).*

Reti: *al 12' e [redacted] 22' del primo tempo Mazzola; al 1', 8' e 13' della ripresa Riva.*

Coppa [redacted] Nazioni

Situazione nel [redacted] dell'Italia

Ecco [redacted] situazione, dopo la partita di ieri, [redacted] sesto girone eliminatorio [redacted] Coppa Europa delle Nazioni:

Questa la classifica

	g.	v.	n.	p.	f.	s.	p.
ITALIA	4	4	0	0	11	1	8
Romania	6	3	0	3	18	14	6
Svizzera	2	1	0	1	9	5	2
Cipro	4	0	0	4	1	19	0

[redacted] l'Italia [redacted] due incontri con la [redacted] è qua[redacted] per il [redacted] successivo.

Partite disputate

Romania-Svizzera [redacted]
ITALIA-Romania ([redacted] Napoli) [redacted]
Cipro-Romania [redacted]
Cipro-ITALIA (a Nicosia) [redacted]
Romania-Cipro 7-0
Svizzera-Romania 7-1
Romania-ITALIA (Bucarest) [redacted]
ITALIA-Cipro (a Cosenza) 5-0

Incontri [redacted] giocare

8 novembre: Svizzera-Cipro (a Lugano)
[redacted] novembre: Svizzera-ITALIA (a Berna)
23 dicembre: [redacted]-Svizzera ([redacted] Cagliari)
21 febbraio [redacted] Cipro-Svizzera (a Nicosia)

Classifica [redacted] marcatori

4 reti: Fratila (Romania) e [redacted] (Italia).
[redacted] reti: Dridea [redacted] Dumitriu II (Rom.), Kuenzli (Svizz.) e Ri[redacted] (Italia); [redacted] reti: Odermatt [redacted] Blattler (Svizzera), [redacted] Jonescu (Romen.); 1 rete: Facchetti, De Paoli, Domenghini e Bertini (It.), Quentin (Svizz.), Martinovic (Rom.) [redacted] (Cipro).
Autoreti: [redacted] (Cipro) e Dumitriu I (Romania).

Mazzola 17 goals in maglia [redacted]

Cosenza, 1 novembre.

[redacted] discussioni sull'autore del primo [redacted] origine anche da una particolare classifica dei marcatori azzurri di tutti i tempi. Questa graduatoria vede al primo posto Meazza con 33 reti, seguito da Piola con 30 e da Baloncieri con 25.

Al quarto posto Mazzola che con i due goals di oggi sale a quota 17.

Oggi le squadre di «B» giocano in Coppa Italia

Milano, 1 novembre.

[redacted] squadre [redacted] B si affrontano [redacted] nel secondo turno della Coppa [redacted] 1967-68 secondo [redacted] seguente [redacted] (inizio [redacted] 14,30):

A [redacted] Bari-Livorno (Arbitro [redacted]).
A Pisa: [redacted] - Modena (Giunti).
A [redacted] Catanzaro-Palermo (Marengo).
[redacted] Reggio Calabria: Reggina-Venezia (Michelotti).

[redacted] «studiato» [redacted] avversari

Mercoledì prossimo Cipro gioca a Lugano - Al tecnico della Nazionale elvetica interessano soprattutto gli [redacted] - Il 18 novembre l'Italia sarà a Berna

(Dal nostro inviato speciale)
Cosenza, 1 novembre.

L'Italia, [redacted] noto, partecipa [redacted] girone eliminatorio della Coppa Europa [redacted] Nazionali, a cui sono iscritti anche la Romania, la Svizzera [redacted] Cipro. In questo gruppo rimangono ancora da disputare quattro gare, i due incontri Italia-Svizzera (a Berna il [redacted] novembre ed a Cagliari il 23 dicembre) e i due incontri Svizzera-Cipro.

A Cosenza come [redacted] facile prevedere è giunto oggi anche il direttore tecnico della formazione elvetica, dott. Alfredo Foni, noto in Italia [redacted] giocatore della Juventus e della Nazionale dei tempi d'oro. Foni ha assistito alla partita, uscendo dallo stadio mezz'ora prima della fine. Egli ha dichiarato fra l'altro: «E' stata una partita [redacted]so unico, [redacted] molta confusione nella squadra che voleva difendersi, e [redacted] qualche accenno valido per gli azzurri che intendevano attaccare. Il risultato [redacted] abbastanza preciso [redacted] netto».

Alla domanda se pensava che i calciatori elvetici riusciranno a superare il turno, il commissario tecnico svizzero ha dichiarato: «E' bene dire chiaro [redacted] Berna gli italiani troveranno avversari assai diversi. Noi abbiamo ancora speranza [redacted] poter superare [redacted] turno, e ci batteremo a questo scopo».

Può dare un giudizio sulla squadra italiana?

«Non conviene in questo momento, anche perché gli azzurri hanno giocato in [redacted] dizioni particolari, e contro un antagonista tecnicamente modesto, [redacted] che faceva [redacted] nella [redacted] area di rigore. [redacted] sempre difficile in questi casi superare la linea [redacted] goal. Comunque [redacted] e Riva sono riusciti [redacted] rompere [redacted] sbarramento».

Il dott. Foni, è rientrato immediatamente a Lugano, dove mercoledì prossimo scenderanno in [redacted] i calciatori elvetici [redacted] Cipro.

g. a.

L'[redacted] tecnico è [redacted]

Valcareggi [redacted] di modificare [redacted] squadra [redacted] inviare [redacted]

Si parla di Zigoni, Rivera [redacted] Bulgarelli, [redacted] quest'ultimo [redacted] guarito - I ciprioti non [redacted] apparsi demoralizzati per i cinque g[redacted]s - Un punto in discussione: chi ha segnato la prima rete, Fogli [redacted] Mazzola?

(Dal nostro inviato speciale)
Cosenza, 1 novembre.

Cinque goals [redacted] passivo non [redacted] tolto [redacted] buonumore ai ciprioti, che hanno accettato [redacted] risultato [redacted] sufficiente tranquillità. Come [redacted] fosse una cosa ormai scontata.

[redacted] presidente della federazione di Cipro [redacted] ritornato sull'ormai famosa questione del campo erboso: ha detto inoltre che la pioggia ha danneggiato i suoi giocatori. Ha accennato al grande entusia[redacted] pubblico di Cosenza, che secondo lui [redacted] stato [redacted] dei principali artefici [redacted] grande [redacted] italiano.

Fra gl'italiani molta euforia, ma anche un notevole [redacted] di obbiettività nel [redacted]lare della gara e degli avversari. Valcareggi ha affermato: «*Troppo facile per esprimere un giudizio valido*». Alla domanda se [redacted] siderava positiva la prova dei suoi uomini, anche [redacted] rela[redacted] agli impegni futuri, il commissario tecnico azzurro ha risposto: «*Non ipotechiamo l'avvenire. Accontentiamoci di festeggiare questi cinque goals*».

«Pensa di apportare modifiche alla formazione per le due partite con la Svizzera?».

«*Certamente a Berna, il 18 novembre, il confronto sarà assai più difficile che oggi a Cosenza. Quella partita sarà indubbiamente la più importante del nostro girone. Se riusciremo [redacted] non perdere, o addirittura [redacted] vincere, potremo considerarci certi di superare il turno di qualificazione nella Coppa Europa per nazioni. Però [redacted] posso dire [redacted] cosa potrò fare allora. Sarà il campionato [redacted] suggerirmi eventuali modifiche [redacted] squadra*».

Questo significa che Valca[redacted] dimenticato gli assenti di oggi. Si parla [redacted] Zigoni, forse di Rivera, certamente di Bulgarelli, sempre se guarirà.

Ed eccoci al tanto discus[redacted] primo goal. I protagonisti [redacted] piuttosto preoccupati di dire [redacted] di non dire. Fogli vorrebbe scrivere il suo nome nell'elenco dei marcatori azzurri, e Mazzola d'altro [redacted]to terrebbe molto ad aumentare il [redacted] bottino personale [redacted] reti.

Abbiamo interrogato in proposito [redacted] portiere cipriota Varnavas, [redacted] quale [redacted] stato esplicito: «*Il goal [redacted] di Mazzola. La palla calciata da Fogli [redacted] entrata in porta. Ne [redacted] certo. Solamente dopo il tocco del centravanti azzurro il goal è stato valido*».

A parte la questione del valore puramente statistico, da segnalare infine l'esordio di De Sisti. Il fiorentino ha giocato con decisione e abilità. Un esordio più fortunato non poteva sognare.

g. acc.

[redacted] storia degli azzurri [redacted] segnato [redacted] gara più reti di [redacted]

[redacted] è tornato [redacted] in ma[redacted] dopo l'incidente di cui era rimasto vittima il 27 marzo '67 a Roma durante Italia-Portogallo (1 [redacted] 1). L'attaccante del Cagliari, al [redacted] rientro [redacted]zionale, ha realizzato tre reti.

Nella storia [redacted] calcio azzurro soltanto quattro giocatori sono riusciti a segna[redacted] più goals di Riva in una sola partita:

Berlino, 7 agosto '36: Italia-Giappone [redacted] (Olimpiadi). Quattro reti [redacted] Biagi.

Londra, 2 agosto 1948: Italia-Stati Uniti 9-0 (Olimpiadi). Quattro reti di Pernigo.

Torino, [redacted] novembre 1961: Italia-Israele 6-0. Quattro reti di Sivori.

Bologna, 2 dicembre 1962: Italia-Turchia 6-0. Quattro [redacted] di Orlando.

Parecchi, invece, gli attaccanti [redacted] hanno segnato [redacted] Nazionale tre reti come Riva:

Milano, 5 luglio 1910: Italia-Francia 6-2. Tre reti di Lana.

Milano, [redacted] gennaio 1920: Italia-Francia 9-4. Tre reti [redacted] Aebi [redacted] Cevenini III.

Ginevra, 30 gennaio [redacted] Italia-Svizzera 5-1. Tre reti di [redacted]

Amsterdam, 10 giugno '28: Italia-Egitto 11-3. Tre reti di Schiavio, Banchero [redacted] Magnozzi.

Bologna, 3 marzo 1929: Italia-Cecoslovacchia 4-2. Tre [redacted] di [redacted]

Budapest, 11 maggio 1930: Italia-Ungheria [redacted]. Tre reti [redacted] Meazza.

Bologna, [redacted] gennaio 1931: Italia-Francia 5-0. Tre reti di Meazza.

Napoli, [redacted] febbraio 1932: Italia-Svizzera 3-0. Tre reti di Fedullo.

Roma, 27 maggio '34: Italia-Stati [redacted] 7-1. Tre reti di Schiavio.

Berlino, 7 agosto 1936: Italia-Giappone 8-0 (Olimpiadi). Tre reti di Frossi.

Milano, 15 maggio 1938: Italia-Belgio 6-1. Tre reti di Piola.

Helsinki, 20 luglio 1939: Italia-Finlandia 3-2. Tre [redacted] Piola.

Firenze, 27 aprile '47: Italia-Svizzera 5-2. Tre reti [redacted] Menti II.

Tampere, 16 luglio 1952: Italia-Stati Uniti 8-0. Tre reti di Gimona.

Roma, 1° novembre 1965: Italia-Polonia 3-1. Tre reti di Barison.

Copenaghen, [redacted] luglio '66: Italia-Selezione Copenaghen 4-0 (incontro non ufficiale). Tre reti di Mazzola.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

DESTEFANIS, via Roste: alloggio camera, tinello, cucinino, servizi in signorile costruzione, ottimo impiego capitale 5.300.000. Tel. 540-403

[redacted] signorile appartamento adiacente Statuto: salone, cinque camere, tripli servizi, adatto studio-abitazione vendo convenientemente. Mutuo, facilitazioni. Telef. 538-821.

FRANCIA spaziosissimo 3 camere cucina ripostiglio servizi conveniente. Telefonare 756-949. 0401

IMPRESA acquista permuta terreno possibilità 30-120 camere. Telefonare 784-2[redacted]. A103520

IMPRESA cerca terreno Torino, permutando parzialmente con alloggi signorili, capannoni industriali, reddito 9%. Tel. 541-315. 2001

IMPRESA ing. Monti vende alloggi 2 camere tinello cucinino 2-3 camere saloncino tinello cucinino doppi servizi via Aquila 113-115 quartiere Quipo. Mutuo San Paolo facilitazioni. Telefonare 366-814. 2001

LOCALE mq. 3000 planterreno altrettanto seminterrato vendo. Telefonare 677-689 [redacted] pasti.

LOCALI industriali Settimo 650 mq cortile, abitazione ufficio vendonsi rateazioni. Telefonare 881-805.

LUSSUOSO appartamento 300 mq precollinare con parco vendesi. Telefonare 874-933. A103661

[redacted]NA di Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento, prezzi irrisori, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 80-816

NEGOZIO bellissimo piazza Vittorio Veneto vendo o affitto. Tel. 553-483.

NEGOZIO corso Francia presso Bernini affittato buon reddito. Telefonare 487-971. 0581

NEGOZIO nuovo vuoto Leumann adatto torrefazione, latteria, cancelleria, vinicola. Telef. 487-971.

NICHELINO: periferia Rusca, alloggetto nuovo, pronto, 1.000.000 più 2.500.000 in comode rate. Torincasa 515-318. 0696

NOVARA [redacted]ro [redacted] 5 camere cucina servizi vera occasione. Telefonare 502-514. 0556

OCCASIONE adiacente corso Tirreno vendo tre [redacted] cucina bagno [redacted]de ingresso ripostiglio. Mutuo. Telefonare 538-821. [redacted]351

OCCASIONE: piano terreno, cinque camere vecchie, adatto abitazione, negozio, magazzino, laboratorio, zona Largo Racconigi, 4.950.000. Torincasa 517-249. 0696

OCCASIONE vendesi causa trasferimento mq. 500 terreno Le Loggia progetto approvato villette. Telefonare 630-710. A102178

OCCASIONE vendo signorile quattro camere cucina due servizi 6° piano fronte corso Francia. Facilitazioni. Telefonare 538-821. 0351

[redacted] palazzina signorile, con giardino, vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage, mutuo San Paolo. Facilitazioni. Tel. 60-063.

PICCOLO lotto terreno con permesso costruzione, luce, acqua, ottima posizione residenziale collina Pino Chieri, vende ottime condizioni causa trasferimento. Telefonare ore pasti 877-630. A103433

PINO Torinese panoramico alloggio in palazzina 3 grandi [redacted] cucina box terrazzi 11.000.000 compreso forte mutuo. Destefanis 542-808. 0439

[redacted] lottini terreno progetti approvati vendesi. Telef. 804-286 geometra Tricerri. 1001

PIOSSASCO vendesi [redacted] quattro camere bagno [redacted] 4.000.000. Telefonare [redacted].

PIOSSASCO vendonsi villette [redacted] giardino, nuova zona residenziale, pronte [redacted] mutuo S. Paolo, faci[redacted]. Telefonare 60-063

PRECOLLINARI, alloggio di classe, 3 camere letto, salone, servizi in palazzina con vasto giardino, corso Moncalieri 335. Telefonare 580-722.

PRIVATO vende alloggi in corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 pomeriggio. A103923

RIVOLI piazza Cavaliere [redacted], impresa vende alloggi 60.000 al mq. dilazionando, mutuo. Tel. 753-772.

SANREMO Semeria 154 tel. 71-938 vendesi sottoattico lusso, esentasse, giardino pensile, ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, ripostigli. [redacted]9

[redacted] alloggio [redacted] re salone attico 8-9 piano San Paolo vendo. Telefonare 502-388.

STESSA casa 4 alloggi vendonsi anche separatamente, occasione. Telefonare 966-355. 1001

SVENDO nocciolato bellissimo 3 giornate, casetta nuova, 2.800.000. Capello, Caretta 20, Sommariva Perno (Cuneo). A88073

TERRENO collinare vicinanze corso Casale mq. 10.000 eccezionale punto p[redacted] vendesi. Telef. 502-542.

TERRENO oltre Giaveno vendesi; luce, acqua, posizione, prezzo. Telefonare 966-355. 1001

TERRENO permesso 125 camere, negozi fronte strada Torino-Leini, parziale pagamento [redacted] Telefonare 487-971. 0581

TORINO. [redacted] Gran Madre vendonsi blocco palazzo ufficio magazzini et adiacente palazzo abitazione complessivi mc. 24.000 studio tecnico geom. Abbona, telefoni 760-485. 765-845.

VENDESI terreno collina Superga con fronte su strada comunale per costruzione n. 2 villette. [redacted]si anche in parziale pagamento piccoli alloggetti in Torino. Rivolgersi telefono 537-560. A103720

VENDO terreno mq 1100 vincolato bassi fabbricati Lucento. Telefonare 774-747. A103689

VENDO terreno mq. 4200 oppure affitto fabbricato industriale Regione Barca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino».

VENDONSI privatamente alloggi 2-3 camere servizi mansarde box anno '68 centro Nichelino eventualmente con mutuo. Telefonare 645-016.

VENDONSI zona [redacted] 2 [redacted] tinello, servizi, termo bagno, mutuo. Telefonare 471-766.

VIA Capriolo 2 alloggi complessivi 7 vani più basso fabbricato vendesi. Telefonare 502-514. 0596

VIA Coppino 136 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. 0780

VILLA grandiosa ricca di particolari in una delle più belle posizioni vendo esaminando eventuali permute. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A103542

VILLA panoramica vendo cambio [redacted] alloggi strada del Vesio 27. Castiglione Torinese. A103533

VILLA Pecetto, signorile, residenziale panoramicissima, 8 camere, 35 milioni. Telefonare 82-216.

VILLETTA [redacted] 30 km Torino, tre [redacted] servizi giardino, vendo 6 milioni 500.000. Telefonare 530-395.

VIVERONE [redacted] [redacted] fabbricabile [redacted] mq. frazionabile, adatto villa, fronte strada provinciale, vista incantevole lago, vera occasione. Scrivere [redacted] 156-P Pubblimen 13051 Biella. 27019

ZONA Francia tra il verde e la quiete ultimi tre camere tinello cucinino doppi servizi, altro due camere cucinetta bagno. Mutuo S. Paolo 40%. Telefonare 537-496. 0351

2-3-4 CAMERE SERVIZI IN QUARTIERE ORGANIZZATO, ZONA ITALIA '61, VENDIAMO 20% CONTANTI, RESTO MUTUI LUNGO TERMINE. UFFICIO VENDITE MONCALIERI, CORSO TRIESTE 75, TELEFONO 664-097. APERTO ANCHE FESTIVI. 0363

1.800.000 vendesi camere cucina libere, via Ulzio 23. Visite 15-18.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. [redacted], 775-889. 0489

A. ABBISOGNA 3-4 camere salone doppi servizi. Telefonare 779-538.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Tel. 769-800 geom. M[redacted]. 0444

AFFITTASI [redacted]dato, vuoto, 1-4 ca[redacted], centrale, semicentrale Telefonare [redacted] 0555

AFFITTASI locali [redacted] liberi [redacted]-1000 [redacted], carraio. Tel. 758-549

AFFITTEREI alloggio 5 camere doppi servizi su corso piani alti, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino». A103589

AFFITTEREI due alloggi bicamere tinello servizi [redacted] casa zona corso Lecce. Telefonare 330-400.

[redacted] servizi urgenti max 18.000. Telefonare 264-387.

CERCASI alloggio per 3 professoresse preferibilmente zona Francia. Telefonare 544-458 ore 15.30-18.

CERCASI camere tinello servizi libere subito Bernini, Francia. Telefonare 756-949. 0401

CERCASI [redacted] piano rialzato oro magazzino ufficio [redacted] S. Secondo. Telefonare 501-811. A103668

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. 0968

FUNZIONARIO banca cerca 3-4 camere cucina servizi garage preferibilmente S[redacted]olo, eventualmente acquisterebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino».

IMPORTANTE società cerca in affitto vicinanze viale Grosseto salone mq. 600 uso laboratorio elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — Milano». 26869

ORTOLANO cerca affitto cascina con terreno irriguo dintorni Torino preferibilmente zona Collegno - Rivoli. Telefonare 675-585. A103696

PROPRIETARIO bar cerca alloggio zona p. Solferino via Cernaia e vicinanze. Telefonare 383-758.

SIGNORA piemontese cerca camere cucina. Telefonare 471-100 ore negozio. A103423

TORINESE [redacted] due [redacted] bagno zona Bernini - Statuto - Principi d'Acaja. Telefonare 541-325.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. AMMOBILIATI elegantissimi nuovissimi affittasi. Tel. 651-280 689-682. 2001

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-826. 0488

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. 0529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. 0858

A. AFFITTASI Boringhieri, luminoso locale mq 4[redacted] [redacted] uffici, 165.000 mensili. Fasano, [redacted] Cristina 129. 0440

A. AFFITTASI nuovo due camere, salone, doppi servizi. Tel. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato [redacted] [redacted]o vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, [redacted] 546-439.

[redacted] 5. [redacted] alloggi signorili, pronti 1° [redacted] [redacted] 2-3-4 camere tinello cucinino, box compreso. Cantiere via Lima 5 an[redacted] Sebastopoli. 0275

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camere tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

[redacted] alloggio ammobiliato Giano Marina. Telefonare 237-949.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 5 vani doppi servi[redacted] casa signorile corso Re Umberto 97. Rivolgersi portineria. 2001

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere doppi servizi giardino. Telefonare 779-281. A103595

AFFITTASI al[redacted]io [redacted]ile salone 4 camere tripli servizi Piazza Rivoli. Telefonare 763-800.

AFFITTASI appartamento 4 vani più cucinino tinello servizi recentissima costruzione Santa Rita. Telefonare ore pasti [redacted]. A103554

AFFITTASI libero subito via S. Dalmazzo 11 [redacted]zino mq. 65 possibilità ingresso camion. Tel. 875-552.

[redacted] con [redacted] mq 40 uso negozio o ufficio barriera [redacted]no. Telefonare 284-113.

AFFITTASI locale fronte Giulio Cesare uso uffici esposizione magazzini mq 1200. Telefonare 287-640.

AFFITTASI locale laboratorio magazzino, corso Toscana. Tel. 690-921 ore pasti. 2001

[redacted] locale riscaldato uso industria leggera manifatturiera magazzino mq. 250 ingresso carraio corso Francia-Rivoli L. 80.000. Telefonare 786-459. 0571

[redacted] magazzino - laboratorio mq. 300 in Casalle. Telef. 951-227.

AFFITTASI negozio e ufficio vuoti con retro mq 52 corso Casale affitto mite disponibile subito. Informazioni telefonare 593-628. 0387

AFFITTASI negozio retro adatto anche laboratorio deposito barriera Milano. Telefonare 237-100 ore pasti.

AFFITTASI pensionati due camere più cucina dintorni Moncalvo Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6449 — Torino».

AFFITTASI quattro camere uso ufficio al primo piano. Tel. 653-134.

AFFITTASI referenziati due vani, salone, servizi, garage lusso. Telefonare 355-001. 2001

AFFITTASI via Po 25 locale 1° piano uso esposizione o laboratorio. Telefonare 510-802. A102242

AFFITTASI vicino p. Statuto ammobiliato referenziato stabile. Telefonare 253-131. A103686

AFFITTASI 4 [redacted] [redacted]ina termobagno primo piano [redacted] Dante. Telefonare 62-38[redacted] ore 9-13.

AFFITTIAMO Cascine [redacted] alloggio camera tinello servizi giovani sposi. Telefonare 798-146. A103707

AFFITTIAMO locale seminterrato mq 335 accesso carrabile negozio adatto anche ufficio mq 35 prossimi autostrada Torino-Milano. Tel. 540-993.

AFFITTO 2 letti uso cucina servizi massima serietà. Tel. 326-266.

ALLOGGIO Crocetta: 8 camere, ampio magazzino, adatto uffici - rappresentanze; possibilità parcheggio. Affitta Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO [redacted] [redacted] tinello Madonna Campagna capolinea 15. Telefonare 373-241. 2001

ATTICO zona Statuto, quattro camere, salone, tripli servizi. Telefonare [redacted] 544-461. 0486

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati (ditta Quarante). Telefonare 635-571.

[redacted] accurati serietà garanzia concorrenza interpellateci. Ditta [redacted], telefonare 653-872.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-380 (ditta Serra). 0191

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimo smontaggio montaggio mobili tappezzeri. Ditta Brajato, tel. 621-839

AUTOTRASLOCHI Italia montaggio smontaggio mobili risarcimento danni imballaggi, [redacted] 263-283.

AUTOTRASLOCHI Motiura Torino Italia Calabrie [redacted] settimanalmente magazzinaggio. Telef. 683-357.

AUTOTRASLOCHI 4000 camere garanzia città monte mare telefonate 592-483 Einaudi. A96721

AUTOTRASLOCHI 4000 per camere garanzia furgoni [redacted]. Telefonare 657-051 M[redacted]lo. A96212

AUTOTRASLOCHI 5000 camera operai specializzati garanzia preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.

BASSO fabbricato 240 mq [redacted] deposito o attività silenziosa. corso Toscana 77. Telefonare 584-342.

CAPANNONE industriale con carroponte 5 tonn., metri 600 con uffici zona Fiat, Lingotto, affittasi subito. Telefonare 630-794.

CENTRALISSIMO ufficio laboratorio pied-à-terre termo autonomo servizi. Telefonare 887-443. A103663

CON[redacted] con tettoia di mq. 400, alloggio custode, cortile, corso Novara angolo Doberdò, affittasi. Telefonare 853-826.

CORSO Francia signorile quattro camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 518-095. 0486

CRIMEA alloggio signorile libero 5 camere cucina tripli servizi giardinetto garage 130.000 mese affittasi. Reg. Furbatto, piazza Lagrange.

LOCALE nuovo libero interno cortile zona Maurizlano mq 640 adatto autosalone magazzino ecc. affittasi o [redacted]. Telef. ore ufficio 593-629.

LOCALI uso laboratorio magazzino ufficio affittansi via Acc. Albertina. Telefonare 585-939. 0789

MINIAPPARTAMENTO mansardato arredato affittasi preferibilmente ufficiali. Telef. 70-335 pomeriggio.

[redacted] **RITA, VIA** [redacted] **139, AFFITTANSI PRONTI** [redacted] **APPARTAMENTI QUATTRO CAMERE** [redacted] 1001

UFFICIO Palazzo vetro centralissimo comodità parcheggio due camere servizi affittasi Lit. 45.000 Tel. 534-561

VIA Martorelli negozio angolare 4 vetrine ampio magazzino affittasi [redacted]lo. Telefono 238-[redacted]

[redacted]. Rita affittasi locale industriale [redacted], [redacted] divisibile, Ardizzi, via Baltimora 25, telefono 382-601.

ZONA Vinzaglio affittasi alloggio 4 camere cucina servizi eventualmente ammobiliato. Telefonare 545-905 ore ufficio. 20001

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderne scuole acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati con corso ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. 0381

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Fralli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diplo[redacted] consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia [redacted] biennale segretaria azienda, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata, paghe, lingue. Aperte iscrizioni.

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-570.

COLLEGIO femminile Augusta Taurinorum ospita in elegante ambiente universitarie. Corso Vittorio Emanuele 86, tel 518-383. A101040

LEZ. [redacted] PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATA Cambridge darebbe lezioni di grammatica e conversazione ingles[redacted]. Tel. 581-053.

DIP[redacted] ventunenne coniugata nel proprio domicilio segue nelle lezioni allievi scuole medie elementari, [redacted] Crocetta. Telef. 581-952.

[redacted] individuali italiano [redacted] greco matemati[redacted] francese inglese. Telefonare 388-543.

ESPERTO insegna massaggi ortopedici, reumatologici, dimagranti, pratica ospedaliera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5413 — Torino».

LAUREANDA impartirebbe lezioni matematica fisica scienze dopo scuole. Scrivere o rivolgersi: Scarlato Giuseppina, via Arsenale 29, Torino.

[redacted] pianoforte per principianti pomeriggio eventualmente domicilio. Telef. 263-350.

LEZIONI ripetizioni inglese impartisce signorina prezzi modici. Telefonare mattino 657-484. [redacted]

PROFESSORE lettere filosofia assistente universitario impartisce lezioni, ripetizioni liceo magistrale svolge tesi laurea. Telefonare 582-669 ore pasti. A103594

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni alunni scuola media, prime classi superiori. Telef. 530-851.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORGHETTO inverno 20.000 mensili due camere termoriscaldate. Telefonare 375-027.

CLAVIERE affittansi-vendonsi alloggi nuovi panoramici 40.000 mensili. Telefonare 542-883. A103898

OSPEDALETTI, Riviera Fiori vendesi villa padronale, grande giardino, piante centenarie, tranquillità, vista mare, termosifone, garage. Libera subito. Morandi, Volta 63. Sanremo.

SESTRIERE alloggetto [redacted] posti signorina ottima famiglia cercano compagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A103397

ALBERGHI E [redacted] CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO Hôtel Adler, telef. 42-566, confortevolissimo riscaldato ottimo trattamento 2400 complessive. Apertura 1° dicembre. 26822

ARMA [redacted] Taggia albergo Lucciola comunica affezionata clientela compiuto rinnovamento, riscaldamento.

[redacted]. Piccolo Hôtel confortevole [redacted] complessive [redacted] (doccia), 2500 (bagno). Assistenza medica mutuati. Telefonare 56-327.

VENTIMIGLIA offre un gioioso soggiorno con il meraviglioso clima della riviera (12°-14° media). L'Hôtel Splendid vi riserva prezzi speciali. Interpellateci. 26645

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI centrale camera uso pied-à-terre professionista. Telefono 851-798. A10372

PRIVATO offre ammobiliato letto persone distinte. Telefonare ore pasti [redacted]. A103716

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[redacted] commerciale inglese-francese stenodattilo [redacted] impiego libera subito [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino».

DATTILOGRAFA comptometer [redacted]fresi anche mezza giornata. Telefono 631-505. A104998

DICIASSETTENNE stenodattilo offresi, possibilmente: Regina, Grugliasco dintorni. Scrivere: Moro, via Borgo Dora 16, Collegno.

DICIASSETTENNE stenodattilografa comptometrista offresi primo impiego. Telef. 310-519.

DICIASSETTENNE 2° impiego, dattilografa veloce, [redacted] contributi, offresi. Telefonare 670-717 ore pasti. 1001

DICIOTTENNE diplomando disegnatore offresi primo impiego. Telefonare 584-519. [redacted]

DICIOTTENNE [redacted] pratica lavori ufficio 2° impiego, esperienza triennale, patentato offresi. Telefonare 481-895. A104836

DIPLOMATA anglo-francese Lower Grenoble offresi. Tel. 339-974.

DIPLOMATA assistente turistica diciottenne offresi agenzia turistica o simile. Telefonare 760-706 ore 8-10, 13-15. A105174

DISEGNATORE abile stampi meccanica offresi miglio[redacted]o. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6576 — Torino». A105064

FARMACISTA pratica impiegherebbesi mezzo orario Torino, paesi circostanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6567 — Torino».

GEOMETRA 28enne offresi [redacted]siasi impiego, anche mezza giornata. Telefonare 895-755.

PERITO meccanico militesente pratica lavorazioni meccaniche preventivi e cicli [redacted] lavorazione [redacted] per ufficio preventivi e programmazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] 255 — Torino».

[redacted] ventottenne lavori ufficio, impiegata nubile 38enne, presenza fisica, espressione verbale, iniziative, responsabilità, autonomia, categoria B1, impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 483-990.

RAGIONIERA capo contabile praticissima ogni lavoro ufficio direzione amministrative bilanci paghe contributi esperienza ventennale offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino».

RAGIONIERA pratica contabilità paghe contributi offresi mezza giornata. Tel. 392-597.

RAGIONIERA primo impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 734-9[redacted] 1001

RAGIONIERE, padronanza assoluta [redacted] contabilità generale completa, aggiornatissimo, vasta esperienza professionale altamente documentata, assoluta autonomia et responsabilità diretta conduzione tutti settori aziendali: direzione contabile amministrativa, personale; lingue. Referenze primarie. Esaminerebbe concrete proposte media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino».

RAG[redacted] ufficio contabilità generale magazzino organizzazione programmazione patentaute referenziatissimo, miti pretese, disponibile subito, offresi. Telefonare 63-387. A104973

SEDICENNE dattilo-calcolo offresi. Tel. 631-451. A104963

ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili e industriali, referenze, offresi. Telefonare 733-276.

CENTRALINISTA dattilografa lavori [redacted]cio vari [redacted] subito. Telefonare 299-531. 2001

CON referenze signorina 27enne [redacted] patente ed auto offresi ditta commissioni di fiducia. Telefonare ore pasti 772-262.

CONTABILE 35 anni praticissimo tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 350-703. A104860

DATTILOGRAFA 16enne pratica ufficio offresi. Telefonare 728-587.

DISEGNATORE progettista [redacted] 28enne bella presenza con approfondite esperienze in arredamenti ambien[redacted] offresi seria ditta diplomato referenzia[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino».

GIOVANE, medie superiori, offresi lavori ufficio anche provvisoriamente. Telef. 756[redacted]. A104972

[redacted] 25enne studente universitario lunga pratica bancaria diplomato ragioneria maestro offresi mezza giornata impiego adeguato. Telefonare 486-140 ore pasti. A104839

INGEGNERE meccanico, ultradecennale esperienza conduzione stabilimenti, progettazione, produzione, organizzazione. Animatore energico, volitivo, dinamico. Esamina adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6568 — Torino».

INGLESE francese tedesco esportazione segretariato interprete, diplomato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6570 — Torino». A105045

NEO-diplomato geometra, buone referenze, cerca [redacted]imo impiego, qualsiasi ramo tecnico - amministrativo. Tel. 276-968. A104958

OFFRESI come indossatrice fissa o [redacted] ventisettenne seria bella presenza. Telefonare 372-584.

[redacted] nubile offresi lavoro ufficio, pratica compere rapporti informazioni commerciali, miti pretese. Telefonare 587-973.

PERITO elettrotecnico [redacted]ilitesente primo impiego offresi. Tel. 797-938.

PERITO elettrotecnico, patente, offresi attività [redacted] anche mezza giornata. Telefonare 632-394.

PERITO in telecomunicazioni militesente qualsiasi impiego offresi. Telefonare 724-604 ore 15-19.

PERITO industriale vasta esperienza circuiti logici offresi industria ore serali per piccoli progetti o collaudo finale apparecchiature elettroniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] 4415 — Torino».

SEDICENNE 1° impiego stenodattilo, nozioni pratica d'ufficio, bella calligrafia, offresi seria ditta. Telefono 211-828. A104965

[redacted] esperta ventiduenne, colta, corrispondente tedesco, patente, offresi. Telefonare 757-328.

SIGNORA 20enne dattilografa massima serietà occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 255-583 solo al mattino. 2001

SIGNORA 22enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Zone S. Paolo, Francia, Leumann. Telefonare 788-391. A89092

SIGNORA 45enne pratica ventennale lavori ufficio stesso azienda, occuperebbesi anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino».

SIGNORINA francese ventinovenne, residente Torino, cerca lavoro segretaria di direzione, corrispondente, impiego responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino».

SIGNORINA ventiquattrenne, insegnante, stenodattilo, carico scarico, offresi per seria occupazione in Torino. Tel. 583-912.

STENODATTILO ventottenne volenterosa seria presenza qualsiasi impiego. Telefonare 297-282.

TOSCANO 37enne, ottime referenze, computist ventennale esperienza lavori ufficio cerca scopo trasferimento Torino, adeguato impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted]no».

VENTENNE segretaria [redacted] conos[redacted]nza francese inglese offresi [redacted]. Telef 791-470 ore 14-17. 1001

VENTICINQUENNE, pratico archivio, referenziato, offresi archivista, lavori vari ufficio. Tel. 875-736.

VENTOTTENNE diplomato esperienza tempi metodi costi produzione avanzamento lavoro esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6573 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO signora et signorina massimo trentacinquenne. Lavoro serio, duraturo, retribuzione fissa. Presentarsi Onorato Vigliani 27. Palumbo. A103703

A.A. INDUSTRIA cinture Torino cerca signorina frente quarantenne attitudine comando responsabilità reparto cucitura, ottima retribuzione. Telefonare 984-912. 1001

A negozio calzature urge solo pomeriggio commessa sedicenne bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». A103101

ACCOUNTANT good english particular knowledge modern american accounting systems with monthly balance sheet and statements required by Novara medium Italo america[redacted] company [redacted] expansion. Previous similar job considered preferencial. Write Pubbliman Casella 146/E 28100 Novara. 28542

ALLIEVO progettista-segretario officina industria metalmeccanica cerca. F.A.R.T., via Pollenzo 64 Telefonare 372-847. A103883

[redacted] **PROPRIA ORGANIZ**[redacted] **GRANDE SOCIETA' ASSUME** [redacted]**NE, MILITESENTE, REFERENZIATO. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 259 —** [redacted]**».** 0808

AUTOSCUOLA Automobile Club - Alessandria assume, contratto annuale e possibile futuro inquadramento, istruttore guida autorizzato. Stipendio base lordo 1.416.000.

AZIENDA prodotti vernicianti et materiali edilizia assume personale per vendita Torino et Piemonte e industria ogni settore, imprese edili, coloristi [redacted]. Offresi rimborso spese e adeguata provvigione. Tel. 339-879.

[redacted] cercansi inizio concorso Tempomusica. Mascaro, via Carmine 11. Tel. 551-641.

CERCASI apprendista impiegata quindicenne, seria, sveglia, bella presenza, solo mattino, alto stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino». A103912

[redacted] pratica drogheria tabaccheria possibilmente pi[redacted]. Tel. 82-129. 1001

[redacted] commessa pratica vendita radio tv elettrodomestici. Presentarsi Astera, via Barbaroux 9, Torino.

CERCASI elementi liberi subito per organizzazione di nuovi quadri. [redacted] Lagrange 15D Torino.

DISEGNATORI PROGETTISTI [redacted] **INDUSTRIA** [redacted]**NICA TORINESE. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, RICHIESTE. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6281 — TORINO».** A101538

DISEGNATORI PROGETTISTI PICCOLI MEDI STAMPI TRANCIATURA, IMBUTITURA, CERCA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA TORINESE. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, RICHIESTE. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6281 — TORINO».

EUROPEAN technical translation and printing organisation seeks active agent, Stand 5010, Salone Automobile. A104761

GIOVANE volenteroso [redacted] pratico approvvigionamento parti commerciali industria metalmeccanica assumerebbe F.A.R.T. Via Pollenzo [redacted]. Telefon[redacted] 372-847. A103883

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE TORINO CERCA SIGNORINA PERFETTA CONOSCENZA INGLESE E [redacted] **PARLATO E SCRITTO.** [redacted]**DENZA ED** [redacted]. [redacted] **«PUBBLICITA' STAMPA** [redacted]**4 — TORINO».** 23607

INDUSTRIA GIOCATTOLI IMPOR[redacted] **GIO**[redacted] **22-35ENNE, PER** [redacted] **E SVILUPPO** [redacted] **TECNICO-COSTRUTTIVO.** [redacted] **BUONA CULTURA** [redacted] **E PREDI**[redacted]**STICA. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA'** [redacted] **—** [redacted]**».**

[redacted] Nichelino assum[redacted] signorina pratica paghe e contributi. Telefonare 620-035/36. A102609

PERITO [redacted] **CERCASI** [redacted] **IMPORTANTE AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE. SCRIVERE ETA'** [redacted] **COMPONENTI LA FAMIGLIA,** [redacted] **OCCUPATI** [redacted] **«PUBBLICITA' STAMPA 267 — TORINO».**

STENODATTILOGRAFA primo secondo impiego assumiamo. Castagnoli Cosmetici. San Maurizio 5.

VOCI nuove cercansi preparazione Castrocaro. Mascaro, via Carmine 11. Tel. 551-641. A103825

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA fattorino, pat. «B», offresi con o senza macchina mansioni fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 579-334. A104955

A. AUTISTA provetto 26enne torinese pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676. A104620

APPRENDISTA radiotecnico diciottenne offresi laboratorio, buona preparazione, miti pretese. Telefonare 685-478. A104951

ASSISTENZA malati casa ospedali, piemontese referenziata offresi. Telefonare 742-267. A105063

AUTISTA fattorino 23enne, militare assolto, licenza media, offresi. Telefonare, ore pasti, 370-773.

AUTISTA patente C mezza giornata offresi qualsiasi altro lavoro. Telefonare 385-660. A104984

AUTISTA patente B, pratico Torino e Piemonte, 5 anni di pratica sugli autotreni, libero subito, offresi. Telefonare 317-236. A105151

AUTISTA torinese pratico città, libero subito, patente B, offresi. Telefonare 84-257. A104848

AUTISTA 28enne torinese pratico provincia offresi ditta-privato. Telefonare 776-860. A104588

BALIA specializzata neonati, libera subito, trasferibile, offresi. Telefonare 394-334, ore 15-18.

BARBIERE giovane finito offresi anche solo sabato e domenica. Telefonare 280-736. A102819

CAMERIERA referenziata, francese, tedesco, offresi stagione montagna. Angelo, via Po 2, telef. 531-114.

CAMERIERE bar referenziato offresi stagione montagna. Angelo, via Po 2, telef. 531-114. A105000

CAMERIERE barista, libero subito, disposto qualunque lavoro. Telefonare 370-021. A104836

CAMERIERE barista 28enne, libero subito, offresi. Tel. 363-642.

CAMERIERE referenziato tuttofare offresi lavoro giornata. Angelo, via Po 2, telef. 531-114. A105000

CAMERIERE ristorante referenziato offresi. Angelo, via Po 2, telefono 531-114. A105000

CARELLISTA gruista esperto offresi. Telefonare [redacted].

CINQUANTENNE conoscitore campo elettrico elettronico - lavorazioni pantografo tornio aggiustaggio, impiegherebbesi preferibilmente ore pomeridiane. [redacted] 592-651.

CINQUANTENNE [redacted]sto facchino albergo o lavapiatti pratico offresi. Telefonare 876-124. A105074

CUOCO 32enne offresi ovunque. Scrivere: Patente auto N. 41851, fermo [redacted] Biella (VC). A104843

[redacted] 23enne referenziato offresi. Telefonare 757-176. A104822

DICIANNOVENNE offresi apprendista commessa. Telefonare 651-637.

DICIASSETTENNE offresi pomeriggio qualsiasi lavoro, anche saltuario. Telefonare 289-785. A105035

DIPLOMATA diciottenne offresi vigilanza bambini mattino o pomeriggio. Tel. ore 8-10 13-15, 780-706.

DONNA offresi per pulizie scale uffici vicinanze via Guido Reni. Telefonare 369-592. 2001

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] silenzio della tv ha giocato alla cultura

Giordano Bruno: [redacted] grande e contraddittoria personalità

Sulla sua opera, geniale e complessa, si discute [redacted] secoli [redacted] sulla sua vita

Nei giorni scorsi mi sono trovato, una volta tanto, d'accordo con la censura: nell'apprendere che a Giordano Bruno era stato risparmiato lo scempio del video, mi sentii un poco sollevato. Pazienza mutare il Re Cattolico in Cri[redacted] (che sarebbe poi nientemeno che confondere Francia con Spagna); pazienza scatenare sullo sventuratissimo ma sanguinario Caravaggio i rigori dell'Inquisizione, che in realtà non si occupava affatto di delitti comuni, lasciandoli al trib[redacted] del governatore di Roma; pazienza confondere Tor di Nona, cioè [redacted] sinistro carcere criminale, col palazzo Pucci sul largo dei Cavalleggeri, sede e prigione del sant'Uffizio. Ma cosa non avrebbe fatto dire o fare [redacted] Bruno uno sceneggiatore fumettistico?

Già una volta in Italia Giordano Bruno fu al centro di un'immensa popolarità, alimentata da invettive, dibattiti, conferenze, [redacted] e mozioni, e fu quando, nel giugno del l'89, il sind[redacted] di Roma inaugurò in Campo dei Fiori — «*qui dove il rogo arse*» — [redacted] bel monumento modellato da Ernesto Ferrari, che lo ritrae in piedi, cinto del [redacted] gi[redacted]nile, calato sul volto il cappuccio che quasi sembra velarlo con l'ala della morte. Allora massoni e anticlericali levarono grandi clamori, circoli mazziniani, operai e anarchici si fregiarono del suo nome, i cattolici ribatterono colpo su colpo, e la chiassata fu davvero rumorosa, anche se pochi tra quegli scalmanati avevano una qualche idea di chi il Bruno fosse davvero stato e perché fosse morto. Ci fu persino chi, qualche [redacted] più tardi, badando ai quattrini, sconciò rozzamente e fece rappresentare il *Candelaio*, quella sua [redacted]dia terribile, intrisa [redacted]lità sboccata e di violenza, che rappresenta uno dei più potenti affreschi della corrotta [redacted] famelica Napoli spagnolesca del tardo Cinquecento.

Chi egli fosse stato, in realtà è difficile dire. Né alludo qui [redacted] filosofo grande e consapevole della propria [redacted]novatrice, che tutti ormai riconoscono in lui, né allo scrit[redacted] di larga vena, ora torbido, esuberante, derisore dei modi convenzionali e colti, ora polemico e provocatorio, ora impegnato in sottili ricerche stilistiche [redacted] il parlar plebeo e quello maccheronico, gli effetti [redacted] turgore e di sovrabbondanza, la pagina che sembra arricciarsi in volute prebarocche.

L'uomo è quello che [redacted] elude [redacted] sconcerta, ora aggressivo, tutto sicurezza proterva e ironia, [redacted] grigio, contuso dalla povertà e dall'incomprensione, isolato in una sua solitudine risentita [redacted] umbratile. Nell'albo di qualche conoscente [redacted] sottoscrive «*Accademico di nulla Accademia, detto il Fastidito*» [redacted] prende per sua impresa il motto della perpetua contraddizione: «*In tristitia hilaris, in hilaritate tristis*». Il ricordo della fanciullezza spensierata [redacted] del calore materno, [redacted] colli verdeggianti della sua Nola, lo schiudersi dell'ingegno precocissimo a una [redacted] nella natura benigna, lo accompagnano nei lunghi anni d'esilio con il rimpianto di un bene perduto, irrecuperabile.

Fraticello senza vocazione e insofferente di disciplina, trae a sorte per gioco un certo giorno un altro motto, che sa di minaccioso presagio: è un verso dell'Ariosto, ma che, isolato dal contesto, [redacted] colora di empietà ribelle: «*D'ogni legge [redacted] e d'ogni fede*». Non ha ancora vent'anni, e già subisce nell'ordine [redacted] pro[redacted] disciplinari; [redacted] ventotto, imputato d'eresia, getta la [redacted]naca e fugge, mentre qualcu[redacted] lo accusa di aver addirit[redacted] annegato nel Tevere un suo confratello, testimone importuno. Comincia così [redacted] lungo vagabondaggio, segnato dalla povertà, dall'irrequietezza, dalle ripulse: [redacted] Noli campa insegnando grammatica ai figli dei pescatori, a Oxford si azzuffa [redacted] dottori dell'Università, a Ginevra finisce in carcere per aver diffamato un professore e deve far pubblica ammenda.

Scrivendo [redacted] sé, si paragona a un cane bastonato, dice che gli mancano i bottoni alla giubba, che campa di cipolla; ma, infaticabile, indomito, viaggia, disputa, scrive. Scrive di religione e di matematica, [redacted] logica e di etica, [redacted] astro[redacted] e di magia; contempla un cosmo popolato di innumerevoli mondi abitati, vivificato da un'anima universale, eterno nel suo complesso, nel quale perciò ogni divenire, [redacted] le passioni e sofferenze stesse dell'uomo, non sono che contingenze casuali, insignificanti parvenze di una realtà perenne. «*Il tempo tutto toglie e tutto dà; ogni cosa [redacted] muta, nulla s'annichila... Qualunque sia il punto di questa sera ch'aspetto, se la mutazione è vera, io che son ne la notte, aspetto il giorno, e quei che son nel giorno, aspettano la notte*».

Con questa certezza incrollabile, segnato da tante prove, nel 1591 fece incautamente ritorno in Italia: sperava che dopo la morte [redacted] Sisto V, famoso per il [redacted] rigore, [redacted] severità della Curia si fosse addolcita; vedeva salire in Francia l'astro di Enrico IV, cui tante speranze degli esuli si appuntavano come al [redacted]stauratore dell'unità cristiana [redacted] al prossimo banditore di un generale Concilio.

Giordano Bruno

Pochi mesi dopo, a Venezia, [redacted] gettato in carcere, e poi consegnato a Roma; ma i suoi giudici non avevano fretta [redacted] condussero gli esami a lungo. Otto anni durò [redacted] processo, una eternità, [redacted] la sua pazienza fu messa a dura prova; compagni di prigionia riferirono di tem[redacted] in tempo [redacted] sue vanterie e le sue orribili bestemmie: si gloriava di aver avuto più donne di Salomone, cui la Bibbia ne attribuisce mille, e pronunciava enormità irripetibili su Cristo e sulla Madonna. Ma non era che la sua scorza umana, il risultato di tanti anni di umiliata miseria e di insuccessi.

Quando il processo giunse finalmente alle strette, egli fu all'altezza della sua filosofia. Gli sarebbe bastato un gesto, un riconoscimento formale del proprio errore, per aver salva la vita e ben tosto anche la libertà, ma egli non volle piegarsi. Molti anni prima aveva scritto: «*Ch'io cadrò morto a terra, ben m'accorgo - ma qual vita pareggia al morir mio?*», e più tardi, in un suo grande poema latino, aveva rincalzato: «*Io però, benché sia sballottato dall'ingiusto destino, serbo una fedeltà invitta al mio proponimento, tanto che la morte stessa non mi dà un'ombra di paura*».

Nei mesi supremi il dibattito nel carcere romano fra il piccolo filosofo macilento [redacted] l'ascetica figura inflessibile del cardinal Bellarmino assu[redacted] i toni alti, la tensione di un dialogo supremo. Fedele alla sua verità fino all'ultimo, non volle piegarsi all'abiura. Condannato come eretico impenitente [redacted] pertinace, venne condotto nelle case dei Madruzzi in piazza Navona, perché gli fosse recitata la sentenza capitale. Dovette ascoltarla in ginocchio, ma a lettura finita, levatosi in piedi, si volse minaccioso verso i suoi giudici ed esclamò: «*Forse pronunciate contro di me questa sentenza con maggior timore di quanto ne provi [redacted] nel riceverla* [redacted]

All'alba del 17 febbraio 1600 una lugubre processione lo scortò in Campo di Fiori, dopo che per tutta la notte sette Padri di quattro diversi ordi[redacted] avevano cercato invano, con affettuose pressioni, di convincerlo del suo [redacted]. Spogliato nudo, legato a un palo, con la lingua serrata in una morsa di legno perché non lo [redacted] udisse bestemmiare, era già lambito dalle fiamme del rogo [redacted]do, con viso torvo [redacted] sprezzante, torse un'ultima volta lo sguardo dall'immagine del crocefisso, che gli veniva porta nella speranza di [redacted] resipiscenza suprema.

Aveva dichiarato che sarebbe morto «*martire e volentieri*, [redacted] *che se ne sarebbe la sua anima ascesa con quel fumo*» a ricongiungersi all'anima dell'universo. Da allora, gli apologeti della sua ribellione e quelli della [redacted] condanna non hanno cessato di scambiarsi recriminazioni e invettive; per gli uni Bruno è l'eroe della umana libertà di pensare senza vincoli né confini, per gli altri l'impenitente protervo, che ricusò la Verità e subì il giusto castigo. Poiché nessuna forma di accordo è possibile, ben venga la censura a soffo[illegible] inutili clamori.

Anche se non pensava al Caravaggio e ai suoi rievocatori, Bruno aveva detto di sé, in fronte al *De umbris idearum*: «*Io sono un'ombra profonda: non tormentatemi, o incolti. Impresa tanto ardua vuol gente dotta: non voi*». Lo schermo del video è troppo piccolo per consentire a venti milioni di spettatori di affacciarsi su questo enigma.

Luigi Firpo

[redacted] SAGGIO-TESTIMONIANZA DI UN COMUNISTA ETERODOSSO

Perché la rivoluzione vinse in Russia?

Victor Serge ha studiato l'«Anno I» [redacted] potere sovietico: l'affermarsi del regime contro ostacoli in apparenza insormontabili - La forza del partito, [redacted] guida di Lenin [redacted] Trotzky, la discordia degli oppositori furono importanti; [redacted] decisivo fu il totale sfacelo dello Stato [redacted]

Recente per la data dell'edizione francese definitiva (1965), solo [redacted] tradotto in Italia, L'Anno I della rivoluzione russa *non è un libro [redacted]vo; Victor Serge lo preparò, raccogliendo il materiale spesso da testimonianze dirette, tra il 1925 ed il 1928, a Vienna ed a Leningrado. Con tutto quel che si è stampato da allora sull'«Ottobre rosso» e sull'Urss, l'ampio saggio del Serge può sembrare superato, almeno come manuale storico; ma rimane una fonte ancor valida, ed una lettura stimolante, anche per l'originale personalità dell'autore. Che, figlio [redacted] emigrati rivoluzionari russi (il suo vero nome era Viktor Kibalcic), «sovversivo» senza colore preciso, nel 1918 tornò in patria ed aderì ai bolscevi[redacted], ma senza accettare la disciplina [redacted] partito; collaborò all'Internazionale sotto Stalin, [redacted] tenendo posizioni trotzkiste; fu messo in carcere, liberato nel 1935 per le pressioni [redacted] intellettuali democratici (tra cui Salvemini), e nel 1947 morì a Città di Messico, malvisto [redacted] gli anticomunisti come dai comunisti ortodossi.*

Il libro offre un'immagine [redacted] viva [redacted] solo delle sue idee, ma del suo temperamento. Egli si [redacted] proposto (scrive nella prefazione [redacted] «dare [redacted] quadro veritiero, vivo e ragionato» delle prime lotte rivoluzionarie, ed infatti la narrazione [redacted] rigorosa, precisa; tuttavia aggiunge subito che «l'imparzialità dello storico [redacted] una leggenda». Confessione superflua: Victor Serge è appassionato, polemico, intransigente; parteggia fino [redacted] fondo per la rivoluzione proletaria e ne detesta i nemici, siano essi i socialdemocratici od i nostalgici dell'autocrazia zarista; si prefigge [redacted] scopo celebrativo [redacted] didascalico: insegnare come [redacted] conduce una rivoluzione vittoriosa. [redacted] riscrive la storia a seconda delle direttive del partito.

Non [redacted] difficile capire perché egli abbia dedicato [redacted] saggio di quasi 400 pagine al primo anno del potere sovietico. Dopo le delusioni subite dai comunisti nell'altro dopoguerra, con il fallimento dei tentativi rivoluzionari in Germania, in Austria, in Polonia, in Ungheria, in tutto l'Occidente, egli [redacted] di capire e di spiegare perché la rivoluzione abbia vinto solo in Russia: cioè nel paese meno adatto (secondo la dottrina marxista), e superando ostacoli in apparenza insuperabili: lo sfacelo [redacted] tutte le strutture statali, l'invasione tedesca, l'intervento alleato, il sabotaggio, la guerra civile...

Victor Serge attribuisce questo successo alla personalità ed all'inflessibile [redacted]gia dei capi della rivoluzione, in contrasto [redacted] la mediocrità dei loro avversari; alla solida organizzazione del partito comunista, impiegato come una forza unitaria di combattimento; al tempestivo arruolamento delle «guardie rosse» (dov'era[redacted] e disciplinate, come a Pietroburgo, vinsero senza le battaglie che insanguinarono Mosca); [redacted] discordia ed ai contrasti dei gruppi controrivoluzionari (ad un certo punto tra la Crimea e Vladivostock ci fu contemporaneamente una ventina di governi «bianchi»). Fin dal principio Lenin [redacted] quello che voleva, i bolscevichi lo seguirono, e uomini d'eccezione come Trotzky gli fornirono i mezzi per la faticata vittoria.

Ma c'è un altro elemento decisivo che Serge non [redacted]sconde, pur senza metterlo forse [redacted] luce: il crollo totale del vecchio Stato russo. Questo sfacelo, unito al metodico sabotaggio dei funzionari e dei tecnici (e [redacted] una parte degli stessi operai), [redacted] più tormentata [redacted] difficile [redacted] costruzione dello Stato sovietico; ma favorì in modo determinante il [redacted]cesso della rivoluzione. In nessun altro paese i comunisti [redacted] trovarono di fronte, come in Russia, un edificio interamente fradicio.

Bastarono alcune migliaia di militanti per conquistare Pietroburgo: la guarnigione della potente fortezza di Pietro [redacted] Paolo [redacted] per un comizio di Trotzky; Mosca cadde in sei giorni. L'Armata rossa e gli eserciti «bianchi» combattevano praticamente in uno spazio vuoto: da entrambe le parti, poche divisioni improvvisate era[redacted] sufficienti a decidere [redacted] sorte di province più grandi dell'Italia. La battaglia più sanguinosa fu combattuta dai «rossi» non contro Wrangel o Kolciak, [redacted] tra i contadini che imbosca[redacted] il grano.

Il terrore — reciproco: e forse i controrivoluzionari furono i più feroci — aggiunse vittime mai calcolate a quelle della guerra esterna (i tedeschi arrivarono in vista di Pietroburgo e nel Caucaso), del colera e del tifo, delle privazioni. In qualche città la razione di pane discese a cinquanta grammi al giorno, [redacted] non [redacted] n'era. Lo Stato sovietico [redacted] sviluppò davve[redacted] nel dolore, [redacted] scrisse John Reed e come Victor Serge conferma: il popolo russo conobbe allora prove tra le più terribili della sua storia, pur così gremita di violenze, [redacted] crudeltà e di patimenti.

Carlo Casalegno

VICTOR SERGE: *L'Anno I [redacted] rivoluzione russa* - Ediz. Einaudi - pagine [redacted].

Nella letteratura del 1° [redacted] dell'Urss, spiccano «I dodici» del mistico-rivoluzionario Aleksandr Blok: dodici guardie rosse combattono precedute, [redacted] saperlo, [redacted] Cristo invisibile. Ju. Annenkov illustrò [redacted] libro (una delle tavole per l'ed. [redacted] 1918)

Quello che Svetlana [redacted] dice [redacted] Stalin

I grandi personaggi, gli «eroi» dell'assolutismo [redacted]prattutto, [redacted] da vivi [redacted]brano appartenere alla storia, prigionieri di un isolamento [redacted] soltanto le passioni «sublimi». E' la morte che, mentre li punisce, li salva, concedendoli finalmente alla cronaca, immettendoli in una trama di rapporti dimessi e familiari, grazie [redacted] quali essi vengono umanizzati e, proprio allora, storicizzati.

E' il caso di Stalin, riproposto con tutta evidenza dalle *Venti lettere a un amico* di Svetlana Alliluyeva. Qui [redacted] conta eccessivamente il filiale tentativo di smantellare la «leggenda [redacted]ra» di Stalin, di giustificare cioè il tiranno rovesciando ogni sua colpa sulle spalle del troppo ascoltato Beria; contano piuttosto [redacted] immagini inedite che ci vengono offerte [redacted] dittatore.

E' in questa direzione [redacted] storia minore eppure vitalissima che si muove il libro [redacted] — *Mamma Svetlana, nonno Stalin* — tratto [redacted] serie di servizi giornalistici: che fa centro sì sulla figura di Svetlana (i suoi capitoli costituiscono un abile contrappunto alle memorie della Stalina) ponendola tuttavia in ideale contraddittorio con i familiari, gli amici, gli uomini che l'hanno amata.

Biagi limita al minimo il [redacted] intervento. Lascia parlare gli interlocutori, trascrive le loro dichiarazioni [redacted] reggendone e moltiplicandone gli echi con l'ausilio di altre voci: scrittori, politici, testimoni eminenti del tempo; in uno stile piano e netto che è espressione di un saldo dominio intellettuale. A chiusura di libro, sui vol[redacted] di Svetlana finisce col sovrapporsi quello di una Russia convalescente e stranita, che ha sgomento dell'oscuro passato e dell'ancora incerto avvenire.

l. m.

ENZO BIAGI: *Mamma Svetlana, nonno Stalin* - Ed. Rizzoli pagine 159, lire 1600.

La vena “gialla„ di Mario Soldati
[redacted] lievi «Racconti del maresciallo»

E' una narrativa, quella [redacted] Mario Soldati, fatta di estro e di calcolo, [redacted] ispirazione e [redacted] compiacimenti libreschi, di abbandoni lirici e di un controllato, ironico, [redacted] volte irridente criticismo, e tutta intesa a convertire un dato di cro[redacted] spettacolo [redacted] sorpresa, e un problema [redacted] coscienza, una riflessione morale in un «racconto straordinario», [redacted] ritmo agile, incalzante. Naturale che, una narrativa [redacted] tal sorta, sempre in bilico fra reale [redacted] finzione, fra impegno [redacted] «divertimento», [redacted]bia una certa disponibilità [redacted] «giallo».

Un giallo che, fra l'altro, può assolvere il compito [redacted] portare (nei casi migliori, di sublimare) in un clima di *suspense* gli espedienti, le convenzioni, le mistificazioni ai quali, in quel destreggiarsi fra registri così diversi, Soldati [redacted] può fare [redacted] meno di ricorrere. Un giallo «funzionale», non fi[redacted] a se stesso: ché prima condizione per la buona riuscita del gioco è che ciascuna componente entri [redacted] esca nel tempo della narrazione con la puntualità di uno strumento nell'orchestra. E in verità a tale regola, sia pure con qualche parziale infrazione, Soldati si era finora attenuto.

Questa volta, invece, forse allettato dalla voga televisiva [redacted] racconto [redacted] «fumetto» poliziesco, egli ha varcato i limiti naturali di cotesto giallo. E nei *Racconti del maresciallo* — che dal taglio sbrigativo a certe concessioni al gusto di un largo pubblico, denunciano la loro destinazione giornalistica, filmistica o, appunto, radiotelevisiva — ha predisposto attorno alla figura di un simpatico sottufficiale dei carabinieri, operante [redacted] molti anni fra città e paesi della Val Padana, tutta una serie di casi atti [redacted] alimentare, con scoppi successivi o incrociati, i fuochi d'artificio di una casistica psicologica.

La quale, come protago[redacted] o primo attore — [redacted] tratta, in fondo, di uno «spettacolo» — non ha tanto il maresciallo, la cui natura semplice, gioviale, [redacted] portata molto più all'azione che alla riflessione; né i personaggi di varia estrazione che incappano nelle [redacted] reti, perché non ci [redacted] presentati direttamente, [redacted] attraverso il racconto, la descrizione [redacted] egli ne fa. Ma ha, a vero protagonista, l'autore stesso, che ponendosi accanto [redacted] cotesto personaggio-narratore (i racconti [redacted] forma di dialogo fra Soldati e lui, e, implicitamente, fra lui e terzi), ne muove [redacted] reti, anzi [redacted] intesse [redacted] annoda, per il gusto poi di sciogliere, di disfarle.

Siamo, cioè, al solito «schermo» [redacted] cui [redacted] Soldati nelle sue narrazioni; [redacted] questa profonda [redacted]renza, però, rispetto ai racconti precedenti, originata dal predominio del giallo: che mirando egli alla meccanica delle vicende e non alla loro dialettica, quel psicologismo scopre costantemente la corda, e quell'*alter ego*, privo di ogni [redacted] con l'intimo io dell'autore, si riduce a poco meno di un manichino.

Sono cedimenti che [redacted] penultimo libro di Soldati, *La busta arancione*, [redacted]ciava chiaramente: peraltro contenuti, o superati, da quel senso elegiaco del fuggire dei giorni, dell'avvicinarsi della vita al suo traguardo e, insieme, dell'aprirsi dell'animo ad una maggiore umanità e al desiderio di una esistenza semplice, «comune», [redacted] armonia con [redacted] natura. Un senso, un'apertura in cui affiora, nel Soldati cittadino [redacted] cosmopolita, [redacted] fondo «contadino», quell'attaccamento alla terra [redacted] ai ricordi del [redacted] Piemonte: che costituiscono poi il nucleo della sua ispirazione più genuina, [redacted] «fuoco» della sua problematica morale, [redacted] lievito [redacted] sua nitida prosa.

Ora di tutto [redacted] qui non [redacted] che poche tracce: in qualche frettoloso commen[redacted] varie parti del [redacted]rare del maresciallo, in certi intermezzi paesistici (bellissimo quello [redacted] sagrato-belvedere affacciantesi sulla pianura lombarda-piemontese), [redacted] certi avvii, per [redacted]lito di natura conviviale. Cioè in zone ai margini dell'ingranaggio romanzesco, dell'intrigo: ché dove Soldati [redacted] tenta qualche diretto inserimento, tramite la bonomia [redacted] maresciallo, l'esito è quasi sempre uno slittamento nel sentimentale, nel patetico. Il giallo si tinge [redacted] rosa, e quel tanto di [redacted] giudicato e [redacted] non convenzionale che i racconti tuttavia contengono, e che pur rispecchia quel criticismo [redacted] ironismo cui si [redacted] accennato, minaccia di atteggiarsi ad ottimismo edificante...

Un Soldati, insomma, «dimezzato». Ma c'è da chiedersi come mai, in [redacted] scribis, egli non se [redacted] sia accorto. O, altrimenti, perché [redacted] abbia voluto fare un «libro» di pagine nate evidentemente con intenti [redacted] versi. Comunque, si tratta di una «meta» che rende pungente la nostalgia dell'«intiero», e sollecita la sua [redacted]staurazione.

Arnaldo Bocelli

MARIO SOLDATI: *I racconti del maresciallo* - Mondadori ed. - pagine 276, lire [redacted].

Un bel [redacted] («Materada») [redacted] altre storie

La [redacted] istriana di Tomizza

La «Trilogia istriana» [redacted] Fulvio Tomizza tiene: vogliamo dire che i tre [redacted]manzi brevi [redacted] cui si compone («Materada», «La ragazza di Petrovia», «Il [redacted]sco [redacted] acacie», scritti tra il 1960 e il 1966) hanno [redacted] loro continuità di contenuto e di ispirazione. Semmai con qualche caduta vistosa nel secondo racconto, dove l'ancor giovane Tomizza (è nato [redacted] 1935) pretende di inserirsi a freddo, con un faticoso ricorso al «monologo interiore», in una tradizione «triestina» che appare ben sua fin da *Materada*. Che è un [redacted] racconto, vivo e agro. Materada, come cantato, sospiro nostalgico per un lembo di terra abbandonato dagli umili [redacted] di Tomizza dopo la definitiva [redacted] segnazione dell'Istria alla Jugoslavia.

Infatti Tomizza vive inte[redacted] il dramma [redacted] sua gente povera [redacted] laboriosa co[redacted] e sradicarsi; ma lo fa senza facili rimpianti e esasperate proteste. Ci [redacted] anzi che [redacted] relativa novità, [redacted] suo timbro inconfondibilmente giovane, [redacted] manifesti nella virilità del sentimento, nel tentativo di allargare lo sguardo, al [redacted] là delle ultime dolorose vicende degli istriani, sul continuo franare [redacted] governi e di popoli [redacted] quella terra di [redacted]fine (austriaci, italiani, croati, serbi, montenegrini...), sullo scavo sordo e assiduo del male e della sofferenza nel mondo.

Materada è la storia d'una famiglia di contadini che nel nome slavo e nella cultura italiana sembra incarnare il senso d'una vita complessa, fatta di conciliazioni ed urti. Sono passate su [redacted] essa guerra e liberazione, con la stessa forza delle calamità naturali. Ma il nemico più pericoloso si annida in [redacted]sa: è l'avidità irredimibile [redacted] vecchio zio che, dopo avere sfruttato per anni il vigore [redacted] nipoti, [redacted] froda delle loro terre. La legge del nuovo governo, [redacted] spietata di quella del congiunto [redacted] impotente [redacted] soccorrerli Franz [redacted] i suoi, che pure sono rimasti attaccati ostinatamente [redacted] quelle zolle rosse e pietrose, si incolonneranno [redacted] gli altri profughi verso il confine italiano, verso le baracche di Trieste.

In questa terra dolcissima e aspra [redacted] si può più vivere: l'occupazione jugoslava — dice [redacted] un certo punto il protagonista — ha fatto suppurare un'antica ferita nascosta. Si sono visti italiani contro italiani, padri contro figli. Meglio partire, [redacted] l'orizzonte segnato dal campanile di pietra, il ritmo lento di feste e stagioni, prendere le strade del mondo.

C'è in *Materada* (come nel *Bosco* [redacted] *acacie*, dove [redacted] vecchio profugo si fa [redacted]durre [redacted] suoi nuovi campi oltre confine, per morirvi) [redacted] poesia dolorosa della terra e, in negativo, l'ossessione terribile della «roba», quale si esprime da Verga in giù, passando [redacted] Federigo Tozzi. Con in più, la denuncia di un difficile destino che appartiene da [redacted]pre all'Istria.

m. l.

FULVIO TOMIZZA: *Trilogia istriana* - Ed. Mondadori - pagine 435, lire 3500.

INTERVISTA A FIRENZE CON [redacted] BARGELLINI

Se ne va il Sindaco più popolare [redacted]

Uomo di lettere, il [redacted] di La Pira ha rivelato dopo l'alluvione una personalità insospettata - Si è gettato nella mischia con esuberanza giovanile, in poco tempo ha richiamato [redacted] Firenze simpatie [redacted] aiuti da tutto il mondo, si [redacted] imposto [redacted] lentezze della buro[redacted] [redacted] decisioni ardite - Di[redacted]: «Ma voi de "La Stampa" siete dei maestri nella rapidità dei [redacted] [redacted] tutti noi fiorentini [redacted] ne siamo [redacted] grati» - Ora che i maggiori problemi [redacted] avviati [redacted] soluzione, la città vede [redacted] rammarico [redacted] [redacted] allontanamento

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 1 novembre.

Piero Bargellini [redacted] probabilmente il più famoso sindaco d'Italia. Prima del 4 novembre 1966, fuori Firenze, era conosciuto soltanto negli ambienti letterari [redacted] scolastici per il [redacted] contributo [redacted] «Frontespizio» [redacted] per le decine di libri che portano [redacted] sua firma. Oggi, sull'onda dell'alluvione, è riuscito a oscurare la fama del [redacted] predecessore, Giorgio La Pira. Ebbene, proprio al vertice della sua carriera, mentre si sta celebrando il primo anniversario della piena, Piero Bargellini [redacted] accinge ad andarsene. Osteggiato dalle sinistre, sostenuto solo fino ad un certo punto dal [redacted] partito, la dc, può contare [redacted] soltanto sull'appoggio dei liberali [redacted] [redacted] destre. [redacted] pertanto le [redacted] dimissioni, che in un primo momento sembravano soltanto formali, diverranno quasi certamente sostanziali.

Gli avversari sostengono che ha fatto il suo tempo. Utile nei giorni dell'alluvione, quando per rincuorare i fiorentini [redacted] voleva appunto una personalità esuberante come la sua, utilissimo subi[redacted] dopo la sciagura, quando [redacted] una serie di missioni all'estero poté convogliare ver[redacted] Firenze simpatie [redacted] aiuti materiali, oggi questo personaggio simpatico ma sostanzialmente conservatore, questo «notabile» che [redacted] quando [redacted] sindaco porta sempre all'occhiello i nastrini delle decorazioni ottenute a [redacted]t'anni sul Grappa, sarebbe inadatto ad affrontare i problemi [redacted] futuro: tecnica, programmazioni, nuove strutture.

In [redacted] [redacted] tante polemiche, qual è il parere del diretto interessato? Per sentire l'opinione [redacted] Bargellini sul «caso Bargellini» eccomi [redacted] Palazzo Vecchio. Quando [redacted]tro nel salone cinquecentesco [redacted] [redacted] ufficio, il sindaco sta scrivendo [redacted] lettera. All'antica, intingendo [redacted] tanto in tanto la penna nel calamaio. L'avevo visto l'ultima volta un anno fa quando, [redacted] stivaloni [redacted] coscia, imbrattato [redacted] fango, si aggirava per [redacted] vie di Santa Croce — il suo quartiere — seguito perennemente [redacted] [redacted] piccolo codazzo di popolani disperati che lo tempestavano di domande e [redacted] suppliche. Lui rispondeva a tutti [redacted] con [redacted] parola buona, ora [redacted] una battuta, [redacted] è nel [redacted] stile. Anche adesso; in questo momento, per esempio, risponde ai poe[redacted] popolari.

«*I miei avversari sostengono che lo faccio per acquistare simpatie* [redacted] *voti* — [redacted] dice alzando il capo dopo avere firmato l'ultima lettera, diretta [redacted] [redacted] poeta cieco che ha inviato [redacted] carme in stile dantesco —. *Dicono anche che firmo i sussidi allo stesso scopo. Già,* [redacted] *le contravvenzioni? E gli avvisi delle tasse? Non li firmo forse io?*».

E' vero, Bargellini non fa che firmare, in questi dodici mesi i suoi grandi autografi a caratteri dannunziani, ripetuti migliaia di volte, [redacted] [redacted] irradiati in tutto il mondo [redacted] chiedere, pregare, incita[redacted], ringraziare, protestare. Qualche volta anche per sequestrare. Le sue firme più famose, che lo hanno reso popolare in tutta Firenze, [redacted] proprio quelle con cui, abbreviando certe lungaggini burocratiche, ha cercato [redacted] risolvere il problema delle case per gli alluvionati. Subito dopo il disastro il [redacted]daco aveva lanciato [redacted] appello a tutti coloro che possedevano un appartamento vuoto perché accogliessero [redacted] famiglie [redacted] tetto. L'affitto sarebbe stato pagato [redacted] Co[redacted]. [redacted] anche nelle calamità gli uomini non sempre seguono i precetti evangelici: le risposte furono quindici. Bargellini non esitò, [redacted] fece portare un elenco di [redacted]tamenti vuoti [redacted] firmò più [redacted] duecento ordini di requisizione.

Anche più celebri [redacted] le firme con cui sequestrò addirittura alcuni immobili di proprietà dello Stato. Dopo il disastro [redacted] 4 novembre '66 [redacted] Stato, [redacted] insolita rapidità, stanziò tre miliardi per la costruzione di nuove case popolari [redacted] Firenze. Naturalmente, lo stanziamento [redacted] soltanto un passo: in [redacted]guito [redacted] sarebbe dovuto provvedere alla scelta e all'acquisto dei terreni, agli appalti, ai lavori. Tre anni circa, mentre le [redacted] popolari [redacted] subito. Bargellini allora propose che il Comune, con quei tre miliardi, acquistasse un certo [redacted] di appartamenti nuovi, [redacted] pronti. La Corte dei Conti si oppose, il denaro [redacted] dello Stato e doveva essere lo Stato a comprare, [redacted] [redacted] Comune. Si persero più di sei mesi e quando finalmente lo Stato ebbe acquistato gli appartamenti bisognò passare alle assegnazioni. Anche qui leggi e regolamenti prevedevano procedure così complicate che ci sarebbero voluti sei mesi. A questo punto il Sindaco firmò il famoso decreto con cui sequestrava [redacted] ca[redacted] dello Stato: in pochi giorni gli alluvionati furono sistemati.

Il prof. Piero Bargellini, sindaco di Firenze (Telefoto)

Tanta energia non deve far pensare a [redacted] don Chisciotte pronto a qualsiasi colpo di testa. Bargellini [redacted] [redacted] scrittore che sa scrivere [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] anche vendere. Così, nel [redacted] duello con lo Stato, prima di ordinare il sequestro, si premurò [redacted] mettersi d'accordo con la controparte, nella fattispecie l'Intendente di Finanza, che gli assicurò che non avrebbe fatto opposizione. «*L'essenziale in queste circostanze è che gli aiuti arrivino* [redacted] *più presto possibile* — mi dice allargando le braccia, — *del resto, voi de* "La Stampa" *in fatto di rapidità di aiuti siete* [redacted] [redacted]*stri. Tutti noi fiorentini ve* [redacted] *siamo ancora grati*».

Oltre che alla lotta contro la burocrazia, Bargellini deve la sua popolarità [redacted] [redacted] modo [redacted] fare. Quest'uomo, che parla in modo semplice [redacted] caldo, senza mai leggere, divertendosi anzi ad improvvisare, che tratta tutti come se fossero vecchi amici, ha finito inevitabilmente col far breccia.

Ora però, [redacted] pronto [redacted] [redacted]darsene, anzi, tutto sommato, è meglio che se [redacted] vada. Perché? Perché [redacted] convinto di aver avviato [redacted] soluzione nel migliore [redacted] modi i maggiori problemi cittadini. Se restasse, la sua personalità aggraverebbe contrasti [redacted] difficoltà; andandosene, pensa di spianare la via al pacifico completamento della sua opera, tanto più che fra i candidati alla successione ci sono, lo riconosce, persone [redacted] tutto rispetto. Ma [redacted] momento del congedo l'aceto fiorentino ha la meglio sulla modestia, vera o falsa che sia. «*Certo* — dice [redacted] [redacted] una scintilla negli [redacted]chi, — *non è facile che il* [redacted] *sindaco abbia la personalità* [redacted] *Bargellini. Non so chi sarà, ma giurerei che al momento di pronunciare il primo discorso tirerà fuori di tasca* [redacted] *solito foglietto*».

Gaetano Tumiati

Il Consiglio comunale convocato domani a Firenze per eleggere il sindaco

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 1 novembre.

(g. c.) *Il Consiglio comunale* [redacted] *di Firenze si riunisce venerdì 3 novembre alle ore 18 per l'elezione* [redacted] *nuovo sindaco.*

La dc sembra decisa a puntare [redacted] [redacted] *Bargellini, almeno nella prima delle tre votazioni. Non è escluso che questo atteggiamento possa mutare nello scrutinio successivo: per dar prova di buona volontà i democristiani potrebbero presentare un altro candidato gradito ai socialisti i quali, com'è noto, non vogliono più Bargellini.*

Domani, a differenza della precedente votazione, il sindaco sarà eletto [redacted] *maggioranza semplice (maggior numero di suffragi).*

La [redacted] ha potuto [redacted] il patrimonio [redacted]

[redacted] di centomila animali morirono, [redacted] [redacted] Grosseto, per lo straripamento del fiume Ombrone

(Nostro servizio particolare) Grosseto, 1 novembre.

E' passato un [redacted] [redacted] *4 novembre 1966, quando l'Ombrone, rotti gli argini in* [redacted] *punti, s'abbatté con furia contro le massicciate della via Aurelia e della ferrovia; rimbalzò* [redacted] *Grosseto devastando la città e le campagne. I danni furono agghiaccianti: duemila capi di bestiame bovino perirono tra Grosseto, Castiglione della Pescaia, Compagnatico, Paganico; centomila altri animali, suini, tacchini, polli, conigli trovarono* [redacted] *morte. In certe stalle, capaci* [redacted] *duecento mucche, le bestie furono trovate attaccate al soffitto, gonfie d'acqua, col muso proteso disperatamente verso le finestrelle sommerse dalla piena. Tre miliardi di danni per* [redacted] *solo patrimonio zootecnico.*

Che cosa ha fatto [redacted] *Maremma per difendersi dalle acque, in vista del prossimo inverno? Dr Ponte Tura, una specie* [redacted] *gola dove l'Ombrone cominciò la devastazione, alla ferrovia Roma-Genova, gli argini del fiume sono stati ricostruiti e rinforzati secondo moderni criteri. Per favorire il deflusso del fiume, qualora assumesse carattere torrentizio, si sono prospettate due soluzioni: far tornare efficiente un vecchio canale costruito da Leopoldo di Lorena per scaricare le acque eccedenti dell'Ombrone verso Castiglione della Pescaia, con un miliardo* [redacted] *spesa,* [redacted] *aprire nuovi fornici nel viadotto dell'Aurelia e costruire un ponte al posto della massicciata della ferrovia, servita dai soliti stretti cunicoli.*

Dopo studi [redacted] *valutazioni tecniche, si è scelto il secondo partito. Tra pochissimi giorni cominceranno i lavori per l'aumento delle arcate del ponte sull'Aurelia, che sarà così capace di far defluire imponenti masse d'acqua. La spesa prevista è di 420 milioni. Il tempo necessario a «bucare» le fiancate del ponte sarà, assicurano i tecnici, di poche settimane. La costruzione del nuovo ponte sulla ferrovia, 485 milioni di spesa, spetta al ministero dei Trasporti e sarà realizzato prima della fine dell'anno.*

Qui a Grosseto si sentono discorsi di questo genere: «Codesti lavori non serviranno a [redacted] bel nulla, se l'Ombrone dovesse inferocirsi [redacted]me l'altr'anno. Non si lotta contro la natura. I nuovi fornici del ponte [redacted] il viadotto sulla ferrovia non basterebbero a scaricare le acque. Abbiamo più fiducia nei posti di guardia, scaglionati in sei punti strategici per controllare il fiume nella cattiva stagione [redacted]

I posti [redacted] *guardia* [redacted] *casette dalle quali, giorno* [redacted] *notte, sorveglianti idraulici, che qui chiamano «omini», controllano l'andamento dell'Ombrone* [redacted] *dare tempestivamente l'allarme in caso di pericolo. Anche l'anno* [redacted] *esistevano. Ma* [redacted] *informazioni erano affidate a corrieri che andavano* [redacted] *piedi o nel migliore dei casi in bicicletta. Quello di Sasso Ombrone dovette raggiungere col cuore in gola un lontano posto pubblico telefonico, ma* [redacted] *riuscì a mettersi in contatto* [redacted] *Grosseto, perché tutte le comunicazioni della provincia* [redacted] *interruppero per la piena.*

Adesso ai posti di guardia, muniti [redacted] *idrometro, i sorveglianti dispongono* [redacted] *radiotelefoni e di campagnole.*

I coloni della cosiddetta palude, fra Montepescali e il [redacted]*, hanno riavuto gran parte del bestiame perduto durante il diluvio. A Cernaia, Barbaruta, Spadebasse, Raspollino, Piattolavato si vedono* [redacted] *mucche* [redacted] *vitelli* [redacted] *qualità speciale, mai conosciuta in Maremma. Sono arrivati nel corso di quest'anno dal Canada, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dal Belgio, dai Paesi Bassi. Per* [redacted] *atterrarono all'aeroporto di Grosseto grossi aeroplani da trasporto;* [redacted] *discendevano cautamente buoi* [redacted] *mucche, moltissimi vitelli nati* [redacted] *settimana prima.*

In una sentenza istruttoria, depositata l'altro giorno nella Cancelleria della Procura della Repubblica [redacted] *Grosseto, si è affermato che nessuno* [redacted] *perseguibile penalmente per il disastro del 4* [redacted]*bre. La sciagura* [redacted] *imputabile, secondo* [redacted] *magistrato, unicamente alle forze della natura* [redacted] *non ai comportamento inadeguato degli uomini.*

E' una sentenza che susciterà polemiche e perplessità. Tutti ovviamente si augurano che l'Ombrone non raggiunga mai più le punte massime di portata dell'ordine [redacted] *seimila metri cubi d'acqua al secondo, come accadde alle 23,40 del 3 novembre. Fu un evento eccezionale, come accade quando la natura impazzisce. Comunque le genti* [redacted] *Maremma si considerano sempre mobilitate per la secolare battaglia contro l'acqua.*

Arnaldo Geraldini

Brown litiga con i giornalisti e li accusa di essere poco seri

Rivolto a Lord Thomson (proprietario del "Times" che rivelò [redacted] scandalo della spia Philby) il ministro degli Esteri [redacted] urlato davanti a giornalisti stranieri: «[redacted] crede di essere furbo. In[redacted] [redacted] informazioni ai [redacted]si e danneggia il paese» - Gelido, Thomson dice: «Questo [redacted] George Brown. Noi [redacted] sempre lo prendiamo sul serio» - Alcuni giornali [redacted] chiedono le dimissioni

Brown, a sinistra, e Lord Thomson al Savoy Hotel di Londra prima [redacted] banchetto durante il quale il ministro degli Esteri [redacted] criticato l'editore (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 novembre.

Non si sono ancora spente le accese polemiche sul «ca[redacted] Chalfont» [redacted] il governo britannico è di [redacted] in imbarazzo per l'incauta loquacità di un altro ministro. Causa di questo «scandalo» — come già lo definiscono i giornali — è [redacted] capo [redacted] Lord Chalfont [redacted] Foreign Office, l'esuberante ministro degli Esteri George Brown. Scena dell'incidente: un banchetto iersera all'albergo Savoy, qui [redacted] Londra. Brown ha prima criticato in [redacted] discorso [redacted] [redacted] anfitrione, seduto accanto [redacted] lui, [redacted] magnate della stampa Lord Thomson: [redacted] poi ha bisticciato con i giornalisti.

Stasera, l'ex ministro [redacted]servatore Duncan Sandys [redacted] chiesto le dimissioni del ministro. «*George Brown è* [redacted] [redacted] *simpatico, ma s'è dimostrato del tutto inadatto al Foreign Office. E' in giuoco il buon nome dell'Inghilterra: Wilson deve sostituirlo*». Il giornale londinese *Evening News* scrive su otto colonne: «*George, scherzare va bene, ma questo è troppo. Impara a comportarti oppure vattene* [redacted]». Nonostante questi attacchi, Brown resterà quasi certamente al suo posto. Col suo carattere estroso [redacted] combattivo, ha attizzato più di [redacted] «scandalo»: basti ricordare i chiassosi litigi [redacted] i fotografi, in settembre, sul transatlantico *Queen Mary* e al congresso laburista. Ma è sopravvissuto a tutte le *gaffes* [redacted] [redacted] tutte le beghe.

Questa volta, però, il fatto [redacted] grave. L'episodio vibra un durissimo colpo ai già cattivi rapporti fra stampa [redacted] governo. D'ora in poi, Wilson [redacted] collaboratori faticheranno [redacted] poco per riguadagnarsi la fiducia dei giornali.

Il ministro degli [redacted] era ospite di Lord Thomson [redacted] [redacted] [redacted] in onore di finanzieri americani. Lord Thom[redacted] è il canadese proprietario del *Times*, del *Sunday Times* e di numerose altre pubblicazioni in Inghilterra [redacted] in America. Brown pronunziò il suo discorso: poi, ovviamente irritato dall'atteggiamento della stampa verso il «caso Chalfont», si rivolse verso Lord Thomson e, sempre [redacted] piedi, cominciò [redacted] criticare il *Sunday Times* per le recenti rivelazioni sulla spia Philby.

«*Mio caro Thomson* — disse — *mi dicono che possiede* [redacted] Sunday Times. *Be',* [redacted] *tutti più contenti* [redacted] *lo controllasse meglio*». ... «*Forse, lei crede d'essere furbo cercando* [redacted] *battere i fogli popolari sul terreno del sensazionalismo. Mi sembra invece che stia degradando tutti i giornali di sua proprietà*». ... «*Lei si preoccupa di sconfiggere i concorrenti. Noi ci preoccupiamo invece* [redacted] *non dare* [redacted] *russi utili informazioni. Lei sta nuocendo al paese... per* [redacted] *del cielo,* [redacted] *smetta*».

Lord Thomson, consapevo[redacted] della presenza di stranieri, diceva solo: «*Questo è George Brown. Non lo prendiamo sempre sul serio*». Ma, finita [redacted] cena, Brown cominciava [redacted] litigare con i giornalisti. In linguaggio assai colorito, riferendosi al «caso Chalfont», affermava che certi cronisti violano le regole degli incontri confidenziali. [redacted] aggiungeva: «*Io non ho mai infranto regole. Ma se voi volete farlo, lo farò io pure. Dopo tutto è per questo che vi pagano dalle 25 alle 35 sterline* [redacted] *settimana. Andate* [redacted] *dirlo ai vostri editori* [redacted] *direttori*».

Mario Ciriello

Il potere nell'Unione Sovietica

[redacted] dell'Ansa su un servizio [redacted] Mosca

Mosca, 1 novembre.

L'Ansa ha espresso ufficialmente [redacted] *Leonid Zamyatin, capo dell'Ufficio stampa del ministero degli Esteri dell'Urss, il proprio rammarico per* [redacted] *singolare infortunio tecnico che ha fatto attribuire al portavoce sovietico dichiarazioni da lui non fatte.*

Il 24 ottobre scorso il [redacted]*teriale informativo di un servizio dell'inviato speciale dell'UPI* [redacted] *Mosca, Phil Newsom, fu erroneamente distribuito dall'Ansa con la firma «Henry Shapiro»; nel servizio, per uno spiacevole* [redacted] *di traduzione* [redacted] *trasmissione, a Leonid Zamyatin venivano attribuite alcune dichiarazioni che erano invece delle considerazioni che lo stesso Phil Newsom faceva sulla possibilità, esistente, a suo giudizio, nell'Unione Sovietica, di* [redacted] *«concentramento di poteri» nelle mani di* [redacted] *dei tre attuali dirigenti della politica di Mosca,* [redacted] *cioè Breznev, Kossighin e Podgorny.*

Le opinioni espresse dall'inviato dell'UPI hanno provocato vasta [redacted] *a Mosca. Da parte* [redacted] *l'Ansa ha immediatamente chiarito lo equivoco che, coinvolgendo* [redacted] *torto anche* [redacted] *capo dell'Ufficio UPI di Mosca, Henry Shapiro, ha fatto dire a Leonid Zamyatin opinioni che erano invece di Phil Newsom.* (Ansa)

[redacted] è aperto [redacted] il congresso [redacted]

Ancona, [redacted] novembre.

Anarchici [redacted] tutta Italia sono riuniti ad Ancona da questa mattina per [redacted] loro [redacted] Congresso nazionale. [redacted] lavori si svolgono [redacted] salone delle riunioni della Fiera della Pesca.

Durante il congresso — che è stato preceduto da un comizio nel quale hanno parlato gli anarchici Umberto Mazzocchi, Placido La Torre, Gian Oberto Galieri ed Alfonso Failla — saranno trat[redacted] questi temi: «La posizio[redacted] degli anarchici di fronte al neo-capitalismo, alla politica pianificatrice dello Stato ed all'automazione», «Anarchismo e marxismo alla prova delle esperienze del ventesimo secolo», «Gli anarchici, il movimento operaio [redacted] i giovani».

In un manifesto affisso in città la federazione anarchica esprime «la sua condanna alla guerra, al capitalismo, al militarismo, [redacted] regimi totalitari» [redacted] «rende omaggio ai caduti nelle giornate della settimana rossa del 1917» [redacted] «a tutti gli scomparsi negli anni della dittatura fascista». *(Ansa)*

[redacted] tracciate di [redacted] su una sinagoga di Parigi

Parigi, 1 novembre.

Croci uncinate e scritte naziste sono state tracciate stanotte sui muri di una [redacted] e sulla porta di una macelleria [redacted] Parigi appartenente ad un ebreo. Fra le scritte [redacted] «SS» [redacted] «*Ai forni gli ebrei*». *(A. P.)*

[redacted] di [redacted] creduto annegato trovato [redacted] clinica [redacted] Strasburgo

[redacted] universitario ventenne, scomparso il 24 ottobre (giorno [redacted] cui doveva dare un esame) Non si sa [redacted] con chi e come abbia raggiunto la Francia e sia stato ricoverato

(Dal nostro corrispondente) Bari, 1 novembre.

Un universitario barese, che pochi giorni fa era scomparso e che la famiglia aveva ritenuto annegato [redacted] mare [redacted] stato ritrovato vivo e vegeto a Strasburgo, [redacted] una clinica per malattie mentali. Il padre dello studente è accor[redacted] in Francia con un aereo e stasera ha potuto riavere il figlio con sé: non si sa tuttavia con chi, in quale modo [redacted] perché il giovane si [redacted] allontanato così misteriosamente [redacted] casa.

Protagonista dello sconcertante episodio è Vincenzo Nuzzolese, [redacted] 20 anni, che abita [redacted] Bari con i genitori (il padre, professor [redacted]ario, [redacted] la madre, signora Teresa) [redacted] frequenta la facoltà di ingegneria. La mattina di martedì 24 ottobre Vincenzo Nuzzolese — dopo essere stato all'Università per sostenere un esame — tornò a casa e prese l'auto; poi, [redacted] compagnia dell'amico Antonio Pecorella — chiamato scherzosamente «Antoine» — si [redacted]cò alla spiaggia [redacted] Santa Caterina, [redacted] pressi di Polignano a Mare, distante 30 chilometri da Bari. Mentre Vincenzo faceva il bagno, l'ami[redacted] rimase a riva. Dopo qualche tempo, Antonio Pecorella, non vedendo più Vincenzo Nuzzolese [redacted] ritenendo fosse annegato, corse in paese a dare l'allarme. I [redacted]zatori dei vigili [redacted] fuoco di Bari [redacted] [redacted] carabinieri di Taranto invano hanno ricercato il cadavere.

Vincenzo Nuzzolese

Ieri sera alle 21 il colpo di scena: Vincenzo ha telefonato alla [redacted] famiglia dicendo che era [redacted] Strasburgo, in Renania, che [redacted] trovava in una clinica, che stava bene e che sarebbe presto tornato a casa. Doveva soltanto passare dal Consolato italiano perché era sprovvisto di documenti e di denaro per il rimpatrio. Ha soggiunto di non poter dire altro, «almeno [redacted] per il momento».

I genitori, sconvolti e commossi, hanno richiamato la clinica dalla quale era giunta la telefonata. Ha risposto una dottoressa la quale ha confermato che un ragazzo italiano, che rispondeva alla descrizione fatta dai genitori dello studente, si trovava effettivamente ricoverato da tre o quattro giorni: prima sembrava avesse perduto la memoria [redacted], nelle ultime ore, l'aveva ritrovata. Il giovane — aggiungeva la dottoressa — in quel momento stava riposando [redacted] poteva rispondere al telefono.

Stamane alle 10,30, infatti [redacted] prof. Nuzzolese è partito dall'aeroporto di Palese Macchie (Bari) in compagnia [redacted] dott. Attilio Caroli, marito di sua sorella Gilda. I due, giunti [redacted] Zurigo, hanno proseguito il viaggio (200 chilometri) in auto fino a Strasburgo dove [redacted] arrivati alle 18. Il professor Nuzzolese ha potuto far uscire il ragazzo dalla clinica, poiché il giovane è stato giudicato «non pericoloso». Padre e figlio, col dottor Caroli, hanno preso alloggio in [redacted] albergo e domani mattina si recheranno nuovamente nella clinica dove lo studente sarà esaminato [redacted] primario prof. Hammerer.

a. c.

Rilasciati i tre pastori fermati presso Orgosolo

Nuoro, 1 novembre.

(c.) [redacted] stati rilasciati stamane i tre pastori Pietro Andrea Muscau, [redacted] anni, Natale Gungui, [redacted] anni, e Sebastiano Puddu, [redacted] anni, che erano stati fermati ieri pomeriggio sui monti di Orgosolo, durante una vasta battuta effettuata da carabinieri e «baschi blu».

Le forze dell'ordine davano la caccia ad alcuni individui che avevano sparato colpi di arma da fuoco. Pare che a carico dei tre pastori [redacted] ci sia alcuna denuncia.

Borse economia e finanza

E' [redacted] vigore ieri; interessa produttori [redacted]

Nuova legge per il pane farina e paste alimentari

Per la qualità c'è un peggioramento: la tolleranza [redacted] umidità nelle farine sale [redacted] un punto, il contenuto d'acqua ammesso nel [redacted] sale di 2 o [redacted] punti - Per i prezzi, abolita la competenza [redacted] Cip centrale, decideranno i comitati provinciali: i panificatori si attendono un congruo aumento

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 novembre.

Entra oggi in vigore [redacted] legge «luglio 1967» (n. 580) che stabilisce una nuova disciplina in materia di lavorazione e commercio delle farine, del pane [redacted] delle paste alimentari. Si tratta di una legge che interessa tutti i consumatori sotto il duplice profilo della qualità dei prodotti e dei rispettivi prezzi. La sua effettiva osservanza [redacted] però subordinata all'emanazione entro [redacted] mesi (cioè entro il primo aprile 1968) del regolamento esecutivo. E' questo un particolare che può suscitare qualche perplessità ove si consideri che i due provvedimenti precedenti sulle [redacted] materia (uno del 1962 [redacted] altro del 1963) non furono mai seguiti dai previsti regolamenti di applicazione.

Questa volta l'inconveniente non dovrebbe ripetersi: presso il dicastero dell'Industria si è già tenuta una prima seduta con la partecipazione di funzi[redacted] dei ministeri interessati (Industria e Commercio, Agricoltura), della segreteria del Cip (Comitato interministeriale prezzi) e di rappresentanti [redacted] panificatori.

La riunione ha avuto per oggetto la norma della nuova legge che abolisce la competenza del Cip centrale circa la determinazione dei prezzi del pane. Tale materia viene così a ricadere sotto [redacted] disposizioni generali che danno facoltà ai comitati provinciali dei prezzi d'intervenire in relazione alle esigenze locali. Nella riunione si è deciso che alle prime direttive impartite con circolare del ministro Andreotti del 27 settembre scorso ne debbono seguire altre, da studi[redacted] in collaborazione con gli esperti della categoria, al fine — afferma un comunicato del ministero dell'Industria — *«di dare al settore un assetto uniforme che contemperi le aspettative della categoria stessa con le esigenze locali e generali».*

A chiarimento del testo ufficiale, al solito burocraticamente ermetico, si può aggiungere che le aspettative dei panificatori consistono in [redacted] congruo aumento dei prezzi, aumento necessario anche per concedere al loro dipendenti quei miglioramenti retributivi che essi invano sollecitano da molti anni: il contratto dei lavoratori dipendenti dai fornai non è stato più rinnovato, se la memoria [redacted] ci tradisce, dall'ormai lontano 1956.

Questo ritardo in fatto di aggiornamento dei salari è dovuto al fatto che il pane continua ad avere, nel «pacchetto» [redacted] serve per il calcolo della contingenza, un peso eccessivo, non più rispondente all'evoluzione dei consumi alimentari. Di qui la necessità di conciliare l'aumento [redacted] prezzi del pane con la stabilità degli indici del costo della vita: la soluzione più razionale sarebbe, ovviamente, la revisione [redacted] «pacchetto», [redacted] dubbio che [redacted] anche la più semplice.

Le massaie potrebbero rassegnarsi, senza troppe difficoltà, ad un certo rincaro del pane se questo servisse a migliorarne la qualità. Purtroppo, sotto questo punto di vista, la nuova legge non promette nulla di buono. L'umidità delle farine, secondo una legge del 1932, non poteva superare il 14 per cento; un decreto [redacted] 1953 portò tale massimo al 14,5 per cento. La legge entrata in vigore oggi conferma questa percentuale, ma introduce una tolleranza sino al 15,5 per cento che, se giova ai mugnai, non può certo giovare alla bontà dei prodotti. (In Francia, ad esempio, il limite massimo di umidità è [redacted] 13,05 per cento).

A questa concessione fatta ai mugnai fa riscontro l'aumento [redacted] massimo [redacted] umidità del pane. D'ora innanzi, [redacted] contenuto [redacted] acqua ammesso dalla legge sarà del 29 per cento (anziché del 26) per le forme sino a 70 grammi, del 31 (anziché del 2?) per quelle da 100 a 250 grammi, del 34 (anziché del 32) per le forme da 300 a 500 grammi.

Il peggioramento è sensibile, anche se si può pensare che già — in moltissimi casi — il pane messo in vendita contenga percentuali di acqua persino superiori a quelle «legalizzate» dalla legge oggi entrata in vigore. Si pongono [redacted] premesse per l'avvento, anche in Italia, del pane prodotto [redacted] scala industriale.

Arturo Barone

Contro la General Motors nessuna denuncia anti-trust

Washington, 1 novembre.

L'inoltro di una denuncia contro la General Motors per violazione delle leggi antimonopolio non è imminente. Lo ha annunciato [redacted] Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti, in seguito a una notizia del «Wall Street Journal», secondo [redacted] quale la documentazione necessaria all'apertura di un procedimento giudiziario contro la società automobilistica americana è già stata approvata.

Un comunicato del Dipartimento della Giustizia afferma che gli esperti conducono «da diversi anni» indagini sull'industria automobilistica, [redacted] che la documentazione relativa alla eventuale causa contro la General Motors è stata approntata 16 mesi fa. Tuttavia, la documentazione è [redacted] allo studio dell'ufficio antitrust del Dipartimento della Giustizia, dato che il caso presenta aspetti legali difficili [redacted] complessi. Inoltre — aggiunge [redacted] comunicato — non [redacted] rari i casi [redacted] proposte [redacted] questo genere [redacted] finiscono nel nulla. Il capo della divisione antitrust non ha [redacted] presentato [redacted] sue conclusioni, e il [redacted] è stato ancora discusso con il ministro della Giustizia Clark, [redacted] cui approvazione scritta è necessaria per l'inoltro di una denuncia formale.

L'addetto stampa della Casa Bianca, George Christian, ha dichiarato ai giornalisti che il presidente Johnson «non ha mai sentito parlare» della proposta [redacted] denuncia contro la General Motors. «Nessuna questione del genere è stata mai sottoposta all'attenzione del Presidente. Non penso che in questi [redacted] sia richiesta l'approvazione del capo dell'esecutivo», ha aggiunto Christian. *(Ag. Italia)*

È rallentato l'[redacted] dei prezzi in Inghilterra

Prima del giugno '66 l'incremento [redacted] in media [redacted] 5 per cento annuo; dopo quella data si è ridotto all'1,25% all'anno - Dichiarazioni del governo ai Comuni

Londra, 1 novembre.

La Camera dei Comuni ha oggi discusso i problemi eco[redacted]ici. Il principale intervento è stato quello del primo segretario di Stato, Michael Stewart, il quale ha sottolineato il rallentamento del ritmo di aumento dei prezzi in Gran Bretagna.

Secondo Stewart, dal settembre 1964 al giugno 1966 i prezzi hanno registrato [redacted]menti medi del 5 per cento all'anno, mentre dal giugno 1966 il saggio di aumento è stato dell'1,25 per cento all'anno. Durante lo stesso periodo, cioè dal giugno 1966, i redditi e i salari sono aumentati del 2,5 per cento all'anno.

«Il governo ha fatto [redacted] possibile — ha detto — per impedire un aumento inflazionistico [redacted] prezzi ed ha trattato con equità il mondo [redacted] salariati. Buona parte del lavoro deve ancora [redacted] fatta e speriamo nella cooperazione delle aziende industriali [redacted] dei sindacati in questo settore».

Il deputato laburista Eric Heffer ha chiesto al ministro di spiegare [redacted] sia possibile creare [redacted] industrie nelle zone in fase di sviluppo, garantire il pieno impiego e seguire allo [redacted] tempo una politica deflazionistica. Stewart ha replicato che [redacted] politica [redacted] sviluppo regionale ha [redacted] possibile [redacted] maggiore sviluppo senza «surriscaldare» l'economia. (Ansa)

La Bull-General Electric vuole incorporare la Locabull

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** [redacted] novembre.

(c.) La Bull-General [redacted]tric avrebbe deciso [redacted] incorporarsi la società Locabull, della quale essa possiede già il 50 per cento del capitale, il rimanente 50 per cento essendo posseduto quasi completamente dalla Banque de Paris et d[redacted] Pays Bas e alt[redacted] banche francesi. L'attività della Locabull consiste nella locazione, ma non nella vendita, di impianti e apparecchiature elettroniche per contabilità.

La Bull-General Electric pensa che una volta incorporata, e quindi controllata [redacted]rettamente da lei, la società potrà fornire maggiori servizi, oltre che per la locazione, anche per la vendita delle apparecchiature.

Praga costruirà autocarri su licenza della Renault

Belgrado, 1 novembre.

L'impresa automobilistica cecoslovacca Georgi Dimitrov di Praga ha acquistato dalla Renault la licenza per la produzione di autocarri da 1,5 [redacted] 3 tonnellate. Il valore dell'operazione [redacted] calcolato in otto milioni di dollari (5 miliardi di lire). *(Agenzia Italia)*

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted] ESTERE

A Wall Street sensibili flessioni L'indice scende da 879,74 [redacted] 867,08

La perdita è dell'1,43 per cento, la più forte per una seduta negli ultimi [redacted] - Tra i più colpiti la «General Motors»

New York, 1 novembre.

Wall Street [redacted] chiuso oggi con sensibili flessioni. L'in[redacted] Dow Jones [redacted] titoli industriali è [redacted] da 879,74 a 867,08, con una perdita di 12,66 punti, pari all'1,43 per cento, [redacted] più forte per una seduta da alcuni mesi. Fra i valori più colpiti la General Motors, in seguito al divieto dei sindacati ai dipendenti della società di prestarsi a lavoro straordinario finché non sarà concluso il nuovo contratto di lavoro; ciò per impedire la costituzione di scorte, in previsione di uno sciopero.

Sempre [redacted] i ferroviari, il cui indice ha subito un declino dell'1,89 per [redacted]to, passando da 237,45 a 232,96.

Azioni scambiate n. 10 milioni 930.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 867,08 (879,74); ferroviari [redacted] 232,96 (237,45); pubblica [redacted] utilità 123,08 (123,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 28 1/8 (29 1/8); Tel. and Tel. 50 1/2 (50 5/8); Bethlehem Steel 32 1/8 (32 e 3/4); Du Pont 157 3/4 (158 1/2); Ford [redacted] 49 1/2 (50 1/4); General Electric 100 1/2 (106); General Motors 79 (82 1/2); [redacted]m 584 1/4 (593 1/2); Kennecott Copper 43 1/2 (43 3/4); Standard Oil of N. J. 67 1/4 (68); U. S. Steel 41 1/4 (41 3/4); Woolworth 29 1/2 (29 3/4).

Londra: da 539,6 a 530,7

I forti progressi delle precedenti sedute hanno provocato un'intensa corrente di realizzi di beneficio. I titoli industriali hanno registrato sensibili ribassi.

Indice 530,7 (prec. 539,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Gen. Electric 75 3/4 (75 1/2); Imperial Chemical 47 3/8 (47 3/4); Imperial Tobacco 73 3/8 (73 5/8); Rolls Royce 46 7/8 (50 1/8); Vickers 30 3/8 (30 3/4); Woolworth 21 (21 1/8); Barclays Bank 78 1/2 (79 3/4); Lloyds [redacted] 62 3/4 (66); Royal Dutch 18 15/32 (18 11/16).

[redacted] Parigi Borsa chiusa

La Borsa di Parigi è rimasta chiusa, per la festività dei Santi.

Francoforte: 125,79 (125,50)

Chiusura irregolare, con prevalenza di migliorie, più sensibili fra i valori elettrotecnici.

Indice 125,79 (prec. 125,50).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 425,625 (426); Badische Anilin 236 (226); Brown Boveri 405 (412); Daimler Benz 610 (608); Bayer 177,60 (177,50); Hoesch 137,50 (137,25); Mannesmann 138 (138); Metallgesellschaft 280 (278); Schering 580 (590); Siemens 245,60 (245); V[redacted]wagen 410 (410); Dresdner [redacted] (249).

Zurigo: [redacted] 212,4 a 212

Il merca[redacted] [redacted] influenzato dall'andamento della vigilia a Wall Street, che ha determinato flessioni, per la terza seduta consecutiva. Ridotto il volume degli affari.

Indice 212 (prec. 212,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Unione Banche Sviz[redacted] 3060 (3075); Società di Banca Svizzera 2155 (2170); Credito Svizzero 2455 (2480); Electrowatt 1410 (1410); Italo-Suisse 212 (213); Aare-Tessin 870 (875); Adolph Saurer 916 (920); Bally [redacted] (1250); Brown Boveri 1790 (1805); Ciba 6050 (6125); Fischer 900 (905); Lonza 1080 (1085); Nestlé 2395 (2360); Sulzer 3625 (3675).

Nominati alla Borsa di Roma 14 nuovi agenti [redacted] cambio

Roma, 1 novembre.

Quattordici nuovi agenti di cambio sono stati nominati presso la Borsa valori di Roma [redacted] decreto [redacted] Presidente della Repubblica.

L'espansione americana è entrata nell'81° mese

Il capo dei consiglieri economici [redacted] Casa Bi[redacted] dichiara: «Sono molto migliorate» le possibilità che lo sviluppo continui a tempo indefinito

Washington, 1 novembre.

L'attuale fase di espansione dell'economia statunitense [redacted] è entrata oggi nell'81° mese, [redacted] i maggiori esperti economici governativi ritengono che le probabilità che l'espansione continui indefinitamente sono ora «molto migliorate».

Queste ottimistiche previsioni, secondo quanto ha rilevato il capo dei consiglieri economici della Casa Bianca Gardner Ackley, sono basate sull'ipotesi che l'addizionale sui redditi proposta dal presidente Johnson [redacted] approvata dal Congresso in tempo utile.

Secondo Ackley, gli Stati Uniti dispongono delle cognizioni e degli strumenti necessari [redacted] sostenere [redacted] sana espansione dell'attività economica per un periodo di tempo indefinito. Tuttavia, occorre saperai servire di questi strumenti, e in particolare dell'inasprimento fiscale e della riduzione delle spese non essenziali. *(Ag. Italia)*

Scende il [redacted] in Europa degli investimenti [redacted]

(Nostro servizio particolare) **New York,** 1 novembre.

(a.) Da uno studio effettuato recentemente dal Dipartimento federale del commercio e commentato nel bollettino periodico della società finanziaria Dun and Bradstreet, viene tratta l'impressione che l'Europa diventi lentamente [redacted] campo d'investimenti meno attraente per il capitale americano. Secondo lo studio citato, il reddito medio lordo degli investimenti americani in Europa sarebbe caduto, fra il 1961 e il 1966, dal 12½ per cento al 9 per cento.

La decisione applicata da ieri mattina

Alle banche straniere in Algeria divieto di lavorare con l'estero

Il governo ha istituito il monopolio di Stato su tutte le operazioni finanziarie [redacted] gli altri Paesi - Il provvedimento equivale alla condanna [redacted] morte degli istituti di credito interessati

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 1 novembre.

A partire da stamani, l'Algeria ha istituito il monopolio di Stato su tutte le operazioni finanziarie con l'estero. Ciò significa che le banche straniere che hanno filiali in Algeria non potranno più effettuare, per i loro clienti, altro che operazioni all'inter[redacted] del paese. Soltanto le banche nazionali algerine e l'amministrazione delle Poste e Telegrafo rimangono autorizzate [redacted] eseguire per il pubblico operazioni di cambio e, in genere, ogni altra operazione con i paesi esteri, non esclusi quelli della zona del franco. Nel divieto è compreso l'acquisto [redacted] divise per viaggi all'estero e qualsiasi operazione commerciale fuori del territorio algerino.

Per queste transazioni, sono autorizzati ormai soltanto, oltre la Banca d'Algeria per l'estero, due organismi bancari di diritto pubblico: la Banca Nazionale Algerina [redacted] Credito Popolare d'Algeria. Finora, il maggior volume di transazioni con l'estero veniva effettuato tramite le filiali delle banche straniere, in maggioranza francesi.

La decisione del ministero delle Finanze algerino è stata notificata alle banche straniere nel pomeriggio di ieri, ossia poche ore prima che il provvedimento entrasse in vigore. Il divieto di lavorare [redacted] l'estero equivale a una condanna a morte per asfissia per le banche straniere, perché l'attività del mercato finanziario interno algerino [redacted] estremamente limitata.

Le società commerciali e industriali, e specialmente le petrolifere, hanno i loro conti nelle filiali delle banche straniere, ma, [redacted] la nuova situazione, tali conti [redacted]no probabilmente smobilitati. Negli ambienti bancari parigini, infatti, si parla già di un prossimo «disimpegno bancario in Algeria».

La misura, più che a ragioni ideologiche di attuazione del socialismo, sembra che vada interpretata come ritorsione per i recenti provvedimenti del governo francese per impedire l'importazione del vino algerino in Francia. Non pare, tuttavia, che Parigi ricorrerà [redacted] rappresaglie.

«Quale sarà — scrive, infatti, un giornale [redacted] ispirazione governativa — "Paris-presse" — la reazione [redacted]cese alla nuova misura [redacted] [redacted]cializzazione? Il governo non ha ancora deliberato, ma finché i nostri interessi petroliferi non verranno colpiti, questa reazione sarà [redacted] grande rilievo. Il governo non può neppure chiedere un indennizzo, perché le banche francesi in Algeria non vengono nazionalizzate e, se cesseranno le loro attività, lo faranno di loro propria iniziativa».

Sandro Volta

In diminuzione gli scambi tra la Russia e la Cina

Mosca, 1 novembre.

Il commercio estero dell'Urss è caratterizzato da uno sviluppo costante con tutti i Paesi, sia socialisti [redacted] [redacted]talisti, fatta eccezione per la Cina; con quest'ultimo Paese, anzi, esso [redacted] graduale regresso.

Il vice ministro del Commercio Estero dell'Urss, Semichastnov, ha comunicato [redacted] che, su un volume di scambi complessivo pari [redacted] 15 miliardi [redacted] rubli previsto per il corrente anno, quelli con la Cina saranno molto inferiori al livello di 286 milioni [redacted] rubli registratosi nel 1966. Tra i Paesi del mondo socialista, la Cina è preceduta, nel commercio estero [redacted] l'Urss, dalla Germania Orientale, dalla Cecoslovacchia, [redacted] Polonia, dalla [redacted]garia, dall'Ungheria e dalla Romania. *(Ansa)*

Prestito della U.S. Steel per 225 milioni di dollari

(Nostro servizio particolare) **New York,** 1 novembre.

(a.) La United States Steel Corporation ha notificato al competente Comitato [redacted] New York Stock Exchange [redacted] intenzione di emettere un prestito obbligazionario trentennale, per l'importo di 225 milioni di dollari. Il prestito sarà assunto [redacted] fermo e poi offerto al pubblico da un sindacato bancario capeggiato dalla banca Morgan Stanley & C.

Al Congresso nazionale del commercio estero

Vivaci attacchi negli Stati Uniti contro l'ondata di protezionismo

Il senatore Javits [redacted] il rappresentante di Johnson al «Kennedy round», William Roth, parlano di «balcanizzazione degli scambi mondiali» - Le misure in progetto colpirebbero il 40 per cento delle importazioni [redacted] la quota potrebbe salire all'80%

New York, 1 novembre.

Un attacco congiunto alla «balcanizzazione del commercio mondiale» che deriverebbe dalle misure protezionistiche in esame al Congresso e l'adesione alla proposta di costituire una «coalizione d'emergenza», formata da industrie e sindacati contrari a restrizioni degli scambi, hanno caratterizzato gli interventi dell'influente senatore repubblicano Jacob Javits e di William Roth, [redacted] negoziatore americano al «Kennedy round», al 57° Congresso nazionale sul commercio estero.

La proposta di contrastare l'offensiva protezionistica con la creazione di una coalizione è stata lanciata dal senatore Javits ed ha [redacted] l'immediato plauso di William Roth, il quale ha annunciato che il prossimo marzo verrà aperta una serie di udienze pubbliche a Washington sui problemi [redacted] commercio estero. Il rappresentante speciale del presidente Johnson ai negoziati di Ginevra ha inoltre [redacted] noto che all'inizio della prossima sessione parlamentare il governo presenterà [redacted] legge che, oltre ad abolire alcune residue pratiche protezionistiche, chiederà il rinnovo del mandato all'esecutivo per ulteriori trattative tariffarie. Si tratterà dell'estensione del mandato conferito al governo dal «Trade Expansion Act» durante l'amministrazione Kennedy e scaduto il 30 giugno scorso.

William Roth ha poi rilevato che molti americani [redacted] [redacted] ancora resi conto della «straordinaria entità» della campagna protezionistica, che è ben diversa dalle iniziative in questo senso manifestatesi ogni anno durante la sessione del Parlamento. L'adozione delle misure restrittive potrebbe «facilmente spingere il Paese sulla soglia dell'inflazione».

Le «quote» fino ad ora proposte — egli ha detto — investono il 40 per cento delle importazioni e tale dato potrebbe salire all'ottanta per cento se venisse presentato il ventilato «pacchetto unico». E' in pieno svolgimento, ha proseguito William Roth, [redacted] campagna «coordinata e concertata» da al[redacted] delle principali industrie americane che non cederanno soltanto a causa di «momentanei ostacoli al Congresso». Roth ha quindi detto che [redacted] fronte anti-liberalizzazione fanno parte l'industria tessile, quella siderurgica e quella chimica.

Il *Washington Post*, quotidiano della capitale che si batte contro il protezionismo, scrive in un editoriale che soltanto dieci dei [redacted] senatori degli Stati Uniti non hanno finora sottoscritto i vari progetti di legge che sono al centro della «battaglia delle quote». Il giornale [redacted]blica i nomi dei parlamentari e li elogia per il «coraggio di andare contro corrente». *(Ansa)*

Thant propone un Centro del commercio mondiale

New York, 1 novembre.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha proposto oggi all'Assemblea generale di creare a Ginevra un centro del commercio internazionale che riunisca le funzioni dell'accordo generale sul commercio e le tariffe (Gatt) e della Conferenza dell'Onu sul commercio e lo sviluppo.

Thant ritiene che la creazione di questo nuovo organismo sottolineerebbe in «modo felice» la crescente collaborazione di questi due organismi per lo sviluppo del commercio dei paesi sub-industrializzati.

Thant ha chiesto che la creazione [redacted] questo nuovo centro avvenga prima della Conferenza mondiale sul commercio, che si terrà a Nuova Delhi nel febbraio 1968. (Ansa)

L'Argentina [redacted] Patagonia [redacted] impianto idroelettrico

Richiede un investimento di 350 milioni di dollari - Il ministro dell'Economia di Buenos Aires è in Europa per studiare una collaborazione finanziaria al progetto

(Nostro servizio particolare) **Buenos Aires,** 1 novembre.

Il ministro argentino dell'Economia e del Lavoro, dottor Adalbert Krieger-Vasena, è partito per un viaggio [redacted] tre settimane in Europa, che include le principali capitali del Mec (Bonn, Roma e Parigi), Londra, Berna e Madrid. Lo scopo dichiarato del viaggio [redacted] semplicemente quello di illustrare i progressi conseguiti dal marzo 1967, allorché si procedette all'ulti[redacted] svalutazione della moneta, il «peso».

Sebbene si dichiari che il ministro nulla chiederà ai suoi interlocutori europei, egli studierà indubbiamente la possibilità di ottenere crediti per finanziare la costruzione del grandioso complesso patagonico d[redacted] «Chocón-Cerros Colorados», composto di una diga e di una centrale idroelettrica capace [redacted] sopperire, per il presente e per il prossimo futuro, ad ogni incremento del fabbisogno nazionale di energia, ma che [redacted]richiede un investimento di 350 milioni di dollari, e quindi la collaborazione del capitale estero per passare dal campo dei progetti a quello dell'esecuzione.

Un altro sondaggio che il ministro effettuerà riguarderà la possibilità di collocare sui mercati europei titoli statali argentini a condizioni favorevoli. [redacted] assicura che gli ambienti finanziari [redacted] Bonn si sarebbero mostrati già particolarmente ben disposti a venire incontro ai desideri di Buenos Aires, e che un'emissione di 25 milioni di dollari sarebbe garantita, potendo anzi venire addirittura raddoppiata nei primi mesi dell'anno prossimo.

Il successo della missione del ministro Krieger-Vasena dipenderà dalla comprensione che egli saprà suscitare verso le esigenze del suo Paese nell'Europa occidentale.

La buona volontà dell'Italia [redacted] scontata. Troppi sono i legami che uniscono i due popoli perché possa accadere altrimenti. Tuttavia esiste il problema della forte [redacted]zione debitoria argentina nei confronti dell'Italia (325 miliardi di lire), [redacted] non solo per alcune g[redacted] forniture c[redacted] quella relativa al gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires, ma anche per [redacted] fatto che in generale l'Italia vende prodotti industriali, per i quali è di regola il pagamento a credito, mentre compra prodotti agrozootecnici, per cui la consuetudine prescrive il pagamento in [redacted]tanti.

E' un argomento, questo, che verrà trattato nell'incontro che [redacted] ministro Krieger Vasena avrà a Roma, [redacted] 6 novembre, con il ministro del Commercio estero italiano, sen. Tolloy.

Dario Ascoli

FALLIMENTI

[redacted]

S.n.c. Lei, laborat. elettron. industriale, v. Viverone 2 (soci ing. Franco Campana, ing. Salvatore Chimmas); sent. 4 ott.; cur. avv. Faletti; ver. 24 nov.; giud. Fenoglio.

Soc. fatto **Pionti Pasquale - Di Giulio Gemma in Pionti**, già pizzeria, Chivasso; sent. 6 ott.; cur. avv. Falletto; ver. 24 nov.; giud. Fenoglio.

Impresa edilizia geom. [redacted] di Testa Enrica e C., soc. accom., v. Parma 3; sent. 8 ott.; cur. avv. Porcicone; ver. 13 nov.; giud. Fornelli.

Soc. fatto **Locchini Aldo - Grassi Giovanni Battista**, v. Giusti 62; sent. 6 ott.; cur. dr. Nicoletti; ver. 9 nov.; giud. Fornelli.

Soc. f[redacted] **Fusaro Vittorio - Fusaro Silvano**, già autorimessa, Orbassano; sent. 9 ott.; cur. proc. Burig; ver. [redacted] nov.; giud. Pregno.

Cerglatti Giovanni, già comm. macchine utensili, Rivarolo; sent. 2 ott.; cur. [redacted] Uglio; ver. 10 nov.; giud. Martinetto.

Soc. coll. **Osella Carlo e Bertone Elena in Osella**, macelleria, via Mazzini 5; sent. 20 ott.; cur. dr. Civrare; ver. 11 dic.; giud. Martinetto.

S.r.l. **L'Arredamento Moderno**, v. Barletta 132 (resp. Tarasco Michele); sent. 20 ott.; cur. p[redacted] Sciaccaluga; [redacted] 7 dic.; giud. Martinetto.

Soc. fatto **Serra Giuseppe e Serra Adriano**, confezioni, via S. Bernardino 4, sent. 20 ott.; cur. rag. Gemma; ver. 7 dic.; giud. Martinetto.

Estens. fall. **Vaschetto Francesco** [redacted] **Sangirardi Leonardo**, [redacted] grosso formaggi e caffè, v. Belfiore 66 e c. Raffaello 11 bis; sent. 21 ott.; cur. proc. Griffa; ver. 19 dic.; giud. Pregno.

Soc. fatto **Bellini Lino e Bellini Teresio**, «ditta Fratelli Bellini», carpenteria serbatoi nafta, Orbassano; sent. 25 ott.; cur. dr. Paracchi; ver. 27 nov.; giud. Fornelli.

Ragazzo Amrila, «ditta Mart», confezione impermeabili, già v. Bardonecchia; sent. 25 ott.; cur. dr. Rava; [redacted] 4 dic.; giudice Pregno.

Amministrazione controllata Federici Bruno, costruzioni edili, c. Re Umberto 64; convocazione creditori 21 dic. ore 16; commissario prof. Lamberto Jona; giudice dr. Pregno.

PRETURA DI [redacted] ARSIZIO

Con decreto penale del 16 ottobre 1967 [illegible] Maria nata a Busto Arsizio il 23-8-1911 ivi res. via Cassano Magnago 45, imputata del reato di cui all'art. 74 e 103 del D.P.R. [redacted] n. 162 [redacted] aver trasportato q. 5,10 di zucchero senza la prescritta bolletta di accompagnamento, è stata condannata alla pena di Lire [redacted] di ammenda nonché:

1) alla pubblicazione del decreto per estratto nei giornali «Corriere della Sera» di Milano e «La Stampa» di Torino;
2) alla affissione del decreto per estratto agli albi della Camera di Commercio e Industria di Varese e del Comune di Busto Arsizio.

Estratto conforme.

[redacted] Arsizio, li 23-10-1967.

Il Cancelliere Capo GIUSEPPE MAUCERI

Allarmante sondaggio d'opinione

Forte progresso in Germania dei partiti di destra e di sinistra

I socialisti (che hanno condotto l'inchiesta) prevedono che alle elezioni del '69 i nazisti avranno alla Camera 35 deputati; i comunisti otterrebbero 20-25 seggi - Appello della dc ai partiti democratici per un'azione comune «in difesa della Costituzione»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 novembre.

I partiti del governo di «grande coalizione» (democristiani e socialdemocratici) lanciano un grido di allarme. Si è constatata, soprattutto nel bacino della Ruhr, una crescente inquietudine politica che ha portato a una radicalizzazione degli operai e a un principio di sgretolamento nei partiti democratici. I socialdemocratici, che hanno fatto un sondaggio, rilevano un forte progresso dei partiti di estrema, a destra e a sinistra, e prevedono «con estrema sicurezza» che alle elezioni politiche del 1969 i neonazisti dell'«Npd» entreranno al Parlamento di Bonn con almeno 35 deputati e che probabilmente anche un partito di sinistra, o l'«Unione della pace» (Dfu), oppure il partito comunista (ancora fuori legge) riuscirà a superare il quoziente del 5 per cento e a mandare a Bonn circa 20-25 rappresentanti. «*Allora avremo a Bonn la stessa situazione che ai tempi della Repubblica di Weimar*», si dice alla direzione socialdemocratica.

Nello stesso tempo in cui i socialdemocratici rendevano note le loro previsioni pessimistiche, il presidente del partito democristiano della Renania, Grundmann, ha invitato i partiti democratici a concertare azioni «*per la difesa della Costituzione contro gli estremismi di destra e di sinistra*». Grundmann propone di organizzare una serie di manifestazioni pubbliche per informare i cittadini sui pericoli dell'estremismo. «*I deputati, sia del Parlamento federale sia di quelli regionali* — ha detto Grundmann — *devono andare fuori, a contatto con gli elettori. Bisogna impedire che il veleno dei radicali e degli estremisti faccia breccia nei Parlamenti*». Secondo il deputato democristiano bisogna impedire una ripetizione della Repubblica di Weimar che andò a picco «*perché aveva troppo poca autorità*».

Senza rispolverare appelli all'autoritarismo, i socialdemocratici ritengono che il mezzo migliore per affrontare il pericolo degli estremismi sia quello di combatterlo alle origini, lottando contro il malcontento. Anche loro sembrano avere poca fiducia nella democraticità degli elettori tedeschi, ai quali basta un disagio economico di breve durata per farli ricadere nelle tentazioni di estrema. Una parte della popolazione, specialmente nella Ruhr (cinque milioni di elettori), è insoddisfatta per la situazione economica e lamenta incertezze nella politica del governo. La «grande coalizione» tra democristiani e socialdemocratici (che non ha una ragione ideologica e non è un centro-sinistra, ma fu un matrimonio di necessità dettato dalla crisi congiunturale) non ha portato finora i benefici promessi e sperati, si fa rilevare nei sindacati. Le industrie base del carbone e dell'acciaio sono in difficoltà crescenti, l'industria tessile soffre una crisi strutturale. Proprio oggi a Bonn vi è stata ancora una riunione di 15 ore tra i sindacati e il ministro dell'Economia, Schiller, per trovare una soluzione nel settore carbosiderurgico, ma non è stato deciso nulla.

Nella Ruhr — rileva la *Welt* — nessuno crede che Schiller riuscirà a mantenere la promessa di trovare un'occupazione agli 80 mila minatori e ai 30 mila siderurgici che dovranno essere licenziati nei prossimi mesi. Si fa conto su nuove masse di disoccupati, su nuove manifestazioni di massa e proteste (la settimana scorsa a Dortmund 15 mila minatori hanno cantato l'*Internazionale*) e si prevede un ulteriore sgretolamento dell'elettorato. Se effettivamente comunisti e nazisti entreranno nel Parlamento di Bonn, i socialdemocratici si troveranno nella paradossale situazione di dover continuare per altri quattro anni la «grande coalizione», quella che li avrà condotti alla perdita di voti.

Assai curioso, e indice di un certo smarrimento, è il fatto che proprio oggi, mentre vengono lanciati questi allarmi, un giornale vicino alla democrazia cristiana, la *Koelner Rundschau* di Colonia, dedica un commento in favore della riammissione del partito comunista tedesco (fuori legge da 11 anni), chiesta in questi giorni dai comunisti in una lettera a Kiesinger. Nella lettera i comunisti domandano tra l'altro a Kiesinger se non ritenga di parlare anche con loro, che sono cittadini della Germania federale, visto che tratta con comunisti a Bucarest, Budapest e Varsavia e scambia perfino lettere con il comunista orientale Willi Stoph. Il giornale di Colonia fa eco e, constatando che in quasi tutti i Paesi democratici esiste un partito comunista, domanda se non sia il caso di autorizzarlo anche in Germania, anziché lasciare la formazione ideologica di sinistra a organizzazioni segrete, assai più pericolose.

Tito Sansa

Limitato «rimpasto» nel governo greco

Sostituiti 3 ministri civili

Atene, 1 novembre.

Un limitato rimpasto è avvenuto oggi in seno al governo ellenico, in seguito alle dimissioni presentate nei giorni scorsi da quattro ministri. Al ministero della Giustizia è andato Costantini Kalambokias, già ministro dell'Educazione nazionale e a questo dicastero è passato Teofilo Papacostantinou, già sottosegretario all'Informazione.

Il nuovo ministro del Lavoro è Giovanni Xaidopulos. Sottosegretari all'Industria e all'Igiene sono stati nominati Kypraios e Lambiris. Restano ancora da assegnare i portafogli dell'Industria e dei Lavori Pubblici e un sottosegretariato le cui nomine sono attese entro breve termine. I civili, quasi tutti magistrati, conservano 17 portafogli, mentre i militari mantengono dei «ministeri chiave» fra i quali, la Difesa, l'Interno, l'Economia e la Presidenza.

Nervoso il «fidanzato» di Beatrice

Arena: «Non entrerò mai più in una chiesa»

Il Vicariato romano ha respinto la richiesta della principessa di essere dispensata dalle pubblicazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Dopo aver rinunciato ad interdire la figlia Maria Beatrice, l'ex regina d'Italia Maria José starebbe preparando un'azione legale nei confronti di Maurizio Arena.

Quale potrebbe essere la eventuale accusa dei legali di Maria José? E' difficile, per ora, rispondere alla domanda: tutto è ancora coperto dal segreto istruttorio. Secondo indiscrezioni di buona fonte, alla base dell'azione legale dell'ex regina d'Italia contro Maurizio Arena ci sarebbero gli estremi del reato di plagio o di circonvenzione d'incapace. Il reato di plagio si verifica quando qualcuno sottopone una persona al proprio potere in modo da ridurla in totale stato di soggezione; quello di circonvenzione di incapace avviene quando qualcuno «per procurare a sé o ad altri un profitto» abusi dello stato di infermità o deficienza psichica di una persona.

Sembra che l'azione legale di Maria José nei confronti di Arena debba iniziare addirittura domani. Per non rivolgersi a un magistrato della Repubblica Italiana, l'ex regina darebbe incarico, sempre attraverso i suoi legali, di presentare la richiesta a una persona di famiglia.

Maurizio Arena, dal canto suo, ha dichiarato ai giornalisti che «*comunque e in ogni modo*» sposerà Maria Beatrice. Le nozze saranno celebrate civilmente, forse in Campidoglio. «*Non metterò mai più piede in una chiesa*» ha precisato il «fusto della Garbatella»: egli è assai rammaricato perché il Vicariato romano ha respinto la richiesta, avanzata dalla principessa, di essere dispensata dalle pubblicazioni e dal presentare una regolare e completa documentazione sul suo stato anagrafico. Per il Vicariato romano, non esistono motivi che giustifichino, per Maria Beatrice, un trattamento particolare.

L'attore ha categoricamente smentito la notizia, riportata da un settimanale, che la principessa abbia chiesto ad una casa discografica cento milioni per cantare. A questo proposito, ed anche per le voci che lui e la principessa si sarebbero voluti sposare a Madrid affinché la data del matrimonio coincidesse con il lancio di un disco, Arena ha minacciato querele «*contro tutti i giornali che hanno raccolto le diffamazioni*».

Luca Giurato

Beatrice di Savoia (Tel.)

È la moglie d'un ferroviere di Acqui

La madre «segreta» del parricida vedrà il figlio in carcere a Genova

Oggi il magistrato le concede il colloquio - La donna (separata dal marito e con due ragazzi) dice: «Non posso lasciarlo solo»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 novembre.

La «madre segreta» del parricida diciottenne Antonio Borghini ha trovato il coraggio di farsi avanti. Uscita dall'ombra dove fu costretta tanti anni, la donna si è presentata oggi al vice dirigente della Mobile, Tiraterra, supplicandolo di farle ottenere un incontro col figlio, in carcere da due giorni. «*Non posso lasciarlo solo* — ha detto — *devo fare qualcosa per lui*». Il permesso di colloquio le sarà concesso domani dal magistrato.

Era stato lo stesso Antonio Borghini — dopo la confessione — a chiedere di sua madre. «*Commissario* — aveva detto — *mi aiuti, me la faccia conoscere*». Di questa donna — una sarda — erano note soltanto le generalità. L'abbiamo rintracciata ieri sera, impegnandoci con lei a non rivelare né il nome né l'indirizzo. E' separata dal marito (un ferroviere di Acqui) e vive con due figli che ha allevato col proprio lavoro. «*Non sanno di avere un fratello minore: è un segreto che mi pesa sulla coscienza da 18 anni*». Quando le abbiamo chiesto se intendeva o no farsi riconoscere da Antonio, ha risposto: «*Non lo so. Piango da tre giorni perché ho paura di rovinare la vita degli altri miei due figli*».

La donna ha ora deciso: non sacrificherà l'amore materno per la serenità dei suoi due ragazzi. «*Antonio* — ci ha ripetuto oggi, in un nuovo incontro — *è solo e disperato: non posso tradirlo. Farò per lui tutto quello che sarà necessario. Ci vorranno degli avvocati e li avrà anche se per pagarli dovrò vendere i mobili di casa. Per quello che potrà servirgli avrà anche il conforto di sua madre*».

Antonio Borghini aveva un anno quando una sentenza del Tribunale di Genova lo privò del padre e del nome. «*M'ero sposata in Sardegna* — racconta la donna — *ma i genitori di mio marito manifestarono subito la loro decisa opposizione a questa unione. Quando ci trasferimmo in continente, a casa loro, dovetti sopportare angherie d'ogni specie. Neppure la nascita dei primi due figli li placò e tanto fecero che riuscirono a mettermi contro anche mio marito. Costretta ad andarmene da casa con i due bambini, lui avviò le pratiche per la separazione legale. Nonostante questo ci vedevamo di tanto in tanto, poi nacque Antonio*». La donna insiste su questo punto: «*Antonio è figlio di mio marito, gli sono stata sposa fedele e non è vero, come è stato detto, che ho subito un processo per adulterio*».

Fatto è che il marito, appena ottenuta la separazione legale, chiese al Tribunale di Genova il disconoscimento della paternità per Antonio. «*Di questo atto* — dice la donna — *io non seppi nulla, non ricevetti nessuna citazione e così non potei far valere le mie ragioni*». Al bimbo, dichiarato figlio di «N. N.», i giudici imposero il nome fittizio di Antonio Luigi Gavini. Quando la madre venne a conoscenza del provvedimento non ebbe possibilità di rimediare; dovendo lavorare per mantenere gli altri due figli (che il marito le aveva lasciato) ricoverò il piccino in un istituto genovese. Nel 1956 Antonio fu adottato dal prof. Vittorio Borghini, che allora aveva sessant'anni.

«*Seppi di questa adozione da un giorno all'altro* — ricorda la donna — *e non potetti far nulla perché la legge non me ne dava il diritto: Antonio era figlio d'ignoti. Soltanto in un secondo tempo conobbi il nome della persona che l'aveva adottato, appunto il prof. Vittorio Borghini. Andai a casa sua, lo pregai di farmi vedere mio figlio, ma lui mi chiuse la porta in faccia. "La sua presenza potrebbe turbarlo" mi disse*».

Da allora sono passati sette anni. La donna non è mai riuscita a rivedere Antonio anche se — soggiunge — «*andavo spesso vicino a casa sua nella speranza di incontrarlo*». Dopo tanti anni l'ha riconosciuto nelle fotografie pubblicate sui giornali.

f. d.

Catena di sciagure sulle strade per il maltempo

Tre morti e tre feriti in uno scontro causato dalla pioggia presso Benevento

L'incidente, tra due auto, sull'Appia - Le vittime sono padre e figlia di 81 e 36 anni e un uomo di 59 - Una delle vetture frena, scivola sull'asfalto viscido ed è travolta dall'altra che procede in senso contrario

(Nostro servizio particolare)
Benevento, 1 novembre.

Tre persone sono morte in un drammatico scontro tra due vetture avvenuto stamane sotto una persistente pioggia sull'Appia. Altre tre sono ricoverate in gravissime condizioni negli ospedali di Caserta e Benevento. Le vittime sono Francesco Taurino di 81 anni, e la figlia Rita, di 36 anni, residenti a Lecce, e Giovanni Travaglione, di 59 anni, residente a Roma in via Genzano 144. I feriti, che hanno riportato fratture, lesioni e stato commotivo sono: il venticinquenne Salvatore Marzo, residente a Squinzano (Lecce), Pasquale Travaglione, di 55 anni, ed il figlio Oreste, di 20, domiciliati in Napoli.

La sciagura è avvenuta verso le otto alla periferia del comune di Arpaia, distante ventisette chilometri da Benevento. L'incidente non ha avuto testimoni ed è stato ricostruito dalla polizia stradale in base alle posizioni delle due vetture, ridotte un una massa di rottami, ed ai segni evidenti delle frenate rilevati sull'asfalto.

Fino a questa sera non è stato possibile interrogare le persone ricoverate in ospedale per il loro preoccupante stato di «choc» e quindi avere conferma sulla dinamica dello scontro.

E' stato comunque accertato che la «Renault», targata Lecce, era guidata da Salvatore Marzo ed aveva a bordo Francesco Taurino e la figlia Rita. La vettura proveniva dalla nazionale Foggia-Benevento diretta a Caserta e procedeva a sostenuta velocità, malgrado la scarsa visibilità e la persistente pioggia che rendeva viscida la carreggiata.

Ad un chilometro dal comune di Arpaia, Salvatore Marzo, in un tratto ove la strada corre su un rettilineo in lieve pendenza, ha improvvisamente azionato i freni. La brusca frenata ha fatto sbandare la vettura ed il guidatore ne ha perso il controllo.

La «Renault», dopo aver compiuto un giro su se stessa, si è posta di traverso al centro della carreggiata. In senso inverso, proprio in quel momento è sopraggiunta la «850» guidata da Oreste Travaglione con a bordo il padre e lo zio.

Lo scontro inevitabile è stato di estrema violenza: una vettura ha rimbalzato rovesciandosi, mentre l'altra usciva di strada finendo in una cunetta. Alcuni automobilisti di passaggio provvedevano a soccorrere gli infortunati e a chiedere l'intervento della polizia stradale. L'opera di soccorso è stata quanto mai difficile per liberare le vittime dalle auto sfasciate.

a. l.

Le due auto dopo lo scontro che ha provocato la morte di tre persone ieri nei pressi di Benevento (Tel. A. P.)

Due professoresse uccise sull'auto che per la nebbia piomba contro un pullman

Ferite altre cinque colleghe che erano con loro - Le vittime avevano 46 e 37 anni - Le insegnanti tornavano da una riunione della scuola di Certosa - L'urto sulla Pavia-Milano

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 1 novembre.

(m. n.) Due professoresse sono morte e altre cinque colleghe sono rimaste ferite in un incidente avvenuto per la nebbia ieri pomeriggio sulla statale Pavia-Milano nei pressi della Certosa di Pavia.

Le vittime sono Anna Claudia Truffi in Rona, di 46 anni, e Anna Maria Bergonzi in Parrone, di 37 anni, entrambe residenti a Pavia. La loro auto, che aveva rallentato per la precaria visibilità a causa della nebbia, è stata tamponata dalla vettura con a bordo delle colleghe e scagliata, sulla opposta corsia, contro un pullman che giungeva in quel momento.

Al termine della riunione dei professori della scuola media di Certosa, sei insegnanti e una loro amica erano salite su due auto. Nella prima, una «124» guidata dalla professoressa Anna Maria Bergonzi, erano le sue colleghe Anna Claudia Truffi, Maria Cassina in Panzarasa, di 30 anni, e un'amica di quest'ultima, Maria De Matteis di 19; sulla seconda vettura, una «IM 3», erano tre professoresse: Lucia Magnani in Bollini, di 28 anni, che era alla guida; Silvia Ruggeri e Bruna Marazzi, entrambe di 48 anni.

Giunta nei pressi della Certosa di Pavia la «124», per la nebbia, ha improvvisamente rallentato, ed è stata tamponata dall'auto guidata dalla Magnani, finendo sulla corsia opposta di marcia.

In quel momento sopraggiungeva il pullman, guidato da Pietro Prada, di 44 anni, di Vidigulfo, proveniente da Pavia in servizio di collegamento con la Certosa ed i paesi vicini.

Il Prada ha tentato di frenare e di evitare l'investimento ma la «124» è andata a schiantarsi contro la parte anteriore del pesante veicolo.

Anna Claudia Truffi e Anna Maria Bergonzi sono state portate al Policlinico di Pavia e sono morte poco dopo il ricovero. Allo stesso ospedale sono state portate la De Matteis, la Cassina, la Marazzi, la Ruggeri e la Magnani che, nell'incidente, hanno riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

I valichi alpini chiusi per la neve

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 novembre.

(l. v.) In Valle d'Aosta è già inverno. Una spolverata di neve è caduta a partire dai 1000 metri di altitudine, ma gli sciatori per trovarne uno strato consistente devono salire a Cervinia, l'unica stazione invernale già aperta, anche se in tono minore. La zona sciabile si estende da Plateau Rosa a Cime Bianche, in una fascia al di sopra dei 2900 metri di altitudine, dove la neve sfiora il metro d'altezza.

Non meno abbondante è stata la nevicata nella conca del Monte Bianco. A Courmayeur, nei prati la neve supera i 15 centimetri, ma qui la stagione non avrà inizio che a fine novembre, con l'apertura delle piste dello Chécrouit.

Gli sciatori hanno affollato così oggi le piste alte del Breuil, dove sono in funzione tre ski-lift, uno sul nostro versante, gli altri due sul versante svizzero. Le funivie hanno trasportato cinquecento sciatori. Chiusi al traffico i valichi del Piccolo e del Gran S. Bernardo. Inoltre dalla Svizzera è annunciata la chiusura dei passi dello Spluga, Furka, Grimsel, Susten e quello di Klausen.

Bardonecchia, 1 novembre.

(b.) Dopo la leggera nevicata della notte il tempo sembrava essersi messo al bello, ma nel pomeriggio il cielo si copriva di nuvole e la visibilità sulle montagne diventava scarsa. La temperatura è oscillata intorno allo zero. Numerosi i turisti che hanno trascorso la festività dei Santi a Bardonecchia.

Il tempo che farà

Al nord cielo molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sui rilievi oltre i mille metri. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di locali rovesci. Al sud e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *stazionaria*. Venti: *deboli o moderati*. Mari: *da mossi a agitati*.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	12	Pescara	9	18
Bolzano	5	13	L'Aquila	3	15
Trento	7	13	Roma	9	18
Verona	9	13	Campob.	8	11
Trieste	11	13	Bari	12	19
Venezia	9	12	Napoli	10	17
Milano	5	14	Potenza	7	11
Genova	10	18	Catanz.	9	18
Bologna	9	10	R. Cal.	12	20
Firenze	11	16	Messina	13	20
Pisa	9	13	Palermo	16	20
Ancona	12	14	Catania	11	19
Perugia	9	13	Cagliari	12	18

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	10
Londra	5	10
Berlino	4	10
Amsterdam	6	14
Madrid	7	14
New York	6	15
Mosca	7	14
San Francisco	16	27
Tokio	13	18
Città di Messico	10	22

Operaio torinese muore in uno scontro a Pinerolo

Aveva 26 anni - In fin di vita la fidanzata - L'incidente nella notte per una serie di tamponamenti - Altri 3 feriti

Gian Mario Baruscotti

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 1 novembre.

Un giovane operaio torinese è rimasto ucciso questa notte in uno scontro frontale sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice, conseguente ad una serie di tamponamenti che avevano praticamente bloccato la strada. La vittima è Gian Mario Baruscotti, di 26 anni, abitante a Torino in via Sette Comuni 61.

Il giovane era alla guida di una «600» e aveva al fianco la fidanzata Tina Mirarchi, di 23 anni, residente a Pinerolo in via Trieste 47. I due erano diretti verso Torre Pellice, quando si sono trovati improvvisamente la strada sbarrata da un groviglio di quattro auto coinvolte in una serie di tamponamenti a catena.

Un commerciante che viaggiava verso Pinerolo, inizando la svolta a sinistra per imboccare una stradina che porta alla sua abitazione aveva rallentato d'improvviso: tre auto che seguivano a poca distanza si sono tamponate. Per evitare di scontrarsi con queste vetture rimaste di traverso sulla strada, il Baruscotti ha sterzato a sinistra ed è venuto a trovarsi di fronte ad una «Austin» che viaggiava in senso inverso, diretta verso Pinerolo.

L'urto frontale è stato inevitabile. Dalla «600», ridotta ad un ammasso di rottami, il Baruscotti è stato estratto ormai cadavere, mentre la Mirarchi, gravemente ferita, è stata subito trasportata all'ospedale Agnelli, dove i sanitari l'hanno ricoverata con riserva di prognosi per la frattura della colonna vertebrale, lo schiacciamento della cassa toracica e grave stato di choc. Le sue condizioni sono gravissime.

Allo stesso ospedale sono stati trasportati il guidatore della «Austin», Giuseppe Visentin, di 52 anni, residente a Udine, sua nuora Franca Bruno, di 27 anni, residente a Torino in corso Peschiera 140/12, e la nipotina Cristina Visentin, di 17 mesi, che hanno riportato ferite non gravi giudicate guaribili in pochi giorni.

m. g.

Un giovane in ciclomotore muore urtando contro un'auto

Ciriè, 1 novembre.

(g. c.) Il ventitreenne Carmine Ferri, da Colosimo (Cosenza), abitante a Ciriè in via Nino Costa 15, è rimasto ucciso in un incidente stradale.

Ieri pomeriggio il giovane si recava al lavoro in ciclomotore. Nei pressi di Nole, mentre stava superando una «1100» guidata dal trentacinquenne Vincenzo Bertetti, da Nole, ha sfiorato la vettura.

Il ciclomotore ha sbandato e il Ferri, sbalzato di sella, ha battuto il capo con violenza al suolo.

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Medio Oriente

Israele invita la Giordania a «colloqui diretti» di pace

Il «premier» Eshkol dichiara di essere pronto ad incontrare re Hussein a Gerusalemme o ad Amman - L'appello ai negoziati è già stato rivolto ripetutamente a tutti i Paesi arabi, ma finora senza successo

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 1 novembre.

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha detto oggi, parlando ad una delegazione ebraica americana, di essere disposto ad incontrare re Hussein di Giordania a Gerusalemme, ad Amman o in qualsiasi altra città per colloqui diretti di pace. Questa dichiarazione non porta in realtà alcun elemento nuovo nell'evoluzione del conflitto arabo-israeliano. Già Ben Gurion, e lo stesso Levi Eshkol, avevano dichiarato più volte di essere pronti ad incontrare i capi di Stato arabi, separatamente o collettivamente, in qualsiasi parte della terra. Gli arabi hanno sempre considerato le offerte israeliane come atti di pura propaganda e non hanno mai risposto. Soltanto due mesi fa, visitando il canale di Suez, Levi Eshkol aveva invitato i capi arabi ad incontrarlo.

La radio nazionale di Israele non ha citato che una sola volta la dichiarazione fatta oggi dal Presidente del Consiglio ed ha dedicato la maggior parte dei suoi bollettini di informazione all'argomento che appassiona le folle: la finale della coppa nazionale di calcio, che si è disputata nel pomeriggio a Tel Aviv davanti a trentamila spettatori.

A proposito del terrorismo arabo, i trenta membri dell'organizzazione El Fatah appartenenti al gruppo che ha compiuto l'attentato contro il cinema *Sion*, saranno giudicati da una Corte di giustizia militare a Gerusalemme. Questo gruppo è stato catturato al completo ed il suo capo, che nella clandestinità si fa chiamare «dr. Nur», figura fra i trenta imputati. Secondo la polizia, essi hanno confessato completamente ammettendo di essere stati addestrati in Giordania.

Il tribunale di Gaza ha condannato ai lavori forzati a vita due giovani arabi riconosciuti colpevoli di aver ucciso, dopo ignobili sevizie, una volontaria belga di 16 anni, Danielle Abelev. Un terzo imputato è stato condannato a 15 anni di carcere in considerazione della sua giovane età. Tutti e tre erano passibili della pena di morte, conformemente alle leggi egiziane in vigore nella regione di Gaza.

Israele. Dopo una lunga riposta, Hussein si è detto d'accordo con il suo intervistatore il quale aveva sintetizzato il suo pensiero dicendo che il sovrano aveva risposto in sostanza «*No, con molti "ma", ma no*».

L'intervistatore David Frost ha detto al sovrano che secondo dispacci di agenzia, Eshkol aveva dichiarato di essere pronto ad invitare Hussein a Gerusalemme o ad andare personalmente ad Amman per colloqui di pace. Alla domanda quale fosse la sua risposta, il sovrano ha detto:

«*Personalmente non ho mai avuto paura di parlare con chicchessia. La posizione araba è diventata molto ragionevole e tale da poter essere difesa con molta energia. Per me potrebbe essere difficile illustrare tale posizione, in questo momento. Ma essa è parecchio diversa da quanto alcuni suppongono. Siamo prossimi al punto in cui potrebbe essere in vista una giusta soluzione, una soluzione che deve essere giusta per essere accettabile da tutte le parti interessate*».

«Così la vostra risposta è no?» ha chiesto Frost.

«*Non sto dicendo di no. Sto dicendo che l'approccio giusto è di fare del nostro meglio per metterci nella posizione di poter trovare una soluzione che ci dia la possibilità di vivere in pace*».

(A. P.)

André Scemama

Ambigua risposta di Hussein all'offerta di Gerusalemme

Londra, 1 novembre.

Nel corso di un'intervista televisiva, re Hussein di Giordania ha respinto oggi, ma non in maniera categorica, l'offerta, fatta dal primo ministro Eshkol, di colloqui di pace diretti fra Giordania e

Thant propone di rafforzare i controlli dell'Onu sul Canale

New York, 1 novembre.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha proposto oggi al Consiglio di sicurezza di rafforzare considerevolmente il sistema dell'Onu per il controllo del cessate il fuoco nella zona del Canale di Suez.

Thant ha inoltre inviato un nuovo appello alle «due parti» chiedendo loro di astenersi da qualsiasi misura di rappresaglia nel caso di violazione del cessate il fuoco e di ricorrere invece al dispositivo allestito appositamente dall'Onu. *(Ansa)*

La battaglia per le Regioni riprende in dicembre al Senato

Moro costituisce un comitato di ministri ed esperti per il riordinamento dello Stato - Dovrà fissare le competenze delle amministrazioni regionali per evitare doppioni con i dicasteri di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

All'indomani dell'approvazione alla Camera della legge che fissa per l'autunno del 1969 le prime elezioni dei Consigli regionali, il presidente del Consiglio Moro ha costituito una commissione di ministri e di esperti «per studiare i problemi del riordinamento delle strutture dello Stato e degli enti locali connessi con la realizzazione delle Regioni».

Fondamentale, tra questi problemi, è quello di evitare duplicazioni di uffici e di interventi, e quindi di costi. La commissione dovrà quindi procedere ad una attenta ricognizione dei compiti che dall'amministrazione statale dovranno essere trasferiti o decentrati alle Regioni e dovrà delineare i criteri per la formazione delle leggi-quadro per le materie sulla quali le Regioni saranno chiamate ad operare.

Nelle intenzioni del governo, con l'entrata in attività delle Regioni si dovrà avere un alleggerimento delle funzioni dello Stato, e eventualmente di altri enti locali, in maniera da ottenere una compensazione tra il costo dei nuovi organismi e lo sgravio di spesa nell'apparato amministrativo oggi esistente. (L'accenno all'alleggerimento di funzioni negli enti locali significa che non è esclusa la proposta di La Malfa per l'abolizione delle Province e il trasferimento delle loro competenze alle Regioni).

Le leggi-quadro dovranno provvedere all'attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, secondo il quale le Regioni a statuto ordinario emanano norme legislative nelle seguenti materie: ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione; circoscrizioni comunali; polizia locale urbana e rurale; fiere e mercati; beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria ed ospedaliera; istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica; musei e biblioteche di enti locali; urbanistica; turismo ed industria alberghiera; tranvie e linee automobilistiche d'interesse regionale; viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale; navigazione e porti lacuali; acque minerali e termali; cave e torbiere; caccia; pesca nelle acque interne; agricoltura e foreste; artigianato; altre materie indicate da leggi costituzionali.

La commissione dovrà fornire indicazioni concrete e precise circa i trasferimenti e le dislocazioni di competenze e di uffici. Saranno riguardati i progetti già pronti e saranno svolte immediate indagini nei settori in cui le ricerche sono in ritardo. La commissione, presieduta dal ministro dell'Interno, comprende i ministri del Tesoro, del Bilancio, delle Finanze, della Riforma burocratica, della Giustizia, dell'Industria e dell'Agricoltura. Essa provvederà anche alla messa a punto degli studi e delle conclusioni del comitato incaricato di studiare il costo delle Regioni.

I lavori della commissione cominceranno immediatamente; e questo conferma la volontà del governo e della maggioranza di centro-sinistra di condurre all'approvazione definitiva al Senato, malgrado l'ostruzionismo delle destre, la legge elettorale regionale. Il testo votato dalla Camera sarà a Palazzo Madama tra pochi giorni, subito assegnato all'esame delle commissioni e pronto per l'aula entro la prima decade di dicembre. Spetterà alla presidenza di Palazzo Madama, d'accordo con i gruppi parlamentari, decidere la data della sua discussione: se prima delle feste natalizie o immediatamente dopo.

Fausto De Luca

Convocato per l'11 novembre il consiglio nazionale del pli

Roma, 1 novembre.

E' stato convocato per l'11 e 12 novembre il Consiglio nazionale del pli, già previsto per la fine di ottobre e che è stato rinviato essendo ancora in corso alla Camera la seduta-fiume sulla legge elettorale regionale.

Il Consiglio nazionale liberale, che dovrà eleggere il nuovo presidente del partito, esaminerà i problemi di politica interna e internazionale.

Johnson critica il Congresso che non concede altre tasse

Washington, 1 novembre.

Il Presidente Johnson ha tenuto oggi una improvvisa conferenza stampa nel corso della quale ha parlato dei problemi interni e della guerra nel Vietnam. Egli ha criticato il Congresso, che non gli ha concesso le nuove tasse richieste, ed ha attaccato duramente i pacifisti che continuano a manifestare in tutta l'America contro il conflitto nel Sud-Est asiatico.

Parlando del Vietnam, Johnson ha energicamente negato di aver fatto marcia indietro rispetto a una dichiarazione politica rilasciata durante la campagna presidenziale del 1964, secondo cui i soldati americani non sarebbero stati impiegati per svolgere un compito che gli asiatici potevano assolvere. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Conclusa stanotte la rassegna di moda di Palazzo Pitti

Sfilano a Firenze vestite di maglia con aria maliziosa da «zitelline snob»

Novità soprattutto nei colori, delicatissimi e armoniosamente accostati - Collezioni di 17 maglifici

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 1 novembre.

Oggi, terza ed ultima giornata delle manifestazioni fiorentine di moda, sulla pedana di palazzo Pitti è stata la volta delle confezioni di maglia, che rappresentano il settore più qualificato della produzione italiana. L'attesa, vivissima, del pubblico e della stampa specializzata, non è andata delusa: anzi, è stata largamente soddisfatta dallo spettacolo di buon gusto, preparazione tecnica, coerenza stilistica offerto dai nomi più qualificati della maglieria italiana.

Superati certi rilievi critici degli esperti per qualche interpretazione paradossale, per ripetizioni evidenti di idee già sfruttate, per modelli talora approssimativi come taglio o troppo carichi di fronzoli, il pubblico ha espresso con sostenuti applausi il suo consenso.

Prima a raccogliere, insieme con i battimani, un convinto apprezzamento, è stata Carla Ferrero, una giovane signora torinese, grazie alla quale il nome di Torino è salito per la prima volta sulla non facile pedana della «Sala bianca». Si trattava perciò di un autentico debutto davanti a un pubblico internazionale smaliziato in fatto di moda; ma fin dalla comparsa delle prime due indossatrici è caduto ogni dubbio sul successo della creatrice torinese. Un successo meritato per la accurata confezione, il raffinato accostamento dei colori, delicatissimi, e la ricercatezza nel particolare.

A Carla Ferrero va riconosciuta l'acquisizione di un sicuro gusto personale, filtrato da una sensibilità pronta ad avvertire le vibrazioni del costume internazionale. Tutti i suoi modelli, per esempio, giocano abilmente sul filo dei motivi che sembrano destinati ad imporsi nel prossimo anno, e cioè su quei genere di modelli che oscillano tra il 1930-1935. Il tutto insaporito e rinfrescato da piccoli, maliziosi dettagli che danno un'aria da «zitellina snob» anche all'indossatrice più disinvolta. La linea dei «capi» della Ferrero si è proprio imposta perché sobria, essenziale ed elegantemente stilizzata; tanto i suoi «chemisier» con collettini minuti e mezze maniche, quanto i modelli eleganti per cocktail e sera, arricchiti da «volants» minuscoli e da «ruches» sono basati su un accordo essenziale di colore: il bianco sale e il marrone «granel di pepe».

Ispirandosi ai film interpretati da Ginger Rogers e Mirna Loy, anche Cadette, firma di sicuro prestigio nella maglieria italiana, ha ottenuto scrosci di battimani. I suoi colori preferiti: «Navy blu» e «sabbia-legno», il bianco classico accanto al «Navy blu» e poi, lunghezza degli orli sotto il ginocchio, giacche con ampi «revèrs» segnati da cifre di smalto e da fiordalisi all'occhiello, «foulards» bianchi e «cagoules» di seta per gli sport, con nostalgico richiamo al genere Isadora Duncan.

Un'aria giovane ha proposto anche la collezione di Noni Sport, ispirata agli «anni trenta». La cintura cinge la parte bassa dei fianchi, la linea della gonna è appena svasata verso l'orlo e i lunghi «pullovers» sono corredati dal cinturone che scende sulle anche. La collezione lancia inoltre un abbinamento di colori inusitati: dopo tanta insistenza sui toni solari, la moda futura, secondo Noni Sport, dovrebbe accogliere molto fucsia unito al rosa e interrotto da spruzzi bianchi.

Il bianco-marrone, binomio che sembra sconfiggere ormai il classico bianco-blu, è la bandiera vincente della collezione da crociera, svelta, dinamica, elegante, di Naka, che ha suggerito abiti con gonne-pantaloni bianchi, bordati di profili marroni e accompagnati dalla cintura bassa di vernice dello stesso colore.

Lancetti ha puntato su una selezione di aerei modelli, stampati e disegnati dallo stesso autore nello straordinario «jersey Trevira», in colori luminosi e brillanti, come l'albicocca e il verde erba, o il rosa-arancio e il tabacco chiaro. **s. r.**

ULTIME DI CRONACA

Uccide un cane, sbanda investe un'altra auto

Due feriti gravi a Settimo - Sciagura a Trofarello: urtato da un autobus, muore per embolia

Dante Zanetti, 37 anni

Ieri a mezzanotte un automobilista diretto a Settimo — Dante Zanetti, 37 anni, abitante a Settimo in via Vercelli — ha scorto alla luce dei fari, un cane che attraversava la strada di fronte allo stabilimento della Pirelli. Ha frenato, ma non è riuscito ad evitarlo. Travolto e ucciso il cane, l'auto ha sbandato spostandosi sulla corsia opposta. In quel momento arrivava verso Torino una Renault guidata dal geometra Giovanni Pileri, 23 anni, via Sassari 13.

L'urto è stato violentissimo. Una delle auto è rimasta sulla strada; l'altra è rotolata nel fosso. I soccorritori hanno estratto dai rottami i due automobilisti feriti e li hanno portati all'astanteria Martini. Lo Zanetti guarirà in una ventina di giorni per contusioni e choc. Più gravi le condizioni del Pileri che ha riportato la frattura di entrambe le gambe. La prognosi è riservata.

— Urtato dal rimorchio di un pullman che lo stava superando, un operaio in bicicletta ha riportato la frattura d'una gamba ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Guido Monco, 52 anni, abitante a Trofarello in frazione Valle Sauglio. Ha quattro figli. Il quinto, Bruno, di 17 anni, è morto due anni fa mentre tornava da una gita in motocicletta. Il Monco era operaio della fabbrica Altissimo di Moriondo.

Ieri alle 18 rincasava. Alla periferia di Trofarello è stato raggiunto dal pullman che fa servizio fra Torino e Alba. L'autista, Carlo Negro, 30 anni, di Alba, ha iniziato il sorpasso. Ma il rimorchio, forse a causa di un sobbalzo provocato dal fondo irregolare, si è spostato verso destra colpendo con la fiancata il Monco. L'urto ha fatto perdere l'equilibrio all'operaio che è caduto rimanendo con le gambe imprigionate nel telaio della bicicletta.

Alle grida di raccapriccio dei passeggeri il Negro ha bloccato il pullman. Con un'auto di passaggio l'operaio, che aveva una gamba spezzata, è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. E' morto stroncato da un embolo mentre veniva preparata la camera operatoria.

Morto l'ottantenne rimasto per 5 giorni senza soccorsi

Il pensionato ottantenne Stefano Castellino è morto ieri alle Molinette. Il 30 ottobre è stato trovato in fin di vita nel suo alloggio di via Cesare Balbo 5. Da cinque giorni nessuno l'aveva più visto e lunedì una vicina ha dato l'allarme. Agenti del commissariato Vanchiglia hanno sfondato l'uscio a spallate: il vecchio giaceva sul pavimento, paralizzato da una trombosi cerebrale con il corpo ricoperto da piaghe.

— Carmine Ferri, 23 anni, da Ciriè, che lunedì pomeriggio in ciclomotore si era scontrato con un'auto nei pressi di Ponte Massimo di Nole, è morto ieri notte alle Molinette per frattura della base cranica.

Il generale Rosato in visita alla Guardia di Finanza

Il comandante della Guardia di Finanza, gen. Umberto Rosato, è giunto in Piemonte per un'ispezione ai reparti di Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, Novara, Domodossola e Aosta. Nella nostra città ha visitato il comando della Legione e gli altri settori del corpo, interessandosi ai problemi operativi e compiacendosi per gli importanti risultati che i «finanzieri» conseguono in difesa dell'Erario, soprattutto nella lotta al contrabbando e alle sofisticazioni.

Aerei postali notturni — Ha avuto inizio questa notte un nuovo collegamento da Torino a Palermo via Milano, Napoli e Catania. L'aereo parte da Caselle alle 23,15 e arriva a Palermo alle 8,10.

Medico ustionato da un incendio nel posto di guardia in ospedale

**E' grave - L'incidente al «San Lorenzo» di Carmagnola
Il sanitario (46 anni, di Torino) era addormentato quando il lettino ha preso fuoco, forse per un mozzicone di sigaretta**

Il dott. Paolo Ricagno, ustionato a Carmagnola

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 1 novembre.

Un medico anestesista dell'ospedale «San Lorenzo» di Carmagnola è rimasto gravemente ustionato e intossicato nella sua cameretta durante il turno di guardia: è grave.

Il sanitario è il dott. Paolo Ricagno di 46 anni, abita a Torino con la moglie in via Camandona 1 e da tre anni presta servizio al «San Lorenzo» di Carmagnola. Il dottor Ricagno aveva preso servizio ieri sera alle 18 e avrebbe dovuto lasciarlo oggi alla stessa ora. Durante la notte è accorso più volte al capezzale degli ammalati e l'ultima chiamata è avvenuta verso le 6. Era una donna che versava in gravi condizioni: il medico le ha prestato le cure necessarie, poi è tornato nella sua camera al primo piano.

Da questo momento non si sa con precisione che cosa sia accaduto. Il dottor Ricagno, probabilmente, si è sdraiato sul letto per riposare un istante. Forse stava fumando: il sonno lo ha colto di sorpresa, la sigaretta gli è caduta di mano sulle lenzuola, appiccando il fuoco.

In breve la coperta e il materasso di gommapiuma sono bruciati. Non si sono levate fiamme perché altrimenti il dottor Ricagno si sarebbe svegliato di soprassalto e avrebbe subito cercato aiuto. La combustione è avvenuta con fumo denso che ha intossicato il medico fino a fargli perdere i sensi.

Il cappellano dell'ospedale, don Tancredi Barone, è tornato dalla messa alle 7,15 e ha visto il fumo sprigionarsi dalla finestra della camera del dottor Ricagno. Ha chiamato il portinaio, Domenico Casale e un infermiere, Mario Diapede; tutti e tre sono corsi al primo piano. Hanno sfondato l'uscio. In mezzo al fumo, in piedi, il dott. Ricagno: si era riavuto, aveva tentato di avvicinarsi alla porta ma non era riuscito ad aprire.

Il medico è stato portato al pronto soccorso e di qui, con un'autoambulanza, alle «Molinette» di Torino, dove è stato ricoverato al «Centro Rianimazione». Presentava ustioni al viso, al torace e alle braccia. Le sue condizioni erano gravi specie per l'intossicazione. Attorno a lui, tutto il giorno, si sono prodigati i medici. Una grave insufficienza respiratoria faceva temere il peggio. Verso sera le sue condizioni sono leggermente migliorate. **g. f.**

Dopo dolorose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Ciraudo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca con la figlia Rosella, la mamma, la suocera, il fratello e la sorella, cognati e cognate con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 3 novembre alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1967.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente
Pierino Ciraudo
— Torino, 1° novembre 1967.

Il Reparto Tipografia dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del collega ed amico
Pierino Ciraudo
— Torino, 1° novembre 1967.

La Sezione Tennis del Circolo Aziendale «La Stampa» si associa al dolore dei familiari per la morte del Socio
Pierino Ciraudo
— Torino, 1° novembre 1967.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari

Teresa Grasso n. Chiesa

Desolati ne danno il triste annuncio il marito Liberio, i figli Silvio e Basilio con la moglie Lucia Gai, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Mauro Di Stasi ed alle Terziarie Suore Carmelitane per l'assidua e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo in Torino nella chiesa del SS. Sacramento (via Casalborgone) venerdì 3 corr. alle ore 8,45, ed a Oldenico (Vercelli) alle ore 11 nella chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 2 novembre 1967.

Teresa e Battista Gay partecipano al dolore della famiglia Grasso.

La famiglia Fogliati partecipa vivamente al dolore della famiglia Grasso.

Ferdinando Moresco e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Grasso.

Il Comitato Regionale Piemontese - Settore Giovanile - della F.I.G.C. partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Collaboratore Rag. Silvio Grasso per la scomparsa della MAMMA.

Luisa e Mario Capone partecipano al grande dolore della famiglia Grasso.

Luigi Bianco, Franco ed Achille Russo, Renzo Sola partecipano con profondo cordoglio al dolore di Silvio Grasso.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giacomo Pecchio
di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta Bongiovanni, la figlia Maria col marito Geroloamo Ravera e figli, il figlio Domenico con la moglie Natalina Turicco e figlia, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Filippo Mussano per la sua assidua assistenza e al Prof. Caruzzo. Funerali 2 novembre ore 16 con partenza da via Natale Palli 15 Borgo S. Pietro.
— Moncalieri, 2 novembre 1967.

Titolare, Impiegati e Maestranze Officine Bussetti s.a.s. annunciano con dolore la perdita del proprio custode
Giacomo Pecchio
e partecipano al lutto dei famigliari.
— Moncalieri, 2 novembre 1967.

La famiglia Nicolò Bussetti prende viva parte al dolore della famiglia Pecchio per la scomparsa del loro caro
Giacomo Pecchio
— Moncalieri, 2 novembre 1967.

La famiglia Viale e De Salvo prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
Giacomo Pecchio
— Torino, 2 novembre 1967.

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è cristianamente mancata

Soviglia Briotti n. Zamignani

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, figli, nuore e nipoti. Funerali oggi ore 16,15 via Campiglia 4.
— Torino, 2 novembre 1967.

Le famiglie Passarello e Bruno si associano al dolore per la perdita della cognata e zia
Soviglia Briotti
— Torino, 2 novembre 1967.

Dopo lunga sofferenza è mancata nella Fede di cui sempre visse

Ada Stefanino n. Chizzoni
Anziana pettinatrice

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, il fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Sig.ri Medici, alle Rev.de Suore ed al Personale della Clinica Dermatologica. L'accompagnamento funebre avrà luogo venerdì alle ore 10,15 da via Cherasco 23. Non fiori, ma eventuali offerte all'Istituto Ciechi, via Nizza 151.
— Torino, 1° novembre 1967.

E' mancata

Ulrica Maria Cantero nata Cazzera

Addolorati lo annunciano: figli Antonio e Margherita, nuora Carlina, nipoti: Mario colla piccola Isabella, Pietro colla moglie Emma e piccoli Antonella e Paolo; fratello Felice e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16,15, c.so Racconigi 219.
— Torino, 2 novembre 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Briano n. Filippi

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, le figlie Nini ed Amelia con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 2 corr. alle ore 15 in S. Rocco Castagnaretta da via Demonte 2.
— Cuneo, 1° novembre 1967.

Cristianamente è mancato a Vittoria

Pietro Alessandrello

Lo annuncia il figlio Cesare con la moglie Maria Pia Negri e bimbi. Si associano al dolore di Cesare il suocero e i cognati Negri De-Agostini Ferro.
— Torino, 1° novembre 1967.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Fioretta

Lo annunciano con dolore i parenti. Funerali oggi ore 16,15 nella Parrocchia Crocetta.
— Torino, 1° novembre 1967.

L'Istituto Superiore di Cultura partecipa al dolore per la scomparsa del
POETA
Camillo Sbarbaro
— Torino, 1° novembre 1967.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti rievocano la cara memoria di

Palmira e Carlo Sobrero
Dott. Ing. Roberto Monti
Carla Palmira Canonica
Dott. Vincenzo Manzone
— Torino, 2 novembre 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fonderia Aspera S.p.A. ricordano con immutato dolore il loro Presidente
CAV. DEL LAV.
Vasco Salvatelli
recentemente scomparso.
— Torino, 2 novembre 1967.

1962 1967
La moglie e la figlia ricordano
Serafino Rinetti
S. Messa venerdì 3, ore 9, parrocchia del Carmine.
— Torino, 2 novembre 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'
ING. DOTT.
Edoardo Vecchia

Lo annunciano con infinito dolore: la moglie Maria Pelestri; la nipote Cidea col marito dott. Gianmario Peretti e figlio Emanuele; la cognata Caterina Borghi ved. Vecchia; il cugino avv. Riccardo Midana coi famigliari; il cognato Stefano Pelestri e famiglia; la cognata Clelia ved. Pelestri e famiglia; il cognato Rotari Valsecchi; l'affezionata Eugenia Terzia. I funerali in Chivasso venerdì 3 ore 15 (Ospedale civico). Per volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte all'Ospedale civico e Asilo di Chivasso.
— Chivasso, 1° novembre 1967.

Paola Parigi Grosso e sorella Ernesta sono affettuosamente vicine a Maria con cuore commosso.

Dario Egle Treves e figli dolorosamente colpiti partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro amico
Ing. Edoardo Vecchia
— Torino, 1° novembre 1967.

Giorgio Giusti prende parte al dolore della famiglia Vecchia.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del benemerito Socio
DOTT. ING.
Edoardo Vecchia
— Torino, 2 novembre 1967.

Icilio e Rosetta Camerlinghi e figli si uniscono al grande dolore di Maria per la repentina perdita dell'amato consorte
DOTT. ING.
Edoardo Vecchia
— Torino, 2 novembre 1967.

Partecipano addolorati al lutto della famiglia Vecchia gli amici
Carlo De Maria
Giorgio Marpery
Giovanni e Maria Basso
Giuseppe Giriodi
Giovanni Casalegno
Giuseppe Neri
Giovan Battista Carlno
Andrea Campi
Guido Mazzola.

Margherita e Oreste Croce costernati per l'improvvisa dipartita dell'amatissimo amico
DOTT. ING.
Edoardo Vecchia
partecipano allo strazio della cara consorte Maria.
— Torino, 2 novembre 1967.

Gioachino, Ines Cavicchioli e figli, partecipano commossi al dolore di Maria per la perdita del caro indimenticabile amico
Ing. Edoardo Vecchia
— Torino, 2 novembre 1967.

Compiangono l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile
Ing. Edoardo Vecchia
e sono vicini alla cara Maria nel suo grande dolore Silvia e Felice Bertone.
— Torino, 1° novembre 1967.

Dede e Celso Italia partecipano addoloratissimi la perdita del carissimo amico
ING. COMM.
Enrico Vecchia
— Torino, 2 novembre 1967.

Profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico
Ing. Edoardo Vecchia
partecipano vivamente al dolore di Maria:
Pina, Wanda, Luigi Moretti
Famiglia Moscato
Famiglia Terzano
Anna Maria Attilia Sobrero
Rossana Baldan
Idolo, Mariuccia, Loredana, Danilo, Walter Ponzini.
— Torino, 2 novembre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Enrico Gamba

Ne danno il doloroso annuncio il papà Francesco, la mamma Angela Romussi, la sorella Andreina con il marito Dante Lupatin e l'amatissimo nipotino Franco, gli zii Mariuccia e Nino Romussi ed il cugino Enrico e famiglia, la zia Maria Gay ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Fiume 73. Non fiori ma preci.
— Vercelli, 1° novembre 1967.

Ettore e Dina Spolia si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Geom. Enrico Gamba
— Novara, 1° novembre 1967.

La S.p.A. I.L.C.A. annunzia con profondo dolore la scomparsa del
Geom. Enrico Gamba
contitolare, animatore e insostituibile collaboratore della Società.
— Vercelli, 1° novembre 1967.

Gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. I.L.C.A. annunciano con profondo dolore la perdita del loro amato titolare
Geom. Enrico Gamba
— Vercelli, 1° novembre 1967.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Maria Frola in Andreis

Addolorati lo annunciano la mamma Lucia Baudino, il marito Pietro, suocera, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al Ch.mo Dott. Lovalere per le amorevoli cure. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 14, via Lurisia 15. Funerali in Montanaro ore 15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1967.

Cristianamente è mancato

Giovanni Mazzola (Giuvanin Flip)

Ne danno il triste annuncio la moglie, gli adorati nipotini Maurizio - Renato, figlie, generi, parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 10,15 parrocchia S. Teresina (c. Mediterraneo ang. v. Caboto). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1967.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato

Francesco Cavanenghi
di anni 44

Affranti lo annunciano la moglie Elisa, le figlie Silvana e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Susa venerdì 3 corrente partendo da corso Stati Uniti 112 alle ore 14,30.
— Susa, 1° novembre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovina Mongelli in Coppola

Ne danno triste annuncio marito Paolo, figli e genero.
— Borgo Vercelli, 1° novembre '67.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Cavagliano ved. Aietti

La piangono: figlia, genero, nuora, nipoti. I funerali venerdì mattina dalla Parrocchia S. Cafasso.
— Torino, 1° novembre 1967.

Nel 15° anniversario della morte del

Comm. Giuseppe Tosio
Industriale

la vedova con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria e accomuna nel ricordo l'amatissimo zio

Alberto Bergamini
Pensionato F. S.
— Moncalieri, 2 novembre 1967.

1966 1967
Nando Del Piano
Affettuosamente ricordato.
— Torino, 3 novembre 1967.

Le famiglie Cropaldi Spreafico ringraziano Dott. Bima, infermiere e coloro che parteciparono al loro dolore per la perdita della cara

Luciana Spreafico in Cropaldi
— Torino, 2 novembre 1967.

Cristianamente è mancato

Sergio Balestra
Perito radiotecnico

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Carla, il cognato Remo e famiglia, la sorella, il fratello, i nipoti, i cognati, la cara Rosi e parenti tutti. Un grazie riconoscente al Prof. Ottavio Volterrani per le fraterne amorevoli cure. I funerali oggi ore 16,15 da c.so Raffaello 16.
— Torino, 2 novembre 1967.

Maria e Pietro Zanolo si uniscono angosciati al grande dolore di Carla per la scomparsa del carissimo SERGIO.

Maria e Piero Ovsola, Giovanni Severo e coniugi Gargarino si uniscono al dolore di Carla per la scomparsa del caro SERGIO.

I Dipendenti Ditta Elettroradio Balestra partecipano al dolore per la scomparsa del Titolare
Sergio Balestra
— Torino, 2 novembre 1967.

Sono uniti con affetto al dolore della famiglia, gli amici Bazzano.

I cugini Linda Balestra, Elena e Tommaso Torta e figlie partecipano commossi al lutto della Famiglia.

I cugini Cargano dolenti rimpiangono il caro SERGIO.

Isetta, Paolo e Maria Vazzarino partecipano commossi al dolore di Carla e di tutti i familiari per la scomparsa di SERGIO.

La famiglia Parisi si associa al dolore per la scomparsa di
Sergio Balestra
— Torino, 2 novembre 1967.

Si associano al dolore della famiglia Balestra - Colombo gli amici: Bernocci, Passalacqua, Portonera e i Dipendenti della FIMI - Torino.

Cristianamente è mancato

Giovanni Ossola
Lavandaio
anni 55

Addolorati lo annunciano: la moglie Alice Margherita, figli, nuora, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Settimo 224. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 31-10-1967.

Nel rinnovato dolore del mesto anniversario, la famiglia ricorda con affettuoso rimpianto il
DOTT. ING.
Emilio Ponzano
Messa venerdì 3 novembre ore 18,15 chiesa Santissima Annunziata.
— Torino, 2 novembre 1967.

1966 1967
Dott. Emilio Pecco
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 4 novembre ore 9 Parrocchia dell'Immacolata Concezione (via San Donato).
— Torino, 2 novembre 1967.

Nel 3° anniversario della dipartita di
Delizia Martini ved. Gay
Il figlio e parenti ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 2 novembre 1967.

Cristianamente come visse, è mancata l'anima eletta di

Adele Bocca ved. Betti

Ne danno straziati l'annuncio i figli Gianluigi e Paolina, la cognata Jole Bocca, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 8 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara salma proseguirà per Boscomarengo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1967.

Remo Morone e famiglia prendono parte affettuosa parte al grave lutto che ha colpito Gianluigi e Paolina per la scomparsa della cara Mamma
Adele Bocca ved. Betti
— Torino, 1° novembre 1967.

Collaboratori ed Impiegati dello Studio Notarile Morone con affettuosa commozione si uniscono al dolore del Notaio Dott. Gianluigi Betti per la perdita della Madre Signora
Adele Bocca ved. Betti
— Torino, 1° novembre 1967.

Si associano al lutto del Notaio Dott. Gianluigi Betti:
il Not. Giorgio Peretti
il Dott. Giuseppe Risso
il Col. Carlo Bombardieri
il Dott. Giorgio Reineri
il Comm. Guido Siragusa
il Dott. Giulio Steri
il Geom. Stefano Armellino
la sig.a Virginia Costamagna
la sig.a Irma Donaschi
la sig.a Maria Marchetti
la sig.a Lucia Molso
la sig.a Irma Prinetto.

Mario Tosi e famiglia prendono sincera parte al lutto del Not. Dott. Gianluigi Betti per la scomparsa della Madre Signora
Adele Bocca ved. Betti
— Torino, 1° novembre 1967.

Partecipano addolorati alla scomparsa della cara Zia ADELE
Gigi e Maria Rosa Bocca
Enrica e Elia Bocca
Graziella e Giorgio Nicodano.

Cristianamente è mancato

Angelo Brusa
Anziano FIAT

Addolorati ne danno l'annuncio: moglie, figlie, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 2 corr. ore 16,15 da Astanteria Martini Nuova Sede (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1967.

Vivono con immutata tenerezza e rimpianto nel cuore dei loro cari

Amedea, Natale
Giovanni, Milena
•
Albertina Tosadori
— Torino, 2 novembre 1967.

Il Lyons Club Torino ricorda in questo giorno gli amici immaturamente
Scomparsi
— Torino, 2 novembre 1967.

Ada Vercelli Martinelli
Cara ricordo, triste rimpianto.
— Mombaruzzo, 2 novembre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 55 per parola

(Continua da pag. [illegible])

DOMESTICO [illegible] media età pratico cucina stiro servizi domestici offresi. Referenziatissimo. Caselle 302 M Sip, Milano. 27096

ELETTRICISTA PROVETTO OFFRESI DITTE IMPRESE PER LAVORI COTTIMO. TELEFONARE 734-207.

FOTOLITOGRAFO trasportatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino». A104883

[illegible] barman offresi posto fisso oppure stagione montagna conoscenza tre lingue e lunga esperienza alberghiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

GIOVANE operaio seriamente volenteroso, pratico macchine, [illegible] presse, trapano, tornio revolver macchine automatiche, industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino». A105172

MACCHINISTA offset offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6872 — Torino». A105057

MECCANICO motorista, esperienza quinquennale, offresi subito anche piccole officine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino».

[illegible] finito impianti civili et industriali offresi. Tel. 677-635, 660-227. 1001

OFFRESI [illegible] subito patente C. Telefonare 230-501. A104616

OFFRESI giovane per pulizie uffici, libero dopo le 20. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

OFFRESI libera subito magazziniera cassiera commessa, qualsiasi attività. Telefonare 761-216

PIEMONTESE 57enne, pratico giardino orto lavori domestici compagnia persona, occuperebbesi. Scrivere: Carta d'identità N. 33-503-947, fermo Posta Settimo Torinese.

PIEMONTESI cercano coltivazione terreno vicinanze Torino. Telefonare 742-267. A105069

QUARANTENNE bella presenza signora pratica commercio offresi come commessa, cassiera, eventualmente gerente con cauzione anche mezza giornata. Telefonare 772-696.

RAGAZZA 16enne offresi custodia bambini pomeriggio. Tel. 584-164.

SIGNORA venticinquenne già bobinatrice metalmeccanica offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Vuono, via Felette n. 16 A104585

SIGNORA 40enne custodisce bambini, anche lavori leggeri 5 ore di mattino. Telefonare 584-184, ore 10-18. A104844

SIGNORINA offresi tuttofare aiuto cuoca anche per istituto donne compagnia escluso fissa. Tel. 674-623.

SIGNORINA referenziata offresi mezza giornata custodia bambini. Telefonare 339-974 A104824

TRENTADUENNE autista patente D 1954 lunga pratica estero e pratica ribaltabili libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6521 — Torino». A104516

TUTTOFARE 19enne referenziata occuperebbesi ore e giornata. Clemente Geronima, Candia 5. 27115

UOMO 55enne disoccupato offresi custode, portinaio, giardiniere, magazziniere. Scrivere: Romagnolo Vittorio, Airali, Chieri. 1001

VENTIQUATTRENNE primo lavoro, ex studente, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 915-198 dalle 6 alle 13.

VENTISETTENNE patentato volenteroso praticissimo città dintorni offresi subito. Telef. [illegible]

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

2 coniugi pensionati oltre in villa 30 km Torino alloggio riscaldamento luce, cambio cura piccolo giardino e orticello, moglie aiuto lavori domestici retribuito. Telefonare 331-200, ore ufficio. [illegible]

ACCONCIATURE [illegible] lavorante finita. Telefonare 396-073. 1001

ALESUARISTI per macchine orizzontale e fresatori stampisti cercansi zona Nichelino. Telefonare 342-046.

APPRENDISTA commessa età quindici-quarante cercasi self service Vegè, corso Sebastopoli 259.

APPRENDISTE e [illegible] cercansi per negozi abbigliamento. Telefonare 483-329. 1001

AUTISTA patente C, carico scarico, cercasi. Presentarsi c.so Umbria 51.

CAMICERIA assume apprendiste ed abili macchiniste. Tel. 540-639.

CARPENTIERI ferro, esperti, conoscenti disegno, saldatori, apprendisti cerchiamo. Telefonare 721-928

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici, e turnisti ed ore. Telefonare 893-281. 1001

CARTOTECNICA cerca apprendiste donne 15-19anni. Tel. 688-840

CERCASI aiuto barista 15-17 anni Telefonare 542-871. A104994

CERCANSI lattonieri da banco 1ª categoria. Presentarsi c.so Raffaello 20. Inutile se non veramente capaci.

CERCASI abile lavorante stiratrice e ragazze per commissioni. Tintoria Ferrero, De Gasperi 5. 2001

CERCASI cameriera tuttofare pratica andamento casa fissa oppure dalle 7,50 alle 19,30. Telefonare 321-498 pomeriggio. 2001

CERCASI donna lavori piccoli montaggio meccanici 30-35 anni. Telefonare 950-334. 2001

CERCASI donna sola, anche provincia. Vitto, alloggio, mensile, trattamento familiare. Telef. 367-481 orario negozio. 2001

CERCASI OPERAIO SECONDA CATEGORIA CON BUONA ESPERIENZA SU TORNI AUTOMATICI TARAX E BECHLER DA AVVIARE ALLA MANSIONE DI OPERATORE. PRESENTARSI IN CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

CERCASI pasticcere ore pomeridiane. Telefonare 390-382. 1001

CERCASI [illegible] distributore benzina. Presentarsi corso De Nicola 44 (Esso). 1001

CERCASI saldatore ossiacetilenico veramente pratico lamiere. Telefonare 690-857. 2001

CERCASI TECNICO ASSISTENZA LAVATRICI LAVASTOVIGLIE. TELEFONARE 772-192 ORE UFFICIO.

CERCASI tuttofare fissa per piccola famiglia Telefonare 901-278

CERCHIAMO operai meccanici pratici macchine utensili et stampi lamiera, eventualmente anche età pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino». 2001

CERCO apprendista pettinatrice 15-16 anni, libera subito. Telefonare 480-943, via Galvani 20.

CERCO magazziniere prodotti alimentari. Telefonare 670-394.

COMMISSIONARIA Fiat Lavelleri, corso Turati 37, assume praticissimo magazziniere ricambi Fiat O681

CONIUGI con massimo due membri a carico assume stabilimento vicinanze Torino per servizio custodia, pulizia, controllo alloggio tre camere, servizi. Scrivere dettagliando referenze et elementi comprovanti efficiente capacità a: «Pubblicità Stampa 4807 — Torino».

CUOCO domestico cerca famiglia due persone et cameriera residenza Biella. Esigonsi ottime referenze controllabili. Scrivere Casella 156-P Pubblicità 13051 Biella. 27019

CUSTODE coniugi marito operaio cerca stabilimento metalmeccanico zona corso Francia. Specificare composizione familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 192 — Torino».

DISTRIBUTORE benzina cerca pensionato pratico servizio notturno. Corso Palermo 69. 1001

DOMESTICA a giornata veramente brava referenze cercasi. Telefonare 781-313. A105061

DOMESTICO-cameriere e tuttofare cercansi pratici case signorile. Telefonare pomeriggio [illegible].

FAMIGLIA con ragazzo semifissa, uomo pulizie settimanale, elettrodomestici, cerca giovane tuttofare fissa, anche primo servizio. Tel. [illegible]

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile Telefonare 759-913 O467

FATTORINO sedicenne, svelto, pratico Motom, assumiamo. Castagnoli, San Maurizio 5. A104762

GIOVANE verniciatore pratico verniciatura fuoco cercasi. Tel. 844-584.

GIOVANI cercansi facile propaganda ottimo guadagno immediato. Sant'Anselmo 36/F, tel. 657-394. O573

GRAND Hôtel di Bardonecchia cerca per la stagione invernale dispensiere, abile stiratrice e giovane ragazza per aiuto guardaroba. Telefonare 93-53.

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA ASSUME OPERAI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI BATTILASTRA, FERRATORI, CAPITISTI, SCAGLIOLISTI, SCOCCAI, SCULTORI IN LEGNO, MODELLATORI, SELLAI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 6259 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME: TRACCIATORI BENESTARISTI, COLLAUDATORI MECCANICI 2ª CATEGORIA, MANUTENTORI PARANCHI ELETTRICI, FORMATORI A MANO, FONDITORI CONCHIGLIA, FONDITORI PRESSOFUSIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6562 — TORINO».

IMPORTANTE laboratorio maglieria cerca abilissime tutte. Tel. 385-296.

IMPORTANTE negozio centrale cerca fattorino/autista pratico pulizie negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino». A104577

LAMIERISTA carpentiere per costruzioni impianti speciali ottima conoscenza disegno cerca Vagnone & Boeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8558 — Torino». A105013

LAVORO assicurato, insegnamento gratuito, acquistando macchina maglieria, rimagliatrici piatto. Guarnero, Monte Pietà 16. O493

INDUSTRIA confezioni cerca apprendista ottima retribuzione. Telefonare 652-937. 1001

MAGAZZINIERE imballatore giovane, possibilmente pratico porcellane cristallerie, assumesi. Tel. 480-866.

OFFICINA meccanica zona Lucento cerca apprendisti 15anni. Telefonare 731-666. 1001

OPERAI et manovali per lavoro di magazzino vengono richiesti da azienda situata Comune fuori Torino. Preferibilmente chiediamo residenze nella zona Lingotto Moncalieri Trofarello Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 250 — Torino». 2001

PELLICCERIA cerca aiuto pellicciaio Telefonare 542-564.

PESCHERIA cerca commessa pratica. Telefonare 84-875. A103525

RAGAZZE 15-17 anni licenza media inferiore assume officina meccanica per magazzino. Telefonare 360-094.

SOC. Petrolifera assume autista autotrenista e introdotto produttore ramo lubrificanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 441,1 — Torino».

SUPER Coptal macchina maglieria pratica, remunerativa, per maglieriste principianti oppure abile. A domicilio assicura lavoro perfetto. Ditta Carlo Nervo, via Consolata 5, Torino; corso Alfieri 271, Asti.

TORNITORE conoscenza disegno assume officine stampi per pneumatici Cascine Vica. Tel. 950-482.

TORNITORI attrezzisti cercasi. Telefonare 396-214. A104[illegible]

TUTTOFARE fissa e giornata cercasi oppure ragazzina primo servizio. Telefonare 540-203. 2001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 300 per parola

A Editrice occorrono Torino, Aosta e provincie elementi qualificati pubbliche relazioni per vendita rateale nuovissima grande opera livello internazionale. Assicuransi allettanti competenze, lavoro continuativo organizzato, ottime prospettive concreti risultati. Telefonare 516-187.

AUTOCLAVI. Cercansi introdotti edilizia Piemonte. Telefonare 753-903.

IMPRESA commerciale cerca volenterosi piazzisti Torino, provincia, provvigione e-o stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino».

INDUSTRIA MOBILI METALLICI E CASSEFORTI CERCA SU SCALA NAZIONALE COLLABORATORI INTRODOTTI VENDITA ARTICOLI PER UFFICIO. FORTE PROVVIGIONE. FIAMCA, CARRERA 88, TORINO.

INDUSTRIA tubi profilati aperti cerca rappresentanti ogni provincia, possibilità [illegible] altri articoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 300 — Torino». 2001

INTRODOTTISSIMI presso architetti arredatori cercansi provincie Alessandria, Novara, Vercelli, Imperia, Savona, Genova. Scrivere Pastecoat, Torino, via Cumiana 28. A102899

MODERNISSIMA industria mobili cucine componibili laminato plastico cerca rappresentanti anche in abbinamento Piemonte, Val d'Aosta. Interessano persone documentata esperienza introdotte ramo, referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino». A103991

RAPPRESENTANTE introdotto panetterie alimentari offresi per Cuneo Provincia disponendo di locali e automezzi cerca serio grissinificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino». 2001

TESSUTI ingrosso lanerie finissime donne cerca giovane viaggiatore militesente auto propria per zona Piemonte Liguria. Ottime possibilità carriera agli elementi capaci. Scrivere «Pubblicità Stampa 6448 — Torino».

SMARRIMENTI L. 200 per parola

CHI avesse smarrito o desiderasse boxer femmina adulta effettuosa telefoni 560-165. 1001

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma indaga per infedeltà documentando. Informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O424

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia estero. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716

A. ISTITUTO quarantacinquennale informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pettenati, Accademia Albertina 1, tel. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Rerimondini, tel 531 181.

CENTRO INVESTIGAZIONI, INCHIESTE, INCARICHI SPECIALI. BRUNELLO, VIA S. OTTAVIO 47. TEL. 81-[illegible] O579

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-349, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024.

MAIORPOL Garibaldi 5. Telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-Estero. O380

POLINVES indaga su tutto ovunque, appurando sempre la verità. Marconi 3, telefono 652-735.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice generale. Telefonare 327-703.

A. ESTETISTA massaggi curativi sportivi dimagranti sauna relax. Telefonare 532-643. A104889

ESPERTA massaggiatrice estetici circolatori dimagranti, sauna svedese, relax Telefonare 878-325

MASSAGGI estetici dimagranti curativi callista. Telefonare 532-140.

MASSAGGIATRICE estetica curativi depilazione domicilio signore. Telefonare 339-119 2001

MASSAGGIATRICE estetista curativi sauna relax. Telefonare 512-344.

MASSEUSE abilissima dimagranti sportivi circolatori visagiste pedicure sauna vacuum relax. Telef. 567-693.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 83, telef. 745-213. Prenotazioni NSU, Mini Minor, Cooper, 850 coupé, Fulvia, Giulia TI, Carlina, Prinz 4, sport, 1300, 850, 600, 500, multipla, camioncino 600 T. Aperto festivi. O745

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. PRIMA di comperare telefoni due passi via Monfalcone 141: troverete ogni tipo, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, vendiamo anche senza anticipo, ricordatevi Tel. 363-040 O686

A. SENZA anticipo vendiamo ogni tipo di automobili. Monfalcone 141.

ABBIAMO Fulvia coupé, 1300, HF, Mini Cooper, Giulia Junior, GT, Super, 1100 R, 850 spider, 500, Velta 8, tel. 546-561. O923

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158.

ALFA Romeo Cattino commissionaria presentazione nuovi modelli e prezzi ribassati. Ottime occasioni salone usato. Fabro 10, telefono 519-682.

ALLA Sala c'è. Qualsiasi tipo di vettura usata con bello omaggio per un anno. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-156. O244

ALLA Scat - Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 48, telefono 544-521, vende permuta rateizza: Giulia 1300 TI 2/m, Giulia super 5/m, Giulia GT veloce 9/m, Giulia spider, Giuliette cambio cloche, Flavia, Flaminia spider eccezionale, Fiat 2300 berlina e coupé, 1500 C, 1500 familiare, 750 furgone, 1100.D, 1500 coupé, Opel Rekord, Simca 1500 con gas, W 1500, Triumph TR 3, Sumbeam Alpine, Alfa 2600 sprint e berlina, Innocenti IM 3 pelle. O780

ALL'ITALCAR le migliori occasioni: Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia, BMW, Alfa TI, GT, Peugeot. Corso Turati 63, telef. 500-835 anche mattinate festive. O353

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Nizza 44. O622

BMW Concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

BMW 1800 bianca '67 unico proprietario, BMW 2000 pochi km fine '66. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O353

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Sava, vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive. O681

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero corso Grosseto 225 3001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, Corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Anche festivi. Isabella Auto, corso Dante 131. O720

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Soc. Lincarauto Automobili, Torino, Corso Principe Oddone 68. Attenzione a 300 metri Stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274. O731

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 682-004

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili - Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri Stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi).

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasionissime automobili garantite Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Opel, Cortina, Taunus. Permute rateazioni (aperto festivi) O811

A.A.A. CORSO Francia 343. Piccoli anticipi, vastissimo assortimento occasioni garantite, tutti i tipi (aperto festivi). Ritiriamo scooter.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Permutiamo (ritiriamo scooter). Aperto festivi. O682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44, troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. ARCIOCCASIONI assortimento minimo anticipo Mini Minor, Simca, Fulvia, 850, 124, Appia, 850 coupé, 850, 600, 500. Aperto festivi. Corso Agnelli 22, telefono 366-997.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4. Telefono 501-051. A94923

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A.A. VIA Vigone 44, Appia III serie, Innocenti IM3, Fiat 1300, 1100 Special, 600 Multipla ottimo stato O622

A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia 1600, 1100, 600, 500, 800 Vignale, 850, 1300, Simca 1000, Appia 2ª serie, furgone 600. Via Malta 36/10, tel. 386-647. O527

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, Opel, Nsu, Volkswagen, Simca 1000, Renault, Innocenti, vendiamo Monfalcone 141, tel. 363-040.

A. ATTENZIONE compariamo contanti, vendiamo anche senza anticipo qualsiasi autovettura Monfalcone 141, tel. 363-040. O686

ALL'AUTOSALONE Calvo, corso Turati 38, troverete vasto assortimento macchine semestrali qualsiasi tipo vende cambio rateizzo. O450

APPIA 3ª, Alfa sprint 1600, Ford 17 M, 1500 quattro porte, IM 3 '65. Italcar, corso Turati 63, anche mattinate festive. O353

ARCIOCCASIONISSIME troverete via Monfalcone 141, tel. 363-040, automobili ogni tipo alle migliori condizioni pagamento, garanzia, provate

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 1, tel. 882-710. Prenotazioni Innocenti, Mini Minor [illegible], J 4, JM 35. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. O798

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 1, tel. 882-710, vende Abarth 850 unico proprietario, rateizza, permuta. O798

AUTO tutti i tipi, [illegible] prezzo, pagamento rateale. Via Vigone 44.

AUTOCARRI 690 N1 ribaltabile recente, Leoncini furgoni 615 N1 vendo, Strada S. Mauro 79. Telefonare 890-628. 1001

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 al giorno comprese assicurazione. Non richiesto limite età e anzianità patente. Telef 687-314.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O682

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: Volkswagen 1200, Flavia 1500, 850 coupé, 1100 R, 1500 C 500 giardiniera O478

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé 1,8, Volkswagen 1500, vasto assortimento 500, 600. Permute, rateazioni.

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3.

BELLISSIMA 600 1965 bianca garanzia privato vende via Torricelli 4.

BELLISSIMA 1100 (1957) buonissimo stato qualsiasi prova 140.000. Telefonare 483-575. A103709

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupi. O316

CONTACHILOMETRI contagiri termometri strumenti auto riparazioni garantite. Corso Tassoni 59.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato. Via Vigone 44. O622

DA [illegible] a milione troverete l'autoccasione per voi. 300 esemplari, tutti i tipi, perfetti, selezionati, ricondizionati anche con garanzia semestrale, completa, ricambi, mano opera. Assicurazione compresa, pagamento fino 30 mesi, possibilità sospendere pagamenti in caso malattia o disoccupazione. Permute con qualsiasi autovettura. Confrontate prezzi e condizioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595, anche mattinate festive.

DARIO VICO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO VENDE PERMUTA RATEIZZA FLAMINIA COUPE' FARINA, FIAT 2300 S, ALFA ROMEO 2600 SPRINT. VASTO ASSORTIMENTO USATO. FACILITAZIONE PAGAMENTO. 2001

DIPENDENTE causa trasferimento vende 500 1967, radio, antifurto. Telefonare 543-909. A105010

ECCEZIONALE NOVITA' ANTEPRIMA SIMCA NUOVA 1100 TRAZIONE ANTERIORE PROVE, DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 187, TELEFONO 324-347. O592

FLAMINIA coupé buone condizioni 230.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O316

FULVIA coupé 1200 semestrale blu vendo. Telefonare 743-597, ore pasti. A104928

FLAVIA coupé 1800, 1500, Giulia 1300 TI recentissima. Madama Cristina 83. O381

FLAVIA 1800 '64, Flavia 1500 '63 [illegible]. Via Susa 25. O508

FULVIA GT cambio cloche, Km. 7900 sei [illegible] vendo-cambio. Telefonare 215-643 O354

FULVIA GT cambio cloche, blu, 8 mesi, km. 5900, [illegible] dipendente. Telefoni 720-119 - 725-811.

FULVIA GT km. 8850 dipendente vende. Telefonare 375-124.

FULVIA 2C, Flavia coupé, spider, berline. Appia Zagato. Dante 131.

FURGONE Volkswagen 1962 vendesi. Tel. 796-610, pomeriggio.

FULVIA km. 23.000 unico proprietario vende cambio, visibile corso P.pe Oddone 68. O354

FURGONE 750 ottimo stato vendesi rateando. Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O637

GAS liquido impianti Weber. Concessionario Fubre. Chieti 16, telefono 888-890. O532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lemar, Crescentino 26, telefono 856-853.

GIULIA sprint fine '63 ottime condizioni 433.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O316

GRANDE ESPOSIZIONE USATO AUTOVETTURE NAZIONALI SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. PREZZI DI BASSA STAGIONE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13. CORSO RAFFAELLO 3. O671

GT JUNIOR, 1600, Giulia, Giulietta sprint, spider. Corso Dante 131.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile. Realizzerete il massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

KADETT 1000 1963, Simca 1000 '64, 850 '64, 850 '66, Appia 3ª 1961, Fiat 1500 1964, Fiat 1500 1962, coupé Rekord '65, Flavia 1500 '63, Flavia 1800 1964, Rekord completamente revisionata 350 mila, coupé Volkswagen Karmann 300.000, Dauphine 300.000 vendo via Susa 25. O508

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 512-888, 541-800.

MERCEDES Pagoda 230 SL '66 come nuovo vende cambio. T. 888-895.

MERCEDES 250 S bleu privato vende. Via Carlo Alberto 38.

MERCEDES 250 S.E. 2 mesi, Fiat 2300S coupé fine 1966. Sala, corso G. Cesare 202. O770

MESI 14 privato vende Fulvia coupé poco usata, Torricelli 4. O364

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, Commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36/38.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772. Vasto assortimento Volkswagen, Audi III garanzia. Occasioni: Porsche 912, 911, 911 S, Flavia convertibile, Giulia sprint, 55, GT Junior, Jaguar 3.8S, Mustang coupé. O515

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 12, TELEF. 774-490, 774-551. O622

OCCASIONISSIME, familiari, giardinette panoramiche, multiple, furgoni, camioncini, vendiamo comperiamo. Monfalcone 141, tel. 363-040.

OCCASIONISSIME troverete superaffari Monfalcone 141, tel. 363-040, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, alle migliori condizioni pagamento, anche senza anticipo.

POLITICA forte vendita ci consente prezzi eccezionali. Dall'utilitaria alla versione lusso, tutte ricondizionate. Garanzia semestrale, assicurazione compresa, esaminiamo vostre proposte pagamento. Visitateci anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595.

PRINZ 4 L revisionata a nuovo e garantita, concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Tel. 774-490, 774-551.

PRIVATAMENTE vendo 850 coupé '65, 500 '62, Maserati 3500. Telefonare 593-083. A104920

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68 a 300 metri Stazione Dora. O731

PRIVATO vende cambia con cilindrata inferiore bellissima Appia II serie. Telefonare 70-717. 1001

PRIVATO vende cambia squalo 1300 bianca perfetta. Telefonare 356-521. 2001

PRIVATO vende-cambia 1500 C, chilometri 16.000 unico proprietario, impianto gas. Telefonare 488-213.

PRIVATO vende 500 semestrale come nuova, prezzo favorevole. Telefonare 891-100. 2001

PRIVATO vende 500 F [illegible] '66 come nuova, accessori. Telef. 651-841.

PRIVATO vende 850 coupé 1100 R mesi 16 Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 D come nuova '64, unico proprietario. Telefonare 878-342. A104957

PULLMINO Volkswagen motore nuovo con garanzia, ottime condizioni carrozzeria vendiamo rateizzando. CISAL, corso Raffaello 3.

REKORD 1700 4 porte completamente revisionato vendo 350.000. Telefonare 772-381. O508

ROLLER Tre le roulotte veramente di tutti. Visitate la Mostra d'Autunno presso il Centro Piemontese Roulottes. Vasto assortimento usato. Moncalieri (Torino), tel. 640-076, 644-640. O196

RENAULT - Nuova gamma 1968. Prove dimostrazioni. Renauto, corso Siracusa 75; corso Turati 74. Mattino festivi. O450

ROULOTTES Nardi - Visita direttamente in fabbrica, sconti occasionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, tel. 240-539. O717

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-882. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA modelli 1968 prezzi ribassati 190.000 anticipo nuova concessionaria Motorcar, via Canelli 112 angolo corso Marenco, telefono 693-067.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposte centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 750 Siata e 600 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite. Corso Ferrucci 80. O622

TAUNUS 12 M km. 7400 del 1967 vendo, cambio. Telefonare 488-213.

UNICO proprietario vende cambia Opel Rekord, km. 3400 originali, recentissima. Telefonare 485-274.

VENDO autocarri revisionati e nuovo 682 N3 e 682 N2 3 assi, 643, 643 N '65 2 e 3 assi, 650 furgonato, 680, 645, 615 N, 615 N1, Esadelta 2 e 3 assi, Tigre 3 assi, Titano 3 assi, Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, rimorchi 2 e 3 assi, semirimorchi per 642 - 682, escavatore Ruston, Jumbo, OM caterpiller ecc. ecc. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro (Moncalieri), tel. 661-479. O661

VENDO 850 semestrale, km 5000, grigio scuro, 620.000. Telefonare 250-219. A104868

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595. O494

124 berlina perfette condizioni 750 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

850 berlina sabbia tagliando 8 semestrale, privato vende. Telefonare 230-450. 1001

850 coupé 1965, 124/1966. Ottime occasioni, agevolando. Telefonare 323-913. O337

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A L. 47.000 ciclomotori frizione automatica garanzia assistenza rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2. O448

APE nuovi motocarri presse invariato, consegne pronte, rateazioni vantaggiose, ottime occasioni. Cavallo, Giulio Cesare 157. O530

CIAO ciclomotori Piaggio novità Vespa Ape nuovi usati. Moroni, Unione Sovietica 189. A102068

CIAO novità ciclomotori Piaggio, Motocarri occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

COMMISSIONARIA Piaggio Tosa presenta 550 MP nuovissimo motocarro. Corso Regina Margherita 61.

NOVITA' Piaggio ciclomotori Ciao, motocarri speciali con avviamento elettrico. Covelo, Giulio Cesare 157.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

PER tenuta contabilità domicilio piccola media azienda, praticissima offresi. Telefonare 589-836. 2001

SIGNORA cerca lavoro dattiloscritto da eseguire a domicilio. Telef. 332-443 ore 9-12. A102862

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo corso Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Telefoni 761-471, 745-121. O1032

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi solai acquistiamo oggetti vari. Telefonare 471-677. A103566

A.A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo oggetti antichi vari. Telefonare 257-264. 1001

A.A. SIPARIETTE, via Campana 15, tel. 650-571, porte pieghevoli assortimento completo. O474

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O[illegible]

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 435-448. O479

AFFARONE liquidiamo quantitativo poltrone 15.000, camere letto sei porte 165.000, soggiorno 95.000. Telef. 882-396, 878-753.

ALLA Sala delle occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per le vostre case per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309

ALASIA, Vinzaglio 5, camere letto, pranzo, tinelli, cucine, salotti, armadioni, lampadari, tappeti, ingrossi, mobili artistici, articoli regalo. Facilitazioni pagamento. 1001

ALL'ENTE sete liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLEVAMENTO addestramento dispone pastori tedeschi, pastore scozzese, spinoni. Baldissero 946-157.

AMBIENTATORI alla antica troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O849

ANTICHI mobili vari, specchi, quadri, lampadari, soprammobili, cedonsi. Telefonare 563-454.

ARMADI guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 531-818.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 5 porte noce opaca spagnola 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 236-795. O425

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 43.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 39 (cortile). O1013

BELLISSIME [illegible] 10.000-15.000 cucine, tavoli, sedie. San Donato 58.

CAPPOTTI abiti ecc. privata svende taglia 42. Telefonare 337-751, ore 13-14. 2001

LETTI cancelletti grate in ferro battuto officina Murri, tel. [illegible]

MACCHINA maglieria 12 per 100, ottimo stato, vendo. Tel. 490-204.

MACCHINE maglieria normali elettroniche, rimagliatrici a piatto, stiratrici, taglicuci, motorizzazioni, dipensatori, per privati ed artigiani. Riparazioni, permute, dilazioni, insegnamento. Ditta Carlo Nervo, Consolata 5, Torino; corso Alfieri 271, Asti. O659

MOBILIFICIO Capra - Vasto assortimento camere, sale, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, tel. 480-810.

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 130.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente, vastissimo assortimento mobili, Piazza Vittorio 3. O575

OCCASIONE tutti sabato pellicce persiano 100.000-350.000, visone ocelot leopardo 700.000, castoro 350.000, boleri 200.000, lapin zampe cavallino 50.000. Telefonare Hotel Turin Palace 513-381, Durso.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O682

OCCASIONISSIMA sartoria svende bellissimi modelli boutique 1967-68. Telefonare 681-347. 274

OCCASIONISSIMA svendo bellissima camera letto poliestere 165.000, soggiorno 95.000. Telef. 882-396, 878-753. O497

PELLICCE persiano 150.000, rat-musché 100.000, giacche stole bolerì 150.000, visoni 12.000, colli visone 6000. Telefonare 484-136.

PIANOFORTI, clavicembali vasto assortimento, prezzi minimi, cambi. Po 25 Capitani, tel. 553-381.

PIANOFORTI vendo acquisto, accordatura, riparazioni. Channa, Piave 3 Telefonare 342-405. A100223

PIANTE da giardino vende direttamente coltivatore collina torinese. Telefonare 693-291. 1001

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telefonare 425-448.

PRIVATO vende letto, comodino e bellissima coperta raso. Telefonare 725-835, ore ufficio. A105177

SCI metallici Altai 80 Attenhofer A 15 lunghezza 2,15 vendonsi. Telefonare 726-347. 2001

STUFE kerosene 28.000 oltre, nazionali, estere, con 50 litri kerosene. Via Principe Amedeo 41. [illegible]

TINTORIA vende presse [illegible] Universal occasione. Telefonare 761-760.

VENDITA totale mobili di ogni stile per abbattimento stabile inderogabile. Approfittatene subito, rateazioni. Casabella, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrona letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O[illegible]

VISONE selvaggio 400.000, persiano 200.000. Telefonare pomeriggio 519-057. A104845

100 salotti, tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 572-218.